LE ANTICHITÀ DI BEROSO CALDEO SACERDOTE,

Et d'altri Scrittori, così Hebrei, come Greci, & Latini, che trattano delle stesse materie.

Tradotte, dichiarate, & con diuerse vtili, & necessarie annotationi, illustrate,

DA M. FRANCESCO SANSOVINO.

CON PRIVILEGIO.

In Vinegia, Presso Altobello Salicato. 1583.
Alla Libraria della Fortezza.

De Natalitio Benedetti, e suoi fratelli, et amici.

AL MOLTO ILLVSTRE SIG. RVBERTO STROZZI GENTILHVOMO FIORENTINO MIO SIGNORE.

ILETTEVOLE, & profitteuole insieme è la lettura del principio, & dell'antichità del mondo a coloro che hanno l'animo nobile, & desideroso di sapere. Conciosia che vedendosi, oltre à quello che ne scrisse il diuino Moise, tanti altri Auttori di varie Prouincie, conformi a lui nella historia della sua creatione, il Lettore è quasi costretto a salire, per cosi fatto mezzo, alla contemplatione della grandezza, & della onnipotenza di Dio, il quale hauendo fabricato l'vniuerso per sua gloria, volle proporre al suo gouerno in terra, lo Huomo, nobilißimo fra tutte le creature. Da questo adunque fatto à simiglianza sua, nacque la nobiltà, non pure ne suoi discendenti, ma si diffuse anco nelle Prouincie, ne Regni, & nelle Città particolari del mondo. Percioche essendosi conseruato da Noe, il seminario del genere humano nell'Arca ordinata da Dio, dopo l'vscita sua d'essa Arca, operando gli huomini (parte atti a comandare, & parte ad esser comandati) secondo, che la natura, & l'ingegno dettaua loro, & soprastando gli spiritosi a gli obtusi, cominciarono à dominare il Mare, & la Terra, nobilitando l'Isole, et le Prouincie con le opere illustri piu l'una che l'altra. Fra le Prouincie predette, la prima fatta nobile per i suoi coloni, fu la sacra Toscana in Italia, gloriosa per gli habitatori, & per l'institutione ch'ella riceuè nel suo initio, poi che il Gran Padre Noe, detto Iano da gli antichi, Imperatore, & Monarca delle genti, regnò, visse, & morì in quelle parti. Fu parimente fatta nobile per molte attioni chiarißime, che nacquero in essa Toscana: percioche nel principio vi concorsero i piu nobili, & chiari Heroi che fossero dopo il diluuio, ui si fondarono le discipline dell'antica religione, & vi si crearono nobilißimi Re, & altre cose vi si fecero di gran momento, & degnißime di eterna memoria. Delle quali trattan-

do largamente Beroso Sacerdote Babilonico, Mirsilo Lesbio, Marco Portio Catone, Archiloco, Xenofonte, Q. Fabio Pittore, & altri scrittori famosi, & di fede (quantunque posti in dubbio da Gasparo Varrerio, & all'incontro difesi, & mantenuti da molti altri felici ingegni) mi compiacqui di maniera in così fatta lettione, ch'io mi disposi di ridurli, & dichiararli ne luoghi più oscuri, con esatta diligenza, nella nostra lingua, à beneficio de gli studiosi, inuitato dalla predetta nobiltà della nostra antica Toscana. Nella qual cosa essercitando la penna, mi cadde in mente la vetustissima nobiltà della famiglia Strozza, mentre ch'io leggeua l'operationi di Hercole Egittio, & le memorie ch'egli lasciò intorno alla Città di Fiesole & de suoi contorni. Nella qual Città vedendo io la sua fondatione per mano d'Atlante pronipote di Noe, mi nacque desiderio di ricercar l'origine d'essa famiglia, si come di tante altre ho fatto, che nel mio libro delle origini delle Case Illustre Italiane si contengono. Mà in questa impresa io tolsi, come si suol dire in prouerbio, à leuar la claua di mano a Hercole, cioè à durar fatica inuano, conciosia che non si potendo in Secoli così lunghi aggiugnere al vero lume del suo principio, trouai però, ch'essendo la Luna insegna della Città di Fiesole, & hauendo tre valorosi huomini della famiglia Strozza per lunga serie d'anni, dominata per elettione Fiesole, come attesta Selino, per auttorità di Pietro Baccarino, che lo allega nel Sommario delle cose d'Italia, riportarono a perpetua memoria de gli heroici, & gloriosi atti loro, tre Lune nell'armi, offesi anco essi, non meno dall'ingiuria del tempo, che dalla negligenza di quelle età rozze, nelle quali non si tenne gran fatto conto, dell'attioni de gli huomini grandi. Trouai medesimamente, che per molti anni inanzi ch'ella discendesse nella Città di Fiorenza, fu chiarissima per gradi, & per honori supremi nelle cose della militia, onde non solamente meritò titolo di nobilissima ma d'Illustrissima ancora. Ma qual luogo poi ella tenesse nella sua seconda Patria di Fiorenza, & qual progressi ui facesse, prima che Ridolfo Imperatore le donasse la libertà, & poi che stabilita in Republica corse tanti anni, fino alla fondatione del presente Principato, è ben noto ad ogniuno che habbia qualche gusto d'Historia. Percioche gli huomini di questa stirpe furono sempre celebrati da tutte le bocche per grandezza, & per valore così in tempo

di pa-

di pace, come di guerra ne maneggi publichi, & priuati, così nella Patria, come anco presso à Principi esterni, in tanto che ella mettendo radici in diuersi luoghi, si vede hoggi grande, & honorata in diuerse Città, così in Italia, come fuori. Ricordano gli Scrittori fra questi la auttorità, & la somma prudenza di Palla Strozzi, che fu riputato vno de i veri lumi della Città. La brauura di Giouanni Strozzi, che ne tempi che Gian Galeazzo Visconti Duca di Milano aspiraua all'Imperio d'Italia, fatto Generale da Principi di Mantoua, gli difese con tre mila caualli dalle sue forze, affrenando l'empito ambitioso di quel Signore. Il valor di Pietro figliuolo di Carlo Strozzi, il qual condottiero di dugento Lancie, nell'assedio che si messe à Milano, non pure occupò per forza vna delle porte di quella Città, ma ui fece, nel giorno di S. Giouanni Battista, correr il Palio all'vsanza della sua Patria per scherno de suoi nemici. La magnificenza & grandezza di Carlo Strozzi, che per splendore di uita ciuile, per reali edifici, & per prudenza nel gouerno del suo tempo, non fu secondo à nessuno. Ricordano in somma come argomento chiarissimo della riputatione della casa Strozzi, che trattandosi vna Lega vniuersale fra i Principi Italiani per difesa comune de loro Stati, si trouarono in Venetia doue si maneggiaua tanto negotio, Palla, Giouanni, & Roberto, tutti Strozzi, & Ambasciadori in vn tempo medesimo à questo Senato, l'vno per la Rep. di Fiorenza, l'altro per il Principe di Mantoua, & il terzo per quel di Ferrara, cosa veramente notanda in vna famiglia. Ma ne tempi nostri non solo si ricordano, ma si sono anco veduti i Signori di questa prosapia in grandissima stima del mondo. Percioche ogniun sa quanto valesse Filippo Strozzi, il quale, oltra che gouernò il Pontificato di Leon X. & di Clemente VII. suoi congiunti di sangue, fu quasi come arbitro, & patrone della Toscana. Et si sa etiandio per ogniuno, quali fossero, Leone & Pietro suoi figliuoli, l'vno eccellente nelle cose di mare, & l'altro in quelle di terra, ornati amendue di titoli, & gradi supremi, di Priorati, di Generalati, di Mariscialati, & di cotali altre dignità, dalla Corona di Francia, dell'operationi de quali sono hoggi ripiene le scritture di tutti gli Historici moderni. Et qual fosse parimente Lorenzo Cardinale amplissimo, & Roberto amendue fratelli de predetti Signori, de quali non era per douer esser punto minore Filippo lor nipo-

 te, se

te, se nelle presenti guerre per occasione del Regno di Portogallo, non haueße terminata, in assai giouane età, la vita sua con l'armi in mano, con infinito dispiacere della Sereniss. Regina madre di Francia, sua strettiss. congiunta, & parente, & di tutto quel Regno. Ma lungo pur troppo sarebbe il mio ragionamento, quando io voleßi fare anco mentione in questa casa, d'altri segnalati soggetti, che furono & sono tuttauia in questo sangue di sommo splendore. Percioche non lascierei a dietro Mattheo grauiß. Senatore, Lorenzo, & Camillo honoratiß. Padre di V. S. che hebbero, & nella Rep. & nel Principato, i supremi honori a Magistrati, che suol dar quella Patria à suoi benemeriti Cittadini, & figliuoli. Ne parimente potrei pretermettere i due Gian Battista amendue Illustri per lettere, & per dottrina, con tanti altri appresso, de quali è ben nota la virtù, & il valore ad ogniuno che sappia ciò che sia la Toscana. Dico adunque ch'entrato per le cose d'Etruria trattate da predetti Scrittori, in cosi fatta consideratione, deliberai, poi ch'io publicaua al mondo queste fatiche mie. (quali elle si siano) di honorarle conuenientemẽte col nome chiariss. di V. S. accioche il protettore fosse proportionato alla materia, & accioche io le dimostrasse à qualche modo alcun segno di quella reuerenza & di quel debito obsequio ch'io porto; non solamente all'Illustriss. sua famiglia, ma anco à lei in particolare. Conciosia ch'io so molto bene (come anco sa tutto il mondo) quanto ella vaglia per valore, & per intelligenza di cose, & quanto ella imitando i suoi maggiori, sia d'animo generoso, & Illustre, & quanto aspiri di arriuare à quei segni di lode, nella sua professione, che le son debiti per le singolari sue qualità; delle quali non voglio tratti al presente piu oltre, percioche doue altri puo venire in sospetto d'adulatione, è molto meglio accennar solamente quello che si ha nello animo, che esprimerlo chiaramente. Adunque riceuendo à grado la mia buona & sincera volontà, sia contenta di legger qualche volta le presenti cose. percioche ella è per trarne non picciolo diletto, & consolatione. Et N. Signor le conceda ogni bene. Di Venetia alli X. di Marzo M D L X X X I I I.

Di V. S. Illustre

Seruitore affettionatißimo

Francesco Sansouino.

TAVOLA DELLE COSE
PIV NOTABILI,

Che si contengono cosi nel testo, come nelle dichiarationi dell'opera presente.

Fauno

Inste-

Memito

Pelasgi

Romolo

Tidea

IL FINE.

SCRITTORI ANTICHI
Contenuti nel presente volume.

DELLE ANTICHITA DI BEROSO BABILONICO
LIBRO PRIMO.
FRANCESCO SANSOVINO Interprete.

Si tratta in questo primo libro, di quello che auenne innanzi al diluuio. narrando prima l'esordio, & poi la historia.

BEROSO.

NNANZI alla famosa rouina dell'acque: per laquale perì tutto l'vniuerso mondo, passarono molti secoli, i quali furono conseruati fedelmente da nostri Caldei. [a] Scriuono, che in quei tempi fu vna città grandissima di [b] giganti, detta Enos intorno al [c] Libano, i quali signoreggiauano tutto l'vniuerso mondo, da colà doue si posa il Sole, fino à doue si lieua. Questi confidandosi nella grandezza & fortezza de corpi loro, inuentori dell'armi, opprimeuano ogniuno, & datisi alla libidine, furono [d] ritrouatori de i padiglioni, de gli stromenti musici, & di tutte le delitie. [e] Mangiauano gli huomini, & procurauano gli [f] aborti, facendone delicate viuande. Si mescolauano carnalmente con le madri, con le figliuole, con le sorelle, co maschi, & co bruti, & non era sceleratezza alcuna che essi non admetteffero, come dispprezzatori della religione & de gli Iddij.

DICHIARATIONE.

a Beroso } *Nacque in Babilonia: & per degnità fu Caldeo, cioè sacerdote, perche, come dice Diodoro Sicolo nel 3 libro, i Caldei tengono quel grado*

medesimo nel gouerno loro, che tengono gli Egittij. Onde fu notaio, o Secretario publico. presso a quali solamente, cioè a Sacerdoti si conseruauano le scritture publiche de gli annali de Re, de tempi, & de gesti che auueniuano di mano in mano. Fiorì costui poco auanti alla Monarchia di Alessandro, come sarebbe intorno a gli anni del mondo poco più o meno 3620. & auanti alla venuta di Christo 341 anno, che sarebbono 1922 ch'egli fu al mondo. Seppe la lingua greca, & insegnò in Athene le discipline Caldee, & spetialmente l'Astronomia, nella quale i Caldei trapassauano tutte l'altre nationi. di modo che, come attesta Plinio, gli Atheniesi gli dedicarono nello studio publico una Statua con la lingua dorata, per le sue diuine predittioni. & si dice, che fu padre della Sibilla Cumea. Ora la sua intentione è, di mostrar la grandezza, & la nobiltà del Regno della sua patria, & quali fossero i tempi & i Re che cominciarono in essa, & anco per mostrare quanto errassero i Greci nelle cose loro, referendo il tutto, non al tempo nel quale fu creato il mondo, ma nel tempo che venne il diluuio: che secondo la minor computatione fu l'anno 1530 del mondo, & auanti alla venuta di Christo 2431 come scriue Gian Lucido nel suo Cronico de tempi. Ma perche cagione auenisse così fatto diluuio, lo descriue auanti ch'esso venga alla sua narratione, mettendone dinanzi a gli occhi le operationi scelerate de gli huomini, con le quali chiamarono & destarono la giusta vendetta di Dio. acciochè noi per questo impariamo a non offender la diuina maestà. & acciochè vediamo, che sì come il bene è premiato, così il male è punito, ricercando questo il debito della humana, & della diuina giustitia. Et si dee notare, che i diluuij furono cinque in tutto; come vederemo in Xenofonte de gli Equiuoci. Il primo fu questo: il quale inondò tutto il mondo in ogni sua parte, onde fu vniuersale & maggiore di tutti gli altri. Il secondo fu il Niliaco, cagionato dal fiume Nilo, & auenne sotto Prometheo, & sotto Hercole Egittio, come scriue Diodoro Sicolo nel primo libro. Il terzo fu l'Attico, & fu sotto Ogige Attico. & inondò dalla città d'Athene fino per tutti i lidi dell'Asia, come tocca Diodoro nel 6. Il quarto fu il Tessalico: il quale allagò solamente il paese intorno al monte Parnaso, in tempo di verno. & fu sotto Deucalione, come attesta Aristotele nel 1. della Meteora. Il quinto fu il Faronico, colà a punto doue è hora la città d'Alessandria in Egitto, & fu nel tempo di Protheo indouino.

b Giganti } *I primi huomini furono di gran statura, l'attesta la sacra scrittura. conciosia che nel Gen. a cap. 6. si dice Gigantes enim erant super terram in diebus illis. cioè auanti al diluuio. Et dopo il diluuio, nel 2 del Deut. Dabo tibi de terra filiorum Ammon, quia filijs Loth dedi eam in possessionem, terra Gigantum reputata est, & in ipsa olim habitauerunt Gigantes, quos Ammonitę vocant. Zomim populus magnus, & procera longitudinis sicut Enacim. &c. Et Santo Agostino nel libro 15. a cap. 9. della*

città

città di Dio, affermando questa materia de giganti, attesta di hauer veduto su i lidi d'Vtica, vna mascella d'vn'huomo morto, tanto grande, che chi l'hauesse tagliata alla misura de nostri, haurebbe fatto piu di cento denti per vno di quelli. Et Solino racconta, che in vna guerra fatta in Candia, fu trouato vn corpo di 33 cubiti di lunghezza, che sono 16 braccia & mezzo de nostri. Et nel cap. 13 de Numeri, gli esploratori Giudei che andarono a prender lingua nella terra di Chanaam dicono. Populus quem aspeximus procere statura est. Ibi vidimus monstra quadam filiorum Enach de genere giganteo, quibus comparati, quasi locuste videbamur. Et perche piu innanzi Beroso dice, che Noè fu gigante, si dee credere che anco Adamo, dal quale era nato & disceso Noè co figliuoli, fosse gigante, come ben dice il Lucido, & come afferma Methodio. Si proua anco in Giosue a cap. 15. Ma qual fosse la misura a punto de Giganti non si legge in nessuno. Ben si dice comunemente che erano di 14 in 15 braccia, poco piu o meno, onde in Toscana, a questo proposito, si suol dire,

Et hebbi voglia anch'io d'esser gigante,

Vedi che sette braccia sono a punto. cioè la metà che è il gigante. Plutarco nella vita di Sertorio dice, che essendo Sertorio in Tigenna nella Spagna, vi trouò il corpo d'Anteo, & fattolo misurare, trouò ch'era di 30 braccia, onde marauigliatosi di così gran corpo, fece restaurare il suo sepolcro. Si legge etiandio che nel tempo di Henrico Terzo Imp. cauandosi vna fossa fuori delle mura di Roma, si trouarono l'ossa di Pallante figliuolo d'Euandro, che fu morto da Turno, lequali dirizzate in piedi, erano di altezza di 15 braccia. Et è credibile che gli antichi fossero così fatti. percioche per linea, erano poco lontani dal padre Adamo, che fu formato da Dio perfetto in tutte le parti. Ma in processo poi di tempo, scemando à poco à poco ne gli huomini la virtù naturale, siamo diuentati piccoli, & tanto più, quanto che i giouani, non essendo ancora cresciuti al segno loro, maritandosi a buon'hora, generano creature debili & imperfette in sostanza, prodotte da padri non ancora a compimento cresciuti.

c Libano } Che nella lingua hebrea significa candido. Et è l'vno de tre monti della Giudea, percioche gli altri due sono, Carmelo & Antilibano, ricordato spesso nella sacra scrittura. & produce il nobilissimo legno del cedro, col quale si fecero diuersi lauori nel tempio di Salomone.

d Ritrouatori } Inuentori. percioche Tubalcaim figliuolo di Lamech, ritrouò i padiglioni, l'arte de metalli, del ferro, & dell'armi, con altre cose appartenenti al bestiame. & nella nostra lingua Tubalcaim vuol dire, possessione mondana. percioche con altri insieme, era del tutto dato alle cose terrene & del mondo. Et Tubal, o vero Iubal suo fratello fu inuentore della citera, dell'organo, della fistola, & della lira, & in somma della musica. la quale dice Iosesso, ch'egli traße dal suono de martelli di Tubalcaim suo fratello,

quando lauoraua di fabbro.

e Mangiauano } *Tolomeo scriue, che nel tempo suo, gli Ethiopi, & gli Antropofagi mangiauano carne humana. Et Plinio nel 5. narra, che i Listrigoni, & i Ciclopi in Italia faceuano il medesimo. Et San Hieronimo scriue, che gli Scozzesi vsauano in cibo la carne dell'huomo nel suo tempo. Quid (dice egli) de cæteris nationibus, cum ipse adolescentulus in Gallia viderim Scottos, gentem Brittanicam, humanis vesci carnibus? La quale efferità fu vietata da Dio, dicendo. Carnem cum sanguine non comedetis, & intendendo della humana soggiugne. Quicunque enim effuderit humanum sanguinem, fundetur sanguis illius. percioche faceuano viuande d'essa carne.*

f Aborti } *Sconciature delle grauidanze: & forse procurauano quegli delle donne.*

BEROSO.

a Allora molti [a] prediceuano, & indiuinauano, & intagliauano in [b] sassi, quelle cose che doueuano venire in perditione & rouina del mondo. ma essi auezzi al male se ne rideuano, apprestandosi l'ira & la vendetta de Dei celesti, [c] per l'impietà & [d] per le sceleratezze loro.

DICHIARATIONE.

a Prediceuano } *Dice il testo prædicabant. cioè andauano dicendo & facendo intendere ad ogniuno predicando, ch'era impossibil cosa che Dio non castigasse tante scelerità; o vero prediceuano inspirati da Dio, come religiosi, che doueua venire il diluuio.*

b In sassi } *Da questo si può comprendere che innanzi al diluuio, erano in vso le lettere, l'arte fusoria, la maestria dell'intagliare, il cuocere i mattoni, & altre cose tali. Et fra gli altri Enoch huomo santissimo, & che nacque piu di 1030 anni auanti al diluuio, lo predisse, & scrisse in due colonne, l'vna di rame, & l'altra di mattoni, si come anco predisse la fine del mondo, come attesta l'Apostolo Iuda. Ecce venit Dominus in sanctis millibus suis facere iudicium contra omnes, & arguere omnes impios de omnibus operibus impietatis eorum, quibus impie egerunt &c. Ma essi se ne rideuano, percioche è costume de i potenti & de i ricchi, inebriati nello splendor dell'oro, & nella dolcezza de loro piaceri, di farsi beffe d'ogniuno: & chiuder per lo piu gli orecchi alla voce di Dio, & alla verità: si come ne habbiamo l'essempio, oltre a molti altri, dell'Epulone, con Lazaro impiagato & afflitto.*

c Per l'impietà } *Quanto a Dio. percioche si come i religiosi sono detti pij, dalla uoce pietas, che è uerso le cose diuine, così gli sprezzatori di Dio sono chiamati empij, cioè senza pietà.*

Per le sceleratezze } *Quanto alle cose del mondo intorno a piaceri, alle delitie,*

delitie, & a qual si voglia altra cosa che riguardi solamente al contento del senso.

BEROSO.

a [a]Vno era fra i giganti, piu prudente, & piu [b]uenerante gli Dij di
b tutti gli altri buoni in Siria. Costui haueua nome Noa, con tre figliuo
c li, Sem, Iapeto, Cham, & con le mogli, [c]Tidea Grande, [d]Pandora,
d Noela, & Noegla. Egli [e]temendo la rouina, la quale preuedeua
e per le stelle, che doueua uenire, l'anno 78 innanzi al diluuio cominciò a fabricare una naue coperta in forma d'un'Arca. Et l'anno 78 dalla incominciata naue, l'Oceano inondò [f]all'improuiso, & tutti i ma
f ri mediterranei, i fiumi, & le fonti, gorgogliando & bollendo nel fondo, soprabondarono a tutti i monti, aggiugnendosi a ciò, impetuosamente & contra natura, copiosissime pioggie da Cielo per molti giorni. Così concorrendo & superando l'acque: tutto il genere humano fu affogato, da Noa in fuori con la sua famiglia, che fu saluata nella naue. Percioche eleuata dall'acque, si fermò su la cima del
g monte [g]Gordieo, doue si dice, ch'ancora è qualche parte di essa naue. Et che gli huomini cauano d'essa vn [h]bitume, del quale massimamente si seruono [i]nell'espiationi.

DICHIARATIONE,

a Vno era } *Inferendo ch'anco Noè fosse gigante co suoi antecessori.*

b Piu uenerante } *Veneratior dice il testo. cioè piu prudente, & piu timoroso, o che piu ueneraße Dio, di quanti si trouauano allora nella Siria, che noi chiamiamo hoggi Soria, doue essi giganti habitauano. Et se nell'aspetto era come gli altri giganti, era però differente da loro nell'animo & nell'operationi: percioche si legge nel Gen. a cap. 6. Noe vero inuenit gratiam coram domino. percioche Noè conosceua Dio per suo fattore, & Signore, & hauendolo in riuerenza, l'obbediua.*

c Tidea } *Maxima dice il testo, rispetto alle nuore, o uero massima, cioè prima dell'altre & principale.*

d Pandora } *Era la moglie di Sem. dal cui nome forse gli antichi figurarono la fauolosa Pandora di Volcano, il quale per comandamento di Gioue fece la sua prima figura, come fabbro o Scultore, & la chiamò Pandora, cioè dono di ogniuno. percioche Pallade le diede della sua sapientia, Apollo della musica, Mercurio dell'eloquenza, & così tutti gli altri di mano in mano, come scriue l'antico Esiodo.*

e Egli temendo } *Et in questo Beroso approua l'astrologia giudiciaria intorno alla cosa de tempi. Ma la verità fu, che Noè lo seppe non per uia delle Stelle, ma dalla bocca di Dio, dicendosi nel 6 del Gen. Cumque vidißet Deus ter-*

ram esse corruptam (omnis quippe caro corruperat uiam suam super terram) dixit ad Noè. Finis uniuersæ carnis venit coram me, &c. Et nel fine del capitolo. Fecit igitur Noè omnia quæ præceperat illi Deus.. Et fece l'arca per ordine di Dio, dal quale hebbe la misura et il modello, come nel predetto capo si contiene.

f All'improuiso } *Non quanto a Noè, che n'era stato auisato, o quanto a coloro che lo haueuano predetto, & scritto per auanti in rame & in sassi, o mattoni, ma quanto a coloro che scherniuano cotal predittione, & che si faceuano beffe del tutto, che il mondo douesse inondarsi.*

g Gordico } *Nell'Armenia, non troppo lontano dal fiume Arasse, detto Ararat da gli Hebrei, Arasat da gli Aramei, & Arasse da Greci & Latini. il qual fiume si troua nell'Armenia Maggiore. Attorno al quale & nel suo paese si pose nel principio dell'origine sua la gente Scitica e così detta da Scitá loro Re, si come racconta Diodoro Sicolo nel 4 lib. Et così la Scithia Arassea fu il primo luogo, doue la generatione humana cominciasse ad habitare dopò il diluuio. Fu detta Aramea, & poi Scithia Saga: Moise nell'ottano del Gen. parlando dell'Arca dice: Requieuitque arca mense septimo, uicesimo septimo die mensis super montes Armeniæ.*

h Vn bitume } *Pasta, o creta, o altra materia che si tiene insieme, & si secca come la calcina. Dicono che quando vi entra fuoco, non si può spegnere ageuolmente: perche partecipa della natura del solfo. Si dice parimente che nasce dal fulmine, & che però vicino a Babilonia, che spesso è molestata dalle saette, è vn lago di questa materia, della qual si dice che Semiramis fece le mura della città. I Greci lo chiamano asfalto: & si troua di due sorti. L'uno arido, l'altro liquido. L'arido nasce nella Giudea, nella Fenicia, & nella Sidonia. Il liquido in Babilonia, nell'Apollonia, & nella Sicilia. Dicono ch'è liquore agro per sua natura, & bagnato con l'aceto cresce, ma tagliato con un filo tinto di mestruo, si risolue & disfà del tutto.*

i Nell'espiationi } *Cioè s'adoperaua ne sacrifici che si faceuano da gli antichi per purgarsi & mondarsi il corpo. Voce vsata in questo senso. Liuio nel primo. Itaque ut cedes manifesta, aliquo tamen piaculo lueretur, imperatum patri, vt filium expiaret pecunia publica.*

BEROSO.

Da questo anno adunque della humana salute prendendo il principio dall'acque, i nostri maggiori scrissero cose infinite. Ma noi che siamo per abbreuiare i loro tediosi ragionamenti, referiremo l'origini, i tempi, & i Re di quei Regni solamente, che al presente sono tenuti grandi, in Asia il nostro, per certo di tutti gli altri altisimo Ba-
a bilonico, in Africa l'Egittio & il Libico, che nel principio furono un

solo,

solo: & ne ragioneremo sotto uno. Vltimamente i nostri ne annouerano quattro nell'Europa; cioè de [a]Celtiberi, de [b]Celti, di [c]Kitym che quelle genti appellano Italico, & de i [d]Tuisconi, il quale discorrendo dal fiume Rheno per i Sarmati finisce nel Ponto. Alcuni altri aggiungono il quinto, & lo chiamano Ionico.

DICHIARATIONE.

a Celtiberi } *Che sono hoggi le Spagne.*
b Celti } *Francesi.*
c Kitym } *Italia, detta da molti Cetim, ma corrottamente, percioche è voce Hebrea.*
d Tuisconi } *Germani, Alamanni, detti hoggi Tedeschi.*

DELLE ANTICHITA
DI BEROSO BABILONICO,

LIBRO SECONDO.

In questo secondo libro Beroso tratta de primi Duci & capi, & della loro geneologia dopo il diluuio, perche i primi Greci non seppero quali fossero i primi Re nel mondo dopo il diluuio. percioche cominciarono da Nino, che fu 250 anni dopo l'acque. & nondimeno auanti Nino furono diuersi Re. Et ne tratta cosi chiaramente, che non è nessun Regno che non sappia l'origine, & il principio della sua discendenza.

BEROSO.

Necessario adunque, che si confessi per le cose predette da noi, & per quello che scriuono anco i Caldei, & gli Scithi, ch'asciutto il mondo dall'acque, non fossero nell'Armenia [a] Saga se non gli [b] otto huomini predetti. & che da questi sia stato seminato tutto il genere humano. Et che perciò gli Scithi rettamente appellano & dicono Noa, padre [c] di tutti i Dei maggiori & minori, auttori della gente humana, [d] Chaos & seme [e] del mondo, & Titea, [f] Aretia, cioè terra, nellaquale il Chaos pose il seme, & della quale come quasi dalla terra, vscitono tutte le genti.

DICHIARATIONE.

a Saga } *Presso a noi significa, sauia, accorta, & quello che diciamo Sagace. Ma in questo luogo dou'ella è voce Aramea s'interpreta Sacra, onde Sago, cioè sacro i Sabini et gli Etruschi dicono Sangrio: ma i Latini Sancto, o Santo. ma con diuersa pronuntia l'uno dall'altro, ch'insomma vuol dir presso a tutte le predette natio-*

te nationi, puro, religioso, sacerdote. Sacrificolo, et imolatore dice S. Hieronimo.

b Otto huomini } *Cioè quattro huomini & quattro donne. & chiama huomini le femine: comprendendo sotto il genere maschile il feminile. Così i Legisti. Et questi otto hanno ripieno il mondo. Et da questi pendendo ognuno, si può ageuolmente dichiarare cio che sia nobiltà: si come a lungo ho trattato in altro luogo.*

c Padre di tutti } *I Dei maggiori, cioè de figliuoli, & Dei minori, cioè de nipoti & loro discendenti. i quali furono per lo beneficio fatto da loro a gli huomini chiamati Dei con diuersi nomi, si come più oltre si può vedere. A questo proposito Macrobio nel libr. 1. a cap. 5. de Saturnali dice. Saliorum quoque antiquissimis carminibus Deorum Deus canitur, &c.*

d Chaos } *Rozza & indigesta mole auanti a tutte, dallaquale escono tutti. Hesiodo nella Theogonia lo chiama, initium omnium rerum, quod ante omnes Deos Deasq; natum sit. Così Noe per similitudine fu initio di tutti gli altri: & di tutti i Dei, & le Dee che seguirono dopo lui.*

e Seme del mondo } *Perche delle sue reni del seme informe, nacque il genere humano, & esso precesse a tutti gli altri in tempo.*

f Aretia } *Voce Aramea, che significa terra, onde è detta ara quella doue si batte il grano. Ara l'altare: perche si faceua di terra presso a gli antichi. & Arezzo città in Toscana, edificata al nome d'Aretia Titea da Iano, o Noè. Vedi in Catone alla voce Aretia.*

BEROSO.

Ma oltre a tre primi figliuoli, Noa generò dopo il diluuio i giganti, & piu altri figliuoli. Onde conferirà molto ad abbreuiare, se figureremo le posterità di tutti, prendendo il principio da esso Noa; & poi singolarmente da gli altri. Primieramente adunque lo chiamarono [a] Ogige Sago, cioè illustre Noa Disir Pontefice de sacrifici.

DICHIARATIONE.

a Ogige } *O vero Ogigisam. Noè, quasi secondo Adamo, hebbe da gli antichi diuersi cognomi. perciocche venerato come vn Dio, lo chiamarono Ogige, Iano, Enotrio, Protheo, Vertuno, Vadimone, Cielo, Sole, Chaos, Seme del mondo, &c. i quali tutti cognomi i Greci abusando, & introducendo confusione, applicarono alle loro fauolose inuentioni. Dice adunque Ogige Sacro, cioè illustre Pontefice de sacrifici. forse così detto dalla voce Gigiati, che a gli Aramei significa illustrare. perche illustrò il secolo seguente di tutto quello ch'era stato innanzi al diluuio, delle arti, & delle scienze, & fu celeberrimo & illustre in tutti i secoli da venire. adunque illustre Noè, Disir, cioè ilice, albero somigliante alla quercia, che noi chiamiamo elce. Dice il cap. 13. nel Genes. & Iosesso nel primo delle antichità. Habitauit Abra-*

bam

ham circa Hebron iuxta Illicem quæ vocatur Ogigi. doue habitarono anco Adam, Isaac, & Iacob, & vi furono seppelliti. Onde Ogige, & prima & poi del diluuio, fu patria de giusti. però fu Noa cognominato Ogige, cioè illustre sacro. Lo dice San Hieronimo, l'attesta Solino & altri. Perche gli antichi, come scriue Plinio nel lib. 12, Diodoro, l'Alicarnaßeo & altri, vsauano di conuersare & habitare sotto l'elce, & altri alberi in cambio de Templi, perche essi credeuano che le deità celesti conuersassero ne boschi & nelle selue: & gli teneuano come per sacri. Fu anco detto Iano, dalla voce Aramea, Iaim che significa, vino. onde Iano s'interpreta vitifero & vinifero: perche trouò la vite, & fece il vino, col quale s'inebriò. Et percioche i Greci dicono Enotrio alla vite, & al vino; però fu anco chiamato Enotrio; cioè vitifero & vinifero. inuentor della vite & del vino. Dalla medesima voce di Iano, furono detti i Ianigeni popoli in Toscana, come si dirà piu auanti. & la Ianua, cioè la porta, della quale eßo fu inuentore. & il primo mese dell'anno fu da lui nominato Ianuario, cioè porta, capo, & principio. perche da quel mese si vede quasi come l'huom fosse su la porta, l'anno paßato, & il futuro. Et esso fu porta, per la quale il genere humano paßò dal mondo vecchio & distrutto, nel mondo nuouo, & rifatto da lui dopo il diluuio. Però gli antichi lo dipingono con due faccie l'vna che guarda in dietro, & l'altra dinanzi, significando che haueua veduto il tempo paßato auanti al diluuio, & il futuro dopo il diluuio. la quale fu quasi come emblema allo huomo, al Principe & Re, accioche riguardando alle cose andate, sappia gouernar le future. Et l'vna fu fatta di età giouanile, & l'altra di età vecchia & barbuta, significando che l'anima ha due lumi, l'vno naturale suo proprio & nato con lei, come dice Platone, & con questo vede se steßa & conosce le cose del mondo, & l'altro è diuino & infuso in lei dalla bontà di Dio, con la scorta del quale ella s'inalza al cielo, & quiui contempla le cose diuine. De quai lumi il naturale è significato per la faccia barbuta, & il diuino per la faccia giouane & senza barba, come sono dipinti gli angeli da i pittori. Si fece etiandio con quattro faccie, per le quattro stagioni dell'anno, ben conosciute da ogniuno, conciosia ch'egli regolò l'anno al corso Solare & Lunare, come si dirà più oltre. Fu detto Protheo, Vertuno, & Vadimone, tutte uoci d'vn medesimo significato, benche differenti di lingua, perche Proto in Egittio, vuol dir Vado in Arameo, ch'in latino diciamo verto, cioè riuolto, conuerto. onde da Proto Protheo, da Vado, Vadimone, & da verto Vertuno. quasi dicat in sostanza, Iano, riuoltatore, conuertitore delle cose con questa ragione, che gli Etruschi stimarono che si fosse conuertito in anima motrice del cielo, come piu oltre dice Beroso, & che per questo erano in sua mano tutte le cose, le quali poteua conuertire in diuerse forme & stati, come gli elementi, le pietre, i vegetabili, gli animali, gli huomini, & la vita, & l'operationi loro. & ch'in somma era sole Monarca. Onde però Ouidio introducendolo

ducendolo a fauellare nel 1. de Fasti dice.

Quidquid ubique vides, cęlum, mare, nubile, terras,
Omnia sunt nostra clausa patentque manu.
Me pœnes est unum uasti custodia mundi,
Et ius uertendi cardines omne meum est.

& però finsero i poeti, sotto nome di Protheo, che si mutasse in diuerse forme. Fu detto Sole, & Volcano, che vuol dir fuoco. perche fu primo a illustrare il mondo dopo il diluuio, cauandolo dalle tenebre, nellequali era entrato per l'acque, con restituire al mondo il genere humano. et fu primo che raccolse il fuoco in terra, tolto dal Sole, o con vetro, ò con bozza, o con specchio, o con altro modo, col quale apposto a raggi del sole, s'accende il fuoco in alcuna cosa che sia combustibile, come è l'esca, o cosi fatta altra materia. & con questo hauuto dal Sole, offerì sacrificio à Dio la prima volta su l'altare fatto di terra & di legne. il qual fuoco ordinò con Titea che si conseruasse perpetuamente, consignandolo a fanciulle uergini in guardia. & però Titea fu detta Cibele Magna, cioè Regina de sacrifici. & Vesta, cioè conseruatrice del fuoco celeste, riceuuto, & conseruato, ch'in Arameo si dice Esta, che significa fiamma & fuoco. onde però noi diciamo estate, perch'è voce formata da Esta. attento ch'allora è tempo caldo & focoso, & spetialmente ne giorni canicolari. Onde Vesta cioè fuoco, & Vestali, le vergini conseruatrici del fuoco. Ilqual fuoco uolle Dio, che si conseruasse su l'altare dicendo a Moise, Ignis in altari meo semper ardebit, quem sacerdotes enutrient iugiter, &c.

DELLE

DELLE ANTICHITA DI BEROSO BABILONICO,

LIBRO TERZO.

In questo terzo libro si contiene, cio che si facesse dal tempo del diluuio fino à che furono mandate le colonie per il mondo, hauendo esplicato di sopra le geneologie.

BEROSO.

a NOi adunque abbreuiamo l'origini, & le posterità de Principi, & de gli [a] Heroi, da nostri libri Caldei & Scithici, tanto che basti, conciosia che fecero memoria di molti altri che noi pretermettiamo, perche non tornano à proposito alla nostra breue & corta intentione: & perche poco importano: facendone mentione solamente doue farà bisogno.

DICHIARATIONE.

a Heroi } *Voce significatiua di cosa piu che humana, & deriuata non dallo honore, ma dall'amore. Gli antichi chiamarono heroi, gli huomini nobili & illustri, i quali essendo mortali, s'auicinarono alle qualità de gli Dei immortali per la grandezza delle cose fatte da loro. Et il volgo credeua che perciò fossero posti & trasportati in Cielo nel numero de gli altri Dij, come furono quei Semidei, de quali fauoleggiando i Poeti, credeuano che fossero nati di padre Diuino, & di madre mortale, o di madre diuina, & di padre mortale. Luciano diffinisce questa uoce, Heros est, qui neque homo est, neque Deus, & simul utrunque. S. Agostino nel decimo della Città di Dio, giudica che sieno così detti da Giunone: perche un suo primo figliuolo fu chiamato Heroe. significandosi misticamente per questa fauola, che l'aria sia deputata a Giunone, doue vogliono che gli heroi habitino insieme co i demoni: col qual nome chiamano l'anime de morti di qualche merito. Et il medesimo nel 7. libro dice, che fra il cerchio della Luna, & le cime de nembi, & de venti vi sono l'anime aeree, le quali non si possono veder con gli occhi, ma con l'animo, & che queste si chiamano Heroes, Lares, & Genij. Martiano Capella*

pella dice, heroas chiamati ab hera, che significa terra. In somma heroe vuol dire, Huomo grande, Prencipe, & participante del diuino con l'intelligenza delle cose, d'animo virtuoso, & non punto imbrattato da gli affetti del mondo, & ammirabile in terra. Et vuol dire anco Semideo: cioè diuino in corpo humano, come espressamente dimostra Diodoro Sicolo nel 4 lib. con queste parole. Hoc autem libro, quę Gręcis de Heroibus Semideisq́, quos prisca celebrauit ętas, tradita sunt. & così diremo opere heroiche, cioè illustri, chiarissime & ammirande. & versi heroici, cioè pieni di maestà, o vero contenenti l'attioni de gli heroi, & de gli huomini grandi.

BEROSO.

Si dee dire in che modo il mondo euacuato, fosse ripieno di huomini, & di habitatori. [a] Seccato il suolo, & riscaldata la terra, Noè discese con la famiglia, si come era il douere, dal monte Gordieo, nella vicina pianura piena di corpi morti, la quale fino a questa età chiamano Miti Adam, cioè di huomini [b] senza budella. Et scrisse in pietra per memoria, come era passata la cosa. & i paesani chiamano il luogo, [c] Egressorio di Noè. Ma impregnate le mogli, partoriuano di continouo maschio & femina, i quali cresciuti & maritati insieme, faceuano anco essi sempre, maschio & femina insieme in vn parto. percioche [d] Dio, o la natura non mancò mai al bisogno delle cose, doue habbia riguardo all'opulentia & ricchezza dell'vniuerso mondo. Cresciuto il genere humano in infinito, & ripiena tutta l'Armenia, era necessario che si partissero & che cercassero nuoue sedi.

DICHIARATIONE.

a Seccato il suolo } *Dice il testo, exiccata humo, cioè rasciutto il terreno che era tutto fango per l'acqua che ui era stata tanto tempo, & torrefacta, cioè gagliardamente riscaldata la terra da raggi del Sole.*

b Senza budella } *Euisceratorum hominum dice il testo. cioè sbudellati, morti, & poi ammarciti, di modo, che erano consumati fino nelle budella, come fracidi & guasti.*

c Egressorio } *vscita. doue Noè co suoi si fermò la prima volta vscito fuori dell'Arca. Si dice che quel luogo si chiama ancora Salenoà, cioè egressorio & vscita. perche Sale in lingua aramea significa egressorio, come attesta S. Hieronimo nel lib. delle interpretationi de nomi.*

d Dio, o la natura } *assegna la ragione della moltiplicatione così grande delle genti, dopo l'vscita dell'arca, l'vna (dice) è da Dio. percioch'egli benedisse Noe con la moglie & figliuoli dicendosi nel 9 del Gen. Benedixitque Deus Noe & filijs eius & dixit ad eos. Crescite & multiplicamini & replete terram &c. & questa benedittione fu di moltiplicatione, come fu quella quando Christo*

do Christo benedicendo cinque pani & due pesci, moltiplicò in tanto cibo, che diede da mangiare a 5 mila huomini. L'altra la natura. perche si come ella non abbonda nelle cose souerchie, come ben dice Aristotele nel 2 dell'anima, cosi non manca mai nelle necessarie. & però nasceua in ogni parto il marito alla donna. S'aggiugne à questo, ch'essi viueuano lungamente, onde cresceuano di maniera, che ripiena l'Armenia, fu necessario ch'andassero ad habitare in altri paesi.

BEROSO.

Allora Noa padre vecchissimo di tutti, cominciò ad ammaestrare [a] nella sapientia humana, coloro a quali haueua per inanzi insegnato la theologia, & i riti sacri. Et nel vero, egli [b] messe in scrittura molti secreti delle [c] cose naturali; i quali gli Armeni Scithi raccomandano solamente a Sacerdoti. [d] Nè è lecito ad alcuno di vederli, leggerli, ouero insegnarli, eccetto che a soli Sacerdoti, & solamente fra loro. Et da questi fu loro imposto la prima volta nome di [e] Saga, cioè sacerdote, sacrificolo, & Pontefice.

DICHIARATIONE.

a Nella sapientia humana } *Perche Noè, si come, la prima cosa ch'egli fece poi ch'vsci dell'arca, fu, il render gratie a Dio, dicendosi nel Gen. al cap. 8: Aedificauit autem Noè altare domino, & tollens de cunctis pecoribus & volucribus mundi, obtulit holocausta super altare, &c. cosi volle insegnare a suoi le cose diuine & i riti co quali si honora & reuerisce Dio: & dopo quelle le humane con le quali si gouernano le facende del mondo: si come anco insegnò Christo. Primum querite regnum Dei &c. Insegnò adunque, & ammaestrò i suoi nipoti nella sapienza humana dopo la diuina, cioè la maniera con la quale haueuano à reggere & gouernare quelli ch'erano atti nati à comandare: & come doueuano obbedire quelli che non sapeuano se non seruire, come atti nati a seruire. le leggi naturali, l'edificationi delle città, le constitutioni de popoli, & cosi fatte altre cose ch'egli haueua nell'intentione, tutta uolta (come si vide poi) a mandar colonie in diuerse parti del mondo.*

b Messe in scrittura } *Onde si vede che egli haueua caratteri di lettere continouate dal principio del mondo fino in lui. argomento contrario a coloro che scriuono, che le lettere furono ritrouate dopo Noè.*

c Cose naturali } *Cioè di Astrologia, di Fisica, & cotali altre scientie che versano solamente intorno alla cognitione della natura.*

d Nè è lecito } *Adunque fino dal principio del mondo fu osseruato che i secreti cosi naturali come diuini furono ascosi & celati al volgo, come incapace de misteri diuini. & che i Sacerdoti soli, come gente accetta a Dio, & sacra per*

tra per la vicinità del ministerio loro con Dio, gli conseruarono con occulto silentio, acciochè non fossero profanati dalle insulse & vili interpretationi, o cogitationi de gli huomini, ignoranti del tutto, & oppressi à guisa di bruti, nel fango del mondo, & acciochè non si desse quel che è santo a cani, & le margarite pretiose a i porci; secondo il precetto diuino.

e Saga } *Di sopra si disse, cio che significhi questa voce. aggiungo, che s'interpreta Pontefice, cioè preposto alle cose sacre & diuine. & Sacrificolo, cioè Rex sacrorum. Dice Gellio nel libro 10 a 15 cap. Super flaminem dialem in conuiuio, nisi Rex Sacrificulus haud quisquam alius accumbit. Et Liuio nel 6. de bello punico. Vulgo ergo Pontifices, augures, sacrificuli Reges creantur, cuilibet apicem dialem, dummodo homo sit imponunt.*

BEROSO.

a Insegnò parimente loro il corso [a] delle stelle, & [b] distinse l'anno al corso del Sole, & i dodici mesi al moto della Luna. Con laqual scienza prediceua loro, cioche doueua dal principio auenir nell'anno, & ne suoi punti. Per le quai cose giudicarono ch'egli fosse partecipe della natura diuina; & però lo cognominarono Olybama, & [c] Arsa, cioè [d] Cielo & Sole; & gli dedicarono molte città. Conciosia che fino à questa età gli Scithi Armeni hanno Olibama, & Arsa Rata, & con simili. Et essendo andato à regger [e] Kitym, che hora chiamano Italia, lasciò gran desiderio di se à suoi Armeni. Et però dopo la morte sua stimarono, ch'egli fosse conuertito in anima de corpi celesti, & gli renderono [f] honori diuini. Et per questa cagione, questi due Regni, cioè l'Armeno, perche vi cominciò, & l'Italico, perche vi insegnò, regnò, & vi finì, lasciando loro libri ripieni largamente di cose naturali & diuine ch'esso mostrò loro, lo hanno in reuerenza, & insiememente lo cognominano, Cielo, Sole, Chaos, Seme del mondo, [g] padre de Dei maggiori & minori, Anima del mondo mouente i Cieli, le cose miste, le vegetabili, l'animali, & l'huomo. Dio della pace, della giustitia, della santimonia, scacciante le cose cattiue, & custodiente le buone. Et per questo l'una & l'altra gente, lo dipingono nelle scritture col [h] corso del Sole, col moto della Luna, & col scettro del dominio; col quale scacciaua dal consortio de gli huomini i cattiui, & i dannosi, conseruando la castimonia del corpo, & la santità dell'animo con due chiaui, della religione, & della felicità.

DICHIARATIONE.

a Delle stelle } *cioè l'Astronomia, & oltre a ciò la perfetta Fisica, la theologia,*

logia, i riti, & la magica naturale. Dice Macrobio nel primo de Salturnali, ch'i Fisici teneuano per diuino Iano. & che meritò per questo, perpetua pre fatione o sermoncello quando si sacrificaua. Et dicono alcuni altri, che regnando esso, tutte le case furono piene di religione & di santimonia.

b Distinse l'anno }. Sono due sorti d'anno, l'uno si chiama Politico, & è quello che gli huomini fanno fra loro nell'attioni correnti del mondo, cominciando in quel giorno ch'essi contrattano, come in essempio, Liuio fa patto a gli otto di Aprile, di dar ogni anno a Salustio cento ducati. il principio adunque dell'anno sarà presso a costoro a gli otto d'Aprile, & finirà l'anno seguente a 7 d'Aprile. & di questo non parliamo al presente. l'altro si chiama Astronomico. & questo è, ò Solare, ò Lunare. Il solare è spatio di tempo, nelquale il Sole con moto proprio camina una uolta tutta l'Ecliptica, et uscito da vn certo punto, ritorna, hauendo fornito il suo cerchio intero al medesimo punto. percioche gli astronomi posero il principio & termine del moto solare, o in alcuna stella fissa del fermamento, o nel punto dell'equinottiò apparente, o del Solstitio. Et però chiamarono l'anno Solare, qualche volta sidereo, qualche volta tropico vertente, o temporale, i quali nondimeno sono differenti fra loro, d'alquanti pochi minuti, & di spatio di poco momento. Et questo tale anno contiene 365 giorni, & quasi 6 hore. Ma l'anno Lunare è quello, nel quale s'accomoda la compartitione de mesi al corso della Luna. Et è spatio, nel qual la Luna, correndo 12 volte per lo Zodiaco, si congiugne al Sole 12 volte, & così abbraccia 12 mesi, chiamati Sinodici, cioè 354 giorni, 8 hore, & alquanti minuti. Et così l'anno Lunare è minor del Solare, 10 giorni, 21 hora, & alquanti minuti. Et questa sorte di anni è quella che fu regolata da Noè. & era auanti al diluuio, si come si puo conoscere dalla narratione di Moise, ch'egli fa intorno al diluuio nel Genesis. Et tale fu l'osseruanza presso à gli Hebrei. Fuori de quali, alcune genti, non osseruando quanto s'è detto, intesero l'anno per vn'altro verso: facendolo chi d'un mese, chi di quattro, & chi di sei, & chi di dieci, come racconta piu oltre Beroso. & Xenofonte ne gli Equiuoci. & come scriue Plinio, Solino nel 3 lib. S. Agostino nel 12 libro a cap. 10, & altri diuersi.

c Cielo } O Celo. castrato da Saturno suo figliuolo, come dice Beroso. & Diodoro ne fa mentione nel 1. libro, nell'inscrittione d'Osiri. Sum Osiris Rex, cum pater Saturnus fuit inter Deos iunior. Cui Saturno generoso & pulchro, genus & pater fuit, non semen, idest, castratum Cœlum.

d Arsa } Del qual nome scriue il Volaterano, che è anco vna città nella Media. Et Tolomeo ne mette vn'altra nella Germania. Arsa s'interpreta Sole, nella lingua Aramea, ab ardendo. onde Arsa vuol dire, Città del Sole.

e Kitym } Costui fu chiamato Italo Atlaa, o uero Atlante, come dice il medesimo Beroso nel 5 libro. onde dal detto Kitym, l'Italia è chiamata Kitym dalla sacra scrittura. percioche nel Gen. a cap. 10. è scritto. Torrò filij Gomer

met Ascenez & Riphath & Togorma. Filij autem Laban Elisa, & Tharsis, Kitym, & Dodanim. Ne numeri 24. Robustum quidem est habitaculum tuum. Sed si in petra posueris nidum tuum, & fueris electus de stirpe Kitym, quamdiu poteris permanere? In Esaia a cap. 23. Quia vastata est domus vnde venire consueuerant. De terra Kitym reuelatum est eis. In Hieremia a cap.2. Transite ad insulas Kitym, & videte, & in Cedar mittite. ne quali tutti luoghi i settanta Interpreti esposero Kitym, cioè Italia. Et la chiamano Isola. perche si come si vede, & lo dice anco Liuio nel 5. l'Italia, quasi à sembianza d'vna Isola, è cinta all'intorno da due mari, l'vno di sopra, & l'altro di sotto. Et si dee scriuere Kitym, & non Cetim, come dicono gli Hebrei, che stà scritto nel testo Hebreo.

f Honori diuini } *Consacrandoli cognomi significatiui dl cose diuine, & Templi, & altari, quasi ch'egli foße vno de gli Iddij celesti.*

g Padre de Dei } *Di sopra dicemmo nel 2 alla voce padre, che Dei s'intendono figliuoli, & minori Dei nipoti. quì aggiungendo di piu diciamo, che Dei s'intende anco per Principi, capi, & giudici. Onde il Salmista in conformità dice. Ego dixi Dij estis. & filij excelsi omnes. Et nell'Esodo. Si fur latuerit, causa referatur ad Deos, cioè a Giudici.*

h Col corso } *Et non solo nelle scritture: ma nelle scolture, & nelle pitture lo figurauano con segni dimostratiui de gli honori che gli erano attribuiti. percioche Macrobio nel libro 1. à cap. 5. De Saturnali dice. Inde & simulacrum eius plerunque fingitur manu dextera trecentorum, & sinistra sexaginta & quinque numerum tenens, ad demonstrandam anni dimensionem, quę pręcipua est Solis potestas.*

i Con due chiaui } *dice Beroso. altri dissero con vna chiaue, & con vna verga. perch'egli apre il mondo nel tempo della primauera, quando la terra germoglia i suoi frutti, & quando lo serra nel tempo del verno. & perche con la verga mostra dominio sopra il mondo. Ma quì si dice due chiaui. l'una della religione, quanto alle cose diuine & appartenenti a Dio, l'altra della felicità, quanto a quelle del mondo, che sono i Regni, i dominij, le ricchezze, & cose tali, se però si possono chiamar felicità: poi che sono piene di trauagli, & di insidie: & passano come transitorie & terrene.*

BEROSO.

Nè meno faceuano di Tidea ch'era madre di tutti, chiamandola dopo morte, Aretia, cioè terra, & Esta cioè fuoco, percioch'era stata Regina delle cose sacre; & haueua inseguato alle uergini, à conserua re il fuoco sempiterno de sacrifici. Ora Noa, inanzi che si partisse d'Armenia, insegnò loro la semplice agricoltura, procurando molto piu la religione & i costumi, che l'opulentia & le delitie, le quali pro

uocano alle cose non lecite, & alle lasciuie. & che già per lo passato haueuano irritata l'ira de Dei celesti. Fu il primo di tutti, che trouò & piantò le uiti, & insegnò a fare il uino; la cui forza & il cui ua
a pore non conoscendo egli: fatto ebbro, cadde in terra [a] poco honesta mente. Era de tre primi suoi figliuoli, come noi dicemmo, il piu gio
b uane [b] Châ, ilquale studiando sempre nella magica & nell'arte uene fica; s'era acquistato nome di Zoroaste. Costui haueua in parte odio à Noa: perche amaua piu ardentemente gli altri ultimamente nati; & s'accorgeua ch'era sprezzato, & spetialmente dal padre per i suoi
c uitij. Per tanto presa occasione giacendo Noa suo prdre [c] tutto mol
d le, & uedendo le sue uergogne scoperte, & tacitamente [d] borbottan-
e do, schernì il padre con [e] uersi, & con parole magiche; & insieme insieme lo rese sterile, come se lo hauesse castrato. onde da indi in poi Noa non potè piu ingrauidare alcuna donna.

DICHIARATIONE.

a Poco honestamente } *Cioè, scoperto dinanzi, onde gli si vedeuano da ogni vno le sue vergogne, con atto veramente infame à quello huomo illustre, & sconueneuole alla qualità sua.*

b Cham } *Detto Camese, & Camesenuo, Saturno, & Zoroaste. Gli Hebrei interpretano Cham, cioè libidinoso. vedi alla voce Came Senuo.*

c Tutto molle } *Et bagnato nel vino, & disteso in terra per lo fumo che gli era andato al ceruello.*

d Borbottando } *Submurmurans dice il testo. cioè mormorando fra denti, come fanno alcuni che dicono l'orationi, di modo che si sente la voce loro, ma non si intendono le parole.*

e Con versi magici } *Che gli antichi in queste cose vsauano piu volontieri che la prosa.*

BEROSO.

Per lo beneficio di hauere trouata la uite, & il uino fu fatto degno del cognome di Iano, che fra gli Aramei uuol dire uitifero & Vinifero. Ma Cham corrompendo publicamente il genere humano, affermando & essequendo co fatti ch'era bene vsare, si come si faceua inanzi al diluuio, con le madri, con le sorelle, con le figliuole, co maschi, co bruti & con qualunque altro genere, per questo scacciato da Iano pijssimo, & pienissimo di castimonia & di santità, s'acquistò cogno
a me di [a] Chemesenuo, cioè di Cham infame & impudico, & propagatore dishonesto. percioche presso a gli Aramei, esen uuol dire, infame & impudico, & enua vale, cosi impudico come ppagatore. Costui fu in

questi

b questi precetti seguito da gli [b] Egitij, i quali se lo fecero il Saturno lo ro piu giouane fra i Dei, & gli dedicarono una città chiamata Chem Min, dalla quale fino a questi tempi, chiamauo i cittadini di quella Cheminniti. Ma poi i discendenti sprezzarono questa sua vitiosa dottrina, & ritenne quello che fu il primo costume loro, cioè che si potesse far matrimonio tra fratelli & sorelle.

DICHIARATIONE.

a Chemesenuo } *Cham, & Chem. dalla qual voce Chem, & la voce esem si compone Chemesenuo. percioche esem, come dice il testo significa infame. Et infame per tre cagioni. prima perche era Zoroaste, cioè mago & incantatore. Seconda perche fece il padre, con incanti, & malie, inhabile, & impotente à generare, come se lo hauesse castrato, & queste due cose sono empie. Terza perche era infame per libidine non concessa. & è parimente composto da quest'altra voce Enuo, cioè inuo, cosi detto ab ineundo in cubum, cioè vsar curuo. onde Chamesenuo, cioè infame, impudico, & propagatore per lo contrario, cioè nemico della propagatione, & della generatione. & però corruttore della humana generatione. & chiamato da Latini Camese.*

b Egittij } *Questi lo nominarono Siluano, & Pan. Alquale dice Diodoro Siculo, ch'essi consacrarono vna città nominata dal suo nome Chem, Pan, & Min, che presso loro significa tabernacolo & città. cioè Chenmin. Il qual Pan, Macrobio nel 1. de Saturnali a cap. 28. dice, che è chiamato Inuo, & che significa il Sole. Pan ipse (scriue egli) quem vocant. Inuum, sub hoc habitu quo cernitur Solem se esse prudentioribus promittit intelligi &c.*

DELLE ANTICHITA
DI BEROSO BABILONICO
LIBRO QVARTO.

Si tratta in questo quarto libro, dell'antichità de regni in commune, & narra prima la diuisione del mondo in tre parti.

BEROSO.

a Moltiplicò in immenso il genere humano: & la [a] necessità
lo astrigneua a procacciar nuoue sedi. Allora il padre
b Iano esortò gli [b] huomini principali a cercar nuoue habi
tationi, a ccrescere il consortio comune fra gli huomini;
c & a fabricar città. Disegnò adunque & distinse [c] quelle
d tre parti del mondo, [d] Asia, [e] Africa, & [f] Europa, ch'esso haueua
e ueduto auanti al diluuio. Et [g] assegnato à ciascuno di questi princi-
f pali le parti alle quali douessero andare, promesse di condur colonie
g di habitatori per tutto il mondo.

DICHIARATIONE.

a La necessità } *La moltitudine cresciuta da quei pochi che si erano fermati nel principio sul fiume Arasse, non vi poteua piu capire. onde bisognò per necessità ch'andassero altroue, poi che il mondo, non parte, ma tutto & per tutto era stato fatto per l'huomo.*

b Huomini principali } *Principes dice il testo. capi de gli altri, o per generatione, o per degnità, o per intelligenza di cose.*

c Quelle tre parti } *Ch'erano auanti al diluuio: chiamate forse per altri nomi. o uero chiamate anco allora come sono al presente.*

d Asia } *Cosi detta da Asia ninfa figliuola dell'Oceano & di Theti, & moglie di Iapeto, dellaquale dicono che nacque Prometheo. Ouero come altri scriue, da Asio figliuolo di Meneo Lidio. Si diuide in maggiore & minore. La maggiore è separata dall'Europa per lo fiume Tanai. & la minore contiene*

quattro

quattro Prouincie, cioè la Frigia, la Libia, la Misia, & la Caria.

a Africa } *Quasi aprica, cioè esposta al Sole per esserui grandissimo caldo. Scriue Iosesso nell'antiquità ch'ella fu così detta da Afio vno de posteri di Abraham, ilquale hauendo condotto essercito contra la ibia, vinti i nemici, ui si fermò. Comincia da fine d'Egitto, & scorre per l'Etiopia, uerso mezo dì, fino al monte Atlante, grandissimo fra tutti gli altri del mondo. ma dalla parte di Settentrione è chiusa dal mare mediterraneo, & finisce nel mar Gaditano. Contiene le prouincie Libia Cirenense, Pentapoli, Numidia & altre. Alcuni la diuidono in maggiore & minore. & dicono che la maggiore comincia da mezzo giorno & si distende fino all'Occaso. & che la minore ha la Numidia dall'Occaso dall'Oriente la Cirenaica, & da Settentrione termina al mare mediterraneo. & ch'in questa fu Cartagine Vtica, Hippona famosa per Santo Agostino, Rhegio & il fiume Bagrada.*

f Europa } *Piu nobile & piu habitata di tutte l'altre. chiamata così da Europa figliuola d'Agenore Re de Fenici. La qual Gioue, transformatosi in toro, & rapitala, condusse nell'Isola di Creta, secondo le tauole de i Greci. Et è chiamata Europa, tutto quello di terra che giace fra l'Oceano Hispano, & il Tanai, contenente diuerse Prouincie, cioè la Spagna, la Francia, la Germania, la Polonia, l'Vngaria & fra diuerse altre l'Italia, veramente paradiso del mondo & fiore di tutte l'altre Prouincie nobilissima, per grandezza, per ricchezza per potenza, & per acuti & bellissimi ingegni.*

g Et assignato a ciascuno } *Dice Annio, che questa prima diuisione in tre parti fu fatta l'anno primo di Falech, come scriue Moise nel cap. 10. & 11. del Genesi. doue supputa & fa conto da Sem, dopo il diluuio fino a Falech di cento anni, onde Noè assegnò le tre parti a i tre figliuoli, l'anno centesimo dopo il diluuio. Nelqual corso d'anni potè molto bene esser cresciuto il numero de suoi figliuoli, nipoti, & bisnipoti. Et prepose Sem all'Asia, Chã all'Africa & all'Egitto, dellaqual fu Metropoli Chemin, & Iapeto detto anco Atlante Mauro, perche morì nella Mauritania all'Europa. Et riserbandosi la superiorità di tutto il mondo, promesse di mandar colonie per tutto. Di maniera che Noè vecchissimo, insegnò loro la Cosmografia, acciochè ogniuno di loro sapesse, doue hauesse a condur le sue colonie.*

BEROSO.

a Così creò Nimbroto[a] primo Saturno di Babilonia, accioche punto ui
b edificasse con le sue colonie. Onde Nimbroto, tolto seco[b] Gioue Bel-
c lo suo figliuolo con le colonie,[c] rubò i rituali di Gioue Sago, & uen-
d ne col popolo nel[d] campo Sennaar, doue disegnò una città, & fondò
e una[e] grandissima torre, l'anno della salute dall'acque 131. & ui regnò 56. anni, & condusse la torre all'altezza & grandezza de monti, in se-

f gno & per memoria ch'el [f] popolo Babilonico è il primo nel cerchio della terra, & che dee chiamarsi Regno de Regni. Adunq; comincereg mo da questo. Et per esso [g] misureremo tutti i Regni, i Re loro, & i tempi, abbreuiandoli a questo modo.

DICHIARATIONE.

a Primo Saturno } *Dice Xenofonte ne gli Equiuoci, che si chiamauano Saturni, quelli che edificarono città, essendo vecchissimi. però fu Nimbroto primo Saturno: perche edificò Babilonia. Ma Macrobio nel 1. de Saturnali a cap. 5. intorno a questa voce Saturno scriue. Propter abscissorum pudendorum fabulam, etiam nostri cum Saturnum vocitauerunt paratinsatim, qui membrum virile declarat ueluti Saturnum. Unde Satyros etiam veluti Sathunos (qui sint in libidinem proni) appellatos opinantur &c.*

b Gioue Belo } *Il medesimo Xenofonte scriue, che i primogeniti di Saturno erano detti Gioue, & essendo femine Giunone; in segno di maggioranza fra gli altri figliuoli; si come ne tempi uicini a questi nostri, si diceuano Cesari presso a gli Imperadori, i primogeniti che doueuano socceder all'Imperio. o come si dice hoggi Principe colui che dee socceder nel Ducato.*

c Rubò } *I rituali furauit dice il testo. i libri doue si conteneuano i riti & i modi co quali si faceuano i sacrifici, & l'altre cose spirituali, quello che noi diciamo il Ceremoniale.*

d Nel campo Sennaar } *Il Comestore nella historia Scolastica, dice che Hestio fauellando di questo campo scrisse. Qui uero de Sacerdotibus furrunt erepti, Iouis sacra sumentes, in Sannaar Babilonis venerunt, diuisiq; post hæc diuersitate linguarum, per generationes suas tenuerunt loca maritima simul & mediterranea. Et Moise nel Gen. a cap. 11. scriue. Cumque proficiscerentur de Oriente, inuenerunt campum in terra Sennaar.*

e Vna grandissima torre } *Delqual fatto Moise nel Gen. a cap. 11. dice: Erat autem terra labij vnius, et Sermonum eorumdem. Cumq; proficiscerentur de Oriente, inuenerunt Campum in terra Sanaar, & habitauerunt in eo, Dixitq; alter ad proximum suum. Venite faciamus lateres & coquamus eos igni. Habueruntq; lateres pro saxis, & bitumen pro cemento. & dixerunt. Venite faciamus nobis Ciuitatem & Turrim, cuius culmum pertingat ad Cœlum, & celebremus nomen nostrum, antequam diuidamur in uniuersa terra.*

f Populo Babilonico } *Non per edificatione quanto al tempo, perche fu prima Enos, & Ioppe come dice Plinio. ma per degnità di fabrica. & perche anco di quindi uscì il primo intento nello huomo potente, di signoreggiare all'altre nationi.*

g Misureremo } *Cioè da questo primo della città di Babilonia diremo i tempi, ne*

pi, ne quali furono poi nel futuro fondati gli altri regni.

BEROSO.

L'anno 131 dalla salute dell'acque, la prima di tutte le genti, & di tutte le città, fu fondata da Saturno Babilonico nostro. Laqual crebbe & moltiplicò assai per numero di posterità. & Saturno attese & [a] studiò più alla pace & alla religione delli Dei che all'opulentie & richezze. Et edificò la torre, ma non a. n'i, ne fondò la disegnata città. perciò che dopo 56. anni, [b] non comparì più, [c] trasportato [d] da gli Iddij.

DICHIARATIONE.

a Studiò } *Dice il testo. Studuit paci & religioni Saturnus Deorum cioè. Studiò Saturno, più alla pace & alla religione delli Dei .ouero diremo. Studiò il Saturno de gli Dei. cioè il più antichissimo & uecchio de gli Dei, cioè de nipoti & pronipoti suoi &c.*

b Non comparì } *non fu più ueduto nè uiuo nè morto. Così si legge di Enea & di Romolo che non furono più ueduti. percioche quanto a Romolo, si tiene che fosse ammazzato & seppellito di nascosto da i Senatori, o per ordine suo, o per sua tirannide, & insolenza, sì come anco auuenne a questo Nimbroto.*

c Trasportato } *Translatus dice il testo. traslatato da questo mondo all'altro.*

d Da gli Iddij } *Cioè da i giusti Principi in quella età d'oro, nella quale gli huomini attendeuano all'opere buone, diuiando forse costui in qualche cosa dallo honesto & dal giusto, se bene attendeua alla pace & al culto diuino. onde perciò dispiaceua a Principi buoni.*

BEROSO.

Dal principio del costui regno il [a] padre Iano, mandò in Egitto Camesenuo con colonie. Et in Libia, & Cirene [b] Tritone. Et in tutto il restante dell'Africa, [c] Iapetro Prisco Atalaa. Nell'Asia Orientale mandò Gange, con alquanti de figliuoli di Comero Gallo. Nell'Arabia, Felice Sabo, cognominato [d] Thurifero. Et all'Arabia deserta prepose, per capo Arabo, & alla Petrea, Petreo. Et pose Canam da Damasco fino nell'ultimo della Palestina.

DICHIARATIONE.

a Il padre Iano } *Non di Nimbroto, perche era suo nipote, ma padre uniuer-*

fale di tutte le genti dellequali era stato auttore.

b Tritone } *Sostituto di Camesenuo, dalquale fu cognominato il lago Tritonio.*

c Iapeto } *L'altro sostituto di Camesenuo: cognominato Atalaa, cioè Atlante Mauro, detto Massimo da gli antichi. percioche ne furono due altri dopo lui, cioè Atlante Italo fratello di Hespero, & Atlante d'Arcadia. Di questo che fu Iapeto fratello di Cham Diodoro Siculo nel 4. lib. dice cosi. Dicesi che dopo la morte d'perione, i figliuoli di Cielo si diuisero lo stato fra loro, & ch'i nobiliss. di tutti furono Atlante & Saturno, & che i luoghi uicini all'Oceano toccarono per forte ad Atlante. ilquale nominò i popoli dal nome suo, & il maggiore de monti uicino all'Oceano chiamò Atlante. Dicono che costui fu eccellentiss. astrologo; & il primo che ragionò della Sfera tra gli huomini. Cosi dice Diodoro.*

d Thurifero } *Delle Arabie che sono tre, cioè la Felice, la deserta & la Petrea; vien dalla Felice, l'incenso che s'adopera ne sacrifici; chiamato thus, onde si dice Thurifera; cioè producente incenso.*

EROSO.

a In Europa fece Re di Sarmatia[a] Tuiscone, dal Tanai fino al Rheno: &
b furono aggiunti a costui tutti i figliuoli d'Istro, & di Moese co i suoi
c fratelli, dal monte Adula fino a Mesembria Pontica. Sotto questi ten
d nero il paese [b] Tyras, [c] Arcadio, [d] Emathio, [e] Comero Gallo tenne Italia. Samoto possedè i Celti; & Iubal occupò i Celtiberi.

DICHIARATIONE.

a Tuiscone } *Dalquale sono detti i Tedeschi.*

b Tyras } *Onde furono detti i Tirij.*

c Arcadio } *Che chiamò il paese Arcadia.*

d Emathio } *Onde sono detti gli Emathij.*

e Comero Gallo } *Primo a regnare in Italia, dopo Iano. & fu l'anno del mondo, secondo il Lucido, 1798, & auanti alla venuta di Christo 2163. Vedi piu oltre nel 5. lib. alla voce Comero nell'annotationi.*

BEROSO.

Questi sono quelli che vscirono dopo Nimbrotho, ciascuno con le fa-
a miglie, & con le sue colonie, lasciando i [a] nomi loro a luoghi, in segno della espedirione commessa loro dal padre Iano, & à memoria de discendenti, accioche sapessero chi fosse stato il primo loro progenitore.

DICHIA-

DICHIARATIONE.

a Nomi loro } *Imponendoli a monti, a fiumi, & alle città. de quali molti sono durati, fino a tempi nostri, & molti si sono mutati & perduti per la lunghezza del tempo, & per gli accidenti del mondo, che hanno corrotto i costumi, & le lingue. Et ciò faceuano per due cose. l'vna per la commessione hauuta dal padre Iano, come obedienti al suo autore, & maggiore, l'altra perche i loro discendenti conoscessero chi furono coloro ch'imposero i nomi; quasi mossi da vanagloria, & per l'eternità del nome loro. Della quale loro intentione accenna Lattantio nel 1 delle Institutioni a cap. 11. dicendo. Sunt hac similia veri non tamen vera, quia constat etiam tunc cum regnaret ita esse habitum. potuit & sic argumentari. Saturnum, cum potentißimus Rex eßet, ad retinendum parentum suorum memoriam, nomina eorum cœlo, terraq; indidisse; cum hæc prius alijs vocabulis appellarentur. qua ratione & montibus & fluminibus nomina sunt imposita. Neque enim cum dicant Poeta de progenie Atlantis, aut Inachi fluminis, id potißimum dicunt, homines ex rebus sensu carentibus potuisse generari, sed eos vtique significant; qui nati sunt ex hijs hominibus, qui vel viui, vel mortui, nomina montibus aut fluminibus indiderunt &c.*

BEROSO.

a Questi secondo il mandato di Iano, fabricata la torre per [a] metropo-
b li, habitauano ne [b] Vei, & nelle [c] Cauerne. Solo il nostro Saturno tra-
c passò il mandato, perche volle che Babilonia fosse città delle città, & Regno de Regni. Et di nuouo Iano, essendo in questi tempi andati via tutti coloro che furono mandati con le colonie, fece due parti di quelli che restarono. Perche tenne con lui molti figliuoli ch'egli generò dopo la salute dall'acque, & grandissima moltitudine di genti, le quali era per douer condurre in colonie. Fu lasciato primo Re, Scitha con Arasse sua madre, & con alquanti coloni che habitassero l'Armenia, hauendo ordinato per sommo Pontefice Sabatio Saga, dall'Armenia fino a Battriani. La qual lunghezza è chiamata da noi fino a questa età, Scithia Saga. L'ultimo di tutti uscì esso Iano della Armenia per seminar colonie per tutto il mondo. I nostri maggiori lasciarono queste cose in libri. Ora diremo de tempi, & delle discendenze loro; secondo che è stato conseruato fedelmente, nella nostra Caldaica, & primiera Scithica Historia.

DICHIARATIONE.

a Metropoli } *era il mandato di Iano, che fabricassero città che fosse metro*

poli &

poli & capo dell'altre. Questo mandato fu contrafatto da Nimbroto & da suoi. perche fabricarono non una città, ma una Torre, la quale quasi che fosse città, uollono che fosse metropoli. Dionisio Alicarnasseo dice a questo proposito: che gli antichi usauano di fabricar terre piccole & non di sassi, monite all'intorno con carrette & cauerne. Et Annio perciò aggiugne, che le terre grandi de tempi nostri, o sono edificate di nuouo, o uero ampliate dopo la distruttione de Gòthi.

b Vei } *dalla voce latina uehere; che significa, condurre, menare, & sono i Veicoli, o vei, Carrette all'usanza de Tartari, che fanno & formano le città loro col numero delle carrette, mutando spesso luogo. Onde possiamo imaginarci, che gli antichi edificassero di terra & d'altra materia, vna habitatione o castello, ma con diuerse torri attorno distanti l'vna dall'altra, le quali gli antichi Etruschi chiamauano Tursi, onde Turseni & Etursia, cioè città fabricata con torri, & fornita di Torri. le quali poi da posteri, mutata la s in r furono dette Torri per Tursi, & Turreni per Turseni; & Eturria per Etursia, ch'i Romani poi chiamarono Etruria. Nella quale Etruria (della quale è capo Fiorenza) non è marauiglia se già 500 anni sono, vi era gran numero di torri per le città, percioche i nobili & possenti, ritenendo l'antica vsanza de loro antenati, le fabricauano in segno della loro maggioranza, come si legge in Ricordano, in Giouanni Villani, & in altri scrittori. Et intorno al Castello, stauano poi le carrette di coloro che non haueuano stanze nel castello. Et tutti questi faceuano il corpo della città fra murata & non murata.*

c Cauerne } *& tugurij di legne & di strame. & alberi ò tronchi incauati, intessuti, & ridotti in forma di stanza; per ripararsi dalle pioggie & dal Sole come dice Vitruuio. & come dice Virgilio,*

Hæc nemora indigena Fauni, Nimphaeque tenebant,
Gens virum truncis & dura robore nata.

Et cosi fatte humili & strette città, insegnò Iano à fabricare per ridur gli huomini alla conuersatione & pratica ciuile fra loro: per vtilità solamente & non per pompa & per morbidezza di dannose delicature.

DELLE ANTICHITÀ DI BEROSO BABILONICO

LIBRO QVINTO.

Nel precedente libro espose l'origine, & l'antichità in commune de Regni, & delle Prouincie. & in questo vltimo racconta particolarmente da Nimbroto fino ad Ascatade XVII Re de Babilonii diuerse operationi fatte in quei tempi.

BEROSO.

COminciò il Regno Babilonico, si come noi dicemmo di sopra, l'anno dalla salute del genere humano dall'acque 131 sotto il nostro Saturno, padre di Gioue Belo, il quale signoreggiò 56 anni. L'anno decimo di costui, [a] Comero Gallo, pose le sue colonie, nel Regno che fu poi detto Italia. & cognominò la regione, & il paese dal nome suo. & insegnò loro la [b] legge, & la giustitia.

DICHIARATIONE.

a Comero Gallo] *Costui dopo il diluuio, fu il primo figliuolo che nascesse a Iafet, detto anco Iapeto. & fu detto Gallo per lo cognome del padre. percioche questa voce Gallo, ha diuersi significati, come si vede in Xenofonte de gli equiuoci. conciosia che nella lingua latina, significa il marito della gallina nella greca, significa bianco, & candido. nella Frigia, s'interpreta castrato: si come erano i Sacerdoti di Cibele, & il fiume Gallo è così detto: perche haueua proprietà, che chi beeua della sua acqua, entraua in grandissima frenesia di castrarsi. Nell'Aramea, & nella Hebrea, vuol dire inondato, o stato nell'onde. onde però si dice al legno armato di soldati, & di cose da guerra, & di forma lunga, Galea, cioè inondata & posta nell'onde. Costui dunque fu primo che condusse colonie in Italia, che fu l'anno dalla creatione del mondo,*

secondo

secondo il Lucido, 1798. & auanti a Christo 2163. & regnò 58 anni.

b La legge } *Piu chiaramente & difusamente: percioche lanò haueua insegna to loro sotto breuità per 33 anni auanti ch'esso era stato in Italia, che fu l'anno del mondo 1765, & auanti a Christo 2196.*

BEROSO.

a L'anno suo XII. [a]Iubal fondò i Celtiberi, & poco dopo [b] Samote, il b quale fondò le colonie Dis Celte, & nessuno in questa età fu piu sauio di costui. & però fu detto Samote.

DICHIARATIONE.

a Iubal } *Costui fu fratello di Comero, chiamato Tabal da Moise detto anco Taracone: onde fu detta Teracona la Prouincia di Spagna.*

b Samotè } *fratello di Comero & di Iubal. dal quale i Theologi, & i Filosofi della sua setta furono detti Samotei.*

BEROSO.

L'anno XV di Nimbroto, Oceano si fermò su'l Nilo d'Egitto, & hebbe molti figliuoli della sorella Thetide. Indi sopraueñne quel corrut- a tore della humana generatione Chemesenno. & insegnando a [a]Telchini l'arte magica, era celebrato & tenuto in grande opinione.

DICHIARATIONE.

a Telchini } *Dice Diodoro Sicolo nel 6. ch'essi Telchini mandarono colonie di Egitto a Rhodi: laquale Isola fu detta da loro Telchinia. Costoro con la loro presenza, mutando ogni cosa in peggio furono sommersi da Gioue. onde Ouidio*

Phebeamq; Rhodom & Ialisios Telchinas
Quorum oculos ipso mutantes omnia visu
Iupiter exosus fraternis subdidit undis.

Dicono che costoro furono figliuoli di Minerua & del Sole, & altri di Saturno & di Aliope; chiamati anco Coribanti & Idei. Strabone nel 10. dice. Sunt qui memorent Telchines in Rhodo nouem fuisse Rheæ Comites in Cretam, qui quoniam Iouis alendi curam gesserunt Curetes nominati sunt. Et Diodoro scriue, che erano incantatori, & come maghi faceuano a posta loro, piouere, tempestare, & oscurare il giorno, & che si mutauano in diuerse forme.

BEROSO.

L'anno decimoottauo del medesimo Re di Babilonia, Gogo fanciullo con Sabo suo padre, tenne la Sabea, & l'Arabia Felice. & Tritone la Libia. & Iapeto Prisco Atalaa l'Africa. Cur l'Ethiopia. & Getulo la Getulia.

L'anno 25 del medesimo, Thuiscone fondò i Sarmati popoli grandissimi. Et Moesa co figliuoli d'Istro pose i Misii Prischi, dal monte Adula fino alla Mesembria Pontica.

L'anno 38 del medesimo Re, i Saghi Armeni moltiplicati possederono tutta la regione, & contrada Caspia, dall'Armenia fino a Battriani. Et il padre Iano condusse i Coloni Ianei nella Hircania, & i Ianili nella Mesopotamia verso il mare sotto Babilonia.

L'anno 40 del medesimo Re, alquanti coloni de figliuoli di Comero, cercarono sedi & paese per loro, ne Battriani, & Gange fondò nell'India la sede del suo nome.

L'anno 45 del medesimo Re, alcuni de figliuoli di Moese, & di Getulo congiunti insieme, furono primi a propagare & fondare i Massageti nell'India.

Nel medesimo tempo Saturno Re di Babilonia, mandò Assirio, Medo, Mosco, & Magogo capi & principi delle colonie, iquali fondarono i Regni degli Assirii, de Medi, & de Magoghi nell'Asia: & de Moschi nell'Asia, & nell'Europa insieme. Et Anameone parimente giouanetto, fondò i Meoni, cosi detti da lui, & regnò 150 anni.

BELO II RE DI BABILONIA.

Gioue Belo figliuolo del detto Saturno, Secondo Re di Babilonia, regnò 62 anni, & [a] eresse le fondamenta disegnate di Babilonia, piu tosto come castello che città. Godè la pace fino al fine del suo Imperio.

DICHIARATIONE.

a *Ereße* } *Et tirò, edificando sopra la fondamenta disegnata da Nimbroto, una città piu tosto a sembianza di castello che di città. Laqual poi Semiramis fece amplissima per ogni uerso. Onde Nimbroto primo la disegnò, Belo tirò su le fondamenta, & Semiramis la fabricò in bella, grande, & honorata città.*

BERO-

a L'anno suo III Comero [a] insegnò a suoi Italiani, a comporre, & fabricar la città su le carrette, all'usanza Scithica di doue era venuto. Et però furono appellati Vei con vocabolo Sago, iquali al carro dicono Veia, & chiamano la città composta di carri, s'è piccola Veitula, & se grande Vlurdo, & se Metropoli, Ciocola. Et fino a questi tépi, gli Sci-
b thi usano carrette, & [b] plaustri in vece di case. & sotto il palco hanno la stalla: & di sopra le stanze necessarie per la casa. Et chiamò il paese dal suo nome.

DICHIARATIONE.

a Insegnò } *Agli Italiani c'habitauano nelle grotte, & per le capanne, come haueua loro mostrato Iano, a compor le città con le carrette all'vsanza de gli Scithi, & cotal parte doue egli insegnò loro fu detta Vetulonia: che hoggi è la città di Viterbo secondo alcuni.*

b Plaustri } *Carretta, ma aperta da tutte le parti, si com'è il carro in Padoua na: & la carretta è coperta. Onde le predette carrette erano parte aperte, & parte coperte.*

BEROSO.

Tiras, poi che hebbe fondato Tiro, tenne insieme co i capi, & principi delle colonie, i lidi del mare. & fondò i Traci. Arcadio l'Arcadia & Emathio tenne l'Emathia.
L'anno 45 di questo Belo, il padre Iano pose le colonie nell'Arabia Felice: & ne chiamò vna dal suo nome, Noa, & dal suo cognome Ianinea. Et quelli ch'erano della posterità di Comero Gallo, li nominò Galli, dal cognome dell'auolo loro.
L'anno 56 di questo Belo, Camesenuo venne in Italia, a i Comeri, & non vi essendo Comero, cominciò a reggere & gouernar le colonie, & a corromperle con le sue impietà, & sceleratezze. Ma il padre Iano, lasciando diuerse colonie intorno al fiume dell'Arabia Felice, & cognominandole Ianinee dal suo cognome, uenne in Africa da Tritone. In questa età, Gioue Belo, cominciò a esser tormentato dalla libidine, & dalla voglia del dominare. Et poco auanti Arassa col figliuolo Scitha, creato Re di tutte le genti Saghe, Sabatio Saga, & lasciatolo nell'Armenia, essa occupò tutta la parte Occidentale dall'Armenia,
a fino nella Sarmatia d'Europa. Ma [a] non potendo Gioue Belo soggio-
gargli

gargli altri, se prima non soggiogaua & occideua Salatio Re de Saghi, s'ingegnò di farlo celatamente perire. Et uedendo Saturno che non poteua schiuarsi dall'infinite insidie, che Gioue Belo gli ordiua, si difendeua, fuggendosi ascosamente, & celandosi ne Saghi Caspii. Ma uenuto a morte, comandò a Nino suo figliuolo, che del tutto mandasse in esterminio & in rouina Sabatio Saga, & sottomettesse tutti i popoli al Regno Babilonico, perche sarebbe stato nel mondo, il primo di tutti. Il che inteso Sabatio, si nascondeua ne Battiani Saghi fin che uedesse tempo oportuno, o al Regno, o alla fuga. Così l'armi di Gioue apparecchiate contra di lui, lo scacciarono del Regno, intorno a tempi di Semiramis.

DICHIARATIONE.

a Ma non potendo } *Si vede adunque per questa historia chiara per se medesima, che era verso la fine del secolo d'oro. Percioche come dice Trogo, & Giustino, i Re di quel tempo, costumauano di guardare i confini del regno loro: & non di allargarli, col torre a loro vicini quello che essi possedeuano giustamente.*

BEROSO.

a Nel medesimo tempo Tritone lasciò suo figliuolo [a]Hammone Re di Libia. il quale tolse per moglie Rhea sorella di Camesenuo Saturno de gli Egittij. Nondimeno egli hebbe di Almantea giouanetta, di nascosto da Rhea, Dionisio, & lo mandò à nutrire in Nisa città della Arabia.

DICHIARATIONE.

a Hammone } *Tratta amplamente di questo fatto, Diodoro Sicolo nel quarto libro.*

NINO III. RE DI BABILONIA.

a Il terzo Re di Babilonia scritto da nostri, è [a]Nino figliuolo di Gio-
b ue Belo, & regnò 52 anni. Costui [b]poste insieme tutte le forze sue, mosse guerra à tutti con l'armi di Gioue Belo suo padre, non perdo-
c nando à nessuno. & [c]cercaua con ogni studio, l'interito di Sabatio Saga: perche era desiderato & reuerito da ogniuno. Onde esso per tutto questo tempo, stette nascosto in esilio tra suoi. Costui fu primo de nostri Re, che allargasse il Regno Babilonico. & primo di tutti,

che

d che dirizzasse Tempio, & [d]statue, nel mezzo della terra di Babilonia à Belo suo padre, à Giunone sua madre, & à Rhea auola sua. [e]

DICHIARATIONE.

a Nino } *I Babilonij lo chiamarono Hercole, & gli Assirij Gioue. onde s'è detto che Saturno Saga fu fugato dall'arme di Gioue. perche Belo Gioue Babilonico l'apparecchiò, & Nino Gioue Assirio suo figliuolo l'adoperò. Ma che Nino & Gioue Assirio sia tutto vno, si vede ne gli Equiuoci di Xenofonte.*

b Poste insieme } *Non incontanente che soccesse nel Regno, perche non s'era guerreggiato mai per auanti, onde è necessario che non hauessero armi, & che non sapeßero maneggiarle. Et però era l'età d'oro, nella quale i Principi vicini s'intendeuano bene insieme, non essendo per altro potenti che per la bontà, & per la giustitia naturale, con la quale conteneua ciascuno in offitio. Ma cominciò Nino, dopo qualch'anno del suo Imperio cioè 42 secondo alcuni, à trouar l'armi, & insegnarle à gli huomini, & ad essercitarli in esse. Et questo fu il primo inuentore dell'armi & della guerra, assalendo con l'armi in commune, perch'in particolare, gli antichi danno l'inuentione a Marte, a Bellona, & ad altri Dei, che ritrouarono chi l'una cosa & chi l'altra, si come Virgilio, Polidoro, Herodoto, & altri scrittori Greci & Latini hanno detto. Onde fu facile a Nino, il soggiogare gli huomini rozzi nella guerra, & non auezzi ad essere offesi: aßalendoli co suoi, periti a sforzare & violentar gli altri con l'armi.*

c Cercaua } *Onde si uede che lo moueua l'inuidia dell'altrui bene, & il desiderio della gloria: & l'ambitione d'esser solo fra gli altri. poi che perseguitaua ch'era amato da popoli suoi. natura, in bene ordinato Principe, non punto degna di lode. douendo per lo contrario eßere amatore de gli huomini valorosi & liberale.*

d Allargasse } *Primo auttore della Monarchia. & da questo pare ch'i Greci & altre nationi prendino il principio de Regni nel mondo. non sapendo essi ch'auanti a costui fu cominciata la Signoria in Italia da Iano, & da suoi soccessori.*

e Statue } *Dalle quali nacque l'origine dell'idolatria. Però non è picciola controuersia fra gli scrittori, di chi ritrouasse le statue, & di chi le dirizzasse o consacrasse al nome & alla memoria de gli huomini. Macrobio nel 1. de Saturnali l'aßegna ad Hercole che occise Gerione in Italia. Diodoro Sicolo nel 4. l'attribuisce à gli Egittij. Lattantio Firmiano nel 2 dell'Institutioni, à Prometheo. Gioseffo nel 1. dell'antichità dice, che Rachel, ritornando Iacob di Mesopotamia da Laban suo suocero, rubò al padre alcune imagini. Et Eusebio afferma per auttorità di Plutarco, che le statue si faceuano per gran tempo a dietro. Quanto al dirizzarle si legge, che gli Atheniesi, le consa-*

crarono in publico a Hermodio & Aristogitone che ammazzarono il tiranno della Patria. Gorgia Leontino, dedicò vna statua d'oro massiccio nel tempio in Delfo. Et Marco Attilio Glabrione in Italia, fu il primo che consacrasse statua d'oro a cauallo, alla memoria di suo padre. Però Beroso attribuisce questa inuentione a Nino, dopo il quale Diodoro Sicolo dice, che Semiramis, poi che hebbe ampliata la città di Babilonia, vi pose statue di molta altezza. cosi d'oro, come d'argento. Et questo fu fatto da loro per conseruar nell'altrui menti, quel desiderio & quello honore ch'essi hebbero a coloro, ch'erano rappresentati con le statue: acciochè fossero con questo mezzo immortali nel mondo.

B E R O S O.

a L'anno quarto di questo Nino, Thuiscone gigante, [a]forma con leggi i
b [b]Sarmati presso al Rheno. Il medesimo fa Iubale presso a [c]Celtiberi,
d & Samote presso a [d]Celti. Per lo [e]contrario Camesenuo Saturno de
e gli Egittij, si ingegnaua di corrompere i Comeri Itali: dandogli aiu-
f to i [f]paesani, & i [g]forestieri, i quali egli haueua condotti per coloni
g in Italia, che essi chiamano Montani [h]Aborigini. Ma presso alla Li-
h bia nacque lite fra Rhea & Hammone per lo stupro commesso con Almantia; & Rhea cercaua doue fosse Dionisio per farlo capitar male, & questa rissa durò lungamente.

DICHIARATIONE.

a Forma } *Informa, & gli fa huomini nel modo del viuere, insegnando con leggi, cio che si debbe fare & non fare.*

b Sarmati } *detti Tuisconi & Tedeschi.*

c Celtiberi } *detti cosi da Tubal, detti hoggi Spagnuoli. i quali si crede che hauessero origine da Celti. perch'essendo andati sul fiume Ibero in Spagna: presso al quale fermarono le loro stanze, ritenendo la prima parte del nome Celti, cioè Celt, & aggiungendo quello del fiume Ibero, fecero il vocabolo di Celt Iberi, cioè Celtiberi, nominando la prouincia loro Celtiberia.*

d Celti } *Popoli della Gallia: fra i fiumi Garonna, Matrona, Sequana, & Rhodano. Hoggi si chiama Francia.*

e Per lo contrario } *Come scelerato & empio, insegnò la magica con altre tristitie, corrompendo i popoli già per auanti informati con lettere & con leggi da Comero.*

f Paesani } *Dice il testo conuenis & aduenis: a queste voci s'aggiugne Indigeni. Le quali voci non si potendo cosi ageuolmente esplicare con proprie uoci della lingua nostra, le dichiareremo, per auttorità di Seruio sopra l'ottauo dell'Eneide, con piu parole, per intelligenza del lettore. Indigeni adunque*

si chiamano coloro che nascono in un paese, senza esserui uenuti i loro antecessori, da nessun'altra parte del mondo. quello che noi possiamo dire in uolgare natiui del paese. Conueni poi sono quelli che cōuennuti tutti insieme in un luogo, si partono & vanno à stare in vn'altro. & aduene si dicono à quelli che uenendo di diuersi paesi, si fermano ad habitare in vn luogo. Habbiamo adunque detto paesani: cioè di quelli che si chiamano conueni.

g Forestieri } *Cioè Egitij. perch'egli condusse in Italia, colonie tratte d'Egitto.*

h Aborigini } *Nome proprio di popolo antichissimo che fu primo a posseder quel terreno, nel quale fu poi fabricata Roma: detti cosi, perche furono i primi à esser veduti, come se fossero nati senza padre, & quasi senza origine alcuna: o vero perche erano mescolati di varie mistiure di genti. Et a questo modo l'intende Annio, fauellando de gli Aborigini. De quali dice. che la loro generatione fu di tre sorti dopo la uenuta di Iano co Galli. I primi furono Indigeni, cioè nati in proprio luogo, & questi furono generati in Salombrona, in quel tratto ò paese dell'Vmbria Tuscia. I secondi furono conueni cioè conuenuti insieme in vn luogo, et andati ad habitare in un'altro, & questi nati in Salombrona, partitisi di quel luogo andarono à stare in altri luoghi della Tuscia, della Sabina, & del Latio. Gli ultimi furono di coloro che Camesenuo condusse da diuersi luoghi di Egitto & della Libia, & gli pose ad habitare in colonia su gli alti monti dell'Vmbria minore: & però sono chiamati montani, rispetto a gli Aborigini di pianura.*

i Rhea } *Egittia, & sorella di Saturno, maritata in Hammone Re della Libia.*

BEROSO.

L'anno X di Nino, il padre Iano venne d'Africa, ne Celtiberi Hispani, doue lasciò due colonie, dette da lui Noela, & Noegla. percioche perauanti haueua chiamato con questi cognomi, le mogli di Iapeto, & di Camesenuo.

L'anno XIX di Nino, il padre Iano venendo in Italia, & hauendo trouato che Camesenuo, fuori dell'opinion sua, corrompeua la giouentù, lo sopportò [a] patientemente per tre anni. Et poi assegnateli alcune colonie, gli comandò che si [b] partisse d'Italia. Egli diuise tutte le colonie. Et comandò che tutti i Comeri [c] corrotti, & i paesani & forestieri, habitassero i luoghi montani [d] di là dal fiume Ianicolo, & diede loro la sua figliuola Crana, Helerna, cioè eletta, & esaltata da questi co i loro suffragij, per Regina, col scettro, & con [e] l'alba. Percioche Iano haueua mandato due suoi figliuoli vltimi, & la loro posterità, cioè Crano, & Crana con Comero. Et erano costoro cresciuti in gente & posterità grandissima, la quale al tempo nostro è chiamata [f] Lanigena, & la cognominarono [g] Razenua, cioè sacra propagatrice & incuba,

incuba, contra l'impietà di Camesenuo. Et cosi volle che la sua posterità fosse separata da gli Aborigini, di quà dal fiume Ianicolo, nella h pianura, & per le maremme. Et la cognominò Razenua, si come anco Crano Razenuo.

DICHIARATIONE.

a Patientemente } *Con animo quieto, dissimulando il dispiacere: & facendo forse vista di non vedere.*

b Si partisse } *Et andasse a regnare in Sicilia, doue fondò la regia, chiamata dal suo nome Camesena, ò Camerena.*

c Corrotti } *Perche insegnaua i termini, che si appartengono all'auaritia, cioè mio, & tuo, non volontari, ma violenti, l'vsura, il furto, l'inganno, la rapina, la frande per torre altrui quello che è suo. & altre cose simili contrarie al voler di Dio, come la magica, le stregarie, le fascinationi, gli incantesimi, & cose altre si fatte.*

d Di là dal fiume } *Cioè del Teuere.*

e Alba } *Cioè insegne di Signoria, che erano fasci di verghe, con la scura, o accetta legata ne fasci, che si portauano dinanzi a i Re, a dimostratione dell'auttorità loro sopra i disobedienti & malfattori. Detta cosi da al, che significa legatura, & eban, che significa mucchio di verghe.*

f Ianigena } *Da Iano.*

g Razenua } *Cioè propagatori sacri. perche raz, come attesta S. Hieronimo, significa sacro, & enuo, incubo & propagatore. Onde contra la publica & infame libidine di Camesenuo, che vituperaua i matrimonij abusandoli in scelerata operatione, Iano volle chiamar costoro, non Esenui, cioè infami & incubi, ma sacri propagatori, cioè Razenui, come quelli che benediceuano le sacre nozze. Et fatti i sacrifici si maritauano.*

h Per le maremme } *Cioè per le riuiere del mare.*

BEROSO.

In questo mezzo, essendosi Camesenuo partito d'Italia, Rhea venne à trouarlo, & maritatasi in lui, andarono amendue co Titani contra Hammone. & quiui fatta giornata, scacciano del Regno Hammone, & lo sforzano andare in Creta. Et mentre che Camesenuo regna nella Libia, partorisce di Rhea sua sorella, Osiri, il quale cognominò Gioue.

L'anno XXII di Nino, Iano statuì nella Thuscia per sua sede perpetua il Ianicolo, ch'egli haueua fabricato auanti à Camesenuo, fino ad Arno, doue poste colonie, le chiamò Ayn Ianas, cioè esaltate da Ia-

no. Et in Vetulonia rendeua ragione, & insegnaua, & reggeua.

L'anno XLIII di Nino. considerando Sabatio ch'à patto veruno non gli era lecito vsar de i Regni, dato Barzane suo figliuolo, Re à gli Armeni Saghi, passò ne liti Sarmatici del Ponto. Nel medesimo tempo, Dionisio figliuolo di Hammone, tolte l'armi in mano, & scacciando Rhea & Chemeseno del Regno paterno, & ritenendo seco Osiri, & adottatolo per figliuolo, lo cognominò Hammone Gioue, dal nome di suo padre; si come lo chiamò anco Olimpico dal suo maestro Olimpo, & gli diede il regno di tutto l'Egitto.

L'anno medesimo la vergine Pallade, posta & lasciata, picciola bambina sul lago Tritonio, fu adottata per figliuola dal medesimo Dionisio, cognominato Gioue Libico. la qual prima insegnò a Libici, tutta la militia.

Nel tempo stesso, il padre Iano insegnò à Ianigeni Razenui la Fisica, a l'astronomia, la diuinatione, i riti, & scrisse i [a] rituali, raccomandando alle lettere il tutto. Et continouarono i medesimi nomi, & quella medesima diuina veneratione, che essi haueuano vsata prima nella Armenia Saga.

DICHIARATIONE.

a Rituali } *il Ceremoniale, come dicemmo di sopra. Dice Festo che conteneuano il modo, col quale si consacrano i Templi, le cappelle, le case, le città, gli esserciti, & cose tali.*

BEROSO.

L'anno XLIX di Nino, resse i Celtiberi Ibero figliuolo di Iubal, dal quale furono nominati Iberi.

L'anno LI di Nino regnò presso a Celti, Mago figliuolo di Samote: dal quale furono fabricate molte terre per loro.

L'ultimo anno, Barcane fu superato da Nino nell'Armenia.

SEMIRAMIS IIII.

Nel quarto luogo regnò presso à Babilonij, la moglie di Nino Se-a miramis [a] Ascalonita, 42 anni. Costei, per militia, per trionfi, per ricchezze, per vittorie, & per Imperio, superò di grã lunga tutti i mortali. Essa fece questa città di castello ch'ella era, grandissima, onde si può dire, che l'edificasse più tosto che l'ampliasse. Nessuno mai fra gli huomini è da paragonare à questa femina, tante sono le cose che si dicono & si scriuono di lei, così in vituperio, come in sua grandissima lode per la sua magnificenza.

Ascaloni-

DICHIARATIONE.

a Ascalonita } *Fauellano di costei lungamente, Trogo, Giustino, Diodoro Siculo, & altri historici degni di fede, così Greci come Latini. Ma fra gli altri Diodoro nel libro 2. a cap. 2. dice queste parole. Ascalona è città nella Soria. Non molto discosto alla città si troua vn Lago pieno di pesci, doue è un Tempio notabile della Dea, ch'essi chiamano Derceta che ha la faccia humana: & il corpo di pesce. Gli habitatori del paese huomini letteratissimi dicono, che la cagione della fauola fu questa. Andando Venere vna volta à incontrar questa Dea, la fece inamorare d'vn bellissimo giouane che le sacrificaua, & di questo coito nacque una figliuola. Ma Derceta vergognandosi del peccato commesso, & abbandonato il giouane, lasciò la figliuola in certi luoghi diserti & sassosi doue erano molti vccelli, alla ventura. doue la bambina, quasi per diuino cenno, fu nutrita da gli vccelli. & la madre menata dal dolore, gettatasi nel lago, si conuertì in pesce. Onde i Soriani, fino à questo tempo, astenendosi da questi pesci, gli adorano come Dij. Dicono cosa ammiranda, che gli vccelli coprendo con l'ali la bambina, la nutrirono col latte rappreso, ch'essi toglieuano da i vasi & dalle conche de pastori che haueuano le capanne quiui presso. Passò l'anno; & bisognandole cibo piu fermo, gli vccelli rubando del cascio da medesimi luoghi gliele portauano. Onde i pastori auertiti di questo fatto per lo cascio guasto & beccato da gli vccelli, trouarono la bambina molto bella: & alleuatala presso a lore, la donarono finalmente al gouernatore de pastori del Re, chiamato Simma. Costui non hauendo figliuoli, nutrendola con gran cura come se fosse sua propria, la chiamò Semiramis, da gli vccelli, che i Soriani nella lor lingua dicono Semiramis. I quali vccelli i Soriani dapoi, honorano come Dei. Così dice Diodoro. Altri dicono, che questi vccelli furono vna colomba. & che i Babilonij adorauano la colomba in memoria di Semiramis; perche diceuano ch'era conuertita in colomba. Valerio Massimo nel 3 cap. del 9 libro scriue, ch'essendo vn giorno occupata in farsi bella & ornarsi: le fu data nuoua che Babilonia s'era ribellata. onde trouandosi con vna treccia auolta, & con l'altra sciolta & scapigliata, corse come era à espugnarla: nè si acconciò la testa, se prima non uinse i nemici, ricuperando la città. Racconta Suida, della potenza sua cose grandi & marauigliose. & fra l'altre ch'ella haueua 3 mila naui, & tanti fanti, caualli, & camelli che par fauola à dirlo.*

BEROSO.

Nel suo primo anno, nasce in Egitto, di Rhea & di Camesenuo Iu-

a none Egittia, cognominata Isis grandissima, [a] frugifera, legifera, sorella & moglie d Osiri.

DICHIARATIONE.

a Frugifera Legifera } *Cioè insegnatrice delle biade, & datrice delle leggi. Diodoro nel 1. & nel 2 lib. scriue à questo proposito, ch'in Egitto era scritto in vna colonna trionfale con lettere sacre questa memoria. EGO sum Isis Egipti Regina, à Mercurio erudita. Quę ego legibus statui nullus soluet. Ego sum Osirides. Ego sum prima frugum inuentrix. Ego sum Ori Regis mater.*

BEROSO.

L'anno medesimo, Sabatio Saga, se n'andò di Ponto in Italia a trouar Iano suo padre. Il quale riceuutolo cortesemente in casa, lo a creò, dopo alquanti anni, [a] Corito, & lo prepose al gouerno de gli Aborigini.

DICHIARATIONE.

a Corito } *D'Italia, cioè Gioue bastato. perciochè i più vecchi, & primi si chiamauano Saturni, ma i loro soccessori erano detti Gioui, che gli Etruschi chiamauano Itos, cioè Gioui, & Corin, basta: detta da Sabini Curi, & da Romani Quiri onde Quirites. Corito adunque significa Gioue bastato. & Quirites, cioè Gioue bastati diceuano i Romani a gouernatori della Rep. loro. perchè i Re, inanzi a Romolo vsauano la basta, & lo scettro in cambio di corona, come dice Trogo, & Giustino. & così creò Corito a gli Aborigini, Sabatio Saga, acciochè gli potesse contener meglio in offitio, come gente rozza, con l'auttorità ch'egli haueua del Pontificato. Hoggi parimente la basta & il bastone in mano, significa preminenza.*

BEROSO.

L'anno 6 di Semiramis, Manno figliuolo di Thuiscone regnò sopra a Sarmati vicino al Rheno. Et presso a Ianigeni Razenui, Vesta moglie di Iano, ammaestrate le vergini nelle cose sacre, diede loro in custodia il fuoco sempiterno.

L'anno 12. di Semiramis, Sabatio Saga regna con Iano.

a L'anno 17 di Semiramis, Sabatio Saga insegna [a] l'agricoltura, & [b] al-
b quanto di religione.

DICHIA-

DICHIARATIONE.

a L'agricoltura } *Non in sostanza: perche di già la haueua insegnata Iano cosi alla grossa, ma piu particolarmente, mostrando forse diuersi stromenti ch'appartengono all'agricoltura ritrouati dapoi.*

b Alquanto } *Cioè qualche particella d'essa religione, oltre a quelle ch'essi sapeuano.*

BEROSO.

a L'anno 21 di Semiramis, [a] Sabatio, prepose Sabo, al gouerno de Sabini, & de gli Aborigini. & esso con gli altri Curiti habitò il Ianicolo & quel paese doue finì la uita.

b L'anno 34 della medesima, regna [b] Iubalda presso a Celtiberi. & il figliuolo di Ibero, presso al monte chiamato dal suo nome.

DICHIARATIONE.

a Sabatio } *Caspio, figliuolo di Curi, generò gli Itali Curiti, cosi cognominato da Curi suo padre; & Iano con Crano suo figliuolo, & con Comero suo nipote, generò i Razenui Toschi. Et Sabo Curite i Sabini, da quali vscirono poi i Sabelli detti Sanniti.*

b Iubalda } *Nome composto di tre voci, ch'in lingua Latina significa, Mago di voluttà deifica, cioè sauio di piacere, & diletto che partecipa del diuino, idest Filosofo, & Theologo. perche fu il primo presso a gli Spagnuoli ch'accrebbe i loro sacrifici, & pose in delitie la Theologia: cioè la spianò loro largamente & a pieno. Et tenne in Spagna quella parte di paese, che Tolomeo chiama Tubida. hoggi detta dal volgo corrottamente Gibilterra.*

ZAMEO V RE DI BABILONIA.

Regnò presso a Babilonii il quinto Zameo Ninia figliuolo di Semiramis 38 anni. Costui nel Regno Babilonico fu [a] di poco splendore nondimeno ampliò i Templi de gli Dii, & ampliò i [b] Caldei.

DICHIARATIONE.

a Fu di poco splendore } *Perche, come dicono: si lasciò veder poche volte da gli huomini, & dato alle lasciuie, & alla dapocaggine, s'inuecchiò fra le donne. Diodoro scriue nel 3. che dopo la morte della madre, si pacificò con*

tutti, & ch'il rimanente del suo tempo lo consumò fra le meretrici, & gli Eunuchi.

b Ampliò i Caldei } *cioè i Sacerdoti dedicati alla Teologia, alla Filosofia, & all'astronomia.*

BEROSO.

L'anno suo primo, uenuto a morte Sabatio, Iano suo padre uecchissimo, creò Corito, Crano suo figliuolo. & otto anni dopo, passò all'altra uita; hauendo compito 350 anni. & i Ianigeni chiamandolo Vertunno, gli dirizzarono un Tempio, & gli fecero diuini honori, si come era il douere.

Questo anno Osiri, essendo insieme con la sorella giouanetta, stato inuentore del fromento, & delle biade, cominciò a insegnarle a Palestini. Indi ritornato in Egitto & ritrouato l'aratro, con altre cose conueneuoli all'agricoltura: andò pellegrinando a poco a poco, per tutto il mondo, insegnando tutto quello che haueua ritrouato. Et così comandò all'uniuerso mondo; fuori che alle genti che di già erano uenute in podestà, & sotto la signoria de Babilonii.

In questi tempi, regnò presso a Celti Sarrone, ilquale per raffrenar la ferocità de gli huomini allora nuoui, ordinò [a] gli studi publichi delle lettere. Et presso a Thuisconi Ingheuone.

BEROSO.

a Studi publichi } *Erano le lettere presso a Galli, ma non in publico. onde Sarrone l'ordinò primo: perche la conuersatione dell'uno con l'altro nella professione spetialmente delle lettere, raffrena & addolcisce molto la crudezza dell'ingegno: onde però forse le lettere in parte sono dette humane.*

ARIO VIIRE DI BABILONIA.

Regnò Ario 6 Re di Babilonia 30 anni. Il quale aggiunse all'Imperio tutti i Battriani, percioche poco auanti alla morte di Ninia, Camesenuo, scacciato quasi da tutto il mondo, s'era messo tra Battriani, & se gli haueua obligati con arti magiche, in tanto ch'egli signoreggiaua presso loro con molta potenza. Et hauendo Camesenuo messo insieme vn grandissimo essercito di popoli, assalì gli Assirij, contro alquale combattendo Nino: fu superiore, & occise Camesenuo, & anco esso poco dopo morì. Onde Ario fatta gente dopo la morte del padre Ninia soggiogò i Battriani, & tutti i Caspii.

Crano Ianigena, venuto a morte sua sorella, la celebra co suoi Ianigeni Razenui, & con tutti gli Aborigini insieme con solenne pompa. Et
a le [a] consacra vn bosco vicino al fiume Ianicolo, & solenni riti, &
b [b] vn giorno. Et essendo vecchio, crea Corito, Auruno suo figliuolo.

DICHIARATIONE.

a Consacra } *Non perche fosse ancora entrata l'idolatria ne petti de Toscani, ma perche gli fu ordinato da suo padre. Et quest'ordine è quello ch'i Latini dicono, parentalia, ne quali si comprendono etiamdio quei conuiti che si faceuano nelle morti dei genitori: o de parenti piu stretti. de quali dicono che fu inuentore Enea. & de quali scriuendo S Hieronimo dice. Mos est in gentibus ferri cibos, & preparare conuiuium, quòd a Grecis, & a nostris vulgo appelletur parentalia, eo quod parentibus iam defunctis celebrabantur. Hoggi l'vsano in diuerse parti d'Italia i contadini. & altri ancora per quanto ho veduto.*

b Et un giorno } *Cioè dedicarono vn giorno al nome suo. Chiamandolo col suo nome, o forse facendole ogni anno sacrificij in quel giorno. o vero era festiuo per lei.*

BEROSO.

L'anno 20 di Ario, Brigo regna presso a Celtiberi: il quale fondò molte terre al suo nome, aggiugnendo loro i nomi de capi dell'origini, a quali le consegnaua.

Presso alla Libia regnò Prisco Hiarba: huomo feroce in arme, &
a in militia [a] Palatua.

DICHIARATIONE.

a Palatua } *Cioè secondo quella che haueua insegnato Pallade, ò vero introdotte nella militia di mare come si dirà piu oltre.*

BEROSO.

L'anno 24 d'Ario, regna presso a Ianigeni Razenui, Auruno figliuolo di Crano.

L'anno 29 presso a Celti, Dryio pieno di peritia.

ARALIO VII RE DI BABILONIA.

Aralio 7 signoreggia a gli Assirii 40 anni. Questo huomo fu illu-

a stre per ingegno & per studio militare. Et [a] primo accrebbe le pompe, le gemme, & le delitie feminili.

b Presso a Libici Hiarba, guerreggiando con le donne [b] Palatue, non fu loro uguale. Onde andando loro incontro con doni, sottopose se stesso col suo Regno, alla podestà d'esse donne.

DICHIARATIONE.

a Primo accrebbe } *le lascivie, & le corruttioni dell'animo di coloro che gouernauano. douendo essi per lo contrario essere essempio di parsimonia, & di santità.*

b Donne palatue } *cioè introdotte nella militia di Pallade, o così dette da Pallade, quasi palladie, chiamate Amazoni.*

BEROSO.

Presso a Thuisconi regnaua Herminone huomo feroce nell'armi. Et presso a Celti Bardo: illustre tra suoi per l'inuentione de uersi, & della musica.

a L'anno 10 d'Aralio, gli Armeni Ianigeni [a] Grifonii, uennero co suoi coloni ad Auruno Ianigeno, a quali riceuuti in casa sua hospitalmente, assegnò anco sedi co Ianigeni Razenui. Et nel medesimo tempo Ausone fu riceuuto da Auruno con armata, l'anno ottauo seguente. Et gli fu consegnata sede dal medesimo nell'Italia, uerso la parte Orientale.

DICHIARATION.

a Grifonii } *Cioè Perugini. perciò Perus in lingua Scithica, significa Grifone. & essi hanno il Grifone per insegna.*

BEROSO.

Il medesimo Auruno consacrò a Crano un bosco in Vetulonia, & lo
a connumerò fra gli [a] Isi, cioè fra gli Dii. Et parimente dedicò a Iano
b Vertuno un Tempio, & una statua, non molto discosto dalla città. &
c fabricò una [b] capella al Dio Razenuo nella [c] Vitulonia.

DICHIARATIONE.

a Isi } *Gli Etruschi diceuano Itum & Itim, cioè Gioue & Giunone. onde mutata*

tata la t, in f, fu detto Isum, cioè Dio, & Isi la Dea.

b Capella } *Sacellum, dice il testo.*

c Viculonia } *Hoggi è la città di Viterbo secondo Annio.*

BEROSO.

a Ne gli ultimi anni Auruno, creò Corito,[a] Malot Tagete suo figliuolo. Et l'anno 35 d'Aralio uenne a morte, & gli soccesse Malot Tagete.

DICHIARATIONE.

a Malot } *Cognome prepofto al nome. significa in Hebreo, Angelo annuntiatore, & persona che predice le cose future. perche Tagete profetizaua & preuedeua quello che doueua auenire.*

BEROSO.

L'anno penultimo d'Aralio, Fetonte venne con armata co suoi, a Malot Tagete lanigero Razenuo. & trouato occupato dalla parte Orientale, ogni cosa da gli Ausonii, & il paese montano posseduto da i Galli, & Aborigini, & la pianura habitata da i Razenui lanigeni, hebbe in dono la parte Occidentale. Et possedè con la sua discendenza i monti, & tutto[a] l'Ecidano fino alla[b] prossima regione, lasciando nomi a questi luoghi.

DICHIARATIONE.

a Eridano } *cioè per la costiera dell'Eridano, chiamato hoggi* Pò.

b Prossima regione } *cioè la Gallia Cisalpina fino all'Istria.*

BEROSO.

In quel tempo, Italia arse per molti giorni, in tre luoghi, intorno a gli Istri, a Cimei, & a Vesuuii. & quei luoghi furono chiamati da i Lanigeni[a] Palensana, cioè paese abbruciato.

DICHIARATIONE.

a Palensana } *Voce Etrusca, dice S. Hieronimo ch'Esan significa fuoco, & incendio, e pilem, o palem, bocca di percussione d'incendio. onde Palensana, cioè luoghi ripercossi prima da celeste incendio, & dalla salsedine lasciatiui poi per l'incendio.*

B A-

BALEO VIII RE DI BABILONIA.

a L'ottauo Re di Babilonia fu Baleo cognominato [a] Xerse,& regnò 30 anni. lo chiamarono Xerse,cioè vincitore & trionfatore: perche signo reggiò piu gente il doppio, che non fece Aralio. percioche era valoroso nella militia,& fortunato. & accrebbe il Regno fino quasi presso all'Indie.

Ne tempi di questo Baleo Xerse, regna presso a Celtiberi Tago,co-
b gnominato [b] Orma; dalquale la patria fu detta Taga. Presso a Thuisconi regna Marso. & presso a Liguri, Fetonte lasciato Liguri suo figliuolo,ritorna in Ethiopia. Malot Tagete accrebbe i riti sacri, inse-
c gnati da Iano, & la [c] aurispicina.

DICHIARATIONE.

a Xerse } *significa in lingua Persiana guerriero. & Artaxerse gran guerriero. ma Beroso da piu forza all'interpretatione, cioe vincitore, & trionfatore. perche non basta esser guerriero,ma bisogna superare il nimico: & allora si trionfa.*

b Orma } *cioe colonia, ouero habitatori. onde S.Hieronimo interpreta Tagorma, cioe auulsio incolarum: quello che noi diremo spiccamento di habitatori. perche Tago si sforzò di torre, spiccare, & leuar via, huomini natiui, & habitanti in Spagna: per condurli in colonia, in altri paesi della Spagna, allora inculti & disbabitati.*

c Auruspicina } *arte d'indouinar le cose future col mezo dell'interiore degli animali che gli antichi sacrificauano. Dice Donato. Haruspex ab Haruga deriuatur, quę est hostia abbara in qua concluditur & seruatur.*

ARMATRITE IX RE DI BABILONIA.

Il nono Re di Babilonia Armatrite, imperò 38 anni. Questi uolto piu tosto a piaceri,& alle delitie, ritrouò molte cose, che s'appartengono alla libidine: & molte ne accrebbe alle ritrouate.

a In questa età regnò presso a Celti, [a] Longo, & presso a Celtiberi
b [b] Belo dalquale il Regno prese il nome. Et presso a Ianigeni Sicano figliuolo di Malot Tagete, dalquale fu cognominata la regione di Vitulonia.

DICHIARATIONE.

a Longo } *onde sono detti i Lingoni in Francia.*

Belo

b *Beto* } *che pose nome Betica alla Spagna, quasi beatica, cioè beata. o campo elisio come dice Homero, parte felice per molte qualità sue raccontate da gli scrittori che parlano di questa Prouincia. Vedi il trattato de i Re di Spagna dell'Annio, a questo nome Beto.*

B E R O S O.

a L'anno 20. di Armatrite, Liguro mandò Cidno & Eridano, co i Coloni, co fratelli, & co i nipoti, & occuparono fino all'Istro in Italia.
Sicano edificò Aretia, & la nominò in lingua Ianigena Horchia.
Osiri nella Tracia, occise il gigantee Licurgo.
L'anno 32. d'Armatrite, Deabo prese la tirannide presso a Celtiberi. ilquale meritò questo cognome, per le caue dell'oro, & delle ricchezze, ch'esso fu primo a trouare & cominciare in quel luogo; opprimendo le colonie.
Et dopo due anni regnò presso a Celti, Bardo minore.

D I C H I A R A T I O N E.

a Cidno } *Diede il cognome a Cenomani: fra quali sono, Bergamo, Brescia, Cremona, & altri luoghi che ritengono i nomi antichi.*

b Horchia } *vocabolo Scithico & Etrusco. percioche hor, significa alta o monte simile a torre, & chia o chiat in Arameo, vale & s'interpreta corona. onde si disse Horchia, cioè corona Turrita in quella guisa che si dipinge in capo a Cibele. percioche come a Regina de sacrifici, madre de Dei, & delle Vergini vestali, se le donaua vna corona turrita. Scriue Liuio ch'è Dea della Etruria. Et questa Aretia credo io che fosse vn'altra città differente da quella ch'edificò Iano a Tidea, detta così da Arez voce hebrea, che significa terra; si come si vede in Moise nel principio del Genesi doue dice (per quanto mi mostrano gli hebrei) Berescit Barah, elohim, & asciamaimue & arez: cioè, In principio creauit Deus cœlum & Terram chiamata da Moise arez.*

c Occise il gigante } *Diodoro Sicolo, scriue a lungo questa historia, nel lib. 1, 2, 5, & 6, doue si trattano molte cose d'Osiri.*

d Deabo } *Padre di Gerione. cognominato Chriseo, dall'oro. Et anco di costui ne fauella Diodoro nel 5 libro. & l'Annio nel trattato de i 24 Re di Spagna.*

BELO-

BELOCO X RE DI BABILONIA.

Il X Re de gli Assirij Beloco, regna 35 anni. Il quale prese il cognome da Belo, perche volle insieme con l'Imperio, essercitare anco il Pontificato Massimo di Belo Gioue; & fu occupato grandemente intorno a gli auspicij, & alle diuinationi.

Ne suoi anni, regnò presso a Thuisconi Gambriuio, huomo feroce d'animo.

Presso a gli Emathij, cominciò à regnare, Macedone figliuolo di Osiri, dal quale la prouincia tiene hora il nome. Et intorno a questi tempi, Osiri oppresse i giganti, i quali haueuano di già cominciata la [a]tirannide.

DICHIARATIONE.

a Tirannide } *Il padre Iano mandò le colonie, & quelli erano Principi che furono mandati da lui. I soccessori poi ridotti insieme, eleggeuano co suffragij i loro Principi: si come si vede di sopra alla voce Helerna. & questi eletti erano detti Principi legittimi. Ma quelli che cominciarono à farsi Principi con violenza & senza il consenso del commune, furono detti tiranni. perciocbe questi toglieuano per forza quello che si daua à Principi per volontà. Onde l'intento loro era piu tosto d'amare il ben proprio, che quello del publico & comune. perciocbe il principe vero padre de sudditi ama piu il beneficio comune ch'il particolare. All'incontro il tiranno ama piu il proprio & particolare vtile suo che quello del comune & del publico, alquale esso comanda.*

BEROSO.

L'anno XXIX di questo Beloco, fioriuano presso a Celtiberi I Lomnimi, & fabricarono vna gran città, chiamata dal nome loro Lomnima. Ma l'anno seguente gli Itali oppressi da giganti tiranni [a]ne tre Palensani, chiamarono Osiri, il quale era peruenuto con le colonie, a fonti vicini dell'Istro. Osiri ottenuta tutta l'Italia, la tenne 10 anni, & la nominò [b]da lui per sua gloria. & soggiogati i giganti, lasciò Re a Ianigeni Lestrigone gigante suo nipote, per Neptuno suo figliuolo.

L'anno XXXIIII di Beloco, Ludo Re, cominciò a regnare presso a Celti. Ne gli vltimi anni di Beloco, crebbe il mare Attico, & gorgogliando inondò l'Attica.

Dichiara-

DICHIARATIONE.

a Ne tre palensani } *Che noi dicemmo di sopra che era arso il paese: cioè in tre luoghi.*

BALEO XI RE DI BABILONIA.

L'vndecimo Re a Babilonij fu Baleo XLII anni. Costui dopo Semiramis fu chiarissimo per fama sopra tutti gli altri, & risplendè per Imperio fino tra gli Indi. Furono scritti da nostri molti libri de fatti suoi.

a L'anno X di costui, [a] Porco, riempiè l'Isola [b] Cado Sene di coloni Vetulonici, lasciandone parte alla posterità de Liguri.

DICHIARATIONE.

b Porco } *In lingua Aramea significa portatore da luogo a luogo; perche traportaua le colonie per l'Italia, & per le isole: Fu poi detto Forco, per schiuar la bruttezza del nome porco, significatiuo dell'animale, che i Latini chiamano Sues. Fu figliuolo di Nettuno Egittio, & primo Re della Corsica & della Sardigna, come scriue Seruio nel 5 di Virgilio.*

b Cadosene } *I Greci dicono Sandalioti: & i Latini Crepida, sorte di calzamento, & noi diciamo questa isola Sardigna.*

BEROSO.

Ne tempi di questo Baleo, gli Indiani offerirono le cose loro a i Babilonij. Osiri ritornato in Egitto, scrisse per memoria in vna colonna che dura ancora l'imprese sue per tutto il mondo.

Presso a Thuisconi regna Sueuo. & presso a Celti Celte, dal quale presero il nome, i monti loro grandissimi per la cõtinouatione delle selue che diuidono i Celti da i Celtiberi.

a Tifone Egittio, [a] essendo consapeuoli tutti i giganti del mondo, occise suo fratello Osiri Gioue giusto Egittio; & prese la tirannide in Egitto. [b] Busiri in Fenicia. Et vn'altro Tifone nella Frigia. Anteo nella Libia. i Lomnimi nella Celtiberia. i Lestrigoni nell'Italia, & Milino Cretense in tutto il mare.

DICHIARATIONE.

a Essendo consapeuoli } *Di questo disegno di Tifone, tutti i Capitani & sostituti d'Osiri che erano in Egitto, nella Libia, nell'Asia, co quali Tifone haueua congiurato contra Osiri.*

b Busiri } *Percioche dopo Tifone, Busiri, con tutti gli altri nominati in questo capitolo dopo Busiri, furono tiranni crudeli & spenti da Hercole, come si legge piu oltre.*

BEROSO.

Hercole figliuolo di Osiri, il cui nome è Libio, con Iside insieme, leuò del mondo. Tifone in Egitto, Busiri in Fenicia, vn'altro Tifone nella Frigia, Milino in Creta, Anteo nella Libia & i Lomnimi nella Celtiberia, dalla quale, sostituto in luogo loro, il Re Hispalo, si riuoltò contra i tiranni d'Italia. Et passando in Italia per i Celti, Galatea, [a] con licenza de suoi genitori, generò loro Galate Re.

DICHIARATIONE.

a Con licenza } *Diodoro Sicolo dice questa historia in questa maniera. che signoreggiando altre volte a Celti vn huomo egregio & di valore: hebbe vna figliuola grande di corpo, & di bellissima forma. Costei fatta illustre per molte qualità sue, sprezzò tutti coloro che cercauano di hauerla per moglie. Ma essendo Hercole venuto fra Celti per far guerra con Gerione: marauigliatasi costei del valore, & della bellezza di Hercole, chiesta licenza a suo padre: hebbe da far con lui: & fatta pregna, generò Galateo, cosi dice Diodoro.*

BEROSO.

In Italia, debellò & scacciò in X anni i Lestrigoni, poi regnò XX anni con loro pacificamente, & fondò loro molte terre dal suo nome & cognome dette Musarna, Gedrosia, & Carmania, & bonificò per habitatione de gli huomini, i luoghi impediti dall'acque.

L'anno adunque XII di Baleo, cominciata la pugna in Italia contra i giganti, gli distrusse, due anni inanzi alla morte di Baleo. Cosi Hercole venne da gli Hispali in Italia, & leuò via i Lestrigoni & tutti i tiranni. Fondò gli Arni Libarni, cognominati da lui [a] Musarni, & resse XXX anni, & chiamato a se Tusco, lo lasciò Re loro.

Dichiara-

DICHIARATIONE.

a Musarno } *Cognome di Hercole, che significa erudito & valoroso. onde si fa argomento dal fiume Arno che diuide Fiorenza: che Hercole edificasse in queste parti, città, & vi asciugasse gli stagni & i laghi che vi erano nel suo tempo. O vero ch'Arno prendesse quel nome suo da gli Arni libarni. Il quale Arno, nella lingua hebrea significa, quello che i latini dicono exultans o uero famoso. Musarno adunque erudito esultante. o famoso, percioche Hercole liberando Italia, & il mondo da mostri, come erudito & valoroso nel bene & nella virtù, esultaua operando, & giouando al genere humano. Et fondò gli Arni: hauendo leuati i pantani di quel paese.*

ALTADA XII RE DI BABILONIA.

Altada fu Re XII de Babilonij, & regnò 32 anni. Interpose & consumò il suo tempo nelle delitie, [a]stimando che fosse vanità l'affaticar si ne sudori, & nella continoua miseria della sua vita. certo non per vtilità & beneficio d'altri, & della humana gente, ma per danno, esilio, & seruitù loro. Però fu sua deliberatione, il godere le ricchezze, & la gloria mentre viuesse.

DICHIARATIONE.

a Stimando } *Il testo dice. existimans vanum esse laboribus & suae vitae miseria continua liberare. che si può ancô dire. Stimando esser vano alla fatica & alla vita sua, l'affaticarsi in miseria continoua. Era adunque l'intento di costui, non di acquistare, ma di goder l'acquistato: riputando nell'acquisto di nuocere al genere humano, ma nell'acquistato di non fare ingiuria à nessuno: quando però non hauesse goduto vitiosamente in delitie.*

BEROSO.

a Nel tempo di questo Altada, [a]Hercole richiamò dalla regione del Tanai, Tusco suo figliuolo hauuto d'Arassa. In quella età Galate, dal
b quale i Samotei sono detti Galli, regnò presso a [b]Celti, & [c]Vandalo
c presso à Thuisconi.

DICHIARATIONE.

a Hercole } *Della cui monarchia Beroso tratta in tutto questo libro. nel cui*

tempo gli altri Principi gli furono inferiori per virtù & per potenza. Et si dee notare che gli Hercoli sono stati 43 come afferma Varrone, de quali questo Egittio fu il primo, & l'vltimo fu Alceo Greco figliuolo d'Almena & d'Anfitrione. Onde talhora auiene che si prende l'uno per l'altro.

b Celti } *Questi furono chiamati con piu nomi. Perche nel principio furono detti Samotei, & poi Celti da Celito, Galatij da Galate, Belgi da Belgio, Galli da Romani: & vltimamente Francesi, da Franco, vno de figliuoli di Hettor Troiano secondo Vincenzo Francese.*

c Vandalo } *Detti prima Tuischi da Thuiscone, Gambriui, Ingenoni, Isteoni, & da poi Soeui, Vandali, Alemani, Theutoni, & finalmente Germani.*

BEROSO.

a Hercole crea [a] Corito a Ianigeni, Tusco suo figliuolo, secondo l'vsanza. Et lasciatolo parimente Re loro, esso molto uecchio, se ne ritornò à Celtiberi l'anno 29 di Altada, & ui regnò & morì. Al quale i

b Celtiberi [b] fecero un tempio alle Gadi, & un sepolcro; & gli attribuirono honori diuini, & dedicarono molte città al suo trionfo, & al suo nome, come Libisosona, Libosoca, Libunca, & Libora.

c Thusco mandò in [c] Sicilia con colonie, Gallo fanciullo mandato à Herode. Il medesimo Thusco, primo insegnò la militia palatua, & gli initiamenti a Razenui Ianigeni.

DICHIARATIONE.

a Corito } *Cioè Gione hastato come s'è detto altroue, & Re loro & era l'offitio del Corito di essere insieme col Re, per dare & mandar le colonie doue bisognaua.*

b Fecero vn tempio } *Et dirizzarono le colonne. chiamate hoggi di Hercole: perch'egli morì in quelle parti. Onde non fu quello Hercole che hebbe nome Alceo, ma questo Egittio primo. Al quale gli Spagnuoli dedicarono diuerse città in quella prouincia. Et fra l'altre Libisosona forse hoggi Lisbona.*

c Sicilia } *Mandò colonie nelle maremme d'Italia, cioè Iolao nella Sardigna coni Tespiadi, & in Elria i Liburni cioè i Libij rencingatori. perche chiamanò Vrna, vn vaso largo & amplo di corpo, & lungo & stretto di collo chiamato da loro palatuo, nel quale si ripongono le ceneri de morti. alla cui sembianza fatte le fuste larghe di corpo, & strette & lunghe di rostro ò sperone, sono dette Liburne, cioè Vrne de Libij. Et questa voce palatua significatiua di remi, la ho sentita dire infinite volte da gli huomini dell'Arsenale che chiamano i remi, palamenti per le galee.*

MAMITO XIII RE DI BABILONIA.

a Il XIII Re di Babilonia Mamito regnò 30 anni. Costui [a]rimesse di nuouo in essercitio i soldati, auezzandoli alle fatiche. Et posto da can
b to le delitie, gli unguenti, gli [b]opobalsami, attendeua alla militia & alle guerre. & cominciò à esser temuto da gli Egittij, & da i Siri.

DICHIARATIONE.

a Rimesse di nuouo } *Perche Hercole fatto uecchio, i Principi cominciarono à risurgere & rimettere in opera l'armi loro, addormentate dal ualore & dal la fama di Hercole uincitore & trionfatore del mondo.*

b Opobalsamo } *Olio di balsamo, il quale per soauissimo odore trapaßa tutte l'altre cose odorate: concesso solamente alla Giudea, come scriue Plinio a cap. 25. nel lib. 21.*

MANCALEO XIIII RE DI BABILONIA.

Il decimoquarto Re de Babilonij Mancaleo imperò 30 anni. Nel cui primo anno Kitym regnò presso à Celtiberi, hauendo scacciato il fratello Hespero in Italia.

DICHIARATIONE.

a Hespero } *Dal quale Italia fu chiamata Hesperia: si come ancò fu da lui chiamata Hesperia la Spagna, di doue esso fu scacciato da Kitym suo fratello.*

BEROSO.

a L'anno XII di Mancaleo, regna presso à Ianigeni [a]Kitym hauendo lasciato Re à Celtiberi, Sicoro suo figliuolo.

Ne medesimi tempi di Mancaleo, regna presso à Thuisconi Herco
b le Alemano. Presso à Celti [b]Lugdo, dal quale gli huomini & la prouincia presero il nome loro.

c I Ianigeni chiamarono Kitym nella lingua loro, [c]Italo Atalaa, per
d l'eccellenza del suo ingegno. Costui diede per moglie à [d]Cambo
e Blascone, [e]Principe de Ianigeni. Elettra sua figliuola. Et per [f] le noz
f ze, mandò colonie di là dall'alpi vicine all'Italia. Et Italo [g]consacra
g Roma sua figliuola Vice Regina a gli Aborigini. Et creò etiandio
h Corito, [h]Morgete suo figliuolo.

DICHIARATIONE.

a Kitym } *Indi a 12 anni, fatto Re de Celtiberi. Sicoro suo figliuolo, passa in Italia. la qual prese dopo Hespero il nome da costui, & fu detta Kitym: si come s'è detto di sopra in Beroso alla voce Kitym.*
b Lugdo } *Lud lo chiama Moise nel Gen. dal quale si disse fra Galli & Celti, il paese Lugduno. hoggi Lione & Lionese.*
c Italo Atalaa } *O vero Italaa.*
d Cambo Blascone } *O vero Cambo di Blascone. perche Cambo fu figliuolo di Blascone.*
e Principe } *O vero principalissimo fra i Ianigeni.*
f Per le nozze } *mandò colonie. percioche scriuono gli antichi, che nella creatione d'vn Re, & nella coronatione, il popolo faceua diuerse dimostrationi di allegrezza. onde si mandauano colonie, si consacrauano statue, si scriueuano titoli per memoria: si edificauano terre & castella, mettendo loro il nome del coronato, & cose altre tali.*
g Consacra Roma } *Cioè la crea, Subregina dice il testo latino. Viceregina.*
h Corito } *Cioè Gioue hastato, acciochè gli soccedesse nel regno.*

SFERO XV RE DI BABILONIA.

Signoreggia à gli Assirij il XV Sfero 20 anni. Huomo de cui fatti, & della cui prudenza, risuona per tutto il uolgo. Ne costui tempi, Morgeto figliuolo d'Italo, creò Corito, Camboblascone suo parente. Presso à Celtiberi regna Sicano figliuolo di Sicoro, dopo la morte di Sfero sotto Mamelo.

MAMELO XVI RE DI BABILONIA.

Il XVI Re Mamelo signoreggia à Babilonij 30 anni. Et l'anno ottauo, [a] Romanesso figliuolo di Roma, è fatto Luogotenente de gli Aborigini montani. Et Sicano regna presso a Celtiberi.

DICHIARATIONE.

a Romanesso } *Di Roma figliuola di Italo, & moglie di Tusco Sicano, nasce Romanesso. primo de maschi Vice Re del Latio, & de gli Aborigini. è questo nome composto, di due voci Roma, & Nesso. Roma significa sublimità, & Nesso, forte & valido augurio, che insieme rileuano forte & valido augurio: predicendo la sublimità della futura città di Roma. percioche da questa Roma, nac-*

ma, nacque la città di Roma. la qual poi Rumulo, detto volgarmente Romolo: hauendola esso trouata picciola terra & derelitta, la riduſſe in forma quadra & la restaurò. onde molti poi gli attribuirono che egli la edificaſſe di nuouo. eſsendo per lo contrario fatta per molti anni auanti che egli naſceſſe. Et percioche Plinio a cap. 5. nel 3 libro dice. Veliterni, Vlubrenſes, Vlueruates ſuperq; Roma ipſa, cuius nomen alterum dicere, arcanis ceremoniarum nefas habetur, optimaq; & ſalutarem fide abolitam enunciauit Valerius Soranus, luitq; mox pœnas, appariſce che Roma haueua due nomi, l'vno publico, & l'altro naſcoſto & celato. Et vogliono alcuni, che il naſcoſto foſſe Romaneſſo, dal quale ſi trahe la ſublimità, & grandezza della futura Roma. Prima, perche fu primo Saturno & Dio di Roma, & poi perche queſto nome portaua alla città di Roma il nome & l'augurio inſieme della felicità ſua, onde però s'occultaua, accioche non perueniſſe a gli orecchi de nemici. Terza, perche queſto nome, per riſpetto del ſecreto predetto, fu impoſto alla tribu di Romolo: conciofia che eſſendo l'altre due tribu chiamate l'vna Tacienſe da Tacio, & l'altra Lucere da Luco, ò Lucumone amendue Capitani. Romolo volle che queſta foſſe detta non Romulea, ma Romnenſe, cioè Romneſſe, in cambio di Romaneſſo, che era il proprio Saturno & Dio di Roma. Percioche vſauano gli Etruſchi, d'occultare lo Dio ch'era auocato della loro città, & trahendo dal nome del Dio, lettere a baſtanza, formauano di eſſe vn'altro nome che eſſi imponeuano alla città, in quella forma che fanno i Cabaliſti ne tempi noſtri. & in quel modo che Giulio Camillo trahe dal nome di Lucretia, diuerſi altri nomi & concetti, che in ſoſtanza ſi riferiſcono tutti al nome di Lucretia. Si come ſcriue anco Sempronio verſo il fine del ſuo trattato.

BEROSO.

Preſso à Celti regna Beligio, da quali eſsi ſono appellati Belgici.

a Et preſso a Ianigeni, Iaſio alla fine è creato Corito, da [a] ſuo padre.

Iaſio è creato Corito. & l'anno ſeguente cominciarono due Re inſieme, cioè Cecrope Priſco, primo Re de gli Athenieſi, & Iaſio Ianigena preſso à Celti.

b Alle nozze di Iaſio, ſi trouò preſente [b] Io Egittia. percioche queſta ſola delle femine, viſse un centinaio d'anni di più di Dodone: & caminò quaſi per tutto l'vniuerſo mondo, dopo la morte di ſuo marito.

DICHIARATIONE.

a Suo padre } *Cambo, il quale era Re. percioche il Re creaua il Corito per ſoceſſore del ſuo Regno.*

b Io } *Cioè l'Egittia che fu la prima. & fu sorella & moglie di Osiri, chiamata Giunone, Iside, Cerere, frugifera & legifera. La seconda fu quella corrotta da Gioue Greco. & dicono i Greci che si fuggì in Egitto: applicando alla prima, quello che auenne alla seconda.*

SPARETO XVII RE DI BABILONIA.

Il XVII Re de Babilonij fu Spareto, & regnò 40 anni. Sotto lui,
a cominciarono nel mondo [a] cose ammirande, conciosia che un terremoto spauentò i Babilonij. Gli Atheniesi principiarono il Regno loro, il suo quarto anno. Et l'anno medesimo Iasio Ianigeno, imperò a gli Italici. Et Siceleo a i Celtiberi, alquanto dopo.

DICHIARATIONE.

a Cose ammirande } *Volendo dire, che non si era sentito mai terremoto alcuno nella prouincia di Babilonia fino a Spareto.*

BEROSO.

Sotto l'Imperio di Spareto, finirono i gran Re d'Egitto, Oro Achen
a cre, Acori, & cominciò [a] Chencre, il quale pugnò con gli Hebrei della magia, & fu sommerso da loro.

L'anno parimente XXXIII, & XXXV di costui, fu in Thessaglia
b un [b] diluuio, non solo per le pioggie, ma perche i fiumi, otturati i monti con la caduta loro, empierono la pianura. & seguendo poi un terremoto, aperte le bocche de monti, l'acque ritornarono ne lo-
c ro letti. Et in altra parte [c] di loro, dopo il terremoto, seguì uno incendio sotto un certo Fetonte Re loro. Et il nostro Re soggiogò i Penici & i Siri. Ma XX auanti a questo Imperio, lo ricornò d'Italia
d in Egitto. Et nacque la [d] prima guerra ciuile, per cagione del Regno fra Dardano & Iasio. Gli Aborigini seguiuano le parti di Dardano, ma i Ianigeni & i Sicoli, con Siceleo, quelle di Iasio.

DICHIARATIONE.

a Cominciò Chencre } *A regnare. Questo è quel Faraone d'Egitto, che opponendosi alla volontà di Dio non volle obbedir Moise, onde però, dopo la liberatione d'Israel d'Egitto, fu sommerso nel mar rosso: non perche fosse vinto dalla magia de gli Hebrei, eletti da Dio per popolo suo, come dice Beroso, ma perche non volcua credere, che Moise fosse mandato da Dio, del quale si tirò* addosso

addoßo l'ira sua santissima co suoi peccati.

b Vn diluuio } *L'anno del mondo 2438, & auanti alla venuta di Christo 2523 secondo Giouanni Lucido.*

c Di loro } *cioè monti.*

d Prima guerra } *cioè ciuile fra i popoli d'Italia, mossa, perchè Dardano diceua, che l'imperio veniua à lui, perch'era nato, quando Cambo suo padre era Gioue, cioè Re; & Iasio quando Cambo era Corito, cioè non Gioue Re, ma Gioue hastato. All'incontro Iasio diceua, ch'era primogenito. perche la potenza del regno comincia nell'offitio del Corito, comparticipante del gouerno, si come ben significaua la hasta & lo scettro che si daua al Corito. & ogni vno di loro haueua i suoi seguaci. & Siceleo venuto di Spagna per accomodar questa differenza fra loro, fauoriua Iasio.*

ASCATADE XVIII RE DI BABILONIA.

Il XVIII Re de Babilonij fu Ascatade, & regnò 41 anno. Egli fece assolutamente soggetta alla sua giurisditione tutta la Siria. Et il suo XIII anno, si ragiona che fu ritrouata la uite presso a Greci.

Sotto l'anno medesimo, Dardano fece morir Iasio con inganno, & fuggitosi in Samotracia, ui stette nascosto lungamente.

a A Iasio soccesse [a] Coribante suo figliuolo.

L'anno ottauo d'Ascatade, Chencre uinto dalla magica de gli hebrei, perì in mare, al quale soccesse presso a gli Egittij Acherre. Presso à Celtiberi Luso; presso à Celti Allobroge; & presso à gli Itali Aborigini, Romanesso figliuolo di Roma, consacrato primo Saturno morì indi à poco; al qual soccesse [b] Pico Prisco suo figliuolo.

L'ultimo anno del Re Ascatade, Ato donò à Dardano parte del [c] territorio Meonico, & così Dardano cominciò il Regno Troiano. Et Dardano rinuntiò a Tirrheno figliuolo d'Ato, qualunque ragione, s'alcuna ne haueua, nel Regno d'Italia. Et nauigando Tirrheno in [d] Italia Ianigena, riceuuto lietamente da Cibele & da Coribante, [e] come de gli Herculei, hebbe [f] in dono la ciuilità Razenua.

Esso Tirrheno, trahendo fuori molti ornamenti Meonici gli donò loro. Ma Coribante & [g] Cibele, ordinata la [h] Dinastia di 12 Duchi & capi di 12 Popoli, che fossero di Ianigeni, se n'andarono nella Frigia. Et sotto Ascarade furono parimente Re presso a gli Egittij Chene & Armeo che fu cognominato Danao, & Ramesse cognominato Egitto. Hora sia breuemente detto in queste nostre annorationi, di quei Re, & di quei tempi che sono stati scritti da nostri, dal diluuio di Iano Primo, fino al Regno fondato dai Dardani.

DICHIARATIONE.

a Coribante } *Ban era il suo proprio nome. & Cori, deriua da Corito. quasi Cori Ban. cioè Cori, idest initiato ò consacrato col scettro & con la hasta. Dicono ch'egli fondò Nueto città, chiamata Cor Nueto; cioè coronato & hastato Nueto: che hoggi è detta orneto nella Toscana. Fu costui Re d'Italia 48 anni. L'anno del mondo 2458. & auanti all'auenimento di Christo 1503.*

b Pico Prisco } *Giouanni Lucido scriue, che Pico figliuolo di Coribante, fosse Re nel Latio 6 anni innanzi che suo padre dominasse in Italia.*

c Territorio Meonico } *Facendo contracambio. Percioche Dardano rinuntiò tutta quella regione che haueua come Corito à Tirrheno figliuolo di Ato. & Ato all'incontro gli diede parte del paese Meonico, doue Dardano fondò il Regno Troiano; dal cui seme vscirono poi tanti Re illustri.*

d Italia Ianigena } *cioè in quella parte, doue habitauano i Ianigeni: la qual sola in tutta questa gran Prouincia si chiamaua Italia & Saturnia.*

e Come de gli Hercoli } *cioè nato del sangue & della prosapia Herculea.*

f In dono } *cioè fu fatto cittadino, & hebbe quella auttorità & preminenza ne suffragij & in altre cose che haueuano i Razenui. onde fu con gli altri chiamato Razenuo.*

g Cibele } *Nome composto dalla voce. Cy che significa madre, & Belem o vero Belum, che s'interpreta Dio o Dea. onde Cibele, cioè madre de Dei. La prima Cibele fu Tidea Vesta, moglie di Noè Iano, la qual generò di Iano, i Dei, i sacrifici, i riti loro, & la conserua del fuoco perpetuo: come si è detto di sopra. La seconda Cibele fu figliuola di questa prima, chiamata per proprio nome Regina. & fu anco ella madre di Dei: perche per far piacere à Titea sua madre, alleuò i Titani. La terza fu moglie di Iasio sopradetto. La quarta fu Cibele Frigia, che nacque molto tempo dopo le predette. L'vltima fu la moglie di Iasio Samotrace, ricordata da Palefato & da Eusebio.*

h Dinastia } *Voce Greca, che significa, Magistrato a tempo & prefinito. però dice Magistrato di 12 Duchi, che furono detti nell'Etruria Lucomoni, cioè Re, & capi di 12 città Toscane: come diremo altroue.*

DI MA-

DI MANETHONE

SACERDOTE EGITTIO

LIBRO VNO.

MANETHONE.

BEroso approuato scrittor fra i Caldei, trasse il fiore di tutte le cose Caldee con breuissime annotationi, & ragionò di quelle de i piu importanti Regni del mondo: dal tempo del grandissimo diluuio ch'i loro maggiori scriuono che fosse auanti Nino, fino alla [b] particolare fondatione del Regno di Troia. Noi etiamdio seguiremo, doue egli lasciò, quello che habbiamo saputo da gli historici nostri: o dalle loro relationi: passando per i nostri Re Egittii, come esso fece sotto gli Assirii.

a Manethone } *Sacerdote Egittio fu l'anno del mondo poco piu di Beroso: & auanti alla venuta di Christo 300 anni. Fa mentione di questo scrittore Eusebio, & Iosesso nell'antichità Giudaiche lo adduce spesso per testimone nella sua historia. Costui tenne quel grado presso a gli Egittij che hebbe Beroso presso a Caldei. Onde fu sacerdote, & notaro publico dell'Archiuo d'Egitto: & in consequenza degnissimo di fede. perciochè hauendo veduto l'ordine di Beroso: volle trattar de gli Egittij quello che haueua trattato Beroso de Caldei.*

b Particolar fondatione } *Del Regno di Troia: ilquale cominciò l'anno 828 dopo il diluuio & finì l'anno del mondo 2781 & auanti alla venuta di Christo 1177. che sono a punto fino al tempo che noi scriuiamo queste cose dal suo interito 2759 anni.*

BEROSO.

a Egitto scacciato Danao suo fratello regnò 40 anni. l'Egitto prese no
b me da costui. & erano detti [b] Faraoni per degnità loro. L'anno 5 di
c questo Re [c] Aminta durò 45 anni.
d L'anno 6 regnò [d] Dardano 64 anni
e L'anno 10 [e] Danao regnò a gli Argi 50 anni.
f L'anno 13 di costui, regnò [f] Tirrheno presso a Ianigeni 51 anno
L'anno 33 regnò in Creta Asterio.
g L'anno 35 del medesimo, [g] Romo regnò presso a Celti, dalquale pre-
h sero nome i Romandui. Et due anni dopo [h] Fauno Prisco presso a gli
Aborigini. & Pandione presso a gli Atheniesi.
L'anno 50 Belocho minore presso a gli Assirii,
i L'anno 67 imperaua presso a gli Aborigini [i] Aruno Faunigna.

DICHIARATIONE.

a Egitto } *Et Danao furono fratelli. Danao fu Re d'Argo; hauendone prima scacciato Stenelo. & vi regnò 50 anni: come si dice nel testo poco piu di sotto. All'incontro Egitto chiamato Rameßo scaciò lui d'Egitto: & si fece Re. & impose il suo nome a quella prouincia, laquale fu prima chiamata con diuersi nomi. percioche fu detta Oceana, Nilea, Aeria, Osiriana, & Mizrea da gli Hebrei. alla fine ritenne il nome d'Egitto.*

b Faraoni } *Per dignità. come diciamo Augusto, all'Imperatore, & era aggiunto del nome proprio. laqual voce nella lingua Egittiaca significa, pieno di ferocità. quello che gli Etruschi antichi diceuano Eth, & i Greci Trosolo, & Tromatoreo.*

c Aminta } *Re de Macedoni: primo di questo nome: ilquale secondo Giouanni Lucido nel suo libro de emendatione temporum durò 43 anni.*

d Dardano } *& questo dice il Lucido che regnò 31 anno a Troiani.*

e Danao } *Fratello del sudetto Egitto. Decimo Re per ordine de gli Argiui, & de Miceni. Hebbe costui 50 figliuole, maritate tutte in 50 figliuoli d'Egitto. lequali congiurate insieme ammazzorono i mariti loro, da Ipermestra in fuori che saluò Lino suo marito.*

f Tirrheno } *altri scriuono Turrheno. dalquale prese nome il mar Tirrheno. detto hoggi Adriatico l'anno auanti Christo 1456.*

g Romo } *dalquale furono detti i Romandui in Spagna: che hoggi secondo alcuni sono i Valentiani.*

h Fauno Prisco } *Nel Latio. l'anno del mondo 2510 & auanti Christo 1452 nel tempo ch'Othoniel gouernaua il Regno Hebreo.*

Amno

Aruno Faunigena } *nel Latio: che fu l'anno del mondo* 2540 *& auanti a Christo* 1421. *nel tempo ch'Arioth gouernaua gli Hebrei. Ilquale Aruno è detto Aus nella scrittura sacra. & Arunte da Latini, secondo alcuni.*

BEROSO.

Il secondo dopo costui Faraone Menofi, regna presso a gli Egittij 40 anni. Nel cui secondo anno, regna presso a Troiani [a] Eritthonio 40 anni. [b] Tarquon Prisco presso a [c] Razenui Ianigeni, che hora si chiamano Tirrheni & Toschi, per lo Tirrheno, & per la peritia delle cose diuine ch'essi impararono da Iano: regna 21 anno. presso a Celti [d] Paris, presso a Celtiberi, Testa Libio Tritone.

L'anno settimo del medesimo regna presso a gli Assirij, [e] Belopare. & [f] Minos regna in Creta.

Ma l'anno decimonono regna [g] Eritheo a gli Atheniesi.

L'anno suo 35 regna presso a Toschi [h] Abante 15 anni: dalquale furono posti gli Abii Toschi.

Et l'anno 33 del medesimo regna a gli Argi [i] Abante Argo.

L'anno 30 di Menofi, [k] Cadmo, & Fenice, partiti dal mar Rosso, regnarono presso a [l] Sidonii. Et dopo 7 anni Cadmo insegnò alla rozza Grecia. & regnò in Thebe. presso a gli Assirii regnò [m] Lampride.

Et l'vltimo anno suo, [n] Zeto, & [o] Anfione, scacciarono Cadmo.

DICHIARATIONE.

a Eritthonio } *Scriue il Lucido* 75 *anni, che sono* 29 *anni manco di quello che dice Manethone.*

b Tarquon } *Tarcon dice il Lucido: & mette* 2 *anni di piu. & fu l'anno del mondo* 2552. *& auanti alla venuta di Christo* 1404 *anni,*

c Razenui } *Si disse di sopra in Beroso, chi fiano, & quali genti.*

d Paris } *Dalquale fu detto Parigi, ne Celti che hora sono i Francesi.*

e Belopare } *Et regnò* 30 *anni. l'anno del mondo* 2555 *& auanti la venuta di Christo* 1406.

f Minos } *Figliuolo di Gioue & d'Europa: prima che desse leggi a Candiotti. Hebbe per donna quella Pasife, del cui fauoloso amore d'vn Tauro, nacque per artificio di Dedalo, il Minotauro mostro horrendo; & rinchiuso per ordine di Minos nel laberinto: morto poi da Theseo. Ilqual Tauro, scriue Seruio nel* 6 *di Virgilio: fu non vn toro, ma vn Cancelliero, o Secretario del Re: ilquale essendo il Re lontano da casa: vsò con la Regina; & partorì due figliuoli, l'vno somigliante a Minos & l'altro a Tauro: onde fu da Poeti finito il Minotauro.*

Eri-

a Eritheo } *4 Re per ordine. costui tolto di villa da Minerua fu fatto Re di Athene. Dicono che hebbe anco nome Eritonio: delquale fauoleggiano i Poeti, facendolo nascere del seme di Volcano, quando impetrò Minerua per moglie da Gioue, con laquale volendo egli consumare il matrimonio, & non volendo ella: Volcano sparse il seme in terra & nacque costui.*

b Abante } *l'anno del mondo 2580. & auanti Christo 1381.*

i Abante } *Re de gli Argiui, duodecimo per ordine, differente dal predetto.*

k Cadmo & Fenice } *Dice Xenofonte ch'i Cadmi furono diuersi. Questo adunque fu figliuolo d'Agenore Re de Fenici. & essendo stata rubata* Europa *sua sorella da Gioue: fu mandato da suo padre a cercarla. ma non la trouando: si fermò in* Beotia, *& vi edificò la città di Thebe. Dicono che portò 16 lettere dalla Fenicia nella Grecia. & che trouò la historia. & che fu primo ch'ordinasse la prosa. Visse poco dopo Orfeo Tracio.* Et *è fama che egli fosse inuentore dell'oro, & ch'insegnasse a fondarlo, & liquefarlo.*

l I Sidonii } *Popoli della città di Sidonia posta nella Fenicia, prima de Cananei, & poi de gli Hebrei. o vero popoli nella Thracia presso al fiume Hebro, che Plinio chiama Sidoni: o vero i Sidonij nella Scithia.*

m Lampride } *Che fu l'anno del mondo 2585 & auanti a Christo 1376.*

n Zeto } *figliuolo di Gioue & di Antiopa, ch'aiutò a fabricar Thebe.*

o Anfione } *Fratello di Zeto. & suo compagno nell'edificar Thebe.*

B E R O S O.

a Dropo Menofi si incominciò la [a] Dinastia de [b] Larthi come in Italia.
b laqual Dinastia durò 194 anni solari. Di questi Larthi il primo in
c Egitto fu [c] Zeto che regnò 55 anni.
d L'anno ottauo del quale regnò in Dardania [d] Tros.
e Et l'anno 33 regnò nella Toscana 38 anni [e] Veibeno, della famiglia de Vetulonii.

DICHIARATIONE.

a Dinastia de Larthi } *Questa voce Dinastia: significaua presso a gli Egittij, potentato d'alcuno sotto tempo determinato. & secondo che dice Eusebio de temporibus, cominciarono l'anno 131 dopo il diluuio: nellequale in principio duraua il potentato di chi reggeua per 7 anni continoui. da poi cominciarono i Re, ad accrescergli anni piu & meno secondo che pareua loro. Et vna di queste Dinastie conteneua molti anni. Questa adunque de Larthi fu la 19 Dinastia, & durò 194 anni.*

b Larthi } *Voce di degnità, si come è quella di Faraone & d'Augusto. Perciochе*

cioche nella Dinastia o vero potentato c'Etruria, habitauano in Vetulonia, 12 Lucumoni, cioè 11 Re & Gouernatori, & di questi, vno di loro era preposto & capo de gli altri, come scriue Seruio nell'ottauo di Virgilio. & questo presidente & preposto era detto in lingua Etrusca Larth, che significa, massimo de gli altri, percioche oltre che era capo de gli altri dodici: teneua anco la preminenza in vita sua sopra i Lucumoni, i quali non durauano piu d'vno anno, ma si cambiauano di mano in mano d'anno in anno.

c Zeto } *Non il Greco fratello d'Anfione, che scacciò Cadmo di Thebe: ma l'Egittio. & regnò costui 55 anni. l'anno del mondo 2590. & auanti alla venuta di Christo 1371.*

d Tros } *Terzo Re de Troiani. delquale la città fu detta Troia, & il Regno Troiano.*

e Veipeno } *All'Italia, che cosi era chiamata allora la Toscana. & regnò 42 anni, l'anno del mondo 2616. & auanti Christo 1345.*

B E R O S O.

a Il primo anno parimēte di Zeto, regnò presso a Celti, [a] Lemanno. Et
b 32. anni, presso a gli Aborigini [b] Marte Italo: cognominato Iano Iuniore.
L'anno 35. del medesimo, regnò presso a Celtiberi Romo.

D I C H I A R A T I O N E.

a Lemanno } *Dalquale prese nome il Lago Lemanno: chiamato hoggi Lago di Genebra: dice Natale de Conti, posto nella prouincia di Narbona, chiamato anco lago Lussano, nelquale il Rhodano sbocca al ponte della città di Geneura.*

b Marte Italo } *Gouernò il Latio 23 anni. l'anno del mondo 2630. & auanti alla venuta di Christo 1331.*

B E R O S O.

Il secondo Larthe in Egitto fu Ranse 66. anni.
a L'anno suo 24 imperò a gli Assirii [a] Pania.
b L'anno 28. del detto, regna [b] Egeo a gli Athenie si.
Cadmo tolse per moglie Armonia sorella di Iasio Samotrace. Olbio regna presso a Celti.
L'anno 60. Cadmo, per la gelosia della prima sua moglie per conto d'Armonia, è chiamato a combattere in duello.
L'anno 23 del medesimo, [c] Ceculo cognominato Saturno Iuniore, regna presso a gli Aborigini. Et tre anni dopo regna presso a Tirrheni

Osco

d [d] Osco, la cui insegna fu un serpente. Costui seminò molte colonie tolte di Vitulonia: presso allaquale era nato di gran famiglia.
e L'anno suo 13 regna [e] Ilo presso a Troiani 52 anni. Et [f] Palatuo pres
f so a Celtiberi. presso a Celti [g] Galata Imione: ilquale vinse i Sarma
g ti,& fondò i Galati d'Asia.
h L'anno 47 del medesimo [h] Pico Imione è fatto Re a gli Aborigini. Et
i presso a Tosch regna [i] Tarcone Secondo 44 anni dopo Pico.
K L'anno penultimo di Ranse: regna presso a Celti [k] Nannes.

DICHIARATIONE.

a Parenia } *ilquale regnò 45 anni, l'anno del mondo 2667. & auanti a Christo 1294*

b Egeo } *che fu padre di Theseo. Re 7 de gli Atheniesi, & visse 48 anni.*

c Ceculo } *edificatore della città di Preneste fu figliuolo di Marte Italo. & fu cognominato Saturno. Percioche in Italia furono tre Saturni. Il primo fu Sabatio: che fuggendo l'insidie, & l'armi di Nino: venne in Italia a trouar Iano Prisco, dalquale fu raccolto & alloggiato. & questo fu ne tempi del secolo d'oro. & furono originati da lui i Sabini, & i Sanniti. Il secondo fu Romanesso figliuolo di Roma, & nipote d'Italo, ilquale fu il primo Saturno creato da gli Aborigini: & fu questo in tempo di Iasio. Il terzo fu questo Cecolo: figliuolo di Marte detto Iano Iuniore. & regnò questo Cecolo 36 anni. l'anno del mondo 2653. & auanti alla venuta di Christo 1308.*

d Osco } *Vocabolo Etrusco che significa, venenoso & spauentoso serpente. ma in questo luogo, significa nome proprio, di huomo che portaua il serpente per insegna: come faceua Macedone che haueua il lupo, Anubi il cane, Gioue l'aquila, il toro, & cosi fatti altri. che che se ne dica Seruio nel settimo dell'Eneide.*

e Ilo } *4 Re di Troia, dalquale la città fu chiamata Ilion, & regnò 55 anni. dice Gian Lucido. Dicono che fu fratello di Ganimede che fu rapito da Gioue.*

f Palatuo } *figliuolo di Romo. dalquale furono detti i Palatui popoli nominati da Tolomeo, & posti sopra Valenza vicini a monti, nella Spagna, come dice Annio nel cap. 24. de i Re di Spagna.*

g Galata } *figliuolo d'Olbio. ilquale soggiogò i Sarmati, gli Asiani, & denominò da Olbio suo padre diuerse colonie nella Gallia, nella Sardigna; nella Sarmatia Maggiore, nell'Asia, & nella Cilicia, doue sono diuerse città chiamate Olbie, si come si legge in Tolomeo.*

h Pico Iuniore } *Re del Latio. & regnò 34 anni. l'anno del mondo 2689. & auanti alla venuta di Christo 1272.*

i Tarcone } *Re d'Italia. ilquale regnò 44 anni. l'anno del mondo 2692. & auanti a Christo 1269.*

Nannes

k Nannes } *Dalquale vscirono quei popoli che hoggi habitano nella Francia in Nantes, posti all'incontrò dell'isola di Inghilterra.*

BEROSO.

a Il terzo Larthe d'Egitto [a] Amenofi, regna & impera 40 anni.
b Il cui primo anno [b] Laomedonte regnò in Troia.
c Ma l'anno terzo, [c] Sosarmo regna a gli Assirii. Et [d] Hercole d'Anfi-
d trione nasce l'anno sesto; & uisse 52 anni: & [e] perì di fuoco, [f] primo
e de i grandissimi pirati.
f L'anno 14 d'Amenofi, regnà presso a gli Aborigini, [g] Fauno Iuniore
g Et l'anno 29 impera a Toschi, [h] Tiberino, della famiglia Veia di Ve-
h tulonia.

DICHIARATIONE.

a Amenofi } *Visse in regno 40 anni. L'anno del mondo 2711. et auanti a Christo 1250 et dicono che fu quello che comandò a gli Hebrei ch'erano moltiplicati in Egitto, che fossero schiaui de gli Egittij.*

b Laomedonte } *Quinto Re di Troia, et padre di Priamo. ilquale regnò 36 anni.*

c Sosarmo } *Regna 19 anni. L'anno del mondo 2712. et auanti a Christo 1252.*

d Hercole } *D'Anfitrione. perche Alcmena sua madre fu moglie d'Anfitrione, delquale Hercole non fu figliuolo: ma fu di Gioue che corroppe Alcmena: onde fu bastardo, et Greco. Et a questo (percioche gli Hercoli sono stati molti) i Greci fauoleggiando hanno attribuito tutte le fatiche et l'opere illustri che fecero auanti a lui Ercole Egittio et altri Ercoli, che furono in questo mondo. Ilqual nome di Hercole, è degnità: come dice Xenofonte ne gli equiuoci. percioche i nipoti de Saturni, essendo ualorosi, sono detti Hercoli.*

e Perì di fuoco } *conciosia che essendo caduto in pestifera malattia: si gittò nel fuoco per vltimo rimedio del suo dolore.*

f Primo } *fra tutti i corsari del tempo suo. Percioche gli Argonauti furono corsari, i quali predando per tutte le marine i popoli, si fecero famosi, et chiari. et di questi Hercole fu il primo & piu fiero. percioche essendo fanciulletto, ammazzò Lino Musico suo maestro con un pugno: & fatto compagno di Iasone & de gli Argonauti, occise in tempo di notte non a guerra, ma a tradimento Laomedonte Re di Troia. & altre cose fece mal fatte.*

g Fauno iuniore } *Nel Latio. & gouernò 24 anni. L'anno del mondo 2723. & auanti a Christo 1238.*

h Tiberino } *Nell'Italia 30 anni. auanti a Christo 1225.*

BERO-

BEROSO.

a Il quarto ne gli Egittij imperò [a] Ammeneso 27 anni.
b L'anno suo quarto, regna presso à Celti [b] Rheno dal quale furono detti i Rheni.
c L'anno suo nono, regnò a gli Asirij [c] Teutane. &
d L'anno 16, [d] Latino presso à gli Aborigini. Et presso à Toschi re-
e gna [e] Mezentio.

DICHIARATIONE.

a Ammeneso } *L'anno del mondo 2751, & auanti a Christo 1210.*
b Rheno } *Dal quale furono detti Remensi, alcuni popoli in Francia, la cui Metropoli è la città di Rhens: doue i Re di Francia nella loro coronatione, si vngono con l'olio santo.*
c Teutane } *regnò 32 anni. & fu l'anno del mondo 2758. & auanti alla venuta di Christo 1203.*
d Latino } *Nel Latio, gouernò 39 anni. L'anno del mondo 2748. & auanti alla venuta di Christo 1214.*
e Mezentio } *All'Italia 22 anni. L'anno del mondo 2766. & auanti alla venuta di Christo 1195. Costui fu cognominato Agillino; dalla città Agillina presa da lui. Et, come racconta Macrobio ne Saturnali, comandò a Rutuli che gli offerißero quelle primitie che essi soleuano offerire a gli Iddij. Allora i Latini per paura d'vn simile Imperio, fecero voto a Gioue in questa maniera. O Gioue, se ti è piu a cuore, che noi ti diamo le primitie piu tosto a te, che a Mezentio: fa che noi siamo vincitori. Et però virgilio lo chiama, sprezzator de gli Iddij & Tiranno crudelissimo: conciosia che legaua i viui co morti, facendoli crudelmente morire. onde fu scacciato da suoi sudditi. & essendo ricorso a Turno Re de Rutoli, con Lauso suo figliuolo, furono ammazzati amendue per mano di Enea. Et questo è quel Mezentio, del quale disse il Petrarca.*

Silla, Mario, Neron, Caio, & Mezentio
Fianchi, stomachi, & febbri ardenti, fanno
Parer la morte, amara piu ch'assentio.

BEROSO.

Seguì poi l'ultimo Larthe, che durò 7 anni. Dopo il quale seguì la Dinastia senza Larthe per 177 anni. Nella quale annouereremo, quelli che fiorirono Babilonij, Egittij, & Tirrheni.

L'anno

a L'anno primo della Dinastia di [a]Diapolitani: [b]Troia fu rouinata.
b Et l'anno terzo [c]Enea venne in Italia a Latino, & Euandro, & a Tirrhe ni. presso a quali regnò Tarcon Iuniore 20 anni.

DICHIARATIONE.

a Diapolitani } *La Dinastia 18 fu de Diapolitani, & nella 19 entrarono i Larthi. la qual finita, cadde la 20 di nuouo ne Diapolitani. & la 18 fu di 300 anni, & questa ventesima fu di 178. & fu detta senza Larthi.*

b Troia } *che fu l'anno del mondo 2783. & auanti à Christo 1178, della qual guerra & distruttione scriue amplamente Ditte Candiotto, & Darete Frigio.*

c Enea } *costui venne da Troia, l'anno terzo della sua rouina, & dominò nel Latio tre anni. auanti alla venuta di Christo 1175. dal quale discesero i Romani.*

MANETHONE.

a L'anno settimo, [a]Ascanio impera a Latini. Et l'anno seguente [b]Teu-
b theo gli Assirii. Et dapoi [c]Franco, de figliuoli di Hettore à Celti. Et
c l'anno medesimo i Lidii ottennero la Signoria del mare.
d L'anno 42 l'Amazoni abbruciarono il Tempio di Diana Efesia. Et
e l'anno 47 [d]Ocno imperò all'Italia 46 anni. visse 96 anni. Et l'anno
f 49 [e]Siluio à Latini. & [f]Tineo a gli Assirii.

DICHIARATIONE.

a Ascanio } *Figliuolo d'Enea, regnò 38 anni nel Latio: auanti alla venuta di Christo 1175 anni.*

b Teuteo } *Visse in Signoria 40 anni: nel tempo di Sansone: che fu l'anno 1171 auanti la venuta del Saluatore.*

c Franco } *Dice Vincenzo historico Francese, che costui dopo la rouina di Troia, si condusse nella Gallia, doue hauuto caro dal popolo, & grato al Re per lo suo molto valore: hebbe per donna vna sua figliuola. & che fatto Re di quella Prouincia: la chiamò Francia dal nome suo: quantunque altri senta in contrario.*

d Ocno } *figliuolo del Tebro & di Manto indouinatrice & maga. il quale edificò la città di Mantoua, come attesta Virgilio nel* 10.

Ille etiam patrijs agmen ciet Ocnus ab oris
Fatidicæ Mantus, & Tusci filius amnis,
Qui muros, matrisq; dedit tibi Mantua nomen.

E Siluio

e Siluio } *Posthumo, & regnò 29 anni. & fu l'anno auanti Christo 1134.*
f Tineo } *Altri scriue Timeo. regnò 30 anni. auanti a Christo 1131.*

MANETHONE.

a L'anno 45 della Dinastia, regnò a Latini [a] Enea Siluio. Et a gli Asiri
b rii [b] Dercilo 47 anni. Ma l'anno 72, [c] Pipino comanda a Toschi
c 52 anni,
d L'anno ottauo regna a Latini [d] Siluio Latino. Et l'anno 121 [e] Eupa-
e le a gli Asirii. L'anno 153 [f] Alba regna a Latini. Et l'anno 128 [g] Ni-
f ceo Fiesolano a Toschi 47 anni. L'anno 166 [h] Piseo Tusco Pirata, co-
g manda all'Italia 52 anni. Cosi gli Asirii, gli Egittii, i Tirrheni, sner-
h uati dalle delitie scemano, & per lo contrario i Latini crescono. Però breuemente soggiugneremo in che modo i Re de gli Asirii, & de gli Egittii cominciarono a sneruarsi: & per lo contrario diremo de Greci, & de i Latini Aborigini. Presso a Toschi soccesse a Piseo, Tusco
i Iuniore 39 anni. Dopo il quale seguì [i] Felsino 33 anni. Indi Bon 28 anni. Atrio 27. Marsia 18. Etalio 30. Celio 21. Ma da Latini seguirono quelli, per i quali i Romani accresciuti, tengono l'Imperio.

DICHIARATIONE.

a Enea Siluio } *che regnò 31 anno, auanti alla venuta di Christo 1105.*
b Dercilo } *che durò 40 anni, auanti all'auenimento di Christo 1101.*
c Pipino } *che riparò la regia di Cibele Toscanica, come si dice, nel territorio di Viterbo.*
d Siluio Latino } *regnò 50 anni. auanti a Christo 1075 anni.*
e Eupale } *durò in signoria 38 anni, l'anno del mondo 2900, & auanti alla venuta di Christo 1061.*
f Alba } *regnò 39 anni. auanti alla venuta di Christo 1025 anni.*
g Nicea } *Costui scacciò i Focensi dell'Isola di Corsica. & fabricata la città di Nicea, volle che i Corsi pagassero tributo ogni anno a Toschi, come scriue Diodoro Alicarnaseo nel 6 libro.*
h Piseo } *Scriuono che costui fu corsaro: & fu l'inuentore della tromba che si vsa in galea.*
i Felsino } *Dal quale furono detti Felsini, i popoli Bolognesi.*

DI ME-

DI [a] METASTHENE PERSIANO

DEL GIVDICIO DE' TEMPI, & de gli annali de' Persiani,

LIBRO VNO.

Quelli che s'apparecchiano à ragionar de tempi: è necessario che scriuino la Chronografia, non per sola vdita & opinione: accioche quando scriuono per opinione, come fanno i Greci, non ingannino se medesimi & gli altri insieme errando per ogni via. Ma si farà senza errore alcuno, se seguendo noi i soli annali di due monarchie: rifiuteremo tutti gli altri come fauoleggiatori. Percioche in questi sono digesti & ordinati, tanto chiaramente, & tanto ueramente i tempi, i Re, & i nomi; quanto s'è splendidamente regnato presso a loro. Nè si debbono accettar per buoni tutti coloro che scriuono di questi Re, ma solo i Sacerdoti di quel Regno, presso a quali è la fede publica & approuata de loro annali, come è Beroso. Percioche costui huomo Caldeo, trattò tutti i tempi de gli Assirij da gli antichi Annali, il qual solo noi Persiani per hora seguitiamo.

DICHIARATIONE.

a Metasthene } *fu Sacerdote Persiano: & come sacerdote auertisce, che non si debba credere a chi non ha carico, & scriue le historie del mondo. percioche a soli sacerdoti era commessa la cura delle memorie presso à Caldei, à gli Egittij, & a Persiani. Ma quando egli viuesse non lo hò trouato. Si vede bene ch'egli fu dopo Beroso, poi che lo ricorda, & lo celebra come scrittore ueridico & degno di fede. Conchiude per tanto in questo proemio che à coloro si dee prestar fede, che sono dall'auttorità publica approuati & tenuti fedeli.*

METASTHENE.

Costui adunque dice, che innanzi à Nino 249 anni si regnò sotto tre Dij Re. de quali il primo che imperò à tutto l'vniuerso mondo fu
a [a]Ogigi che precesse all'inondatione delle terre. Indi [b]Saturno, fon-
b data Babilonia, regnò 56 anni. Belo Gioue suo figliuolo 60. Nino suo figliuolo, che fu primo a cominciar la monarchia 52 anni. Semiramis 42 Zameo 38 anni. Ario 30. Aralio 40. Xerse Baleo 30. Armatrite 38. Belocho Prisco 35. Baleo Iuniore 52. Altada 32. Mamito 30. Mancaleo 30. Sferò 20. Mamelo 30. Ascatade 40. Aminta 45. Belocho Iuniore 25. Belopare 30. Lampride 32. Sosare 20. Lampare 30. Panta 45. Sosarmo 19. Mitreo 27. Tautanio 32. Tauteo 40. Tineo 30. Dercilo 40. Eupale 38. Laosthene 45. Piritidia 30. Ofrateo 20. Ofraganeo 50. Ascrazape 42. Tonosconcolero 15. i Greci lo chiamano Sardanapallo. Fino à qui dice Beroso. Ma noi hauendolo imitato, non ci siamo seruiti di nessuno altro auttore, che della pu-
c blica libreria di [c] Susa. Nella quale dicono i Persiani, che Beloco III fu secreto nemico di Sardanapallo: essendo Generale de gli esserciti suoi.

DICHIARATIONE.

a Ogigi } *Noè, detto Iano, & Ogigi, come s'è detto largamente in Beroso.*
b Saturno } *cioè Nembroth padre di Celo, cognominato Gioue.*
c Susa } *Città Metropoli nella Persia: posta in vna regione ch'è parte della Persia, chiamata Susia. Fu fabricata (dice Plinio) da Dario figliuolo di Idaspe. Dicono ch'il palazzo reale di Ciro in questa città, vi fu fatto di marmo bianco & vario di colori, con colonne d'oro, co i volti lauorati di gemme, i quali rappresentauano la forma del cielo, con stelle che riluceuano: con molte altre cose mirabili & incredibili.*

METASTHENE.

a Diuise costui la monarchia con [a] Arbace, allora Principe de Medi con conditione che Beloco reggesse Babilonia, & Arbace la Media co Persiani. Occisosi adunque & gettatosi Sardanapallo per se medesimo nel fuoco; la Monarchia fu diuisa in due parti. Regnarono in essa questi Re per lo spatio di 304 anni. Arbace 28. Mandane 50. Sosarmo 30. Arti Carmo 50 Arbiane 22 Arceo 40 Artine 22. Astibaro con Apanda suo figliuolo 20. Apanda solo 30. Vinto costui & debellato Ciro & Dario regnarono 36 anni. Percioche inanzi che riu

nissero la Monarchia, regnarono in Persia 6 anni. Indi rinuntiato per 6 altri anni, il regno Persico a Cambise suo figliuolo; mossero guerra che durò 6 anni, a Tamiri Regina de gli Scithi. L'anno sesto, richiamati da Babilonij & occiso Balt Assar, trasportarono la Monarchia, riunita da capo, nella Persia.

DICHIARATIONE.

a Arbace } *Perciochè s'è fatto mentione di sopra di Monarchia: per piu chiara intelligenza delle cose presenti: & di molte altre in diversi scrittori sparse in piu luoghi diciamo, che le monarchie furono 4 principalissime nel mondo. La prima fu de gli Assirij, perciochè havendo prima i Caldei signoreggiati i Babilonij, gli Assirij loro vicini tolsero loro il Regno. & Nino fu il primo che cominciasse questa monarchia. La seconda fu de Persiani: perciochè essendo stato morto Balt Assar da Medi & Persiani insieme: s'estinse la monarchia de gli Assirij in Sardanapallo & cominciò quella de Persiani & de Medi, come si narra qui nel testo. La terza fu de Greci, & cominciò da Alessandro Magno, ch'atterrò la Persiana. & la quarta & ultima fu de Romani, che fu cominciata da Iulio Cesare Imperadore. Arbace adunque sopradetto essendo Principe de Medi fu tolto in compagnia di Beloco Terzo, & divise con lui la Monarchia: dando principio alla seconda. & fu l'anno del mondo 3140, & avanti alla venuta di Christo 821.*

METASTENE.

Si regnò per altrettanti anni nella Monarchia divisa in due parti presso a Babilonij. Primo Ful Beloco 48 anni. [a]Ful Assar 25. [b]Salman Assar 17. [c]Senna Cherib 7. [d]Assar Adon 10. [e]Merodach 52. [f]Nabugdonosor Magno 45. Amelino Euilmerodach 30. Il suo primo figliuolo Reg Assar 3. Il secondo Iab Assar Dach 6. Il terzo, Balt Assar 5. Occiso Balt Assar, regnarono insieme Ciro, & Dario 2 anni. Indi Ciro solo 22 anni. Il figliuolo di Dario, Prisco Artaxerse Assuero 20 anni. Essendosi intanto fatta vendetta della fattione Tamarica: la quale per inganno de padri, l'haveva tradito a Tomiri, due suoi figliuoli Ciro Artabane, & Dario Longimano, combatterono insieme per l'Imperio 10 mesi. & nel settimo mese Longimano hebbe vittoria, & regnò 37 anni. Dario Notho suo figliuolo 19 anni. Magno Artaxerse Dario Meneone 55 anni. Artaxese Ocho 26. A tempi nostri Arse 9 anni. Dario ultimo 6. Alessandro Magno, che traportò l'Imperio ne Greci 12 anni. Seleuco Nicanore, che al presente è di età di 30 anni, soccesse à tutta l'Asia, & alla Soria.

DICHIARATIONE.

a Ful Assar } *fu cognominato Teglat. Nel 4 lib. de Re cap. 15. si legge di costui. Venit Teglat Phul Assar contra Phacee Regem Samaria, & transtulit in Asyrios Galileam & vniuersam terram Neptalim. & nel cap. 16. Misit Achaz Rex Ierusalem ad Teglat Phul Assar Regem Assyriorum, ut iuuaret eum contra Reges Samaria, a Damasci.*

b Salman Asar } *nel lib 4. de Re. cap. 17 si dice di costui Ascendit Salman Aßar Rex Assyriorum contra Oseam Regem Samaria, & capit eum sexto anno Ezechię Regis Ierusalem, & transtulit decem tribus Israel in Assyrios.*

c Sennacherib } *Nel medesimo lib. & cap. si legge. Anno 14. Ezechia Regis ascendit Senna* Cherib Rex *Assyriorum ad uniuersas ciuitates Iuda munitas, & cepit eas.*

d Assar Adon } *Nel detto lib. a cap. 19.* Cum Senna Cherib *sacra faceret in templo Dei sui, duo filij eius interfecerunt eum: & regnauit Assar Adom filius eius pro eo.*

e Merodach } *nel lib. predetto a cap. 20. Misit Merodach* Rex *Babiloniorum literas & nuncios ad Ezechiam* Regem *Iudam.*

f Ben Merodach } *Nel lib. 2. del Paralip. a cap. 33. si dice, che costui prese & incarcerò Manasse fig. d'Ezechia, dopo la morte di eßo Ezechia.*

g Nabugdonosor } *Di costui si fa mentione nel lib. 4. de Re a cap. 23.*

h Nabugdonosor Magno } *Prese Ierusalem, distrusse il Tempio, & condusse gli Hebrei prigioni in Babilonia.*

a DI [a]SENOFONTE,
b DE GLI [b]EQVIVOCI

LIBRO VNO.

c SI chiamano [c]Saturni, quelli che vecchissimi delle nobili famiglie de i Re, fabricarono città. I loro primogeniti, Gioui, & Giunoni; & Hercoli i loro fortissimi nipoti. I padri de Saturni, Cieli, le mogli, Rhee, & le mogli de Cieli, Veste. Adunque quanti Saturni, tanti Cieli, tante Veste, tante Rhee, tante Giunoni, tanti Gioui & tanti Hercoli. Il medesimo parimente che è Hercole à certi popoli, à certi altri sarà Gioue. Percioche Nino, che fu Hercole à Caldei, fu Gioue à gli Assirij; a quali statuì vna terricciuola paterna; per [d]tetrapoli & capo dell Imperio, onde lo cognominarono Nino, cioè Gioue, essendo per lo suo diritto nome detto Asirio. dal quale i popoli presero nome d'Assirij, & la [e]città dal suo cognome fu chiamata Nino.

DICHIARATIONE.

a Senofonte } *o Xenofonte, si crede che fosse figliuolo di Grifone, & che fosse dopo Archiloco, che scrisse, de Iudicio tẽporum. visse costui nella 95. Olimpiade, cioè l'anno del mondo 3562. & auanti alla venuta di Christo 399.*

b Equiuoci } *Dice Aristotele intorno a nomi equiuoci, che si debbono prima distinguere & dichiarire che diffinire: per schiuar l'oscurità de nomi, che suol fare errare anco gli huomini dotti & saui. percioche equiuoco non significa altro che voce pari: come in essempio, se diremo Francesco scrisse prose potremo intendere che fosse così Francesco Petrarca, come Francesco Filelfo: però bisogna distinguer l'uno dall'altro, o per lo cognome suo, o per qualunque altro accidente che lo possa far conoscere senz'alcuna difficultà. Adunque in questo luogo equiuoci, s'intendono i nomi de gli huomini che indußero diuersi errori ne gli historici Greci, stimando che fauellandosi d'un solo s'intendesse di molti altri.*

c Saturni } *adunque il padre vecchissimo è detto Saturno. il figliuolo s'è maschio si chiama Gioue: se femina Giunone: & il nipote nato di costoro, ma nipote, rispetto a Saturno, è detto Hercole, quando sarà forte, valoroso, &*

robusto di corpo.

d Tetrapoli } *cioè di quattro castella nella città medesima, o di quattro terre congiunte insieme, che fanno vna sola città.*

e La città fu cognominata Nino } *Moise la chiama Assur & Niniue pero dice nel cap. 10 del Gen. Fuit autem principium Regni eius Babylon & Arach, & Achad, & Chalanne in terra Sennaar. De terra illa egressus est Assur, & ædificauit Niniuem, & plateas Ciuitatis, & Chale. Resen quoque inter Niniuem & Chale, hæc est ciuitas magna.*

FORONEI

Furono piu Foronei, ma due soli in pregio. L'antichissimo fu illustre nel primo anno di Nino; nella parte Hellinica, la qual poi si chiamaua Grecia. Il iuniore, secondo Re de gli Argiui figliuolo d'Inaco; fra il quale & l'antico, furono dieci età & più.

TEMPI.

L'età presso a diuersi, contiene diuersi spatij di anni. perche presso a gli Egittij si compie con lo spatio di 30 anni, & presso à Greci contiene la quarta parte del centinaio, cioè 25 anni. Et l'anno parimente è diuerso. conciosia che gli Egittij qualche volta vsano l'anno di vn mese, di due, & non poche volte di tre, & spesso di quattro, & qual che volta lo fanno secondo il corso del Sole. La qual varietà ha anco a fatto errore de nostri saui, che [a] appresero lettere da loro. L'anno de gli Hiberi è di quattro mesi per lo piu; & rarissimo di 12. Per lo contrario i Caldei, ancora che nelle antiquità delle discipline l'vsino d'vn mese: nel restante poi confessano sempre di intender dell'anno Solare, & in quel modo sempre, che Semiramis intagliò in vna colonna a Nino, in questa maniera. [b] *A me padre Gioue Belo, auo Saturno Babilonico, proauo Saturno Ethiopo, abauo Saturno Egittio. Atauo Cielo Fenice Ogige. Da Ogige all'auo mio, il Sole ha riuolto il suo cerchio 131 volta. Dall'auo al padre 56. Dal padre a me 62. Io Semiramis dedicai, Colonna, Tempio, & Statua, a Gioue Belo suocero, & alla madre Rhea in questo Olimpo.*

DICHIARATIONE.

a Appresero lettere } *dicono i Greci che Cadmo portò loro le lettere. & non dimeno Xenofonte vuole ch'i Greci le haueßero da gli Egittij. ma quì intenderemo lettere, non per i caratteri d'eße lettere, ma per le scienze & discipline:*

pline: secondo l'uso nostro, che diciamo volgarmente, Anton'o è letterato cioè scientiato & dotto.

b A me padre } *Scriue di questa colonna: & intorno a questa inscrittione Dio doro Siculo nel 3 libro.*

OLIMPI.

a ᵃOlimpo significa piu cose. perche ogni monte in vn paese, che sia piu alto de gli altri è chiamato da Greci, Olimpo. onde sono anco detti piu Olimpi, quasi tutti limpidi. Ma da barbari ogni vltimo spatio circolare è chiamato limbo: & col piano di dentro Olimpo.

b dal qual vocabolo l'Astrolabio è detto Olimpo. Et è olimpo ᵇ il sacro circuito di fuori, sotto le mura della città.

DICHIARATIONE.

a Olimpo } *Se si deriua dalla voce olos in greco significa tutto: si come limpo significa chiaro, & limpido: & netto & sereno, quasi dicat (congiunta la voce olos & limpo in olimpo) tutto limpido & chiaro come il cielo, che però è chiamato olimpo, & come sono i monti altissimi, che si veggono da lontano limpidi & chiari d'ogni intorno per essere scoperti da tutti i lati. Ma se questa voce ol si deriua dalla lingua Aramea; significa antico, eterno, perpetuo: & se quest'altra limpo pur dalla medesima lingua, significa limbo, cioè vltimo cerchio; onde Olimpo, vorrà dire, circolo eterno come è il cielo.*

b Il sacro } *Perche il circuito della terra ò città che si fabricaua era detto Olimpo; dalla predetta voce Ol & limpo. per essere estremità rotonda. & così chiamauano gli Etruschi Olimpo, quello ch'i Romani diceuano pomerio, quasi dicat ponemænium. Del qual pomerio dice il Marliano. Spatium quod intra extraque mœnia, neque arari, neque habitari fas est, pomerium dicitur. Aliquando etiam pro totius Vrbis ambitu ponitur. Et dice sacro, perche si consacraua da sacerdoti, in quella maniera che racconta dissusamente Ouidio nel 4 de Fasti, doue dice,*

Apta dies eligitur, qua mœnia signet aratro
Sacra pali suberans, inde mouetur opus.
Fossa fit ad solidum, fruges iaciuntur in ima
Et de vicino terra petita solo est.
Fossa repletur humo pleneq; imponitur ara,
Et nouus accenso; funditur igne focus,
Inde premens stiuam, designat mœnia sulco
Alba iugum niueo cum boue vacca tulit.

Beroso.

a Ericheo } *4 Re per ordine. costui tolto di villa da Minerua fu fatto Re di Athene. Dicono che hebbe anco nome Erictonio: delquale fauoleggiano i Poeti, facendolo nascere del seme di Volcano, quando impetrò Minerua per moglie da Gioue, con laquale volendo egli consumare il matrimonio, & non volendo ella: Volcano sparse il seme in terra & nacque costui.*

h Abante } *l'anno del mondo 2580. & auanti Christo 1381.*

i Abante } *Re de gli Argiui, duodecimo per ordine, differente dal predetto.*

k Cadmo & Fenice } *Dice Xenofonte ch'i Cadmi furono diuersi. Questo adunque fu figliuolo d'Agenore Re de Fenici. & essendo stata rubata Europa sua sorella da Gioue: fu mandato da suo padre a cercarla, ma non la trouando: si fermò in Beotia, & vi edificò la città di Thebe. Dicono che portò 16 lettere dalla Fenicia nella Grecia. & che trouò la historia. & che fu primo ch'ordinasse la prosa. Visse poco dopo Orfeo Tracio. Et è fama che egli fosse inuentore dell'oro, & ch'insegnasse a fondarlo, & liquefarlo.*

l I Sidonii } *Popoli della città di Sidonia posta nella Fenicia, prima de Cananei, & poi de gli Hebrei. o vero popoli nella Thracia presso al fiume Hebro, che Plinio chiama Sidoni: o vero i Sidonij nella Scithia.*

m Lampride } *Che fu l'anno del mondo 2585 & auanti a Christo 1376.*

n Zeto } *figliuolo di Gioue & di Antiopa, ch'aiutò a fabricar Thebe.*

o Anfione } *Fratello di Zeto. & suo compagno nell'edificar Thebe.*

BEROSO.

a Dropo Menofi si incominciò la [a] Dinastia de [b] Larthi come in Italia.
b laqual Dinastia durò 194 anni solari. Di questi Larthi il primo in
c Egitto fu [c] Zeto che regnò 55 anni.
d L'anno ottauo del quale regnò in Dardania [d] Tros.
e Et l'anno 33 regnò nella Toscana 38 anni [e] Veibeno, della famiglia de Vetulonii.

DICHIARATIONE.

a Dinastia de Larthi } *Questa voce Dinastia: significaua presso a gli Egittij, potentato d'alcuno sotto tempo determinato. & secondo che dice Eusebio de temporibus, cominciarono l'anno 131 dopo il diluuio: nellequale in principio duraua il potentato di chi reggeua per 7 anni continoui. da poi cominciarono i Re, ad accrescergli anni piu & meno secondo che pareua loro. Et vna di queste Dinastie conteneua molti anni. Questa adunque de Larthi fu la 19 Dinastia, & durò 194 anni.*

b Larthi } *Voce di degnità, si come è quella di Faraone & d'Augusto. Percioche*

cioche nella Dinastia o vero potentato d'Etruria, habitauano in Vetulonia, 12 Lucumoni, cioè 11 Re & Gouernatori, & di questi, vno di loro era preposto & capo de gli altri, come scriue Seruio nell'ottauo di Virgilio. & questo presidente & preposto era detto in lingua Etrusca Larth, che significa, massimo de gli altri, percioche oltre che era capo de gli altri dodici: teneua anco la preminenza in vita sua sopra i Lucumoni, i quali non durauano piu d'vno anno, ma si cambiauano di mano in mano d'anno in anno.

c Zeto } *Non il Greco fratello d'Anfione, che scacciò Cadmo di Thebe: ma l'Egittio. & regnò costui 55 anni. l'anno del mondo 2590. & auanti alla venuta di Christo 1371.*

d Tros } *Terzo Re de Troiani. delquale la città fu detta Troia, & il Regno Troiano.*

e Veipeno } *All'Italia, che cosi era chiamata allora la Toscana. & regnò 42 anni, l'anno del mondo 2616. & auanti Christo 1345.*

BEROSO.

a Il primo anno parimēte di Zeto, regnò presso a Celti, [a] Lemanno. Et
b 32. anni, presso a gli Aborigini [b] Marte Italo: cognominato Iano Iuniore.

L'anno 35. del medesimo, regnò presso a Celtiberi Romo.

DICHIARATIONE.

a Lemanno } *Dalquale prese nome il Lago Lemanno: chiamato hoggi Lago di Genebra: dice Natale de Conti, posto nella prouincia di Narbona, chiamato anco lago Lussano, nelquale il Rhodano sbocca al ponte della città di Geneura.*

b Marte Italo } *Gouernò il Latio 23 anni. l'anno del mondo 2630. & auanti alla venuta di Christo 1331.*

BEROSO.

Il secondo Larthe in Egitto fu Ranse 66. anni.
a L'anno suo 24 imperò a gli Assirii [a] Pania.
b L'anno 28. del detto, regna [b] Egeo a gli Atheniesi.
Cadmo tolse per moglie Armonia sorella di Iasio Samotrace. Olbio regna presso a Celti.
L'anno 60. Cadmo, per la gelosia della prima sua moglie per conto d'Armonia, è chiamato a combattere in duello.
L'anno 23 del medesimo, [c] Ceculo cognominato Saturno Iuniore, regna presso a gli Aborigini. Et tre anni dopo regna presso a Tirrheni

Osco

d [d] Osco, la cui insegna fu un serpente. Costui seminò molte colonie tolte di Vitulonia: presso allaquale era nato di gran famiglia.
e L'anno suo 13 regna [e] Ilo presso a Troiani 52 anni. Et [f] Palatuo pres
f so a Celtiberi. presso a Celti [g] Galata Imione: ilquale vinse i Sarma
g ti, & fondò i Galati d'Asia.
h L'anno 47 del medesimo [h] Pico Imione è fatto Re a gli Aborigini. Et
i presso a Tosch regna [i] Tarcone Secondo 44 anni dopo Pico.
K L'anno penultimo di Ranse: regna presso a Celti [k] Nannes.

DICHIARATIONE.

a Patenia } *ilquale regnò 45 anni, l'anno del mondo 2667. & auanti a Christo 1294.*

b Egeo } *che fu padre di Theseo. Re 7 de gli Atheniesi, & visse 48 anni.*

c Ceculo } *edificatore della città di Preneste fu figliuolo di Marte Italo. & fu cognominato Saturno. Perciochè in Italia furono tre Saturni. Il primo fu Sabatio: che fuggendo l'Insidie, & l'armi di Nino: venne in Italia a trouar Iano Prisco, dalquale fu raccolto & alloggiato. & questo fu ne tempi del secolo d'oro. & furono originati da lui i Sabini, & i Sanniti. Il secondo fu Romanesso figliuolo di Roma, & nipote d'Italo, ilquale fu il primo Saturno creato da gli Aborigini: & fu questo in tempo di Iasio. Il terzo fu questo Cecolo: figliuolo di Marte detto Iano Iuniore. & regnò questo Cecolo 36 anni. l'anno del mondo 2653. & auanti alla venuta di Christo 1308.*

d Osco } *Vocabolo Etrusco che significa, venenoso & spauentoso serpente. ma in questo luogo, significa nome proprio, di huomo che portaua il serpente per insegna: come faceua Macedone che haueua il lupo, Anubi il cane, Gioue l'aquila, il toro, & cosi fatti altri. che che se ne dica Seruio nel settimo dell'Eneide.*

e Ilo } *4 Re di Troia, dalquale la città fu chiamata Ilion, & regnò 55 anni. dice Gian Lucido. Dicono che fu fratello di Ganimede che fu rapito da Gioue.*

f Palatuo } *figliuolo di Romo. dalquale furono detti i Palatui popoli nominati da Tolomeo, & posti sopra Valenza vicini a monti, nella Spagna, come dice Annio nel cap. 24. de i Re di Spagna.*

g Galata } *figliuolo d'Olbio. ilquale soggiogò i Sarmati, gli Asiani, & denominò da Olbio suo padre diuerse colonie nella Gallia, nella Sardigna; nella Sarmatia Maggiore, nell'Asia, & nella Cilicia, doue sono diuerse città chiamate Olbie, si come si legge in Tolomeo.*

h Pico Iuniore } *Re del Latio. & regnò 34 anni. l'anno del mondo 2689. & auanti alla venuta di Christo 1272.*

i Tarcone } *Re d'Italia. ilquale regnò 44 anni. l'anno del mondo 2692. & auanti a Christo 1269.*

Nannes

k Nannes } *Dalquale vscirono quei popoli che hoggi habitano nella Francia in Nantes, posti all'incontro dell'isola di Inghilterra.*

BEROSO.

a Il terzo Larthe d'Egitto [a] Amenofi, regna & impera 40 anni. [b]
b Il cui primo anno [b] Laomedonte regnò in Troia.
c Ma l'anno terzo, [c] Sosarmo regna a gli Assirii. Et [d] Hercole d'Anfi-
d trione nasce l'anno sesto; & uisse 52 anni: & [e] perì di fuoco, [f] primo
e de i grandissimi pirati.
f L'anno 14 d'Amenofi, regnà presso à gli Aborigini, [g] Fauno Iuniore
g Et l'anno 29 impera a Toschi, [h] Tiberino, della famiglia Veia di Ve-
h tulonia.

DICHIARATIONE.

a Amenofi } *Visse in regno 40 anni. L'anno del mondo 2711. et auanti a Christo 1250 et dicono che fu quello che comandò a gli Hebrei ch'erano moltiplicati in Egitto, che fossero schiaui de gli Egittij.*

b Laomedonte } *Quinto Re di Troia, et padre di Priamo. ilquale regnò 36 anni.*

c Sosarmo } *Regna 19 anni. L'anno del mondo 2712. et auanti a Christo 1252.*

d Hercole } *D'Anfitrione. perche Alcmena sua madre fu moglie d'Anfitrione, delquale Hercole non fu figliuolo: ma fu di Gioue che corroppe Alcmena: onde fu bastardo, et Greco. Et a questo (perciochè gli Hercoli sono stati molti) i Greci fauoleggiando hanno attribuito tutte le fatiche et l'opere illustri che fecero auanti a lui Ercole* Egittio *et altri Ercoli, che furono in questo mondo. Ilqual nome di Hercole, è degnità: come dice Xenofonte ne gli equiuoci: perciochè i nipoti de Saturni, essendo ualorosi, sono detti* Hercoli.

e Perì di fuoco } *conciosia che essendo caduto in pestifera malattia: si gittò nel fuoco per vltimo rimedio del suo dolore.*

f Primo } *fra tutti i corsari del tempo suo. Perciochè gli Argonauti furono corsari, i quali predando per tutte le marine i popoli, si fecero famosi, et chiari. et di questi Hercole fu il primo & piu fiero. perciochè essendo fanciulletto, ammazzò Lino Musico suo maestro con un pugno: & fatto compagno di Iasone & de gli Argonauti, occise in tempo di notte non a guerra, ma a tradimento Laomedonte Re di Troia. & altre cose fece mal fatte.*

g Fauno iuniore } *Nel Latio. & gouernò 24 anni. L'anno del mondo 2723. & auanti a Christo 1238.*

h Tiberino } *Nell'Italia 30 anni. auanti a Christo 1225.*

BERO-

BEROSO.

a Il quarto ne gli Egittij imperò [a] Ammeneso 27 anni.
b L'anno suo quarto, regna presso à Celti [b] Rheno dal quale furono detti i Rheni.
c L'anno suo nono, regnò a gli Asirij [c] Teutane. &
d L'anno 16, [d] Latino presso à gli Aborigini. Et presso à Toschi regna [e] Mezentio.

DICHIARATIONE.

a Ammeneso } *L'anno del mondo 2751, & auanti a Christo 1210.*
b Rheno } *Dal quale furono detti Remensi, alcuni popoli in Francia, la cui Metropoli è la città di Rhens: doue i Re di Francia nella loro coronatione, si vngono con l'olio santo.*
c Teutane } *regnò 32 anni. & fu l'anno del mondo 2758. & auanti alla venuta di Christo 1203.*
d Latino } *Nel Latio, gouernò 39 anni. L'anno del mondo 2748. & auanti alla venuta di Christo 1214.*
e Mezentio } *All'Italia 22 anni. L'anno del mondo 2766. & auanti alla venuta di Christo 1195. Costui fu cognominato Agillino; dalla città Agillina presa da lui. Et, come racconta Macrobio ne Saturnali, comandò a Rutuli che gli offerißero quelle primitie che essi soleuano offerire a gli Iddij. Allora i Latini per paura d'vn simile Imperio, fecero voto a Gioue in questa maniera. O Gioue, se ti è piu a cuore, che noi ti diamo le primitie piu tosto a te, che a Mezentio: fa che noi siamo vincitori. Et però virgilio lo chiama, sprezzator de gli Iddij & Tiranno crudelissimo: conciosia che legaua i viui co morti, facendoli crudelmente morire. onde fu scacciato da suoi sudditi. & essendo ricorso a Turno Re de Rutoli, con Lauso suo figliuolo, furono ammazzati amendue per mano di Enea. Et questo è quel Mezentio, del quale disse il Petrarca.*

> *Silla, Mario, Neron, Caio, & Mezentio*
> *Fianchi, stomachi, & febbri ardenti, fanno*
> *Parer la morte, amara piu ch'assentio.*

BEROSO.

Seguì poi l'ultimo Larthe, che durò 7 anni. Dopo il quale seguì la Dinastia senza Larthe per 177 anni. Nella quale annouereremo, quelli che fiorirono Babilonij, Egittij, & Tirrheni.

L'anno

a L'anno primo della Dinastia di [a]Diapolitani: [b]Troia fu rouinata.
b Et l'anno terzo [c]Enea venne in Italia a Latino, & Euandro, & a' Tirrheni. presso a quali regnò Tarcon Iuniore 20 anni.

DICHIARATIONE.

a Diapolitani } *La Dinastia 18 fu de Diapolitani. & nella 19 entrarono i Larthi. la qual finita, cadde la 20 di nuouo ne Diapolitani. & la 18 fu di 300 anni; & questa ventesima fu di 178. & fu detta senza Larthi.*

b Troia } *che fu l'anno del mondo 2783. & auanti à Christo 1178, della qual guerra & distruttione scriue amplamente Ditte Candiotto, & Darete Frigio.*

c Enea } *costui venne da Troia, l'anno terzo della sua rouina, & dominò nel Latio tre anni. auanti alla venuta di Christo 1175. dal quale discesero i Romani.*

MANETHONE.

a L'anno settimo, [a]Ascanio impera a Latini. Et l'anno seguente [b]Teu-
b theo gli Assirii. Et dapoi [c]Franco, de figliuoli di Hettore à Celti. Et
c l'anno medesimo i Lidii ottennero la Signoria del mare.
d L'anno 42 l'Amazoni abbruciarono il Tempio di Diana Efesia. Et
e l'anno 47 [d]Ocno imperò all'Italia 46 anni. visse 96 anni. Et l'anno
f 49 [e]Siluio à Latini. & [f]Tineo a gli Assirii.

DICHIARATIONE.

a Ascanio } *Figliuolo d'Enea, regnò 38 anni nel Latio: auanti alla venuta di Christo 1175 anni.*

b Teuteo } *visse in Signoria 40 anni: nel tempo di Sansone: che fu l'anno 1171 auanti la venuta del Saluatore.*

c Franco } *Dice Vincenzo historico Francese, che costui dopo la rouina di Troia, si condusse nella Gallia, doue hauuto caro dal popolo, & grato al Re per lo suo molto valore: hebbe per donna vna sua figliuola. & che fatto Re di quella Prouincia: la chiamò Francia dal nome suo: quantunque altri senta in contrario.*

d Ocno } *figliuolo del Tebro & di Manto indouinatrice & maga. il quale edificò la città di Mantoua, come attesta Virgilio nel 10.*

Ille etiam patrijs agmen ciet Ocnus ab oris
Fatidicæ Mantus, & Tusci filius amnis,
Qui muros, matrisq́, dedit tibi Mantua nomen.

e Siluio } *Posthumo. & regnò 29 anni. & fu l'anno auanti Christo 1134.*
f Tineo } *Altri scriue Timeo. regnò 30 anni. auanti a Christo 1131.*

MANETHONE.

a L'anno 45 della Dinastia, regnò a Latini [a] Enea Siluio. Et à gli Ass-
b irii [b] Dercilo 47 anni. Ma l'anno 72, [c] Pipino comanda a Toschi
c 52 anni,
d L'anno ottauo regna a Latini [d] Siluio Latino. Et l'anno 121 [e] Eupa-
e le à gli Assirii. L'anno 153 [f] Alba regna a Latini. Et l'anno 128 [g] Ni-
f ceo Fiesolano a Toschi 47 anni. L'anno 166 [h] Pisco Tusco Pirata, co-
g manda all'Italia 52 anni. Cosi gli Assirii, gli Egittii, i Tirrheni, sner-
h uati dalle delitie scemano, & per lo contrario i Latini crescono. Però breuemente soggiugneremo in che modo i Re de gli Assirii, & de gli Egittii cominciarono à sneruarsi: & per lo contrario diremo de Greci, & de i Latini Aborigini. Presso a Toschi soccesse à Pisco, Tusco
i Iuniore 39 anni. Dopo il quale seguì [i] Felsino 33 anni. Indi Bon 28 anni. Atrio 27. Marsia 18. Etalio 30. Celio 21. Ma da Latini seguirono quelli, per i quali i Romani accresciuti, tengono l'Imperio.

DICHIARATIONE.

a Enea Siluio } *che regnò 31 anno, auanti alla venuta di Christo 1105.*
b Dercilo } *che durò 40 anni. auanti all'auenimento di Christo 1101.*
c Pipino } *che riparò la regia di Cibele Toscanica, come si dice, nel territorio di Viterbo.*
d Siluio Latino } *regnò 50 anni. auanti a Christo 1075 anni.*
e Eupale } *durò in signoria 38 anni, l'anno del mondo 2900, & auanti alla venuta di Christo 1061.*
f Alba } *regnò 39 anni auanti alla venuta di Christo 1025 anni.*
g Nicea } *Costui scacciò i Focensi dell'Isola di Corsica. & fabricata la città di Nicea, volle che i Corsi pagassero tributo ogni anno a Toschi, come scriue Diodoro Alicarnaßeo nel 6 libro.*
h Pisco } *Scriuono che costui fu corsaro: & fu l'inuentore della tromba che si vsa in galea.*
i Felsino } *Dal quale furono detti Felsini, i popoli Bolognesi.*

DI [a] METASTHENE PERSIANO

DEL GIVDICIO DE' TEMPI, & de gli annali de' Persiani,

LIBRO VNO.

QVelli che s'apparecchiano à ragionar de tempi: è necessario che scriuino la Chronografia, non per sola vdita, & opinione: accioche quando scriuono per opinione, come fanno i Greci, non ingannino se medesimi & gli altri insieme errando per ogni via. Ma si farà senza errore alcuno, se seguendo noi i soli annali di due monarchie: rifiuteremo tutti gli altri come fauoleggiatori. Percioche in questi sono digesti & ordinati, tanto chiaramente, & tanto ueramente i tempi, i Re, & i nomi; quanto s'è splendidamente regnato presso a loro. Nè si debbono accettar per buoni tutti coloro che scriuono di questi Re, ma solo i Sacerdoti di quel Regno, presso a quali è la fede publica & approuata de loro annali, come è Beroso. Percioche costui huomo Caldeo, trattò tutti i tempi de gli Assirij da gli antichi Annali, il qual solo noi Persiani per hora seguitiamo.

DICHIARATIONE.

a Metasthene } *fu Sacerdote Persiano: & come sacerdote auertisce, che non si debba credere a chi non ha carico, & scriue le historie del mondo. perciòche a soli sacerdoti era commessa la cura delle memorie presso à Caldei, à gli Egittij, & a Persiani. Ma quando egli viuesse non lo ho trouato. Si vede bene ch'egli fu dopo Beroso, poi che lo ricorda, & lo celebra come scrittore ueridico & degno di fede. Conchiude per tanto in questo proemio che à coloro si dee prestar fede, che sono dall'auttorità publica approuati & tenuti fedeli.*

METASTHENE.

Costui adunque dice, che innanzi à Nino 249 anni si regnò sotto tre Dij Re. de quali il primo che imperò à tutto l'uniuerso mondo fu
a [a]Ogigi che precesse all'inondatione delle terre. Indi [b]Saturno, fon-
b data Babilonia, regnò 56 anni. Belo Gioue suo figliuolo 60. Nino suo figliuolo, che fu primo a cominciar la monarchia 52 anni. Semiramis 42 Zameo 38 anni. Ario 30. Aralio 40. Xerse Baleo 30. Armatrite 38. Belocho Prisco 35. Baleo Iuniore 52. Altada 32. Mamito 30. Mancaleo 30. Sferò 20. Mamelo 30. Ascatade 40. Aminta 45. Belocho Iuniore 25. Belopare 30. Lampride 32. Sosare 20. Lampare 30. Panta 45. Sosarmo 19. Mitreo 27. Tautanio 32. Tauteo 40. Tineo 30. Dercilo 40. Eupale 38. Laosthene 45. Piritidia 30. Ofrateo 20. Ofraganeo 50. Ascrazape 42. Tonosconcolero 15, i Greci lo chiamano Sardanapallo. Fino à qui dice Beroso. Ma noi hauendolo imitato, non ci siamo seruiti di nessuno altro auttore, che della pu-
c blica libreria di [c]Susa. Nella quale dicono i Persiani, che Belocò III fu secreto nemico di Sardanapallo: essendo Generale de gli esserciti suoi.

DICHIARATIONE.

a Ogigi } *Noè, detto Iano, & Ogigi, come s'è detto largamente in Beroso.*
b Saturno } *cioè Nembroth padre di Celo, cognominato Gioue.*
c Susa } *Città Metropoli nella Persia: posta in vna regione ch'è parte della Persia, chiamata Susia. Fu fabricata (dice Plinio) da Dario figliuolo di Idaspe. Dicono ch'il palazzo reale di Ciro in questa città, vi fu fatto di marmo bianco & vario di colori, con colonne d'oro, co i volti lauorati di gemme, i quali rappresentauano la forma del cielo, con stelle che riluceuano: con molte altre cose mirabili & incredibili.*

METASTHENE.

a Diuise costui la monarchia con [a] Arbace, allora Principe de Medi con conditione che Beloco reggesse Babilonia, & Arbace la Media co Persiani. Occisosi adunque & gettatosi Sardanapallo per se medesimo nel fuoco; la Monarchia fu diuisa in due parti. Regnarono in essa questi Re per lo spatio di 304 anni. Arbace 28. Mandane 50. Sosarmo 30. Arti Carmo 50 Arbiane 22 Arceo 40 Artine 22. Astibaro con Apanda suo figliuolo 20. Apanda solo 30. Vinto costui & debellato Ciro & Dario regnarono 36 anni. Percioche inanzi che riu

nissero la Monarchia, regnarono in Persia 6 anni. Indi rinuntiato per 6 altri anni, il regno Persico a Cambise suo figliuolo; mossero guerra che durò 6 anni, a Tamiri Regina de gli Scithi. L'anno sesto, richiamati da Babiloni & occiso Balt Assar, trasportarono la Monarchia, riunita da capo, nella Persia.

DICHIARATIONE.

a Arbace } *Perciochè s'è fatto mentione di sopra di Monarchia: per piu chiara intelligenza delle cose presenti: & di molte altre in diuersi scrittori sparse in piu luoghi diciamo, che le monarchie furono 4 principalissime nel mondo. La prima fu de gli Assirij, perciochè hauendo prima i Caldei signoreggiati i Babilonij, gli Assirij loro vicini tolsero loro il Regno. & Nino fu il primo che cominciasse questa monarchia. La seconda fu de Persiani: perciochè essendo stato morto Balt Assar da Medi & Persiani insieme: s'estinse la monarchia de gli Assirij in Sardanapallo & cominciò quella de Persiani & de Medi, come si narra quì nel testo. La terza fu de Greci, & cominciò da Alessandro Magno, ch'atterrò la Persiana. & la quarta & vltima fu de Romani, che fu cominciata da Iulio Cesare Imperadore. Arbace adunque sopradetto essendo Principe de Medi fu tolto in compagnia di Beloco Terzo, & diuise con lui la Monarchia: dando principio alla seconda. & fu l'anno del mondo 3140, & auanti alla venuta di Christo 821.*

METASTENE.

Si regnò per altrettanti anni nella Monarchia diuisa in due parti presso a Babilonij. Primo Ful Beloco 48 anni. [a]Ful Assar 25. [b]Salman Assar 17. [c]Senna Cherib 7. [d]Asar Adon 10. [e]Merodach 52. [f]Nabugdonosor Magno 45. Amelino Euilmerodach 30. Il suo primo figliuolo Reg Asar 3. Il secondo Iab Asar Dach 6. Il terzo, Balt Asar 5. Occiso Balt Assar, regnarono insieme Ciro, & Dario 2 anni. Indi Ciro solo 22 anni. Il figliuolo di Dario, Prisco Artaxerse Asuero 20 anni. Essendosi intanto fatta vendetta della fattione Tamarica: la quale per inganno de padri, l'haueua tradito a Tomiri, due suoi figliuoli Ciro Artabane, & Dario Longimano, combatterono insieme per l'Imperio 10 mesi. & nel settimo mese Longimano hebbe vittoria, & regnò 37 anni. Dario Notho suo figliuolo 19 anni. Magno Artaxerse Dario Meneone 55 anni. Artaxese Ocho 26. A tempi nostri Arse 9 anni. Dario vltimo 6. Alessandro Magno, che traportò l'Imperio ne Greci 12 anni. Seleuco Nicanore, che al presente è di età di 30 anni, soccesse à tutta l'Asia, & alla Soria.

DICHIARATIONE.

a Ful Assar } *fu cognominato Teglat. Nel 4 lib. de Re cap. 15. si legge di costui. Venit Teglat Phul Assar contra Phacee Regem Samaria, & transtulit in Asyrios Galileam & vniuersam terram Neptalim. & nel cap. 16. Misit Achaz Rex Ierusalem ad Teglat Phul Assar Regem Assyriorum, ut iuuaret eum contra Reges Samariæ, a Damasci.*

b Salman Asar } *nel lib 4. de Re. cap. 17 si dice di costui Ascendit Salman Aßar Rex Assyriorum contra Oseam Regem Samariæ, & capit eum sexto anno Ezechię Regis Ierusalem, & transtulit decem tribus Israel in Assyrios.*

c Sennacherib } *Nel medesimo lib. & cap. si legge. Anno 14. Ezechiæ Regis ascendit Senna Cherib* Rex *Assyriorum ad uniuersas ciuitates Iuda munitas, & cepit eas.*

d Assar Adon } *Nel detto lib. a cap. 19.* Cum Senna Cherib *sacra faceret in templo Dei sui, duo filij eius interfecerunt eum: & regnauit Assar Adom filius eius pro eo.*

e Merodach } *nel lib. predetto a cap. 20. Misit Merodach* Rex *Babiloniorum literas & nuncios ad Ezechiam* Regem *Iudam.*

f Ben Merodach } *Nel lib. 2. del Paralip. a cap. 33. si dice, che costui prese & incarcerò Manasse fig. d'Ezechia, dopo la morte di eßo Ezechia.*

g Nabugdonosor } *Di costui si fa mentione nel lib. 4. de Re a cap. 23.*

h Nabugdonosor Magno } *Prese Ierusalem, distrusse il Tempio, & condusse gli Hebrei prigioni in Babilonia.*

DI SE-

[a] DI [a] SENOFONTE,

[b] DE GLI [b] EQVIVOCI

LIBRO VNO.

[c] SI chiamano [c] Saturni, quelli che vecchissimi delle nobili famiglie de i Re, fabricarono città. I loro primogeniti, Gioui, & Giunoni; & Hercoli i loro fortissimi nipoti. I padri de Saturni, Cieli, le mogli, Rhee, & le mogli de Cieli, Veste. Adunque quanti Saturni, tanti Cieli, tante Veste, tante Rhee, tante Giunoni, tanti Gioui & tanti Hercoli. Il medesimo parimente che è Hercole à certi popoli; à certi altri sarà Gioue. Percioche Nino, che fu Hercole à Caldei, fu Gioue à gli Assirij; a quali statuì vna terricciuola paterna; per [d] tetrapoli & capo dell Imperio, onde lo cognominarono Nino, cioè Gioue, essendo per lo suo diritto nome detto Assirio. dal quale i popoli presero nome d'Assirij, & la [e] città dal suo cognome fu chiamata Nino.

DICHIARATIONE.

a Senofonte } *o Xenofonte, si crede che fosse figliuolo di Grifone, & che fosse dopo Archiloco, che scrisse, de Iudicio tẽporum. visse costui nella 95. Olimpiade, cioè l'anno del mondo 3562. & auanti alla venuta di Christo 399.*

b Equiuoci } *Dice Aristotele intorno a nomi equiuoci, che si debbono prima distinguere & dichiarire che diffinire: per schiuar l'oscurità de nomi, che suol fare errare anco gli huomini dotti & saui. percioche equiuoco non significa altro che voce pari: come in essempio, se diremo Francesco scrisse prose potremo intendere che foste cosi Francesco Petrarca., come Francesco Filelfo: però bisogna distinguer l'uno dall'altro, o per lo cognome suo, o per qualunque altro accidente che lo possa far conoscere senz'alcuna difficultà. Adunque in questo luogo equiuoci, s'intendono i nomi de gli huomini che indussero diuersi errori ne gli historici Greci, stimando che fauellandosi d'un solo s'intendesse di molti altri.*

c Saturni } *adunque il padre vecchissimo è detto Saturno. il figliuolo s'è maschio si chiama Gioue: se femina Giunone: & il nipote nato di costoro, ma nipote, rispetto a Saturno, è detto Hercole, quando sarà forte, valoroso, &*

robusto di corpo.

d Tetrapoli } *cioè di quattro castella nella città medesima, o di quattro terre congiunte insieme, che fanno vna sola città.*

e La città fu cognominata Nino } *Moise la chiama Assur & Niniue però dice nel cap. 10 del Gen. Fuit autem principium Regni eius Babylon & Arach, & Acbad, & Chalamne in terra Sennaar, De terra illa egressus est Assur, & ædificauit Niniuem, & plateas Ciuitatis, & Chale. Resen quoque inter Niniuem & Chale, hac est ciuitas magna.*

FORONEI

Furono piu Foronei, ma due soli in pregio. L'antichissimo fu illustre nel primo anno di Nino; nella parte Hellinica, la qual poi si chiamaua Grecia. Il iuniore, secondo Re de gli Argiui figliuolo d'Inaco; fra il quale & l'antico, furono dieci età & più.

TEMPI.

L'età presso a diuersi, contiene diuersi spatij di anni. perche presso a gli Egittij si compie con lo spatio di 30 anni, & presso à Greci contiene la quarta parte del centinaio, cioè 25 anni. Et l'anno parimente è diuerso. conciosia che gli Egittij qualche volta vsano l'anno di vn mese, di due, & non poche volte di tre, & spesso di quattro, & qual che volta lo fanno secondo il corso del Sole. La qual varietà ha anco a fatto errore de nostri saui, che [a]appresero lettere da loro. L'anno de gli Hiberi è di quattro mesi per lo piu; & rarissimo di 12. Per lo contrario i Caldei, ancora che nelle antiquità delle discipline l'vsino d'vn mese: nel restante poi confessano sempre di intender dell'anno Solare, & in quel modo sempre, che Semiramis intagliò in vna co- b lonna a Nino, in questa maniera. [b]*A me padre Gioue Belo, auo Saturno Babilonico, proauo Saturno Ethiopo, abauo Saturno Egittio. Atauo Cielo Fenice Ogige. Da Ogige all'auo mio, il Sole ha riuolto il suo cerchio 131 volta. Dall'auo al padre 56. Dal padre a me 62. Io Semiramis dedicai, Colonna, Tempio, & Statua, a Gioue Belo suocero, & alla madre Rhea in questo Olimpo.*

DICHIARATIONE.

a Appresero lettere } *dicono i Greci che Cadmo portò loro le lettere. & nondimeno Xenofonte vuole ch'i Greci le haueßero da gli Egittij. ma qui intenderemo lettere, non per i caratteri d'eße lettere, ma per le scienze & discipline:*

pline : secondo l'uso nostro, che diciamo volgarmente, Anton'o è letterato cioè scientiato & dotto.

b A me padre } *Scriue di questa colonna: & intorno a questa inscrittione Dio doro Siculo nel 3. libro.*

OLIMPI.

a [a]Olimpo significa piu cose. perche ogni monte in vn paese, che sia piu alto de gli altri è chiamato da Greci, Ollmpo. onde sono anco detti piu Olimpi, quasi tutti limpidi. Ma da barbari ogni vltimo spatio circolare è chiamato limbo: & col piano di dentro Olimpo.
b dal qual vocabolo l'Astrolabio è detto Olimpo. Et è olimpo [b] il sacro circuito di fuori, sotto le mura della città.

DICHIARATIONE.

a Olimpo } *Se si deriua dalla voce olos in greco significa tutto: si come lim po significa chiaro, & limpido: & netto & sereno, quasi dicat (congiunta la voce olos & limpo in olimpo) tutto limpido & chiaro come il cielo, che però è chiamato olimpo, & come sono i monti altissimi, che si veggono da lontano limpidi & chiari d'ogni intorno per essere scoperti da tutti i lati. Ma se questa voce ol si deriua dalla lingua Aramea; significa antico, eterno, perpetuo: & se quest'altra limpo pur dalla medesima lingua, significa limbo, cioè vltimo cerchio; onde Olimpo, vorrà dire, circolo eterno come è il cielo.*

b Il sacro } *Perche il circuito della terra ò città che si fabricaua era detto Olimpo; dalla predetta voce Ol & limpo. per essere estremità rotonda. & così chiamauano gli Etruschi Olimpo, quello ch'i* Romani *diceuano pomerio, quasi dicat ponemanium. Del qual pomerio dice il Marliano. Spatium quod intra extraque mœnia, neque arari, neque habitari fas est, pomerium dicitur. Aliquando etiam pro totius Vrbis ambitu ponitur. Et dice sacro, perche si consacraua da sacerdoti, in quella maniera che racconta diffusamente Ouidio nel 4 de Fasti, doue dice,*

Apta dies eligitur, qua mœnia signet aratro
Sacra pali suberans, inde mouetur opus.
Fossa fit ad solidum, fruges iaciuntur in ima
Et de vicino terra petita solo est.
Fossa repletur humo pleneq; imponitur ara,
Et nouus accenso; funditur igne focus,
Inde premens stiuam, designat mœnia sulco
Alba iugum niueo cum boue vacca tulit.

BEROSO.

a Furono piu [a]Homeri, de quali quello che fu il piu illustre di tutti poeti fu vltimo di tutti,& si troua che fu dopo Tales Milesio. Furono piu Nini. Il primo Assirio; il quale hauendo ampliata la città del padre, fu detto Nino, cioè Gioue in lingua Assirica. Il costui fi-
b gliuolo [b]Zameo, fu parimente appellato Nino, col cognome paterno.

DICHIARATIONE.

a Homeri } *Scriue Archiloco che furono otto, de quali particolarmente racconta nel suo trattato de Tempi. al quale si rimette il lettore.*

b Zameo } *regnò 38 anni, & fu l'anno del mondo 2000, & auanti alla venuta di Christo, 1961.*

BEROSO.

a Furono piu Ogigi. Il primo, il sopradetto [a]atauo di Nino. il quale gli Assirij cognominano Gallo. percioche rimasto saluo dal diluuio, saluò & generò altri. Quindi i Saghi, presso a quali si saluò, & vscì del nauigio, chiamano il nauigio Gallerim, perche salua dall'onde. Ma nella lingua Greca Gallo vuol dir candido & latteo. Nella Frigia castrato. Nella Latina, marito della gallina. & i Celti, che sono Galati antichi detti dal Re Galante figliuolo di Hercole. da quali sono i Galati in Asia, & i Gallogreci in Europa. L'antico Ogige fu nella prima inondatione delle terre; & l'altro Attico nella terza.

DICHIARATIONE.

a *Atauo } cioè Noè detto Iano, che saluò il genere humano nell'Arca.*

DILVVII.

a L'inondatione, & i diluuij furono diuersi. [a] Il primo, l'inondatione del-
b le terre di 9 mesi, sotto l'antico Ogige. Il secondo [b]Niliaco d'un mese,
c sotto Hercole & Prometheo Egittij. Vn'altro di due mesi, sotto [c]Ogi-
d ge Attico nell'Acaia. Di tre mesi il [d]Thessalico sotto Deucalione. Di
e altrettanto fu il Faronico sotto Protheo Egittio quando fu rapita Helena. Dall'inondatione del mondo, fino al nascimento di Deucalione l'anno secondo di Sfero, si annouerano 700 anni. il quale d'età di

82 anni

82 anni, vide inondata la Thessaglia, doue la prima uolta regnò Foronco in Hellina.

DICHIARATIONE.

a Il primo } *& vniuersale che coprì tutta la terra fu sotto Noè, detto Iano et Ogige: del quale tratta ampiamente Moise nel Genes. Gli altri essendo stati particolari; furono cognominati da luoghi & dalle prouincie doue essi furono.*

b Niliaco } *cioè del Nilo. il quale vscito del letto suo, allagò il paese: del quale era signore Prometheo fratello d'Atlante Mauro, che fu nel tempo ch'Osiri andò pellegrinando per tutto il mondo, cioè l'anno 28 d'Armatrite Re degli Assirij, ch'era allora del mondo 2138. & auanti alla venuta di Christo 1823. Il quale Armatrite (come attesta Diodoro) vedendo il paese affondato con tanto danno de suoi sudditi, si volle ammazzare: ma Hercole Egittio consigliatolo à sperar bene: operò si con l'ingegno & con le forze: che fatto sboccare il Nilo, liberò il paese dall'acque.*

c Ogige } *& questo diluuio fu nell'Attica, ch'è prouincia della Grecia; nella quale è posta la città di Athene: regnando allora questo Ogige Attico: et fu 44 anni dopo la Niliaca, & durò due mesi: hauendo inondato tutte l'Isole dello Hellesponto, & i lidi vicini all'Asia, come scriue Diodoro nel 6 lib.*

d Thessalico } *Sotto Deucalione. & dal diluuio uniuersale fino à questo Thessalico corsero 782 anni. Durò 3 mesi in tempo di verno, in luogo particolare chiamato Hellinico. Su la quale occasione i Greci finsero che Deucalione con la moglie Pirra restaussero il genere humano, trahendo sassi all'indietro. onde Iuuenale,*

Ex quo Deucalion nymbis tollentibus aequor
Nauigio ascendit montem sortesque poposcit,
Paulatimque anima caluerunt mollia saxa
Et manibus nudas ostendit Pirrha puellas &c.

e Faronico } *cioè l'Alessandrino in Egitto. cola doue Alessandro fabricò la città di Alessandria: doue era prima una isola chiamata Faron, hbaitata da colonie Farnonice. & questo fu nel tempo di quel Proteo Sacerdote, al quale Paris, hauendo rapita Helena, ricorse la prima volta con la preda per mare. si come scriue Herodoto nel secondo.*

PROTHEI.

a Furono piu Prothei. Il [a]primo Saga tra Caspij. L'altro Egittio, sotto il quale fu il diluuio Faronico. percioche costui era sacerdote di

b [b]Protheo Magno Fenice. al quale per consenso di tutto il mondo, furono dedicati Tempij, Statue, & altari, nell'Europa, nell'Asia, & nell'Egitto.

Dichiara-

DICHIARATIONE.

a Primo } *che fu Iano, detto Protheo, Vadimone, & Vertuno, per le cagioni che noi dicemmo di sopra in Beroso.*

b Protheo Magno } *Cioè Iano predetto. alquale furono fatti diuini honori, come si legge in Beroso.*

CADMI.

Furono molti Cadmi. Il primo fu fratello di Fenice, poco dopo la fondatione di Troia; & questi regnarono amendue presso à Sidone. Da Fenice, tutto il paese tolse il suo cognome, ilquale si distende da Sidone, fino à lamineo porto della città [a] d'Ascalona di Semiramis, vicino al monte Tetrapoli, & al Ginnasio uecchio de Fenici; essendo per auanti tutto chiamato Asiria. Poco dopo fu un'altro Cadmo Argiuo, il quale dopo l'esilio, ritornato da Fenici, fabricò Thebe nella Beotia. Lino & Zeto, scacciarono un'altro terzo Cadmo, che s'era fatto tiranno nella predetta città. Il quarto guerreggiò con gli Spartani. Il quinto poco dapoi la rouina di Troia, illustre per Armonia Samotraca. Il quale uenuto à contesa con la moglie per Armonia, ritornando di Fenicia: fu primo che portasse nella Grecia 16 lettere rozze, non Fenici, ma simili a caratteri de Galati, & de Meonij. Il rimanente delle altre lettere le ritrouarono poco dapoi, Palamede, & Simonide Medico. Fu etiandio un'ultimo Cadmo, che insegnò a scriuere in prosa, conciosia che auanti che fossero portate le lettere, usauano solamente i uersi nella lingua loro.

DICHIARATIONE.

a Ascalona } *Città di Semiramis. perciochè ella vi nacque della Dea Dircea, si come s'è detto in Beroso, & si come scriue Diodoro Siculo nel 4 libro. Uedi alla voce Ascalonita.*

DI MIR-

DI MIRSILO LESBIO

LIBRO VNO.

Dell'origine d'Italia, & de Tirrheni.

HAbitarono[b] l'Italia, i [c] Greci, gli [d] Arcadi, i [e] Veneti, i [f] Liguri, gli [g] Ardeati, i [h] Rutoli, i [i] Sicoli, i [k] Pelasgi, i [l] Iapigi, i [m] Lacedemoni, i [n] Salentini, i [o] Pelii, gli [p] Oeniani, gli [q] Achei, gli [r] Oropiti, i [s] Pilii, i [t] Pisi, & tali altri. Primo di questi [u] Enottio Arcade condusse colonie con Peucino suo fratello, colà doue habitauano allora, quelli ch'erano detti Ausonii, doue hora è la regione Enottia, dirimpetto a Peucini. Si dice che questa fu la prima colonia de Greci, poco meno di 15 [x] età auanti alla rouina di Troia.

DICHIARATIONE.

a Mirsilo } *nacque costui nell'isola di Lesbo detta hoggi Metellino: & fu historico famoso de suoi tempi. Scrisse questo trattatello su l'occasione della controuersia ch'era fra i Greci: de quali parte voleuano ch'i Tirrheni fossero anco essi Greci, & parte nò. Diffinisce adunque la lite loro: conchiudendo ch'i Tirrheni furono natiui d'Italia, & non Greci. Et questo suo ragionamento si può quasi vedere, nel primo lib. di Dionisio Alicarnasseo.*

b Habitarono } *Apparisce in questo principio, quãte sorti di generationi venero anticamente in Italia: a quali aggiunti poi i Barbari, dopo la declinatione dell'Imperio di Roma, si può fare argomento di che qualità sia la nobiltà Italiana, se schietta di questa prouincia: se mischiata o depẽdente da altri sangui che dal proprio Italiano. & quante forme ella habbia mutato, di habitationi, di nomi, di costumi, di leggi, di riti, di lingue, & di cosi fatte altre cose. & in cõ*

sequenza

sequenza quanti errori possino hauer commesso gli Scrittori che hanno trattato d'Italia: confusa, auiluppata, & intricata: per tanti secoli in tante reuolutioni di cose.

c Greci } *In generale: di diuersi luoghi nella Grecia. anzi vna parte d'essa si chiamò Magna Grecia. intorno al golfo di Taranto.*

d Arcadi } *popoli posti nella Morea: in quella parte dell'Acaia ch'è discosto dal mare: così detti dal nome di Arcade figliuolo di Gioue, & di Calisto. & vennero in Italia con Euandro. & si posero sul Palatino, come scriue Solino.*

e Veneti } *Detti Heneti nel principio, iquali vennero di Paflagonia secondo la commune, col Re Filemone all'assedio di Troia. dopo la cui rouina passarono in Italia con Antenore, & si posarono nella prouincia de gli Euganei ch'essi scacciarono, chiamata poi da loro Venetia.*

f Liguri } *così detto da Liguro figliuolo di Fetonte. ch'hoggi sono i popoli del Genouesato.*

g Ardeati } *popoli, onde fu detta la città d'Ardea, in campagna di Roma.*

h Rutoli } *popoli antichissimi, che tennero il Latio: non lontani da Roma. Dice Plinio nel lib. 3. a cap. 5. Colonis sæpe mutatis tenuere alii alijs temporibus, Aborigines, Pelasgi, Arcadis, Siculi, Aurenii, Rutuli, & c.*

i Siculi } *Siciliani. la cui isola, si crede che fosse altre volte congiunta con la Italia.*

k Pelasgi } *popoli dell'Arcadia.*

l Iapigi } *Venuti da Iapige figliuolo di Dedalo: iquali si fermarono nella Puglia, detta da loro Iapigia.*

m Lacedemoni } *Spartani. posti nella Morea.*

n Salentini } *Scriue Strabone, ch'essi furono popoli di Candia. & passati in Italia, si posero in quella parte ch'hoggi si chiama terra d'Otranto, ouero di Bari.*

o Pelii } *da Pelio Re di Thessaglia, fratello di Esone che fu padre di Iasone. habitarono il monte in Thessaglia, doue stette Chirone Centauro. Questi venuti in Italia, si posero nella regione di Viterbo, colà doue è il fiume Pelio, detto hoggi Paglia.*

p Eniani } *Furono Pelasgi: chiamati Eniani dal fiume & dal paese in Thessaglia detto Enisea, secondo il Gerbellio. doue Pompeo, & Cesare combatterono insieme. Plutarco gli chiama Enctani, & Xenofonte Enasij. Questi fabricarono presso a Roma 12 miglia vna terra detta da loro Eniana, che gli Etruschi poi chiamarono Latherniana.*

q Achei } *così detti dall'antico Re d'Acaia. Scriue Giustino, che costoro condotti da Vibio, fabricarono vna portione di Perugia; essendo prima stata fatta l'altra portione da i Perugini; cioè Grifonij Armeni, come attesta Beroso.*

r Oropiti } *da Oropito città d'Acaia come scriue Tolomeo da quali fu fatta in Italia Oropito, detto per accorciamento Orpito, & Orbito, che volgarmente di-*

te diciamo Orvieto città.

s Pilii } *Furono questi compagni di Nestore, edificarono Pilia nel territorio di Pisa, detta da gli Etruschi Capilia, percioche Ca nella lingua loro significa, derivati. onde Capilij, cioè derivati da Pilij, Capeni, cioè derivati da Peni, ma hoggi aggiunta la m si dice Campiglia, si come Capitolio Campidoglio, Capemiano, Campignano, & simili.*

t Pisi } *così detti da Pisa città d'Arcadia, come scrive Plinio nel 6. iquali edificarono la città di Pisa in Toscana secondo il medesimo nel 3. lib. & Virgilio l'attesta dicendo.*

Hos parere iubent Alphea ab origine Pisa.

Vrbs Etrusca solo, &c.

u Enotrio } *Questa voce significa in greco vino, onde però Iano fu detto Enotrio, perche fu primo inventore del vino, come s'è detto in Beroso. Et gli Enotrij furono tre, il primo il detto Iano: dalquale fu chiamata Enotria, quella parte d'Italia, doue egli si pose la prima volta, ch'egli ci venne passato il diluuio, che fu doue è Roma nel Latio, come dice Beroso. Il secondo fu Enotrio Arcade figliuolo di Licaone: dalquale fu detta Enotria, quella parte di Puglia, doue habitarono inanzi gli Ausonij. Il terzo fu Enotrio Re de Sabini, che pose il suo nome a quella parte de Sabini ch'egli signoreggiaua. Ma Antioco per autorità dell'Alberti, aggiugne il quarto Enotrio, che pose nome a quel paese, che comincia al fiume Iano termine della Basilicata, lungo il mare inferiore per lo Abruzzo fino al mare Siciliano: Enotria, & Italia.*

x Quindici età } *se ogni età è di 25 anni secondo i Greci, come scrive Xenofonte de gli equiuoci, 15 età saranno 375 anni, ma se l'età s'intende di 30 anni secondo gli Egittij, sarebbono 450 anni.*

MIRSILLO.

a Si suspica che l'origine de Tirrheni fosse da[a] Lidij. percioche stimano, che Ati Re di Meonia, figliuolo di Hercole & della vergine[b] Onfale figliuola di Iordana Regina de Meonii, hauesse in un parto Lido & Tirrheno. Ma non capēdo il Regno due Signori, & non sopportando la sterilità della terra grā moltitudine di persone, Ati gettata la sorte, hebbe Lidio per suo soccessore, & comandò a Tirrheno, che andasse con la maggior parte del popolo, a cercar nuoue sedi, fuori di quel paese. Costui uenendo nelle parti Settentrionali del Tebro, tenne tutta quella metà, da fonti fino al luogo doue erano gli antichi[c] Vmbri: & habitò mescolatamente con loro, & edificò le città chiamate fino a questi tempi, Meonie, & Tirrhene.

Dichia-

MIRSILIO.

Conciosia che tutto quello che dicono questi Historici patrii è contra
a rio a quanto s'è detto di sopra di Lido Meonio. percioche [a] Xanto Li
dio, nella historia della sua patria, non scriue che Ati hauesse nessun
b Tirrheno; ma dice che hebbe due figliuoli, cioè Lido, & [b] Torebo, da
quali vennero nell'Asia i popoli Lidii, & Torebi: non punto differenti
in cosa alcuna: se non nella pronuntia della fauella: & ancopoca, come
i Dori, & gli Attici. Quale adunque de gli Historici Lidii mandò Tirrheno figliuolo d'Ati, & fratello di Lido, nella prima metà del Tebro
doue fu la vecchia habitatione de gli antichissimi Vmbri?

DICHIARATIONE.

a *Xanto Lidio* } *A questo adunque che fu Lidio, si dee creder molto piu delle cose di Lidia, come quello che scrisse la historia della sua patria, ch'a Greci.*
b Torebo } *In luogo di Tirrheno: adunque gli altri dicono la bugia.*

MIRSILO.

a Et tanto piu che Xanto, trattãdo della guerra [a] Pelasgica, afferma ch'i
b pelasgi piu antichi d'Ati, assaltarono con l'armi la [b] Tuscia che altre
c uolte era detta Vmbria, & che occuparono [c] Crotone. Indi assalendo
d il paese Tiberino, presero anco [d] Tirrhena, & habitarono insieme co
Tiberini, & impararono molte cose intorno al mestiero della militia,
& spetialmente nell'arte nauale & marinaresca, nellaquale erano allo-
ra ammirabili a tutto il mondo.

DICHIARATIONE.

a Pelasgica } *Onde si vede apertamẽte che hauendo essi presa Tirrhena in quella guerra che fu per molto tempo auanti ad Ati: non potè Tirrheno esser figliuolo di Ati, ma potè ben Terebo esser cognominato Tirrheno, per gli antichi Tirrheni.*
b Tuscia } *Toscana hoggi, Etruria anticamente.*
c Crotone } *città fabricata da Crotone compagno di Hercole. hoggi detta Crotone: se perauentura non fosse Cortona.*
d Tirrhena } *città nella Toscana.*
e Ammirabili } *essi Tirrheni:*

MIRSILO.

a De quali i Greci fauoleggiano, che si conuertirono in [a] Delfini, che scherzano con le naui,& si fanno loro compagni, ma nel vero essi erano allora chiamati Delfini: per l'arte del corseggiare, & insieme per lo dominio che haueuano in mare: perch'erano potenti per armate: & portauano colonie per tutto. Sono argomento di ciò, quei che sono
b chiamati Tirrheni nelle isole [b] Attiche,& nelle bocche della [c] Tracia:
c percioche vsano la lingua Tirrhena con coloro co quali habitano: & honorano i medesimi Dei de i Tirrheni:& adoperano le stesse lettere. onde non si può dire che uenissero da nessun figliuolo d'Ati, poi che si troua, che sono chiamati Tirrheni auanti Athi,& Pelasgo Re; & poi che furono auttori di molte colonie del medesimo nome,& de medesimi costumi auanti Ati. Habbiamo tratto & imparato questo da i Lidii, hora ragioneremo quello che i Tirrheni dichino di se stessi.

DICHIARATIONE.

a In Delfini } *per similitudine del Delfino che scorre per tutto il mare come fanno i corsari, perciò detti Delfini. Fauoleggiano di ciò Igino, Ouidio, & altri trahendo la fauola da Greci. Dicono che si messe insieme vn'armata d'alquanti: fra quali furono 10 Delfini Tirrheni. de quali Libacà fu detta città Tirrhena. & Aceste del Contado Tiberino del luogo chiamato Menoniano. & della città regia di Tirrhena detta Volturna furono Libo, Ofelle, Medone, Etalione, Proteo, Epipeo, Alcimedonte, & Melanto. Questi haueuano con esso loro Bacco chiamato Dionisio Egittio. & giunti all'isola di Nasso, detta hoggi Niesia, misero in terra Aceste ch'era Sacerdote, col Simon Iacro, & con le colonie, per la detta isola: onde perciò furono conuertiti in Delfini. cioè nauigando per mare con le naui loro, come fanno i delfini che vanno scorrendo per tutto: portarono diuerse altre colonie, nell'isole circonuicine dell'Arcipelago. & di quindi si distesero nella Thracia, & per altre prouincie lasciandoui le colonie.*

b Isole Attiche } *dette Cicladi, che significa in corona: & hoggi chiamate isole dell'Arcipelago.*

c Thracia } *Romania hoggi, posseduta dal Turco.*

MIRSILO.

La prima cosa si ridono d'esser cognominati per lo nome d'alcun fo-
a restiero, perche giudicano d'esser soli [a] indigeni,& natii in Italia, & si
b nominano da [b] Razenua figliuolo dell'antichissimo loro Dio, ch'essi

c chiamano Iano Vadimone. Et la loro Tetrapoli [c] Eturfia, con la sua parte Bolturfena, Betulonia, Tuſſa, & Narbano cognominato Calumbo, la nominano da Luco. & affermano che fu fatta, & fabricata dal loro Dio nell'aureo ſecolo, poco dopò l'inondatione delle terre, non che auanti Ati. percioche chiamano dall'innondatione ſteſſa, il paeſe loro nella loro lingua paterna, Salumbrona: doue prima furono generati gli Vmbri.

DICHIARATIONE.

a Indigeni } *conuene aduene: cioche ſignifichi s'è detto di ſopra in Beroſo onde il lettore può ricorrere alla tauola del preſente libro, alla voce Indigeni.*

b Razenua } *Iano bebbe tra gli altri figliuoli dopo il diluuio, Crano, & Crana femina, laquale fu fatta Helerna, & chiamata da gli Etruſchi. Ma Crano fu detto Razenuo, da Raz che vuol dir Sacro, & Inuo, cioè incubo, & propagato re: cioè ſacro propagatore.*

c Eturſia } *la città regia Tetrapoli, cioè di quattro parti che ſono Bolturſena, Betulonia, Tuſſa, & Hachano, onde però è detta Tetrapoli.*

MARSILO.

Producono parimente molte veſtigie dell'antichità loro, come, i Dei, i coſtumi, i riti, le lettere, & le leggi, lequali tutte coſe ſi confanno a quelle che ſcriuono i piu approbati hiſtorici Greci. Con cioſia ch'eſſi dicono, ch'i Tirrheni ſoli ſono antichisſimi in Italia: & che non dipen
a dono da gli altri per origine, nè come gli altri foreſtieri, & [a] conuene: ma che nacquero nel proprio paeſe, poiche ſono differenti d'antichiſſimi Dei & coſtumi, non pur da gli altri popoli d'Italia, ma etiandio
b da loro vicini [b] Crotonieſi, & Perugini a fronte, & da prosſimi Faliſci alle ſpalle, de quali eſſi giacciono in mezzo. percioche ſono Dij & Dee
c a tutti i Toſchi, Gioue & Giunone, ſoli i Tirrheni adorano [c] Iano & Veſta: iquali eſſi nella lingua loro, chiamano Ianib Vadimona, & Iabith
d [d] Horchia.

DICHIARATIONE.

a Conuene } *cōuenuti da piu luoghi inſieme in vn luogo, vedi nella tauola: alla voce Indigeni.*

b Crotonieſi } *da Cortona: ouero Crotona.*

c Iano } *Vadimone, & Vertunno, antichisſimo Dio principale di Etruria come dice Varrone nel 1 della lingua Latina.*

d Horchia } *l'antichisſima Veſta moglie di Iano: per lo ſuo vero nome detta Tidea.& antica Dea d'Etruria.*

MIRSILO.

E anco esſi Romani confeſſano che gli Etruſchi ſono antichisſimi,& nati nel ſecolo d'oro:da quali l'antica Italia hebbe gli altari,i riti,le diuinationi,le colonie,& le diſcipline. preſo il principio dalla loro prima Tetrapoli detta Etruria,dalla quale i Romani gli chiamano Etruſci.Non hanno adunque gli auuerſari alcuna via perlaquale prouino che i Tirrheni habbiano o l'origine, o il nome dal figliuolo d'Ati; ma a che traſsero il nome da i [a] Turſi.Et ſe pure anco, venne a coſtoro Torebo figliuolo di Aro,non perciò furono nominati i Tirrheni Indigeni,da lui foreſtiero.ma per lo contrario,Torebo fu per loro cognominato Tirrheno da Greci. Adunque quantunque i Greci habitaſsero tutta Italia,come ſcriuono i noſtri; nondimeno habbiamo moſtrato per esſi Lidii,Tirrheni,& uicini Romani, ch'è falſo, quello che molti ſcriſsero al contrario di quello che ſi è detto, de Tirrheni.

DICHIARATIONE.

a Turſi } *che mutata la ſ in r,s'è detto Turri, onde i Turſini furono detti Turrini.& Tirrini.Adunque ſi vede per la preſente narratione che* Tirrheno *non fu figliuolo di Ati, ch'eſſo non diede il cognome a* Tirrheni, *che Torebo venne in Italia,che fu accettato corteſemente da* Tirrheni *antichisſimi in Italia,& ch'eſſo Torebo fu da loro cognominato* Tirrheno,*prendendo,& non dando eſſo coſi fatto cognome come molti ſcriſſero falſamente.*

[a] DI [a] ARCHILOCO
DE' TEMPI
LIBRO VNO.

[b] MNesa Fenice Damasceno, afferma nel lib. 97. delle historie, che l'inondatione delle terre, fu quasi 250 anni auanti Nino. & che [c] vn certo, del quale fa restimonianza [d] Mosea antichisimo historico, fu liberato su mouti Caspi, intorno al fiume Arasse. Et ch'allora sotto il nuouo cielo, il rozzo genere humano, menò la vita aurea, nella quale si viueua secondo la natura, senza che alcuno imponesse legge; fino à tanto che Nino & Semiramis, andando contra i popoli con arme: cominciarono primi, a corromper la vita humana. Riferiscono adunque i Caldei che l'anno 131 da Ogigi, regnò appresso loro Saturno auo di Nino 56 anni. & che fu primo che gettasse le fondamenra di Babilonia. Et che dopo costui segui, Belo Gioue suo figliuolo, & gouernò i Caldei & gli Asirij 62 anni. Nino 52. Semiramis 42. [f] Ella edificò Babilonia con indicibile grandezza. Si suppurano adunque da Nino fino al secondo anno di Spero, nel quale nacque Deucalione, 451 anno; & 700 dalla prima inondatione dì 9 mesi. Dalla quale fino al tempo di Troia, Mnasea raccoglie non meno di 828 anni.

DICHIARATIONE.

a Archiloco } *fu Greco, Cronista, & vincitore ne giuochi Olimpici che si faceuano nella Grecia con gran concorso di quelle nationi. Fiorì con Simonide & Aristoßeno nella 29 Olimpiade, come scriuono i Greci, & Eusebio de temporibus, che fu l'anno del mondo 3298. & auanti alla venuta di Christo 663. Scrisse questo trattato de tempi, per illuminare i Greci, i quali prendono i tempi da Nino: non sapendo quali altri Re fossero stati auanti à Nino. Et scriue anco perche molti de Greci haueuano scritto per opinione, onde erano incorsi in molti errori. & finalmente, perche s'era cominciato a errar parimente intorno a tempi di Homero: nelquale Archiloco visse di 110 anni.*

b Mnesa } *altri scriuono Masea, & forse piu correttamente.*

c Vn certo } *cioè Noe, o Noà, detto Iano &c.*

 Mosea

d Mosca } *Moise, scrittore antichissimo & famosissimo fra tutte le nationi del mondo.*

e Monti Caspi } *onde però Iano fu detto Sega Caspio.*

f Ella edificò } *Scriuono gli Historici antichi di questa città, cose ammirande. Dicono che era cosi nobile, che tutta la Caldea, & la Mesopotamia fu chiamata Babilonia, dalla città. Ella hebbe, horti pensili, cioè in aria, con vn tempio, & con vna Rocca marauigliosa. Haueua attorno bellissime & grasse campagne. & era di figura quadrata. Le cui muraglie furono fortissime & grosse molto, & di incredibil fermezza. perche di larghezza erano 25 braccia, d'altezza 100, se però ogni cubito fa mezzo braccio. & di circuito 480 stadij, sendo vno stadio vn'ottauo di miglio secondo alcuni. & fabricate di mattoni impastato & murato col bitume. di maniera, ch'ella fu connumerata fra i sette spettacoli, o miracoli del mondo. Haueua oltre a questo, cento porte per ogni lato di mura, che sarebbono in tutto 400 porte. & tutte di rame, o bronzo che si fosse. & la fossa all'intorno era grossa d'acqua a sembianza di fiume. & vi passaua per entro il fiume Eufrate. Ma non minor cose si leggono della potenza di costei. conciosia che Suida scriue, ch'ella haueua cento mila fanti: cento miriadi di caualli, che a dieci mila caualli per miriade, secondo il Budeo, sarebbono vn milione di caualli. cento mila carri & portatori di falci. altretanti huomini da spada a cauallo su camelli. Numero grandissimo di camelli per portar le bagaglie. Tre mila naui, & molte altre cose ammirande.*

ARCHILOCO.

Si regnò in Troia sotto 6 Re. Sotto Dardano 31 anno. Sotto Erichthonio 75. Sotto Troffe 60. Sotto Ilo 55. Sotto Laomedonte 36. &

a Sotto [a] Priamo 48.

DICHIARATIONE.

a Priamo } *altri dicono 43. però dice il Lucido, che Archiloco in questo luogo è corrotto; douendosi dire 43, & non 40.*

ARCHILOCO.

a Seguirono 500 anni dalla presura di Troia fino alla 23 [a] Olimpiade, ne quali fiorirono otto Homeri. Il primo di loro è ricordato ne gli

b Annali di [b] Theuteo Re de gli Assirij, che fu il 27 dopo Nino. Que-

c sto Homero, si come quiui si ragiona, fu di [c] Smirna, & Capitano del medesimo Re; poco auanti alla uenuta de gli Heraclidi nel Peloponneso

loponneso, l'anno 20 di Demofonte Re de gli Athenieſi, quando Pirro fu ammazzato da Oreſte nel Tempio d'Apollo.

DICHIARATIONE.

a Olimpiade } *Intorno all'Olimpiade s'è detto a baſtanza. però vedi nella tauola à queſta voce Olimpiade. Ma quanto à queſta 23 Olimpiade: ella fu ne gli anni del mondo 3274. & auanti alla venuta di Chriſto 687.*

b Teuteo } *che fu l'anno del mondo 2790. & auanti à Chriſto 1171.*

c Smirna } *Fu fra gli antichi gran controuerſia di Homero poeta, che nel vero è il piu famoſo & celebre de gli altri ſette che qui racconta Archiloco. Perciocbe Pindaro ſcriue ch'egli è di Smirna, & talbora non ſtando fermo nel ſuo propoſito dice che è di Scio. Antimaco & Nicandro vogliono che foſſe Colofonio. Ariſtarco & Dioniſio Tracio lo fanno Atbenieſe. Ariſtotele vuole ch'egli foſse di Salamina. & Simonide lo chiama Argiuo. Euſebio fauellando di Homero racconta quanto al tempo, che Socrate vuole, ch'egli viueſſe auanti alla venuta de gli Heraclidi. Heratoſtene lo mette cento anni dopo la preſa di Troia. Filocoro, 180 anni dopo la predetta preſura, in tempo d'Archippo Rettore de gli Athenieſi. & chi dice piu & chi meno. Archiloco adunque diſgroppando coſi fatto nodo, racconta à vno à vno quali foſſero gli Homeri fino al famoſo.*

ARCHILOCO.

a Dopo coſtui ſeguì Homero [a] Chio, il quale, come referiſcono le memorie de Chienſi, fiorì nell'arte della Medicina, l'anno 19 di [b] Melanto Re de gli Athenieſi.

b

DICHIARATIONE.

a Chio } *Hoggi Scio: & Chienſi, Sciotti; poſſeduti al preſente dal Turco.*

b Melanto } *quartodecimo Re per numero, de gli Athenieſi, il quale viſſe 37 anni in Signoria.*

ARCHILOCO.

a Fu vn'altro Homero di Patria [a] Cumeo. il quale, come dicono eſsi Cumei, fu illuſtre piu per la magica che per lettere o dottrina ch'egli haueſſe, l'anno 24 di [b] Codro Re de gli Athenieſi.

b

DICHIARATIONE.

a Cumeo } *Della città di Cuma, onde questo fu Italiano.*
b Codro } *che fu il XV Re de gli Atheniesi, & regnò 21 anno.*

ARCHILOCO.

a Il quarto, dicono i Salamini di Cipro: che fu loro cittadino ricchis-
b simo, inclito nell'arte [a] institoria, l'anno ottauo [b] d'Agasto Atheniese.

DICHIARATIONE.

a Institoria } *Institoria è voce latina. & significa colui, che è preposto dal mercatante a qualche negotio. come per essempio i Capponi di Fiorenza essercitano la mercatura a Venetia. questi vi tengono per far le facende loro, vn gentilhuomo Fiorentino, il quale trafficando per essi, è il primo huomo di cerchio in Rialto; & questo tale si chiama Institore. Et ancora che si potesse dire che fosse fattore: però è piu proprio significato di questa faccenda, la voce Institore. Adunque era il detto Homero mercatante.*

b Agasto } *Primo giudice d'Athene. percioche essendo mancato Codro, piacque a gli Atheniesi di mutar gouerno, & fecero giudici in cambio di Re.*

ARCHILOCO.

a Due anni da poi, vsci fuori Homero [a] Colofonio, il quale, secondo che dicono i loro annali, fu chiarissimo nel passaggio Ionico, per
b parte della [b] Scoltura & della pittura insieme.

DICHIARATIONE.

a Colofonio } *hoggi detto Altobosco.*

b Scoltura & pittura } *laquale nel vero fiori in quei tempi in molta eccellenza, molto piu ne Greci, che in qualunque altra natione del mondo, si come in Plinio si legge: & si come per le statue antiche in diuersi luoghi del mondo si può vedere, di maniera greca.*

ARCHILOCO.

a Il sesto fu [a] Atheniese, il quale come essi scriuono, illustre per la rinouatione delle leggi pretermesse, & per introdurne delle nuoue, fiori
b sotto [b] Archippo.

Dichiara-

DICHIARATIONE.

a Atheniese } *& di tanto spirito, che rinouò molte leggi abolite, le quali erano vtilissime per lo gouerno di quella citta, & molte altre ne introdusse di nuouo vtili per la republica.*

b Archippo } *fu il secondo Principe, o giudice, o Magistrato, dopo il Re Codro: come s'è detto.*

ARCHILOCO.

a Il settimo è degli [a] Argiui; ammirabile per precetti della Musica & b della Geometria, l'anno 17 di [b] Diogeneto Atheniese.

DICHIARATIONE.

a Argiui } *Cittadino d'Argo: musico & geometra principalissimo del suo tempo.*

b Diogeneto } *che fu il 6 giudice, dopo Agasto, et visse 28 anni in magistrato.*

ARCHLIOCO.

a L'ultimo Homero è quello, che [a] l'età nostra vede. Il quale nell'Olimpiade 23, & l'anno 500 dalla rouina di Troia, per patria Meone, uincitore nel certame Olimpico è tenuto per giudicio di tutta la Grecia, sublime de Poeti, & à lui solo concessa auttorità di emendare, i caratteri, i nomi, & la lingua greca. La quale come dicono Cadmo Samotrace, portò quasi barbara & rozza, poco dopo la rouina di Troia, quando ritornò dalla fuga nella quale fu messo per la contesa ch'egli haueua con l'antica sua moglie, per le nozze fatte da lui, della nuoua sposa Armonia. Sono adunque i caratteri fatti da Homero con piu elegante forma. Percioche haueuano prima vna certa barbarie antica & non Fenicia. perche non hanno punto del Fenicio come noi uediamo, ma ritengono le figure de Galati & de Meonij. Il medesimo Homero riformò i caratteri. Et fu primo che desse precetti della Grammatica: scriuendo & fauellando ogniuno perauanti, secondo il suo naturale. Il che accettò etiandio b l'Italia, la quale è anco detta [b] Magna Grecia. Et tanto sia detto de tempi.

DICHIA-

DICHIARATIONE.

a Età nostra } *Homero fiori, come scriue Eusebio, nella 23 Olimpiade: cioè ne gli anni del mondo 3274. & auanti à Christo 687. & Archiloco visse nella Olimpiade 29, che fu ne gli anni del mondo 3298. & auanti a Christo 663. onde Homero nacque per 25 anni auanti all'Olimpiade 29. di maniera, ch'egli era huomo fatto, quando Archiloco che visse 110 anni, & era vecchio, lo vide & conobbe, & fu suo coetaneo. Dicono che'l suo vero nome era Melesigene: ma che fu detto Homero perche era cieco: però Martiano nel lib. 1. dice*

Caecutientis Maonij suauiloqua senectus. & il Petrarca.

Cecumq; senem, sed multa videntem.

Et fu di tanta eccellenza, come quì dice Archiloco, che dopo morte molte città vennero in contesa frà loro per volerlo, non se nè hauendo prima curato nessuno, mentre egli fu viuo, pouero & vecchio; si come attesta anco Cicerone, nell'oratione fatta in difesa di Archia doue dice. Homerum Colophonij ciuem esse dicunt suum, Chij suum vendicant, Salaminij repetunt, Smyrnei vero suum esse confirmant: itaque etiam delubrum eius in oppido dedicauerunt. Multi alij preterea pugnant inter se, atque contendunt &c.

b Magna Grecia } *che l'Italia fosse detta Magna Grecia, non si afferma per vero. che se bene molti Greci, come s'è veduto di sopra in Mirsilo: vennero ad habitare in diuersi luoghi di essa Italia, però non fu mai detta Magna Grecia, se non quella vltima parte d'Italia posta intorno al golfo di Taranto, cominciando da Taranto, o da Metaponte secondo altri, insino al fiume Alesso termine de i Reggiani, come ben dimostra l'Alberti nella sua Italia, & diuersi altri scrittori.*

DI Q.

ª DI ªQ. FABIO PITTORE

Del Secolo d'oro, dell'origine della città di Roma, & della sua descrittione,

LIBRO PRIMO.

'Imperio di Italia fu presso à due popoli principali; nell'ultimo i Romani, & nel principio cominciarono i Toscani, sotto Iano, nel secolo d'oro. ᵇ L'età d'oro fu cosi detta nel primo nascimento del genere humano, perche paragonata à secoli che uennero da poi; fu quasi come l'oro fra gli altri metalli. Xenofonte, & altri maggiori dissero ch'el la cominciò sotto Ogige, intorno à 250 anni auanti a Nino. Questo Iano, quasi ne principij del secolo d'oro, tenne il lato sinistro del Tebro in Etruria, ma Camese & Saturno habitarono il destro, intorno al fine della predetta età.

DICHIARATIONE.

a Q. Fabio } *Costui fu della illustre famiglia Fabia, nella città di Roma, famosa per molti huomini chiarissimi in quella Rep. cosi in tempo di pace, come di guerra. Et perciochè, oltre che fu dotto huomo, si dilettò anco della pittura, stimata allora nobile arte da Romani, & annouerata fra le liberali, si acquistò cognome di Pittore: o per lo diletto: ò per l'opere ch'egli vi facesse dentro. Scrisse questo trattato diuiso in due libri, con molta chiarezza, & con molto vtile per dichiaratione delle cose della città di Roma, & del suo principio, variamente trattato da diuersi scrittori.*

b Età d'oro } *Dicono gli scrittori, che furono 6 secoli, denominati per la qualità loro da 6 metalli a quali essi furono conformi. Il primo fu il secolo d'oro, che cominciò ne tempi di Iano dopo il diluuio: & è quello, del quale ragiona al presente Fabio Pittore, & contenne 250 anni, & durò fino a Nino primo corruttore del secolo d'oro. Il secondo fu il secolo d'argento; che cominciò da*

Nino

Nino predetto, & durò fino a Atlante Italo, dal quale questa prouincia fu co gnominata Italia. & contenne 430 anni. Il terzo fu il secolo di rame, che cominciò da Atlante Italo, & durò fino alla rouina di Troia. & contenne 452 anni. Il quarto fu il secolo di stagno, che cominciò dalla rouina di Troia, & durò fino a Romolo edificatore della città di Roma. & contenne 427 anni. Il quinto fu il secolo di ferro, che cominciò da Romolo, & durò fino alla cacciata de Re di Roma. & contenne 240 anni. Il sesto fu il secolo di piombo, che cominciò dalla cacciata de i Re di Roma, & durò fino al tempo, che nacque Christo. & contenne 464 anni fino a Cesare. & di piu tutti que gli anni che furono da Cesare, fino al nascimento di Christo, sotto Ottauiano Augusto. Nel qual tempo cominciò di nuouo per la venuta del figliuolo di Dio, l'età d'oro nel mondo: per la vera religione: & per la gratia conceduta da Dio à gli huomini credenti in Christo, di godere eternamente la gloria del cielo, dopò la nostra morte. la quale età per cosi fatta gratia, paragonata con l'altre antecedenti, è veramente piu che d'oro, & l'altre tutte di piombo, & di fungo.

Q. FABIO.

a [a] In quel tempo non fu Monarchia alcuna. percioche non era ancora entrato ne petti humani, il desiderio di regnare, & i Principi & capi, perch'erano giusti & dediti alla religione; furono ragioneuol mente chiamati & tenuti Dij. Conciosia che nell'arbitrio loro, non si partiuano dal douere, nè il popolo dalla ragion naturale. Allora ogniuno riteneua; non per forza ò per paura: ma per sua uolontà la fede, & l'honesto. La uergogna & la modestia medesima reggeua i popoli; & la ragione i Principi. Le case loro non fabricate ò adornate, & splendide & illustri per lussuria, erano ò grotte, o capanne di vimini, o legni di alberi incauati. Le cose che nascono per se medesime dauano loro il cibo; ò che cercauano il vitto alla giornata con la caccia.

DICHIARATIONE.

a In quel tempo } *Descriue la vita de gli huomini che furono nell'età d'oro, per la quale si vede, quanto fussero buoni, i Principi che gli gouernauano, & i sudditi ch'erano gouernati. Di cotal secolo molti, cosi poeti, come historici hanno largamente parlato: ma molto bene espresse quell'età Ouidio nelle sue trasformationi dicendo,*

Questo vn secolo fu purgato & netto
D'ogni maluagio & perfido pensiero,
Vn proceder leal, libero, & schietto,
Seruando ogniun la fe, dicendo il vero,

Seruando

Seruando ogniun la fe, dicendo il vero,
Non vi era chi temesse il fiero aspetto
Del giudice implacabile & seuero,
Ma giusti essendo allor semplici & puri,
Viuean senz'altro giudice sicuri.
Sceso dal monte ancor non era il pino
Per trouar noue genti a solcar l'onde,
Nè sapeano i mortali altro cofino,
Ch'i proprij lidi lor, le loro sponde,
Nè curauan cercar altro camino
Per riportarui ricche merci altronde.
Non si trouaua allor città che fosse
D'argini cinta & di profonde fosse.

Et Giustino nel primo. Principio rerum, gentium & nationum Imperium penes Reges erat, quos ad fastigium huius dignitatis, non ambitio popularis, sed spectata inter bonos moderatio prouehebat. populus nullis legibus tenebatur, quia iustorum principum arbitria pro legibus erant. Fines imperij tueri magis quam proferri mos erat. Intra suam cuiq; patriam regna finiebantur. Primus omnium Ninus &c.

b Dij } *Per l'offitio che essi faceuano verso gli inferiori, & per lo benefitio che apportauano al genere humano.*

Q. FABIO.

a Iano fu il primo ch'insegnò loro il vino & il [a] farro; [b] piu tosto per i sacrificij & per la religione che per beuerlo ò per mangiarlo. Per-
c cioche fu il primo che mostrò gli [c] Altari, i pomerij, & le cose sacre,
d & però in ogni sacrifitio se gli fa inanzi un [d] sermoncino, & gli si offerisce la prima cosa del farro & del uino.

DICHIARATIONE.

a Farro } *Senza il quale non si faceuano i sacrifici presso a gentili. & chiamauano farro ogni sorte di biada: o dalla voce ferre poi che terra ea fert, cioè le porta, o produce, o dalla voce frangere, o facere: facendosi, non con molini, percioche allora non era trouato l'uso del molino: ma con pestelli nel mortaio, & lo chiamauano adoleo, ab adolendo, cioè sacrificando. Onde Virgilio nella Georg.*

Ingentem farris aceruum. & altroue,
Et farre litabo. cioè sacrificabo.

b Piu tosto } *Non per ciò vuol dire, che non si beesse del vino, o non si mangiasse col*

se col farro, se non ne sacrifici: ma si faceua sobriamente. conciosia che si offeriuano a Iano per significar la parsimonia, & il rozzo viuere di quell'età, come dice Acrone.

c Altari } *come dice anco Xenofonte: & come afferma Macrobio nel* 1. *de Saturnali.*

d Vn sermoncino } *Vna prefatione, vna orationcella al nome suo auanti che si cominciasse il sacrificio: perche è Dio, & Ianua, cioè porta dell'entratura. onde non poteua entrarsi a sacrificij de gli altri Dij se non per esso. la ragione; perche era padre di tutti gli Dij & di tutti gli huomini; come scriue Beroso nel secondo. onde perciò fu detto Cielo, & si faceua da Toscani con quattro faccie, che significauano i quattro tempi dell'anno. Et Cicerone dice, Iano, quasi Eano, quod eat & vertatur cœlum & annos.*

Q. FABIO.

a La moglie fu [a] Vesta, la quale, prima Regina de sacrificij, diede in guardia alle vergini il fuoco de sacrifici. Le guerre allora non solamente non conosciute, ma ne anco pensate, non uennero nella men-
b te loro. Fu primo che per la honestà, & per la santimonia delle case:
c ritrouò le porte, le serrature, & le chiaui, & furono da lui dette [b] Ia-
d nue. Et sacrato [c] l'Olimpo regio d'Etruria & il Tempio, sacrò a dodi-
e ci colonie altretanti pomerij, & altari. Et per mantenere i nuoui co-
f loni in [d] officio aureo, diede a ciascuno di loro [e] verghe & fasci. On-
g de egli ha in mano la verga & la [f] chiaue. & sotto i piedi [g] 12 altari.

DICHIARATIONE.

a Vesta } *Tidea per suo proprio nome, & Vesta, come s'è detto a suo luogo in Beroso. & però vedi nella tauola alla voce vesta.*

b Ianue } *che significa porte per lo nome suo; perciocbe esso fu porta, per la quale passò il mondo vecchio & abolito nel nuouo. & però è il primo mese del l'anno detto Ianuario: perche è porta per la quale s'entra nell'anno, come ho detto in Beroso.*

c Olimpo regio } *cioè pomerio della città chiamata Etruria.*

d In offitio aureo } *cioè secondo l'età d'oro nella bontà & semplicità naturale.*

e Verghe, & fasci } *Insegno di potenza & d'auttorità nella vita di chi hauesse fatto alcun male. le quali verghe erano frasche rimondate d'alberi & legate in fasci, o fascine & con esse mescolauano le accette, o manare legate insieme co fasci, come stromenti per punire i malfattori. & questi fasci gli antichi Magistrati, Principi, & Re si portauano dauanti.*

Chiaue

f Chiaue } *due chiaui dice Beroso. la qual chiaue significa, non solo ch'egli era inuentore d'essa chiaue, ma ch'esso era chiaue ch'apriua il mondo: nel quale ne introdusse, onde però fu detto Patutio, dalla uoce patente, & Clusio, per hauer chiuso il viuere del mondo uecchio. & però oltre alla chiaue gli si daua la verga o bastone, perche hebbe uniuersal dominio per tutto. La qual chiaue teneua nella sinistra, & il bastone nella destra dicendo Ouidio,*

Et tenendo il baston la destra & l'altra
La chiaue, a noi queste parole sciolse. *Et altroue.*

Appo me sol, de l'uniuerso è cura. Macrobio à questo proposito nel 1. de Saturnali a cap. 9. dice. Cur geminum inuocemus, supra iam diximus, patrem quasi Deorum Deum. Iunonium quasi non solum mensis Ianuarij, sed mensium omnium ingressus tenentem, in ditione autem Iunonis sunt omnes Kalendæ. Vnde & Varro lib. 5 rerum humanarum scribit. Iano 12 aras, pro totidem mensibus dedicatas: Consiuium a conserendo, idest à propagine generis humani quæ Iano auctore conseritur. Quirinum quasi bellorum potentem, ab hasta quam Sabini Curum vocant. Patultium & Clausium, quia bello, ualue eius patent, pace clauduntur.

g Dodici altari } *per le dodici colonie alle quali egli diede gli altari.*

Q. FABIO.

Intorno alla fine di questo secolo d'oro, Nino Re de gli Asširij fu il primo che mutò questi aurei costumi, con nuoua cupidità di regnare. & primo a trapassare i confini mosse guerra à vicini, & soggiogò tutti i popoli d'Asia, sotto il quale [a]Camese fu capo de gli Aborigini. Et poco dopo, Saturno, leuandoglisi per tutte le bande l'armi contra; hauendo esso prima pellegrinato per tutto il mondo, se ne andò à trouar Iano. Il quale riceuutolo amoreuolmente, lo fece capo del Latio, & de gli Aborigini.

DICHIARATIONE.

a Camese } *detto anco Camesenuo, come s'è detto di sopra in Beroso. Costui fu capo de gli Aborigini l'anno del mondo 1906. & auanti alla uenuta di Christo 2055. doue regnò 19 anni, a punto in quel tempo che Nino mosse l'armi.*

Q. FABIO.

Et quantunque allora finisse il secolo d'oro, ciascuno per l'vso che era fra loro, si cõtenne fra i suoi confini, Iano nell'Etruria, & Saturno nel

Latio

Latio, ordinò, che il Tebro fosse il confino dell'Imperio. percioch'allora per vsanza non si distendeua il regno d'alcuno fuori della sua patria. Il confino adunque fra loro era il Tebro, & i confini dello [a] Altare erano, il Ianicolo, & i Saturni Capitolini.

DICHIARATIONE.

a Altare } *fra Iano & Saturno adunque fu posto per confine l'altare che diuideua il Ianicolo, da una parte, & Saturnia dall'altra: oltre al fiume del Teuero. Et questo altare era detto Ianicula Etrusca; come attesta Ouidio,*

Aramea est colli, quem uulgus nomine nostro,
Nuncupat hæc ætas, Ianiculumque uocat.

Et fu posto sul Tebro come termine diuisorio, & fu fatto & sacrato a spese dell'uno & dell'altro, come Ouidio nel secondo de Fasti attesta.

Te duo diuersa domini de parte coronant.
Binaque serta tibi, bina corona ferant.
Ara fit, ignem fert rustica testa
Spargitur & cæso, communis terminus agno,

Onde il Ianicolo è detto, terra & castello, perche Iano vi pose le colonie Ianicole, & è detto Altare, perche fu fatto l'altare per confino fra Iano, Camese, & Saturno: Del quale altare fauellando Macrobio. nel libr. 1. a cap. 5. scriue. Cum inter hæc subito Saturnus non comparuißet, excogitauit Ianus honorum eius augmentum. Ac primum terram omnem ditioni suæ parentem, Saturniam nominauit, Aram deinde cum sacris tamque Deo condidit, quæ Saturnalia nominauit &c. Ma Q. dice che Iano ciò fece viuendo Saturno.

Q. FABIO.

a Iano [a] cognominò l'Etruria dal Ianicolo, & Saturnò il Latio da se medesimo, conciosia che Saturno haueua fabricato alle radici del Capitolio, si come haueua fatto Iano nel Ianicolo. Questa adūque fu la prima origine di Roma alle radici del Capitolio, doue allora pasceuano i buoi.

DICHIARATIONE.

a Cognominò } *l'Etruria, dal monte Ianicolo. & Saturnò dиße Saturnia al Latio. percioche l'vno & l'altro hauendo edificato nell'vno & nell'altro luogo, diede il cognome suo proprio a quello ch'essi haueuano fabricato, concordemente fra loro.*

Q. FA-

Q. FABIO.

La faccia o forma del terreno era allora a sembianza di uno arco; la cui corda fosse l'alueo del Tebro. le sue corna dalla parte di Leuante erano le [a] rupi [b] Auentine,& da Ponente le [c] Capitoline:& nel mezzo le [d] Palatine. lequali riguardano il Tebro dalla fronte, & dalla sinistra si congiungono col [e] Celio,& dalla destra con [f] l'Esquilino.

a b c d e f

DICHIARATIONE.

a Rupi } *dette monti da alcuni, & da alcuni altri colli.*

b Auentine } *colle Auentino. ilquale par ch'abbracci con la sua forma due monti: et discende da vna parte vicino alla porta per laquale si va ad Hostia di circuito di 18. stadij.*

c Capitoline } *il colle Capitolio: principalissimo fra gli altri colli di Roma. Questo hebbe tre nomi. Capitolio per lo capo humano che vi fu ritrouato allora che Tarquino Superbo vi fece cauar le fondamenta per farui il Tempio di Gioue, Rupe Tarpea, per la Vergine Tarpea che vi fu occisa, & sepulta per la guerra di Romolo co Sabini. & Saturno per la città Saturnia, che era fabricata nella sua discesa giu a basso. Egli ha dalla frõte il Tebro, & la porta Carmentale. & hoggi si chiama Campidoglio, doue è il palagio de Conseruadori, & dicono ch'il tempio di Gioue Capitolino, era doue si vede hoggi la Chiesa d'Araceli.*

d Palatine } *monte Palatino, detto hoggi Palazzo maggiore. colle piu grande de gli altri, & piu lungo. Dalla destra ha il Teuere, & l'Auentino, dalla sinistra il Campidoglio, & il Celio. Guarda sopra il Circo Massimo. Et da quella parte vi fu il Tempio di Gioue Statore, vicino alquale era la casa di Cicerone. Cosi detto da gli Aborigini Palatini, o da gli Arcadi, o da Palante moglie di Latino, dalla voce belatu, ch'è proprio delle pecore, cioè belare.*

e Celio } *cosi detto da Celio che diede aiuto a Romolo nella guerra co Ceninensi, Antennati, & Crustomini, come si dirà piu oltre, distante dal Palatino quãto è la pianura. la sua base è vicina all'anfiteatro detto hoggi Coliseo. & lo hebbe da Romolo, doue habitò co suoi Toscani.*

f Esquilino } *cosi detto dall'esquilie, cioè guardie: lequali vi teneua Seruio Tullio, per rispetto de rubatori di strada da quella parte.*

Q. FABIO.

a L'Auentino parimente tiene a fronte il Tebro, & [a] Capena, si accosta
b alla destra del [b] Celiolo, & del [c] Viminale. Il Capitolio si vede innanzi

c il Tebro,& la porta Carmentale,& gli s'accosta il Quirinale. Gli antid chi appellano queste rupi sette colli, & sette monti. [d] L'ara di questo arco è tutto quello che giace di piano, tra l'Auentino & il Capitolio, e & dal palazzo al Tebro.Fu detto prima [e] Libisso,& poi Argeo,& in vltimo Vico Toscano.

DICHIARATIONE.

a Capena } *Morto Hespero si come piu a basso si dice dalquale la Spagna,& la Italia furono dette Hesperie, Atlante Italo suo fratello, venuto di Sicilia in Italia per leuarla di mano a suo fratello,si condusse nel Latio. doue gli Etruschi venutigli incontra:S'interposero di mezzo:& accomodarono la loro differenza,in questo modo,che egli teneße il colle Auentino dirimpetto a Saturnia ch'era nel Capitolio:& edificata vna terricciuola detta Capena: & chiamasse tutto il suo territorio all'intorno Italia dal suo nome. Questa regione è dopo il monte Celio & l'Auentino fino alle radici: & la discesa fino a San Giouanni.Et perciochè vi fu fatta vna porta della città, fu chiamata Capena, dal nome della terra della Capena. Laqual porta hoggi è detta porta di S.Sebastiano,& di fuori la strada ch'è la principale di tutte l'altre strade, & mena fino a Brandizzo è chiamata Appia.*

b Celiolo } *Fra la porta Celimontana,& la porta nella via Latina, è la porta chiamata di Metheodoro:ma al presente sta chiusa. & quel monte di picciolo circuito dopo il monte Celio volto all'Oriente è chiamato Celiolo.*

c Viminale } *colle che è volto dalla parte del colle Quirinale. Fuori di questo luogo per la porta detta Viminale,comincia la via Nomentana,per laquale si va a Lamentana castello del Sig.Latino Orsino.*

d Ara } *cioè suolo,piano, terreno di tutto l'arco & circuito.*

e Libisso } *dice Festo che fu detto cosi da Cerere,laquale portò la prima volta il grano,& altre biade in questo luogo,dalla prouincia di Libia:onde quel câpo & quel terreno fu detto Libisso:& ella parimente Libißa.*

f Argeo } *Da Argo,ilquale poco auanti alla rouina di Troia,venuto nel Latio fu riceuuto da Euandro.ma essendo stato occiso da gli Arcadi insospetti di lui che non aspirasse al regno,Euandro lo sepellì bonoratamente,& quel luogo fu detto Argileto.cioè leto,che significa morte,& Argo,quasi dicat morte di Argo.Et perche poco dopo venne Hercole con gli Argonauti a trouare Euandro et alloggiarono in Saturnia,però quel luogo doue eßi stettero,fu chiamato Argileto,per lo nome de gli Argonauti. & per questo gli Argileti sono due l'vno di sopra,l'altro di sotto, come piu oltre è dichiarato nel testo.*

g Vico Toscano } *Borgo Toscano quel luogo che si distende dalle radici del Capitolio fino al palazzo maggiore.*

Q. FA-

Q. FABIO.

a L'inondatione del Tebro faceua a [a] ogni passo diuerse paludi, lequali rendeuano quello spatio di terreno non molto buono per habitarui, inanzi che (fatti i sacrifici a Vertunno) il Tebro si riuolrasse nel suo letto. Adunque la prima origine di Roma fu il colle Capitolino, detto per auanti Saturnia. Dopo questo fu l'Auentino habitato da Atlante Italo, venuto colà di Sicilia, contra Hespero suo fratello, sotto la cui tutela era la Etruria, essendo ancora Iano picciolo fanciulletro, & non bene atto a gouernar Regni. Ma Italo vietato & impedito di cōrender da Iano, & da gli Etruschi, si fermò nell'Auentino, alle cui radici pres-
c so al Tebro, aiutato con l'opera & col consiglio da [c] Iano, fabricò Capena picciola terricciola, & con sua licenza, chiamò il paese all'intorno, Italia. Ma poco dopo, venuto a morte Hespero suo fratello, Italo riceuuro sotto la sua tutela Iano, & l'Etruria, chiamò rutto quel paese ch'è intorno al Tebro (hauendo estinto per tutto gli altri cognomi) Italia. Questa è l'antica Italia: il cui nome a poco a poco s'è farro comune dalle radici dell'Alpi fino al mare Siciliano, & fino ad essa Sicilia.

DICHIARATIONE.

a A ogni passo } *Perche si nauigaua per quella palude dal palazzo all'Auēti no, come scriue* Varrone. *Et lo dinota anco il luogo detto Germalia, doue furono posti subito nati, Romolo & Remo nel principio dell'acqua, accioche si affogassero, essendoui per tutto l'acqua del* Tebro. *Vi era anco il lago di Curtio, ch'era vna gran palude. Il qual luogo è hoggi in parte nel Foro Romano.*

b Fatti i sacrifici } *percioche volendosi bonificare il luogo, auanti che vi si mettesse mano si fecero i sacrifici, a Vertunno, che è Iano, come si è detto, chiamato cosi dalla voce vertendo, che vuol dire, riuolgere. onde douendosi riuolgere il fiume altroue per bonificare il paese, fu conueniente sacrificare a Vertunno.*

c Iano } *Non quell'antico. dopo il quale furono diuersi altri Iani, & di questi, il presente fu l'vno, cognominato* Campoblascone *&* Corito, *suocero d'Atlante Italo, come dice Beroso nel 5.*

Q. FABIO.

Percioche il denominare, & l'imporre nuoui nomi alle genti & a luo-
a ghi, è solamente giurisditione de i [a] Duchi, & de i Re. Riceuuto per
b tanto l'Imperio d'Italia da Iralo, prepose nel Latio, al gouerno de
c [b] Siculi, & de gli Aborigini, una sua figliuola chiamata [c] Roma. La-

quale abbandonata la terra Capena, tenne il mezo del Palatino:& ne la cima doue si accosta all'Esquilio: fabricò Roma picciola terricciuola, che suona [d] Valentia. Dopo la morte sua la terra fu poco prezzata per rispetto delle paludi, fino alla venuta di Euandro, ilquale restaurò la terra,& insieme il nome. Il campo sotto i sette colli fu detto Argeo da Argo hospite di Euandro, & da i compagni di Hercole Argiuo, i quali erano venuti a trouare Euandro; & si fermarono in Saturnia. Quinci è che i luoghi vltimi si chiamano Argileti. L'Argileto di sopra è detto quello che è nel principio del Vico Toscano sotto il Celiolo, fra il Circo Massimo, & l'Auentino doue è la morte, & anco il sepolcro di Argo. Ma l'Argileto di sotto è quello doue è Iano quadrifronte, detto anco Vertunno, nel fine del Vico Toscano, alle radici del Capitolio, nel Foro Boario doue sono le vestigie di Saturnia. Nel principio adunque habitarono tre colli auanti Romolo. Quel di mezzo Roma figliuola d'Italo,& gli ultimi Saturno,& Italo.

DICHIARATIONE.

a Duchi } *In questo luogo, capi, guide, condottieri, o Capitani. dalla voce ducendo, dallaquale poi, si formò la voce Duca, significatiua di degnità, & di principato insieme.*

b Siculi } *de quali haueua condotto con esso lui buon numero di Sicilia per collocarli in colonie.*

c Roma } *Laquale fu madre di Romanesso. & questa fu la conditrice di Roma. onde Romolo, per questa auttorità di Fabio, nō fu fabricatore della città di Roma, ma restauratore et rinouatore del già fatto.*

d Valentia } *Cioè forza, valore nella lingua Greca & sublimità nella Hebrea. Però fu detta ragioneuolmente Roma, poiche fu valorosa, & così forte, & sublime che soggiogò il mondo in gran parte. S. Hieronimo contra Iouiniano dice. Roma autem fortitudinis nomen est apud Graecos, aut sublimitatis iuxta Hebreos.*

DI Q. FABIO PITTORE

Del Secolo d'oro, dell'origine della città di Roma, & della sua descrittione,

LIBRO SECONDO.

Lla fine Romolo impadronitosi delle cose degli Albani, per la stretta familiarità ch'egli haueua co i Re d'Etruria,& creato nel Latio, primo Re, [a] fra i Reguli d'Italia, conuertì la terricciuola di Roma in città Regia & Metropoli dell'altre,& fondò nel colle Palatino. percioche fattosi venir d'Etruria vn sacerdote & [b] indouino; fece [c] l'Olimpo & sacrò il pomerio, & girando con l'aratro dall'Olimpo fino al Vico Toscano per lo palazzo: disegnò dal fondo del colle fino alla cima, vna città [d] quadrata.

DICHIARATIONE.

a Fra i Reguli } *Era allora differenza frà il Re,& il Regulo, come è hoggi fra il Duca,& il Re quanto a degnità. perche in sostanza il Duca è detto a ducendo,& il Re a regendo: & condurre & reggere vn popolo per buona via, è tutto vno. Ma si come il Duca non può eßer Re, se non viene eletto da chi può con le solite ceremonie,così allora non poteuano esser Reguli in Italia, se non erano nati serui de Toscani, o vero nutriti in Volturna col Larthe & con i Lucumoni, si come non poteua essere a nostri tempi eletto il soldato del Cairo se non era Mamalucco,& nutrito co Mamalucchi. I quai Lucumoni non poteuano eßere eletti Lucumoni se non erano Toscani per sangue: & fra questi erano computati i serui. Onde però non era ammessi a gouerni, eßendo allora Signori d'Italia i Toscani,o Duce, o Regoli, se non Toscani, ouero serui & sudditi di Toscani. onde però auenne,che Mitridate così gran nemico de Romani,rinfacciò loro che fossero vsciti di serui. Romolo per tanto fù il primo Re,che vsciße de i serui de Toscani, essendo prima Regulo: si come piu*

oltre si narra nel testo.

b Indouino } *Vates dice il testo. colui che preuede le cose future col mezzo de sacrifici: o per cognitione delle stelle, o per inspiratione diuina.*

c Olimpo } *Cerchio della città fuori delle mura, come s'è detto altroue.*

d Quadrata } *cioè in forma tetrapoli, come s'è detto di sopra. ancora che questa voce tetrapoli, s'intende per città di quattro castella ridotte insieme, che faccino vna città: o di 4 luoghi in essa città.*

Q. FABIO.

Su la cima del colle che s'accosta all'Esquilino ampliò la picciola terricciuola di Roma, & dirimpetto al luogo vicino al Celio fabricò a [a]Velia. & nella china a basso verso il Circo Massimo fondò [b]Germa- b lia, doue per ordine d'Amulio furono [c]esposti. Il Tebro inanzi scorreua per questo luogo. Et da questo andando verso l Esquilie, fondò il Foro Romano; & così Romolo di Regulo fu dichiarato & creato primo Re da i Toscani. La qual cosa Mitridate Re di Asia, rinfacciò in certa occasione à Romani, che fossero serui de Toscani.

DICHIARATIONE.

a Velia } *Parte del monte Palatino, detto palazzo maggiore, la quale riguarda sopra il Foro Romano. detta Velia. perche anticamente i pastori: vi spogliauano la lana delle pecore con le mani, trahendo fuori il pelo per forza; perche non haueuano il modo di tosarle come s'usa al presente, che in Latino si dice, vellere lanam. onde dalla voce vellere fu detto, vello, & Velia. & in questo luogo si dice, che fu la casa di Catilina, & di Catulo.*

b Germalia } *Così detta dalla voce Germano che significa fratello. percioche Romolo & Remo amendue fratelli: furono portati dall'acqua del Teuere in questo luogo: poiche vi furono esposti. & però fu chiamato Germalia, cioè luogo di germani & fratelli.*

c Esposti } *Derelitti, abbandonati, gittati via, acciochè capitassero male. Scriue Dionisio Alicarnasseo, che portando alcuni i piccioli fanciulletti nati pure allora per gettarli nel fiume: trouarono la pianura tutta allagata dall'acqua: perche il Tebro era vscito del suo letto. onde discesi dalla cima del palatino alle radici gli lasciorono in quel luogo, doue era il principio dell'acqua, ma vna lupa quiui presso in vna spelonca, andando a bere, trouati questi nel fango, che già l'acqua era scemata: & credendo che fosse il suo parto gli leccaua, & diede loro il latte fin che sopragiunto Faustulo, & tolti i fanciulli, li portò ad Acca Laurentia sua moglie che poi gli alleuò.*

Q. FABIO.

Ma il quarto mese dopo la fondatione della città: fu commesso vno ardito fatto, nel rapimento delle donne Latine & [a] Sabine. Primi fra i Latini che mouessero l'armi contra Romolo, furono i Ceninensi, gli Antennati, & i Crustumini. Ma Romolo chiesto aiuto à Toscani, hebbe insieme con Celio Re d'Etruria, il primo trionfo di costoro. Et per questo fu cominciato ad habitarsi il [b] quarto colle da Toscani, & chiamarsi Celio.

DICHIARATIONE.

a Sabine } *Perciochè non vi era altro rimedio a poter propagare il seme Romano. la quale attione tratta ampiamente Liuio nel 2.*

b Quarto colle } *Perciochè si disse di sopra, che il primo fu habitato da Roma che fu il Palatino; il secondo & il terzo da Saturno & da Italo: il quarto, che fu questo, fu dato a Celio, & a suoi Etruschi, dal cui nome fu detto Celio.*

Q. FABIO.

Dopo questi, i Sabini, dato principio ad vna gran guerra, costrinsero di nuouo Romolo à domandar soldati a i [a] Lucumoni. Fu dato il carico à Galerito Lucumone d'Arbea; onde venne gran numero di Toscani, & anco dalla città de [b] Salpinati. Il quale hauendo trouato, che il Capitolio era stato preso da Sabini: fortificò, per difesa di Romolo, il Quirinale vicino al Capitolio. Ma hauendo Romolo arditamente assalito i Sabini sotto il Capitolio; & fuggendosi ferito da loro; & seguendolo i Sabini fino alla porta Palatina con tanta prestezza, che pareua che essi douessero tosto entrare vincitori in Roma, Galerito, correndo subito giù del Quirinale, & tolta loro la via d'andare in Capitolio, doue hora è Iano quadrifronte: & assaliti i Sabini alle spalle, onde per ciò nacque la [c] fauola dell'acque sulfuree gettate loro addosso, gli mise in fuga. La qual cosa vedendo Romolo: rifatta testa, gli assalì dalla fronte sì fattamente, che Mutio fu costretto à gettarsi nella palude col cauallo armato. Si faceua grandissima occisione: & non vi sarebbe rimasta pur testa, se non vi fossero corse le femine, che fecero la confederatione.

DICHIARATIONE.

a Lucumoni } *Re, gouernatori, Rettori, come s'è detto in Beroso alla voce Lucumone. vedi la tauola.*

b Salpinati } *Popoli della città d, Salpia, chiamata da Plinio Salapia, posta nella Puglia, discosto 20 miglia da Losanto presso al lido del mare: fabricata da Diomede secondo Varrone: ma secondo altri da Elfia Rhodiano, & molto spesso ricordata da Tito Liuio. & già famosa per Annibale che vi hebbe vna sua inamorata. Disfatta poi per l'aria cattiua: fu rifatta fra terra: & hoggi è detta Salpe.*

c La fauola } *Macrobio nel 1, de Saturnali scriue intorno a questa fauola, che essendo i Sabini venuti alle mani co Romani per lo rapimento fatto delle donne loro: & affrettandosi i Romani di chiudere la porta della città che era alle radici del colle Viminate chiamata poi Ianicula: accioche i Sabini non entrassero per essa nella città, alla quale erano tutti corsi: poi che ella fu chiusa da loro: s'aprì incontanente per se medesima: & hauendola i Romani serrata di nuouo, & di nuouo apertasi da se piu di tre volte: vi si posero armati su la soglia poi che non si poteua serrare. Et mentre che da altra parte si combatteua valorosamente, venne vna fama che Tatio haueua rotto i Romani, onde i Romani che erano alla guardia della porta, diedero a gambe. Et i Sabini trouatala aperta & sola, mentre che vogliono entrarui, vscì del vicino Tempio di Iano, così fatta furia d'acqua bollente, che per la maggior parte furono arsi & consumati. La medesima fauola tocca anco Ouidio nel 1. de Fasti dicendo in persona di Iano.*

Temendo contrapormi a sì gran Dea,
A l'astutia ricorsi, & riferando
I fonti in vn momento saltar feci
L'acque bollenti sopra li Sabini. &c.

Q. FABIO.

Romolo diuise il territorio di Roma in tre parti. Et de i colli, diede
a [a] Tatio & à Sabini il Capitolio & il Quirinale, gli [b] altri à Romolo.
b & l'Esquilino & il Palatino nel quale era Roma, à [c] Galerito; & à Lu
c ceri Toschi toccarono il Celio & il Celiolo. Ma l'Auentino, Romolo non sopportò che fosse habitato da nessuno altro: ma volle che fos
d se sacrato à Remo suo fratello fino a [d] Helerna. Ma venuto à morte Celio; & essendoli socceduto Galerito nel Regno d'Etruria: fu cō cōsenso delle tribu dato il Celiolo, con tutto l'arco del terreno ch'è sotto a sette colli vicino à lui, a Toscani, & fatto il sacrifitio à Iano Ver

tunno,

tunno, & bonificate le paludi; fu fatto habitabile & chiamato Vico Toscano. La città adunque di Roma, da principio fu fatta & habitata da tre sorti di genti, & i nomi gli pose il Principe de Toscani; percioche questi allora haueuano l'Imperio di Italia. Et chiamò i
e Taciensi da Tacio, & i [e] Rumnensi da Rumolo. Conciosia che Larentia nata in Etrunia, & maritata prima a Faustulo Toscano, & poi
f à Carutio Etrusco, [f] lo chiamò la prima uolta con questo nome in lingua Etrusca dal successo del fatto. Ma la tribu di lui, la chiama da
g se Lucera, percioche l'altra è detta [g] Trometina dal luogo del Celio.

DICHIARATIONE.

a A Tatio } *Accomunata la Rep. insieme d'accordo per la confederatione fatta co Sabini, cagionata dal rapimento delle donne, Romolo diede il Capitolio & il Quirinale a Tatio Re de Sabini, il qual Tatio prese il Capitolio per lo tradimento di Tarpeia, & tenne il Regno di Roma insieme con Romolo cinque anni.*

b Gli altri a Romolo } *cioè Romolo che diuise Roma in tre parti tenne gli altri colli per se.*

c Galerito } *Lucumone, & à Luceri, cioè Lucumonij, sottoposti à Lucumoni, Toscani per natione.*

d A Helerna } *Helerna, come si disse in Beroso: significa Regina essaltata con suffragij, o bullottationi che si dica. & questa fu Crana sorella di Crano Razenuo, la quale fu posta frà il numero delle dee da suo fratello: & le fu consacrato vn bosco appresso il Tebro, come attesta Ouidio nel 6 de Fasti.*

Adiacet antiquus Thyberino Lucus Helernæ
Pontifices illuc, nunc quoque sacra ferunt.
Inde sata est Nympha; Cranam dixere priores,

fino à Helerna adunque sarà, dall'Auentino fino à questo luogo sacrato a Helerna, ouero chiamato Helerna, per la predetta cagione: ouero doue Crana fu fatta Helerna, cioè fatta Regina.

e Rumnensi } *Da Romanesso, come s'è detto in Beroso. o se da Romolo: fu detto Rumnense, dalla voce Rumo. percioche Romolo fu esposto à pie del fico ruminale. onde dal caso, fu chiamato da Larentia Rumulo, cioè trouato al fico ruminale: come dice Ouidio,*

Arbor erat, remanent vestigia quæq; vocatur
Romula nunc ficus, rumula ficus erat.

f Lo chiamò } *Acca Larentia riceuuto il bambino da Faustulo & inteso come egli & doue lo haueße ritrouato, gli pose nome incontanente, Rumulo nella sua fauella, perche era Etrusca, che vuol dire, trouato sotto vn fico. & nutrito dalle poppe della lupa, che le poppe si chiamauano da gli antichi ruma.*

Il mede-

Il medesimo afferma Sempronio dicendo. Pose nome a gemelli, non Remo & Romolo, ma gli appellò Rumulo & Rumieno dall'euento &c. Et quanto a matrimonij di questa Acca, Macrobio nel 1. lib. a cap. 5. dice, che regnando Anco Martio in Roma, auenne che vn Sagrestano del Tempio di Hercole vn dì festiuo, nel quale staua in otio, inuitò lo Dio Hercole à giocare a dadi con esso, cō patto, che chi perdesse, pagasse vna cena, & prouedesse al vincitore di vna cortigiana. Et cosi gittando il Sacerdote i dadi, hora per se, & hora per Hercole, alla fine Hercole vinse il giuoco. onde il Sacerdote apparecchiata vna cena, & chiusa nel tempio Acca Laurentia nobilissima cortigiana in quel tēpo: il dì seguente si leuò vna voce, che costei dopo hauer dormito con Hercole, hebbe in dono da lui, che nō si facesse punto beffe dell'occasione che le fosse incontrata per via andando ella à casa. Onde ella vscita del tempio si incontrò in Carutio, il quale preso dalla sua bellezza, la tolse per moglie. Dopo la cui morte, trouandosi ella ricchissima: venuta anco essa à morte lasciò herede il popolo Romano. onde Anco fece porre la statua di costei nel Velabro luogo celeberrimo della città. & volle, che se le facesse vn solenne sacrifitio. Della medesima Acca, dice Macrob. nel 1. delle sue historie, per auttorità del predetto Macro, ch'ella fu moglie di Faustolo, & nutrice di Romolo & di Remo. & ch'ella regnando Romolo, si maritò à vn certo Carutio Toscano ricchissima persona. onde fatta ricca, & venuta à morte, lasciò la heredità a Romolo, il quale ella haueua nutrito. Et ch'egli però volle, che le fosse consacrato vn giorno solenne & vn sacrifitio.

g Tromentina } *Cognome di Celio, dalquale fu cognominato il monte Celio.*

Q. FABIO.

a Questa è l'origine della antica città di Roma, habitata solamente
b ne sette colli con l'arco del terreno. Ma hora si è distesa in immenso
c da questi colli in altri colli & in altre valli. Ora i nomi della mede-
d sima Roma uecchia sono questi. I nomi de Colli, Capitolio, [a] Qui
e rinale, Esquilino, Palatino, Celio, Celiolo, [b] Ramorio detto an-
f co Auentino. Ma nella pianura sono questi nomi. Libisso, [c] Circo
g Massimo, Foro Transitorio, Argileto di sopra, Argileto di sotto, Via
h [d] Sacra, [e] Senacolo, [f] Concordia, [g] Grecostasi, [h] Tempio di Saturno,
i no, Vertunno, detto anco Iano Quadrifonte, [i] Foro Boario, [k] Vi-
k co lungo, [l] Vico [m] Stellatino, Sabatino, Laterniano detto anco Veien
l te, & Falisco. & questi cognomi gli hebbero da i Toscani che ue-
m niuano a stare a Roma.

Dichiara-

DICHIARATIONE.

a Quirinale } *Così detto dal Tempio di Iunone Sabina, laquale essi chiamauano Curim, che i Romani dicono Quirin, cioè hastata.*

b Ramurio } *Da Remo, al quale fu consacrato, come s'è detto di sopra.*

c Circo Massimo } *S'è detto nella regione II. di P. Vittore cioche è Circo Massimo. Ma cioche vi fosse di statue, di Templi, & d'altri ornamenti, si tratta amplamente nel 4 lib. a cap. 12. del Marliano.*

d Via Sacra } *Cominciaua dalla Corte vecchia nell'angolo del monte Palatino, presso all'arco di Costantino. Fu detta sacra; perche gli auguri uscendo della Rocca: caminauano per essa augurando & ogni mese portauano per essa alla Rocca, le cose sacre. ouero perche in essa fu fatta la confederatione fra Romolo & Tatio. & si dice che Anco Martio habitaua in questo luogo.*

e Senacolo } *Luogo doue i Senatori s'adunauano per consultar le cose di stato. Scriue Valerio Massimo, che il Senato costumò di habitare presso al Senacolo: per esser presso quando era chiamato a Corte. Et vi furono tre Senacoli. L'vno doue è il Tempio della Concordia fra il Campidoglio & la piazza doue sedeuano i Magistrati col Senato, hora dirimpetto alla Chiesa di S. Cosmo. L'altro era alla porta Capena: & l'vltimo presso al Tempio di Bellona.*

f Concordia } *Questo Tempio fu fatto nel piano del Tempio di Volcano, da Fuluio, 303 anni dopo l'edificatione del Campidoglio: hauendo fatto voto alla Dea della Concordia di fabricarlo, se l'ordine equestre & de Caualieri si fosse rapacificato col Senato. Fu poi fabricato delle condannagioni de gli vsurari, alle radici del monte Palatino: & restaurato da Opimio Consule. Plinio scrisse che nel suo Cimiterio, vi piouue sangue due volte. Vi era anco vn'altro Tempio tale, dedicato da Camillo.*

g Grecostasi } *Era luogo doue vsauano di stare gli ambasciadori delle nationi forestiere, fino che fossero chiamati in Senato alla audientia. Vedi in Pub. Vittore, alla voce Grecostasi nell'annotationi.*

h Tempio di Saturno } *Erano due. l'vno era al sasso di Carmenta auanti al Campidoglio, l'altro, doue hora è la chiesa di san Saluadore; doue era l'Erario publico de Romani. Nel qual Tempio era la Statua di Iano Quadrifronte dedicata da Catulo Luttatio.*

i Foro Boario } *Vicino al Velabro & Iano, fra il monte Palatino & la Scola Greca presso alla Chiesa di S. Gregorio. Vi fu anticamente vn toro di bronzo; dal quale vogliono alcuno che il luogo fosse detto Foro Boario. Altri dicono: perche vi si faceua il mercato de Buoi: o perche gli antichi vsauano di sacrificarui i buoi, o perche Euandro in sacrificò vn bue, poi che Hercole hebbe ammazzato Caco, & ricuperati i buoi che gli erano stati rubati.*

k Vico lungo } *Così detto dalla voce lunga, che significa hasta: perciochè*

Hercole

Hercole Egittio vi bastò, cioè coronò Tusco suo figliuolo.

l Vico d'Arno } *Et qui stauano gli Arnièsi, cioè i Fluentini, detti poi Fiorentini, però secondo l'opinione di Plinio, co quali s'intendono essere anco i Fiesolani.*

m Vico Stellatino } *Doue stauano i Pratesi, & Pistolesi, detti Stellatini dal nome del fiume Stella vicino a quelle terre. & così de gli altri vicchi.*

Q. FABIO.

a Oltre à ciò [a] l'ara di Hercole, doue è l'Olimpo: & il principio del sacrò Erario congiuntamente da Germali alla uia sacra onde uenne anco l'origine del nome. Il [b] Foro Piscatorio, la porta Carmentale, il Tempio della [c] Pudicitia, la [d] rotonda di Hercole, il Foro [e] Venale, il [f] Lago Curtio, la [g] Suburra, il Suburbano, la Saturnia doue al presente è il suo Tempio & l'Erario. Queste cose sono doue è Roma uecchia [h] In parte di Roma sono i luoghi di Etruria [i] Antipoli, Ianicolo, Vaticano & il Tebro, termine & confino dell'Imperio Voltureno, fra i vecchi Iano & Saturno, il quale da Voltureno città capo del detto Imperio, fu per accorciamento detto Volturno, & perciò Toscano & non latino. Ma che Volturno senza accorciamento sia nome primitiuo lo dinota il fiume in Samnio, & una terra Romana su le maremme, dal quale Volturno è Dio Tiberino nel Latio, si come anco Volturno è capo dell'Imperio nell'Etruria. Onde perciò Roma, & l'Etruria dice ch'è suo Dio Tiberino. & il medesimo, Latio Vertunno, detto anco da questi Vadimona.

DICHIARATIONE.

a Ara di Hercole } *Altare consacrato a Hercole da Euandro.*

b Foro piscatorio } *doue si vende il pesce, posto al presente tra S. Maria in Portico, & l'Egittiaca: fra la porta Carmentale, non molto discosto dal Foro Boario.*

c Della Pudicitia } *Furono in Roma diuersi Templi consacrati alla Pudicitia, fra quali ve ne era vno vicino al Tempio di Hercole, dedicato alla Pudicitia Patritia da Emilio: & non era lecito alle plebee d'andarni. Onde vna certa donzella plebea, ne fece vn'altro, dal quale erano scacciate le donzelle patritie che haueßero voluto andarui.*

d Rotonda di Hercole } *Era nel Foro Boario in forma rotoda presso alla Scola greca, & dedicato à Hercole Vincitore. Dicono ch'era di tanta veneratione, che non vi entrauano, nè mosche nè cani. perche sacrificando Herco-*

le co

le cō suoi sacerdoti inpetrò questa gratia da Miagro Dio dell'adunanza del le mosche. Et hauendo lasciata la sua mazza ferrata su l'uscio: i cani vedendola si fuggirono.

e Foro uenale } *cioè doue si vendeuano o merci, o cose da mangiare.*

f Lago Curtio } *Questo fu nel mezzo del Foro, presso al cauallo di Domitiano. Prese il nome da Curtio che si gettò volontariamente armato à cauallo per la Rep. essendoui nato nel mezzo vn foro profondo nella terra. Vedi Liuio che ne tratta amplamente.*

g Suburra } *Vedi nella 3. regione di P. Vittore alla voce Suburra, nell'annotationi:*

h In parte di Roma } *Perciochè il Teuero che diuide l'Etruria dal Latio: ha parte di la di Etruria, & di qua del territorio Romano.*

i Antipoli } *Parte del Ianicolo.*

C. SEM-

^a C. SEMPRONIO DELLA DIVISIONE D'ITALIA, & dell'origine della città di Roma.

b TVtta la Italia [b] comincia da i gioghi dell'alpi,& finisce in Leucopettra,& nel mare Siciliano. E cinta di sopra & di sotto dal mare: & è diuisa dall'Apenino: ilquale nascendo da igioghi dell'alpi, & discorrendo per mezzo Italia da i Liguri fino in Ancona, & di quindi riuolgendosi a
c poco a poco fino a [c] Venusia,diuide quiui l'Italia per trauerso,toccã
d do dall'una pare Brõdusio, & dall'altra Velia,intorno al [d] seno Taren
f tino,ilquale tennero prima gli [f] Ausonii, & poi gli Aborigini Greci
g dopo Enotrio Arcade, da quali è chiamata [g] Magna Grecia. nella
h qual sono gli Enotrii,i Calabri,i Salentini, la Magna Grecia,& i [h] Bru
i tii. Ma anticamente l'Italia si diuideua nel mezzo, in [i] Cisalpina sul
k mar di sotto,& in [k] Transapenina su quel di sopra;& in alpi da i [l] Rhe
l ti fino a Liguri.

DICHIARATIONE.

a C.Sempronio } *Fu illustre fra i gentilhuomini Romani.& ne fa mentione Dionisio Alicarnasseo nel primo lib. Scriue intorno alla diuisione d'Italia, & all'origine di Roma. Ma si ha da notare,che chi vuole intendere apertamente questa sua diuisione, si metta inanzi a gli occhi la figura d'Italia di Tolomeo: percioche Sempronio fa la sua diuisione su quella figura: & gli sarà facile l'intelligenza del presente trattato.*

b Leucopetra } *Promontorio nel Contado di Reggio, o Reghino, dirimpetto all'isola di Sicilia, chiamato Pietrabianca da Latini.*

c Venusia } *Città nel confino della Lucania, & della Puglia, detta hoggi Venosa. illustre per lo nome di Horatio Poeta celeberrimo.*

d Brundusio } *hoggi chiamato volgarmente Brandizzo.*

e Seno Tarentino } *Colfo di Taranto.*
f Ausonii } *Da quali altre volte l'Italia fu chiamata Ausonia.*
g Magna Grecia } *Calabria, come s'è detto di sopra in Fabio Pittore.*
h Bruzij } *Abruzesi popoli.*
i Cisalpenina } *Cioè di qua dall' Apenino nel mare di sotto.*
k Transapenina } *di là dall' Apenino sul mar di sopra.*
l Rhetii } *Hoggi detti Grisoni.*

Diuisione dell'Alpi.

L'alpi si diuidono in tre parti, la prima de Liguri, perche nascono da a loro. L'altra da [a] Nicea fino a [b] Penino, & da questo fino al [c] monte b Ocra detto Penino dal transilo d'Annibale. La terza Taurisana fino c in Istria. Di tutte l'alpi, fuori che de [d] Liguri, è notissimo, che l'origi-d ne è Etrusca, & spetialmente de Rhetii.

DICHIARATIONE.

a Nicea } *Hoggi detta Nizza.*
b Perino } *chiamato così per lo passaggio de Peni, cioè Cartaginesi in Italia, sotto la condotta d'Annibale. onde è molta differenza da Penino ad Apennino: deriuando l'vno da Peni, & l'altro da Api che fu Re d'Italia.*
c Monte Ocra } *Questo soprasta alla prouincia di Venetia, dalla città di Treto fino al Tagliamento. & dal fiume Tagliamento fino all'Istria, tutto quel corso d'alpi è detto Taurisane.*
d Liguri } *& Liguria, cioè il Genouesato con le sue montagne, così dette da Ligure figliuolo di Fetonte.*
e Rhetij } *Che hoggi sono detti Grisoni.*

Dello Apennino.

a L'apennino si diuide in Liguri [a] Montani, [b] Apuani, Vmbri, Sabini, b Sabelli, & Etruschi. Sono detti Liguri da Ligure figliuolo di Fetonte. Ilquale primo di tutti gli altri per molti secoli inanzi a Greci, condusse colonie in Italia, dall'Attica: & le aggiunse, & mescolò con gli antichissimi popoli d'Italia, dalle bocche Tiberine fino a Nicea. per questo gli antichi chiamarono tutta la parte marittima Liguria. Et però parte dell'Apennino nutrisce i Liguri montani da Nicea fino a forti della Magra, l'origine de quali venne da Genio & da Ligure. Ma da

fonte

fonte della Magra fino alle fonti del Tebro, habitano l'Apennino i Liguri Apuani, nati da gli Etruschi, & cognominati cosi da gli antichi c Galli, come scriue Augusto. Ma i monti che sono dal fiume [c] Nar fino a fonti del Silare, sono tenuti da Sabini, de quali fu origine Saga, perche Sangni fu cittadino di Sabo. Questi poco ināzi alla rouina di Troia, impararono le discipline Etrusche: & hebbero le ragioni diuine, & humane da Megare Tirtheno. Et di nuouo dal fonte del Silare fino alle fonti del Volturreno & di Sarno, habitano i [d] Sabelli prole de Sabini, i quali da Romani sono chiamati Sanniti, & da Greci Sauniti. Et la portione dell'Apennino da fonti di Sarno fino alla Magna Grecia, la tennero i Toschi, & il rimanente i Greci. & tanto basti della diuisione dell'Apennino, & dell'Alpi, & dell'origine de gli habitatori di esso.

DICHIARATIONE.

a Montani } *Perche sono accosto alla montagna: & habitano fino a fonti del fiume detto Macra da Latini, & volgarmente Magra.*

b Apuani } *dalla città Apua: hoggi chiamata Pontremoli. & questi Apuani sono hoggi i Carraresi, detti cosi dalla città chiamata Cariara che vuol dir Luna: onde il paese tutto è detto Lunigiana. Laqual Carrara con Massa insieme è posseduta al presente da Alberico Cybò Principe di molto valore. Oltre a ciò i Caferoniani così detti dal bosco di Feronia hora chiamati Pietrasantesi: & corrottamente la Garfignana fino a Pescia. Et gli Stellatini detti dal fiume Stella per le montagne di Pistoia fino a Fiesole, poco discosto da Fiorenza, & di quindi fino alle fonti del Teuero, doue sono anco quelle d'Arno, onde però è detto fratello del Teuero, sono i Montani Clusentini, che hoggi si chiamano corrottamente Casentini.*

c Nar } *Dalquale fu detta la città di Narni; ilqual fiume nasce all'intorno di Orti terra Toscana.*

d Sabelli } *detti anco Sanniti.*

Della diuisione d'Italia piana.

L'Italia di qua dall'Apennino è diuisa da fiumi: & il medesimo di là a dall'Apennino. Il [a] Po fiume, diuise prima la Gallia [b] Cisalpina: & i b Toscani tennero tutta la [c] Cispadana hauendoui mandato colonie. c La prima famiglia Doria de Toscani: habitò nel principio, dalla colonia Asca fino a Parma: dallaquale il fiume fu cognominato Doria: & il paese parimente Doria, che hora è detto Emilia. Da Parma fino a Bologna, è detta [f] Bianora, al presente Aurelia, per lo nome d'vn Capitano.

g pitano. La [g] Flaminia parimente da Bologna fino al fiume Rubicone
h per auanti detta [h] Felsina, da un principe d'Etruria, mandate colo-
i nie de Lamoni dal Rubicone fino ad Ancona, è detta [i] Gallia Toga-
k ta de [k] Senoni; iquali sotto la condotta d'Arunte: furono i primi a di-
scender dall'alpi in Italia: da quali furono scacciati a poco a poco gli Etruschi dalla regione Cispadana, & Traspadana, che hora ha nome di Gallie. Ma che la regione Traspadana fosse prole de Toschi, si accordano tutti gli auttori: & restano le vestigie, la città di Mantoua, &
l il lago detto Lario [l] per origine Etrusca, perche tutti quei luoghi furono fino dal principio posseduti da i Patritii Voltureni fino a Verona. Quinci la Valle intorno al lago Lario, fu detta Volturrena da Prin
m cipi, & Verona, da [m] Vera famiglia Toscana; & anco il fiume di Verona fa argomento che fosse detto da Atria loro colonia. Percioche gli Etruschi tennero fino al fiume Attriano, ch'è il confino fra i Volturreni, & le
n [n] Venetie. Et nel principio le Venetie furono habitate da Fetontei, & poi da i Troiani che si mescolarono con loro. In tutto questo che si dice dell'Italia Transapennina, & del monte Apennino, gli auttori si concordano insieme.

DICHIARATIONE.

a Pò } *Padus, Eridanus. Nasce questo fiume dal monte Vesulo che è vicino al mar di sotto, & va scorrendo fino al mar di sopra. Fu detto Pado, dall'albero che produce la pece. ouero l'albero chiamato pecio, ch'i Galli dicono* Pado. *perciochè all'intorno del suo fonte dicono che vi si troua della pece: & di cose fatte alberi. Plinio nel 3. lib. a cap. 16. fauellando di questo fiume dice. Padus in gremio Vetuli montis, celsissimum in cacumine elat, finibus Ligurum Vagiennorum uisendo fonte profluens, condensque sese cuniculo, & in Foroniblensium agro iterum exoriens, nulli amnium claritate inferior, Gracis dictus* Eri*danus ac pœna Phaetontis illustratus, augetur a canis ortus &c.*

b Cesalpina } *di qua dall'alpi.*

c Cispadana } *Di qua da Pò.*

d Doria } *Che secondo* Tolomeo, *nasce nell'alpi vicine ad Asti: & sbocca nel Pò sopra a Dertona.*

e Parma } *voce Etrusca, & significa capo di colonie & di popoli, solamente nella prouincia Bianora. chiamata poi* Emilia: *& hora detta Lombardia.*

f Bianora } *Da Ocno* Etrusco *Larthe.*

g Flaminia } *hoggi Romagna; da Flaminio Romano.*

h Felsina } *Bologna, per lo nome di Felsino Etrusco.*

i Gallia Togata } *detta hoggi Romagna.*

k Senoni } *Galli che vennero a Roma: rotti da Furio Camillo.*

H Lario

l Lario } *Lago maggiore, posto sopra Como: detto lago di Como.*

m Vera } *Famiglia nobile. Dicono che di questa famiglia furono Imperadori Antonino & Commodo, come scriue* Elio Spartiano.

n Venetie } *Venetiarum. percioch'era nome di prouincia con molte città, i cui habitatori furono Fetontei, venuti in Italia con Fetonte padre di Ligure. Ma rouinata* Troia, *vennero gli Heneti: & si mescolarono co Fetontei, & chiamarono la prouincia Enetia & poi Venetia: Ma edificata nelle lagune, Venetia città principalissima fra tutte l'altre del mondo per infinite sue doti & qualità, fra lequali è principalissima la libertà, & la giustitia, la prouincia perdè il nome, & rimase solamente alla città, regina del mare.*

Dell'Italia Transalpina.

Gli antichi partirono la Trãsapenina sul mar di sotto per fiumi. percioche da Nicea alla Macra: tengono i Liguri montani; per origine Fetontei. Dalla Macra fino ad [a] Arno, & al porto di [b] Ligurno, habitano gli Etruschi; cognominati Liguri Apuani. A questi seguitano i Liguri Etruschi [c] Populonij, dal porto di Ligurno, fino al capo d'Etruria; dal quale fino al Tebro sono gli Etruschi Liguri Tirrheni; nequali sono campi pieni di sassi piouuti dal cielo, illustri per la pugna di Hercole, detti ancora [d] Lamoni da Lamone figliuolo di Hercole. Con pari forma trascorrendo dall'vltima Italia fino al Tebro & a Roma, i [e] Lucani tengono da [f] Velia fino al fiume Silari, nati da Lucio capo de Sanniti. Dal detto, fino al fiume Sarno habitano i [g] Picentini. Et dal Sarno al fiume Volturno furono i Cumani, iquali gli Etruschi, quantunque cõmandassero a tutta Italia: non poterono con forza alcuna rimuouere dal paese loro o soggiogarli. Dal fiume Volturno fino al Silari, fu l'antiquissimo terreno de gli Etruschi, nelquale fabricarono [h] Osca, detta poi [i] Capua. Ma dal [k] fiume Liri fino al Tebro; fu Saturno con gli antichi Aborigini, originati da gli Vmbri, & Camesени, doue è il monte Capitolino, habitato nel secolo d'oro da Saturno; doue hora è l'aurea Roma [l] capo delle terre.

DICHIARATIONE.

a Arno } *Fiume o torrente che passa per Fiorenza. così detto da Hercole, percioche hauendo esso fatto vn taglio nelle paludi ch'erano in quel paese, è a punto colà che si chiama hora il taglio della Golfolina: & ridotte le paludi a fiume: gli messe nome Arno, che significa lione famoso: ilquale era vno de cognomi del predetto Hercole.*

b Ligurno } *detto così da Ligure figliuolo di Fetonte, hoggi chiamato Liuorno. porto fortissimo in Toscana & posseduto dal gran Duca di Toscana.*
c Populoni } *che hora sono i popoli di Piombino, altri dicono di Poppi.*
d Lamoni } *che hoggi si dice Val di* Lamona.
e Lucani } *popoli di Basilicata.*
f Velia } *Finitima alla Calabria venendo verso Roma.*
g Picentini } *hoggi i popoli Anconitani.*
h Osca } *Osco fu Larthe d'Etruria, la cui insegna, come s'è detto altrone, era vn serpente. & da lui la città di Capua fu detta Osca. & i popoli di Terracina auanti che fosse Capua erano detti Volosci, & per accorciamento Volsci, quasi antichi Osci.*
i Capua } *detta dall'augurio Capis. che in lingua Osca significa falcone. & detta anco Volturna. ò dal fiume Volturno che l'è vicino, o dalla voce Volturna, ch'in lingua Osca & Etrusca, significa* Campestre.
k Fiume Liri } *detto hoggi il Garigliano.*
l Capo delle terre } *cioè capo del mondo.*

C. SEMPRONIO.

Onde poco consideratamente scriuono alcuni, che Roma fu cominciata, fabricata, & appellata Roma da Romolo ne gli vltimi secoli, nõ
a si trouando nessuna è delle predette tre cose, rammemorata presso a nostri maggiori: anzi essendo stato scritto da loro il contrario. Percio che Roma non ha il nome da Romolo, conciosia che Faustulo Etrusco & regio pastore, pose nome a Gemelli non Remo & Romolo, ma gli appellò Rumulo & Rumeno dall'euento, con nomi che sono Etruschi.
b Altramente il nome di Roma, & l'origine del nome [b] sarebbe diuolgata & manifesta, laquale la religione comandò che fosse saluberrima cosa, che fosse occulta. accioche, se l'origine del nome di Roma fosse palese, & il suo Dio, nella cui guardia, & tutela è Roma, & dalquale ha
c la sua deriuatione, fosse noto alle genti, non fosse scongiurato o [c] euocato come gli altri. La onde per questo si celebra il giorno di Angerona Dea del Silentio, fuori de Templi, inanzi a dì festiui di Iano, accio che non sia lecito a nessuno di chiamarlo o nominarlo pnblicamente ilche gli antichi della Repub. vollono che si tenesse secreto: & il primo che perciò fosse pnnito, per hauer violata la religione, fu Sorano.

DICHIARATIONE.

a Delle predette tre cose } *cioè che fosse cominciata ad habitarsi da Romolo, perche fu habitata da Saturno piu di* 1100 *anni auanti a Romolo. che fosse*

fabricata da Romolo: hauendo prima auanti a lui, Saturno fabricata Saturnia alle radici del Campidoglio. & Italo la città di Capena nell'Auentino, & Roma sua figliuola la città di Roma sul monte Palatino. & che questo nome di Roma si deriui da Romolo. percioche egli per l'accidente della Lupa: fu chiamato Rumulo. & Rumo, dalla voce Ruma. ch'in lingua Etrusca, come s'è detto, significa poppa o mammella. Onde Faustolo pose nome loro Rumulo & Rumo: perche furono la prima volta lattati dalle poppe della lupa. onde fu poi detto il fico ruminale, doue furono esposti i bambini.

b Diuolgata } *percioche era comandato che il nome proprio del Dio della città non si sapesse. ilquale si crede che fosse Romanesso: si come di sopra habbiamo detto: sotto questa voce Romanesso, in Beroso. però vedi la tauola, a Romanesso.*

c Euocato } *cioè tratto fuori. tirato a se. & è voce Latina de gli antichi, i quali diceuano Euocare Deos, cioè chiamar a loro con preghiere, quelle deità ch'essi pensauano che fussero in difesa di alcuna città ch'essi assediauano. accioche abbandonato & lasciando quella tal città: passassero a quell'altra dellaquale erano cittadini quelli che assediauano. Percioche gli antichi haueuano per cosa scelerata l'oppugnare alcuna città, se prima non euocauano i suoi Dei Tutelari, & auocati d'essa: accioche non paresse ch'essi combattessero contra gli Dei, o prendendo quella tal città, prendessero & facessero prigioni, insieme con gli huomini, anco gli Dij, & di cotal euocationi o preghiere, questa era la forma de Romani. Si Deus, si Dea est, cui populus ciuitasq. Cartaginensis est in tutela. teq. maxime ille, qui Vrbis huius populiq. tutelam recepisti, precor, venerorq. veniamq. a vobis peto, vt vos populum, ciuitatēq. Cartaginensium deseratis, loca, templa, sacra, vrbemq. eorum relinquatis, absque his abeatis, eique populo ciuitatiq. metum, formidinem, obliuionem inijciatis, proditiq. Romam ad me meosq. veniatis, nostraq. vobis loca, templa, sacra, vrbs acceptior, probatiorq. sit, mihi quoque populoq. Romano, militibusq. meis præpositi sitis, vt sciamus, intelligamusq. Si ita feceritis, voueo vobis templa, ludosq. facturum.*

d Sorano } *Valerio Sorano, ilquale lo palesò, onde perciò fu punito, come scriue anco Solino nel primo.*

C. SEMPRONIO.

Non è adunque Roma detta da Romolo: ma per lo contrario piu tosto Romolo, hebbe nome da essa Roma, dellaquale è cosi occulta la deriuatione. laqual si legge che si cominciò ad habitare poco piu di 800 anni auāti a Romolo, da Italo nell'Auētina Capena: & la sua figliola Roma nel colle Palatino Et piu di 300 anni innāzi a costoro nel secolo d'oro da Saturno: doue è hora il tempio di Saturno, alle radici del colle

a colle Capitolino. Ma Romolo solamente rese & fece [a] quadrata & regia, la picciola terricciuola di Roma nel colle Palatino: dellaquale erano quattro portioni, Roma, Vellia, Germallia doue era il fico ruminale, & le case di Rumulo, detto poi dall'occulta deriuatione dello Dio, Romolo. Egli la fabricò, hauendo chiamati a se indouini suoi amici Etruschi. ilquale comandò che fosse cinto col sacro aratro intorno al colle Palatino, la fosa doue è il capo erto del Tauro, & il pome b rio, [b] Sacrati all'auspicio del prudente indouino: a 21 di Aprile, nella hora fra la seconda: & la terza, essendo il Sole in Tauro, la Luna in Libra, Saturno, Venere, Marte, & Mercurio in Scorpione, & Gioue ne pesci, come scriue Lucio Carrutio peritissimo oltre a tutti gli altri Mathematici.

DICHIARATIONE.

a Quadrata } *perciocbe haueua quattro portioni come si è detto. & Regia, cioè Metropoli, capo, & città per la habitatione del Re.*

b Sacrati } *cioè la fossa, & il pomerio, al punto che diede il Vate & indouino, nel giorno, & nella hora ch'egli haueua calculato che fosse buona & felice per la consacratione d'essa città.*

C. SEMPRONIO.

Sono alcuni che dicono che fu fabricata nella 12 Olimpiade, & altri nell'ottaua; altri nella settima, & molti nella sesta non finita. Ma a tutti a questi preuale, la [a] inuitta regola, come dicono, di Eratostene. Ma conferendo Pomponio Attico alla presenza del Senato, & di huomini dottissimi, i certissimi tempi de Greci, fu trouato, che da Enea, & dalla rouina di Troia per i tempi de i Re Latini, fino a Romolo già creato Re, corsero intorno a 430 anni, onde non è dubbio che Roma fu fatta c nella [c] settima Olimpiade, ò uero nel suo secondo anno. & fu fatta la prima uolta sul monte Palatino. Conchiusa poi la confederatione fra d i Sabini, & i Toscani, i [d] Sabini habitarono il Capitolio, & il Quirinale, nelquale da poi stette Numa. Romolo, & i Rumnesi, i Rumanēsi lo Esquilino, il palatino, & il Celio. I Toscani Luceri, il Viminale con la ualle iui giacente: fino al Tempio di Saturno, & alle radici del Capitolio al fratello Rumo rimase l'Auentino nel tempo di Romolo.

DICHIARATIONE.

a Inuitta regola } *Era chiamata quella d'Eratostene, da i Metamici, per la quale trouaua il tempo vero, cioè inuincibile, & che non si poteua confutare.*

b Pomponio Attico } *huomo dottissimo: & amantissimo della patria: presso alquale s'accostauano i virtuosi del tempo suo. Celebre molto per le lettere di Cicerone indirizzate a lui. & per alcune cose che si trouano da lui scritte, & famoso presso a gli altri scrittori latini. Delquale fu scritta la vita, & aggiunta a quelle di Plutarco da Cornelio Nepote.*

c Settima Olimpiade } *che fu l'anno del mondo 3209 o vero 3210, & auanti alla venuta di Christo 753. o vero 752, che sarebbono dall'edificatione di Roma fino al presente anno 1582 a 5 di Marzo 2335, o vero 2334 anni.*

d Sabini habitarono } *Vedi pienamente questa materia di sopra in Fabio Pittore.*

C. SEMPRONIO.

Queste sono le vere antichità & origini, tanto della prisca Italia, quanto della città di Roma. co quali essendosi mescolati [a] piu Greci ne tēdi vltimi passati in Italia, la Grecia stimò per questo falsamente, con vana leggerezza, & con fauole, ch'Italia nel principio hauesse origine da loro. Et chi è de gli antichissimi, che non scriua, ch'il Ianicolo, & i Galli Etruschi vecchi, furono fondati da Iano? & nondimeno molti de Greci scriuono che furono posti da Turrheno Lido, ilquale si può dire che fu hieri. Anzi di piu, non si vergognarono d'affermare, che Turrhena Regia de Toscani, fosse Roma, tanta è la imprudenza loro con la iattantia, ch'essi spesso dicono con aperte bugie, d'esser i conditori di tutte le genti, de gli Imperij, & di tutte le preclarissime città.

DICHIARATIONE.

a Piu Greci } *Adunque Sempronio conchiude, & questa è la sua finale intentione, ch'Italia, non fu originata da Greci, come essi si vantano, ma per molte centinaia d'anni auanti a essi Greci, da Iano, da Saturno da Camese, & da gli altri de quali si è veduto di sopra. Onde manifestamente restano in bugia: si come dice anco Portio Catone, nel principio del suo libro, riprendendo agramente la loro iattantia, & prosuntione.*

[a] FRAGMENTI DI M. PORTIO CATONE,

DE I LIBRI DELLE ORIGINI,

[b] I Greci [b]s'allargauo di già con tanta sfacciata arroganza, che non hauendo alcuno, vn pezzo fa, risposto loro, fauo leggiano liberamente, non per ragione, o per auttorità di alcun certo scrittore, ma per sola pazzia, ch'Italia è [c] nata da loro, & che la medesima è [c]spuria, & insieme sporca, & nouella. La onde, io delibero al presente di scriuere, per fare anco stada à tutti gli altri Latini, di tutte quelle memorie che sono state fatte dalle genti, delle cose d'Italia, & che hora sono (cosi volendo gli Iddij) sottoposte all'Imperio Romano.

DICHIARATIONE.

a Fragmenti } *Auanzi, & ragionamenti rotti & non continouati di Marco Portio Catone, del quale fa mentione Dionisio Alicarnasseo nel primo libro: & di Sempronio parimente, che scrissero amendue dell'origini delle genti, & delle città d'Italia.*

b S'allargano } *Doue finisce Sempronio: comincia Catone à riprendere i Greci, i quali vantandosi d'hauer dato origine all'Italia, si rideuano de Romani, & di essa Italia.*

c Spuria } *Chiamando Italia Spuria, cioè non legittima & bastarda, & sporca, & nouissima, come quella che era piena di barbare nationi, cioè del sangue de Troiani, & d'altri cosi fatti. perciochè i Greci chiamano barbare tutte l'altre nationi dalla loro in fuori: la quale essi reputano nobile & gentile: come si vede in Tucidide nel lib. 1. della Morea, doue dice. Potiamo in questo mezzo mettere in ordine le cose nostre, con radunare i nostri confederati, tanto i Greci quanto i Barbari, se da lato veruno potremo hauere. qualche aiuto, ò d'armata, o di danari.*

d Sottoposti } *Quasi volendo inferire. Quelli che ne chiamano barbari, spurij, sporchi, & nouelli, & che si ridono del fatto nostro: con tutto che si facciano gentili, saui, & legittimi, sono venuti sotto à quello Imperio, del quale*

si rideuano. perche è permissione di Dio, che chi si ride d'altri & schernisce altri, sia anco esso schernito & beffato: con tanto piu dolore, con quanto è maggiore il dispiacere per essere stati gli schernitori i primi a prouocarsi & tirarsi addosso la vergogna.

CATONE.

a L'origine d'Italia [a] fu splendidissima, cosi per tempo come per origine della gente. percioch'ella cominciò nel secolo d'oro, sotto Principi Dij, Iano, Camese, Saturno, gente Fenice & Saga. La qual prima, mandò le colonie per il mondo, dopo la inondatione delle terre. Ma dell'origine del mondo, gli auttori non hanno tutti vna medesima o-
b pinione; conciosia che i Caldei si persuadono la [b] sempiternità, ma
c à [c] Fenici, & a Saghi piace piu l'origine sua. Ben queste due genti si conuengono insieme, che le terre furono inondate intorno à 250 anni auanti Nino, ne quali durò il secolo d'oro, & chè il genere de mortali rinacque nella Scithia Saga. Ma in qualunque modo si sia, o che tu stimi il mondo ab eterno, & ch'il fuoco nel principio tenesse il tut
d to. & che gli elementi congiungendosi insieme ne suoi luoghi [d] producessero gli huomini, o che come si dice, l'acque inondassero le ter-
e re inanzi al secolo d'oro, & che [e] seccato il terreno gli huomini apparissero, il principato veramente dell'origine è sempre stato attribuito à gli Sciti, da quali accresciuti, furono mandate colonie per lo mon-
f do. Et che di questi venisse Iano, con [f] Dirim, & co [g] Galsi, progenito
g ri de gli [h] Vmbri, & che menato con naue per lo Tebro con coloni, te
h nesse l'Etruria alla sinistra del Tebro, doue pose la prima volta in ter
i ra, colonie; & ch'egli insieme fosse reputato & detto Dio [i] Vaticano & che la contrada fosse chiamata Vaticana, cioè vagicana; perche Iano vi riceuesse Italia in braccio quasi come in cuna, nata la prima volta, & piangente. Et che quindi partitosi di Vaticano co coloni, fondasse la Regia nel tratto dell'Vmbria, & cō sacrasse l'Olimpo del Tempio & la fossa, & dedicasse la Tirrhena Augustale, non molto discosto dalla Regia; doue s'adunasero le dodici colonie, à salutare il Re
k ogni mese nel far della Luna. & indi asegnasero i fasci a dodici co
l lonie, per contenere i rozzi in offitio, distribuendo a ogni Littore Pre
m toriano 24 huomini liberi, & armati. Et pose [k] le colonie alle ripe Ti
n berine il Iauicolo, & Arin Iano. [l] Altrettante alle ripe d'Arno Fiesole
o & Arin Iano. Al lido Etrusco quattro, [m] Feregene, [n] Volce, [o] Volater-
p ta, [p] Cariara, la quale in Latino si chiama anco Luna. Frá terra quat-
q tro, [q] Ogigiano, [r] Aretio, [s] Rosella, [t] Volsinio. Poco dopo permesse il
r destro lato del Tebro a suoi [u] Reguli, Camese, dal quale sono due Ca-

mesenne

f mesenue,& Saturno, dal quale venne già Saturnia che hora è il Capi-
t tolio,& da lei per largo Saturnia. Questa fu la prima origine d'Ita-
u lia,& certo angustissima in quell'età d'oro.

DICHIARATIONE.

a Fu splendidissima } *cioè chiarissima,& nobilissima per due cose, per il tempo. perche cominciò ad essere habitata poco dopo il diluuio. & per gli huomini, perche vi vennero Dij, cioè principalissimi fra tutti gli altri, cioè Iano, detto Cielo, Ogigi, Vertunno &c. il quale partitosi dell'Armenia Saga, & fatto qualche altro viaggio, venne per acqua nel paese, che fu detto poi Italia: & doue fu fatta Roma, & questo fu l'anno del mondo 1765. & auanti alla venuta di Christo 2196, che sono fino à questa hora 3778 anni, secondo Gian Lucido; il quale io seguito nel computo de gli anni del mondo, come diligentissimo fra tutti gli altri. La quale historia i Greci non hanno saputa se non da barbari. percioche i Greci danno il principio de tempi da Nino: & nondimeno per 250 anni auanti Nino: fu signoreggiata la Italia, & vi furono diuersi capi, si come di sopra in Sempronio, in Fabio Pittore, in Beroso, & in altri si è potuto vedere.*

b Sempiternità } *Chiarisce i Caldei, & chiarisce tutti i Filosofi che furono giamai occupati intorno à questo pensiero, se il mondo sia eterno, il sapientissimo Moise, tanto amico di Dio, dalquale seppe ogni cosa, dicendo. In principio creauit Deus cœlum & terram. Terra autem erat inanis & vacua. & tenebre erant super faciem abissi, & spiritus Domini ferebatur super aquas, &c.*

c A Fenici } *Percioche furono instrutti da Iano, del principio del mondo, della immortalita dell'anima, & della potenza, & grandezza di Dio.*

d Producessero gli huomini } *Et anco questo chiarisce il predetto Moise. dicendo. Faciamus hominem ad imaginem & similitudinem nostram. & piu sotto. Et creauit Deus hominem ad imaginem & similitudinem suam, ad imaginem Dei creauit illum, masculum & feminam creauit eos, &c.*

e Seccato il terreno } *opinione insulsissima, referita da Diodoro Siculo, & tenuta da gli Egittij, quasi che lo huomo nobilissimo fra tutti gli altri animali: per eßer uaso dell'anima, ch'è creata da Dio, immortale & sempiterna, sia simile alle ranocchie nate del fango. opinione ueramente d'eßer non pensata non che detta da huomini d'intelletto.*

f Dirim } *è quello presso à Mauri che i Greci chiamano Atlante, come attesta Plinio nel 5. a cap. 1 dicendo. Mox amnem quem uocant Fut ab eo ad Dyrim (hoc enim Atlanti nomen eße eorum lingua conuenit) 21000 paßuum interueniente flumine &c.*

g Galli } *S'interpreta questa voce galli, cioè inondati, come si diße in Beroso, per-*

so. perciochе Iano fu saluato con la moglie & co i figliuoli dall'inondatione nella Scithia Saga come scriue Beroso.

b Vmbri } loro progenitori furono, gli antichi Ianigeni inondati, detti Vmbri da Greci, cioè sopravanzati alla rouina delle pioggie non perche essi Vmbri si saluassero dal diluuio. perche nacquero di coloro che furono salui dall'acque.

i Vaticano } Vedi piu oltre nella 14 Regione di P. Vittore, alla uoce Vaticano nell'annotationi.

k Le colonie } perciochе Iano oltre alle 12 predette, mandò diuerse altre colonie in altri luoghi, delle quali furono due sul Teuere, l'una il Ianicolo, & l'altra Arin Iano.

l Altretante } Cioè due intorno ad Arno, cioè la colonia Fiesolana, & l'altra Arin Iano; forse colà doue si chiama non molto discosto da Fiorenza il ponte arignano. Et fu detta Fiesole, non come dice il Villani,, & Ricordano, cioè sia sola, ma da queste due voci composte insieme, cioè Fuse che vuol dire passaggio, & vlai palude, nella lingua hebrea, cioè transito & passaggio dalle paludi a luogo asciutto. perciochе ne tempi di Iano quella palude era tutta acquosa, ma venuto Hercole Egittio; le ridusse tutte in un alueo, & le cognominò Arno: ch'era vno de suoi cognomi.

m Feregene } cioè Fortuna Genij: cioè principio di Fato, secondo la lingua Aramea, cioè Fato di Iano Genio.

n Volce } fatta colonia de Romani: detta uolgarmente Voce & è rouinata al presente. Dice Annio, che Vol significa antichissimo, & con o uero ce, rame & argento. Volcem adunque significa rame o argento antichissimo. Quinci è detta Volcena, cioè città eraria, doue Iano prima segnò il rame e mettendo dall'una banda una naue, & il monte vicino fu detto Monte Volcetario, che hoggi è uolgarmente chiamato Monte Argentario.

o Volaterra } Voce formata da Vol, che significa antichissimo come si è detto, & Ater, che vuol dire, campo o piazza larga dinanzi alla casa, in lingua Scitica, che i Latini dicono Atrium, cioè loggia. Onde Volater, cioè antica piazza a Toscani. ouero da Olan, o Alan, che significa perpetuo & nascosto, & da Ater, che presso à Caldei uuol dir fumo. Onde Olate, cioè perpetuo, o nascosto fumo, per le tante miniere di quel paese, o per la uicinità de lagoni, che dalla banda della marina, quasi sempre si ueggono fumare: così dice il Gianbullari. La qual Volaterra, hoggi si chiama Volterra.

p Cariara } hoggi Carrara. perciochе dice S. Hieronimo, che Car significa città, & iar Luna, cioè città della Luna. il cui paese si chiama Lunigiana, come si è detto di sopra.

q Ogigiano } Dal cognome di Iano, che era Ogigi, & ciochе significa, uedi alla tauola. nella voce Ogigi.

r Areti } Cognome di Vesta, moglie di Iano: & significa terra come si è scritto in

to in Beroso: & non altari, o aratura, o aridità come scriuono alcuni, non deriuando questa uoce che è aramea, dalla lingua Latina, la quale fu posteriore per tante centinaia d'anni all'Aramea.

s Rosella } *Significa torre, o rocca, o luogo rouinato; & si chiama ancora.*

t Volsinio } *cioè antichissima Sina, cioè sede. perciocbe i primi presso a Iano, ui faceuano forse residenza: o forse i 12 Lucumoni; hoggi è detto Bolsena.*

u Reguli } *In questo luogo significa sostituti, ouero Vicarij di Iano, che erano i suoi figliuoli in suo luogo nel gouernare.*

x Questa fu } *Adunque splendidissima: & nata da primi huomini che furono dopo il diluuio, & non sporca, vitiata, & ferrea, ma pura, & originata nella età d'oro: onde illustre per tempo, & per huomini, contra quello che dicono i Greci. Ma angustissima & strettissima: poi che non si cominciò ad habitarsi la prima uolta se non in quel paese, il quale fu solamente chiamato Italia, come di sopra ha detto Sempronio: & quì dice più sotto.*

CATONE.

L'Italia acquistò diuersi nomi da [a] Dei & da i [b] Duci. Da Iano fu detta Ianicola, il quale alcuni giudicano che sia chiamato Enotrio; perche fu inuentore del uino & del farro; Camesena da Camese, & Saturnia da Saturno, & anco Salombrona da gli habitatori. Il nome di Saturnia le durò quasi altrettanti anni, quanti furono quelli dell'età d'oro, fino ad [c] Api [d] ultimo de i Dei d'Italia, come scriue Antioco Siracusano: dal quale fu detta Apenina; la quale il medesimo interpreta Taurina, ancora che alcuni de Greci, secondo l'usanza loro, stimino ch'ella sia cosi detta da buoi di Hercole, ò uero per ch'Italia generi buoi grassi, come dice Hellanico, o uero dal uitello uscito, come scriue Herodoto, o uero perche certi Greci chiamano, buoi gli Italiani: secondo che fauoleggia Timeo. Indi ritenne il nome da due fratelli, dall'uno fu detta Hesperia, & dall'altro Italia. Con questi nomi fu dal principio appellata Italia intorno al Tebro, come quello che fra tutti i fiumi d'Italia fosse in tutela di tutti i Dei & dei principi, & per queste cose, sede comune di tutto l'Imperio, dal quale nel principio & nella stessa origine d'Italia, [e] Albula hebbe nome da i Ianigeni. Ella si diuide in monti Apennini; in cisapennina, & in Transapenina Italia.

DICHIARATIONE.

a Dei } *cioè Iano & altri, & perche fossero detti Iani: lo babbiamo esposto di sopra in Beroso.*

Duci

b Duci } *Capi, guidatori, conduttori, & capitani. non Duchi, come s'intende hoggi. oude si uede, che quattro furono gli Iddij che uennero in Italia in un tempo medesimo, maggiori di tutti gli altri che furono detti Dei minori. cioè Iano, padre di tutti i Dei, come scriue Beroso, Camese, Saturno, & Crana che fu fatta Helerna & consacrata Dea. Da questi adunque Dei nobilissimi hebbe origine Italia in quegli antichissimi tempi.*

a Api } *Il quale fu dopo* Enachio Luchio, *& auanti a Lestrigone, l'anno del mondo 2206, & auanti alla venuta di Christo 1755. anni. dal quale furono dette le montagne d'Italia Apennine, differenti dalle Penine cosi dette da Peni che vi passarono per forza d'aceto, & di ferro, sotto la guida d'Annibale Cartaginese.*

d Vltimo de Dei } *d'Italia. perche seguirono a lui i Lestrigoni.*

e Albula } *Alcuni vogliono che Albula sia detta dalla voce alba, che significa bianca: ma Seruio nel commento dell'Eneide di Virgilio, nel 7 dice, che il colore del Tebro, che si chiamaua prima Albula, è giallo. & Horatio,*

Vidimus flauum Thiberim retortis
Litore Thusco violente vndis ire deiectum. *& Ouidio*
In mare cum fulua prorumpit Thebris arena.

adunque non è detto Albula, perche sia bianco. Oltre a ciò si dice, che questo nome Albula fu molto tempo auanti alla lingua latina: percioche hebbe origine ne tempi di Iano, onde non può deriuarsi dalla lingua Latina. Adunque fu composta dalla lingua antica Aramea, nella quale Albula consiste di tre voci, cioè Alba, ula; & vlai. Alba è nome composto da al, che significa commistione come dice S. Hieronimo. Et la voce Eban è differente in significato da Ebal *: perche Ebal vuol dire mucchio di pietre: & eban mucchio di verghe & di ferro. onde se alcuno mescolasse vn mucchio di pietre, & ne facesse vn fascio: si direbbe à quel mucchio Alebal, ouero per Accorciamento Albal. Ma se facesse vn mucchio di fasci di frasche mescolate con ferro, à quel mucchio si direbbe Aleban, & per accorciamento Alban, dalla qual voce, la città* Regia *dell'antica Scithia presso al fiume Arasse fu detta Albina, & la prouincia vicina Albania. & il paese regio di Iano diuiso in due regioni tiene i nomi antichi, cioè Ri, Iano, & Albi Iano, dalquale il Tebro fu detto Albula.*

CATONE.

a [a] Affermano i paesani, che tutte l'alpi d'Italia furono colonie de Toscani: & che da essi o Duci o Capi dell'origini, furono posti i nomi alle genti & à luoghi, come i Rethij da Rheto Re de i Lidij, & i Veronesi da Vera colonia Toscana. Comensi da Coma, i Reghij da Rhegio, i Volturreni, da quali è detta la ualle Volturena, & gli Osci da quali è detta Oscela. La Histria parimente, da un Duce o capo

m andato

mandato da Iano. Ma alcuni de Greci scriuono ch'è chiamata cosi dal fiume Histro, cognominato Danubio: al quale le genti di Dania habitatrici del luogo imposero il nome, & fauoleggiano ch'un suo ramo scorre in Histria, & che sbocca nell'Adriatico. Altri fingono che la naue d'Argo fu la prima uolta condotta in spalla dallo Histro su per i monti, & fu messa nell'Adriatico. Onde si può dire, tanta è la uanità & la leggerezza insieme de Greci nel mentire, che uolassero dalle bocche dello Histro à suoi fonti, per immenso spatio di genti. & ualicassero i fiumi ch'ostauano loro, & condotta la naue nauigassero con le spalle, intanto ch'anco in Italia ritrouassero luogo di mentire. Non so se i Greci nauigassero per l'acque nella naue d'Argo, o se la naue d'Argo nauigasse per i monti con le altrui spalle.

DICHIARATIONE.

a Affermano } *Mostra chiaramente che i nomi in Italia sono stati messi da capi & conduttori delle colonie, mandate da Iano. onde però sono antiche per nome, & per habitatione, & non deriuate da i Greci quelle ch'esso nomina. mostrando la falsità ch'essi dicono del fiume Histro. Beroso nel 5. fa mentione dello Histro. & Plinio nel 4 lib.*

CATONE.

a [a] Venetia è tutto il paese intorno al seno del mare, dopo la Histria
b fino alle bocche del Pò. Piace ad alcuni ch'essi comincino dal [b] Ti-
c lauento, & affermano, ch'i [c] Taurisani gente Persiana, furono fonda-
d ti da [d] Api Duce. La prima origine di tutti i Veneti fu [e] Fetontea;
e la quale diede occasione a Greci di mentire, di Fetonte & di Eridano. All'ultimo si mischiò con questi la nobile stirpe Troiana, da qua
f li nacque [f] Patauio inclito per il suo conditore.

DICHIARATIONE.

a Venetia } *Prouincia, della quale ha poi preso il nome la preclarissima & felicissima città di Venetia: contiene tutto quello che è intorno al mare, fino al Pò.*

b Tilauento } *Che hoggi è detto Taiamento nella Patria del Frioli.*

c Taurisani } *Le montagne di Treuiso, come si è detto di sopra.*

d Api } *Dal quale sono denominati i Taurisani. Dice Diodoro nel 1. che Osiri, Gioue Giusto fu chiamato in Italia contra i Giganti, i quali egli haueua perseguitato per tutte le parti del mondo, & trionfò di loro, & chiamò l'Italia Apennina,*

pennina, come dicemmo di sopra.

e Fetontea } *Beroso dice, che Fetonte padre di Ligure non fu greco. ma partito d'Egitto, passò nell'Attica, & di quindi portò le prime colonie in Italia avanti a Enotrio, & a gli altri Greci. Et le condusse nella Liguria fino al Tilauento auanti che fosse fondata Troia, quantunque fossero poche colonie. Ma rouinata Troia, Antenore con alquanti Troiani venne in Italia: & si mescolò co Fetontei nella prouincia detta Venetia. Però sono alcuni che dicono, che questi furono detti Eneti per alcuni popoli d'Asia: Ma Beroso gli fa Fetontei, come anco Catone, dicendo che poi gli altri Veneti, furono cosi detti, da Eneto, Tila, & Vento discendenti & posteri di Fetonte. conciosia che furono detti Veneti da Vento. & dal medesimo Vento, & da Tila: fu chiamato Tilauento il fiume del Taiamento.*

f Patauio } *Perciocbe venuto Antenore Troiano, & mescolatosi co Fetontei si fermò doue erano già gli Euganei: & vi edificò Patauio, detto hoggi Padoua. Altri vogliono, fra quali vno è Nicolò Zeno già illustre Senatore, che Antenore edificasse Altino, & il [illegible] e Patauio facesse Padoua.*

CATONE.

a I Toscani antichi [a] paesani, mandate colonie, tennero tutti i luoghi di la da Po sotto l'alpi, & molti luoghi ancora ritengono il nome lo-

b ro. Molti ne cancellarono i [b] Galli, i quali furono primi a trapassar l'alpi, sotto la guida d'Arunte Clusino; & à poco à poco scacciaro-

c no l'Etruria da tutta la Gallia Cisalpina; nella quale [c] Mantoua è illustre per lo suo conditore Ocno Bianoro Re de Toscani. Penetrarono

d di là dalle alpi i [d] Boij, i [e] Senoni, gli [f] Insubri, & altre genti della Gallia

e di là dalle alpi. La Gallia di quà da Pò fu già detta Bianora da Oc-

f no uincitore, & poi Felsina fino à Rauenna, hora ha nome Aurelia, & Emilia per lo nome de Duci Romani. La principal Metropoli fu prima detta Felsina dal Re Toscano suo conditore, & poi Bonónia da Bono Toscano suo soccessore. Spireto bocca del Pò, fu chiamato da i Pelasgi suoi fondatori; & fu restaurato da Diomede. Nouara per auanti fu chiamata Libia per lo cognome di Hercole Egittio, & dal

g cognome [g] Aria uocabolo Egittio, Leonina, ma restaurata da Liguri fu detta Nouara. Olano, chiamato cosi da vn Duce de Toscani, il quale fu primo à fermaruisi, co coloni Oropij, de quali la origine è incer-

h ta, si come anco è incerta di [h] Como, di Bergamo, di Licinoforo, & di alquanti altri popoli all'intorno: Et accresciuto poi da un Principe de gli Insubri chiamato Medo, conserua il nome di Medio lano. Ma il Po fu perauanti chiamato Eridano da un capo delle colonie,

i & da gli Etruschi [i] Botingon per la profondità sua, & Botigo da Liguri

[k] guri, ma da Galli fu detto Pado per gli alberi [k] Picei che gli sono attorno.

DICHIARATIONE.

a Paesani } *Conuenne dice'l Testo, quello che habbiamo tradotto paesani. Ma ciocbe significhi conuenne; vedi nella Tauola alla voce conuene, & di sopra in Beroso alla parola, paesani, nell'annotationi. Racconta adunque che i Toscani tennero tutti i luoghi di là da Pò fino alle alpi, detti hoggi Lombardia.*

b Galli } *primi che passarono l'alpi con Arunte Clusino loro Capitano. Scriue Liuio nel 5. che hauendo Lucumone giouane potente, violata la donna di Arunte da Chiusi suo tutore, non hauendo egli forze da farne vendetta, passò l'alpi, et portò del vino nella Gallia per allettar quella gente à discēder in Italia. I quali venuti scacciarono i Toscani prima dal paese di là da Pò, & poi da quello di quà da Pò, fino che Rheto scacciato da loro, fu costretto a condur le colonie Toscane su monti detti Rhetij da lui. i quai Rhetij dice Liuio nel luogo medesimo, che poi diuentarono efferati & saluatichi per la qualità de luoghi, di modo che non ritengono cosa alcuna delle antichità se non il suono della lingua; & quello anco corrotto.*

c Mantoua } *illustre per Ocno Bianoro: ma illustre parimente per la famiglia Gonzaga: laquale diuenuta Signora di quella parte, l'ha per lunghissimo tempo mantenuta pacifica & florida molto: & tuttauia la mantiene Guglielmo Terzo, del quale è soccessore Vincenzo Principe di molta speranza.*

d Boij } *Popoli, & di Bauiera, & Romagnuoli, come scriue Natale de Conti nella sua historia.*

e Senoni } *detti hoggi Sins nella Francia.*

f Insubri } *Lombardi.*

g Aria } *cioè Leonina; percioche in lingua Aramea Ar, significa Leone, onde Arno, Libarno, & Musarno, sono cognomi di Hercole. Aria adunque Leonina, cioè Herculea.*

h Como } *Plinio nel 3 a cap. 17. scriue. Orobiorum stirpis esse Comum atque Bergomum & Licini forum, & aliquot circa populos autor est Cato, sed originem gentis ignorare se fatetur: quam docet Cornelius Alexander ortam a Græcia interpretatione etiam nominis, vitam in montibus de gentibus.*

i Botrigo } *cioè fondo: profondo del fiume in lingua Etrusca.*

k Picei } *come si è detto in Sempronio.*

CATONE.

a [a] Dopo le bocche del Po è Rauenna stirpe Sabina. Mancò Saga terra de gli Etruschi, si come anco Atria, dal quale il mare fu detto Atriatico.

b tico, hora Adriatico. La Gallia [b] Flaminia da Rauenna ad [c] Arimi
c no, fabricato da compagni di Hercole, dal quale è nominato. Da
d questo ad Ancona, [d] Senegallia, ditta da Senoni: scacciati gli Etruschi; hora Gallia Togata . . . . Ancona fu prima detta con uocabolo de gli Etruschi & insieme de gli Aborigini, Picena. I primi che habitassero la Gallia Togata furono i Liburni & i Siculi, che poi furono scacciati da gli Vmbri. Gli Etruschi espugnarono à costoro, a usanza di giusta guerra, piu di 300 fortissime terre, nondimeno i Galli gli vinsero. Piceni in lingua Etrusca; significa generation sacra, nata da Sabini. Da Piceni fino al monte Gargano ui habita-
e rono [e] diuerse genti in diuersi tempi. [f] Marsia Duca de Lidij, fra qua
g li Ascoli. I [g] Precutij, fra quali Adria, o uero Atria. I Vestini, fra
i quali gli [i] Amiterni. I [k] Marucini & [l] Peligni, fra quali Curfello, Orto
m na, & Sulmona. I [m] Frentani, nati prima da Liburni & da i Dalmatini; & poi, essendo scacciati questi da Toscani; nella lingua de quali chiamarono Metropoli Larino, cioè principe nobile: percio che gli Etruschi chiamano il Principe nobile, Larone, Larune & Arune. Quindi è nella Transpadana, il lago Lario, & nella Toscana i fiumi Laroni, & le colonie Arune, & gli huomini Aruni, i quali i Toscani,
n nella [n] seconda declinatione del nome, si come i Romani & i Greci, declinano Atlas, proferiscono nella terzà Arunti.

DICHIARATIONE.

a Dopo } *Descriue vn'altra parte d'Italia: & comincia da Rauenna: laqual dice, che fu stirpe de Sabini.*

b Flaminia } *Romagna, cioe continoua da Rauenna a Arimino.*

c Arimino } *Fabricato dall'vno de compagni di Hercole. perciochè Ar, come si è detto, significa Leone, & iminim, vuol dire, annouera in fretta: onde Ariminim rilieua, Hercole che annouera in fretta, cioe l'espeditioni contra i Tiranni.*

d Senegallia } *cioe da questo Arimino, fino ad Ancona, quel tratto di paese è detto Senegallia, che hoggi è nome di città, così detto da Galli Senoni, i quali scacciarono gli Etruschi, & occuparono essi il paese. & hoggi è detto Marca d'Ancona.*

e Diuerse genti } *Fra le quali annouera i Marsi con gli altri seguenti.*

f Marsia } *Capitano, dal quale i popoli sono detti Marsi, hoggi detti Abruzzesi.*

g Precury } *I medesimi Abruzzesi.*

h Vestini } *Abruzzesi.*

i Amiterni } *Aquilani in Abruzzo.*

Marucini

k Matucini } *Abruzzesi.*

l Peligni } *Abruzzesi. i quali tutti popoli, sono nell' Abruzzo.*

m Frentani } *Parimente Abruzzesi: la cui principal città è Aufida. vsciti de Liburni & Dalmatini, che furono scacciati da Toscani, i quali Toscani ferma tiuisi, originarono i Frentani.*

n Seconda declinatione } *Percioche dicendosi nella prima Nominatiuo hic Aruns, si trà nella seconda, Genitiuo huius Aruntis, & nella terza, Datiuo huic Arunti. Si come hic* Atlas, *Genitiuo huius* Atlantis *&c.*

CATONE.

a Da Gargano à [a] Brondusio habitarono i Celij, onde [b] Apuli Dauni,
b Apuli Boi: fra quali è [c] Arpe, [d] Canusio Barario. Sotto questi l'apen-
c nino diuide in due per trauerso, i fini d'Italia, fra quali giace il [e] Seno
d Tarentino; intorno al quale & per tutto è la Magna Grecia. Ma al-
e l'oriente della Magna Grecia, da una parte è la Enotria de gli Arca
di, & i Calabri prima Ausonij, à quali referisce la verbosa Grecia
che tenne la prima uolta l'armata de Greci, quasi 400 anni auanti
alla rouina di Troia, & nondimeno Antioco Siracusano scriue, che
Enotrio Duce de gli Arcadi, uenne in Calabria dopo la fondatione
di Troja, & pose le colonie intorno alle maremme. & accioch'essi
mentino piu parcamente, scriuono, che altre volte Italia fu chiama
ta Enotria da lui, hauendo ella fino da principio sortito questo no-
me, da uno antichissimo Re de Sabini & de gli Etruschi che la signo-
reggiaua . . . . Da Laucopetra fino al fiume Sarno uicino à
Napoli tennero diuersi popoli. [f] Vmbri, Itali, Sanniti, Siculi, Peu-
cini, Picentini, & Etruschi, le città de quali sono Chiusi, Pesto, Elea
hora Velia. Fra il fiume Volturno & i monti gli Apennini. I Sabelli
sono prole de Sabini, come argomenta il nome, appellati da Lati-
ni Sanniti, da Greci Sauniti . . . . . Dal Tebro fino al Sarno primi
g che ui habitarono furono gli [g] Aborigini prole de gli Vmbri. princi
pal città fra questi, l'antichissima Camerena fabricata da Camese; nõ
troppo lontana, doue poi fu Alba. I Toscani sono mischiati con que
sti. Gli Osci, che poi furono detti Capuani. I Volosci che noi chia-
miamo Volsci; la cui Metropoli fu Ansur: hora Terracina, Stabia,
h Anitini, Ortani, Longani, Oscori, Macrani, [h] Nuetini detti latinamen
i te Grauisci. Picentini, [i] Sorani, Ferentinati. Fregenati, Sangnini, Tu-
sculani, Certinensi: Vrsentini, & Volcentani.

a Brundusio

DICHIARATIONE.

a Brundusio } Brandizzo.
b Apuli } *Pugliesi*.
c Arpe } Ascoli.
d Canusio } *Canossa*.
e Seno Tarentino } *Golfo di Taranto*.
f Vmbri } *popoli del Ducato di Spoleti*.
g Aborigini } *Altroue s'è detto ciò che significhi questa voce: allaquale si rimette il lettore nella tauola. Ma aggiungo in questo luogo di piu, che gli Aborigini sono di tre sorti, l'vna fu ne tempi del secolo d'oro, detti in lingua Aramea & Etrusca Aborigini, da queste tre voci Ab, ori, geni, dellequali, ab, significa padre, ori, significa foro et caua, geni, significa posterità & prole, onde Aborigini, vuol dire paterna caua nata prole, cioè prole nata per padre in cosa caua. conciosia che gli antichi habitauano per le grotte, per le capanne, et per le caue de gli alberi nel secolo d'oro. & questa fu la prima prole de gli Vmbri sopravanzati dalle pioggie & dall'innondationi dell'acque. L'altra fu intorno all'auenimento d'Enea. perciocbe gli Italiani conuenuti insieme di diuersi luoghi, & mescolati co forestieri, andauano vagando qua & colà, & viueuano di ladronezzi. La terza fu questa della Magna Grecia, detti Aborigini per che vennero da monti d'Arcadia con Enotrio Arcade: onde questi furono generatione di Greci. Gli Vmbri adunque furono i primi aborigini, come quelli che furono la piu antica gente d'Italia: perche furono i primi ad habitarui dopo il diluuio. L'Annio fa parimente vna tripartita generatione d'Aborigini alquanto diuersa dalla predetta. perciocb'egli mette i primi natij d'Italia, & particolarmente di Salumbrone che si rimasero pure nell'Vmbria. I secondi vuole che siano Vmbri, ma nati in diuersi luoghi dell'vmbria, & condottisi poi insieme ad habitare in Toscana, in Sabina, & in Latio in diuersi luoghi: & i terzi pone forestieri, venuti con Camesenuo di varij luoghi d'Egitto, & di Libia, & condotti da quello ad habitare nelle montagne dell'Vmbria.*
h Nuetini } *da Nueto città, hoggi Corneto, & Cornetani*.
i Sorani } *Non lungi da Petigliano, de quali tutti nomi di popoli, tratta Plinio nel 3 lib. a cap. 5.*

CATONE.

a Roma nel suo principio era [a] pascolo di buoi. Erano intorno al Tebro sette rupi continouate l'vna all'altra fino in [b] Hernico; distinte da picciole caue, sotto lequali il Tebro vscito qualche uolta dell'alueo, induceua paludi nella pianurra sottoposta alle rupi. Saturno primo

habitò

habitò il Capitolio, Italo l'Auentino, Roma il palatio, Celio co Toscani, il Celio, & il Viminale. Romolo tenne anco insieme col palatio,
c nelquale [c] fabricò Roma quadrata, l'Esquilino detto cosi dall'escubie cioè dalle guardie, lequali Lucumone gli diede all'vsanza Toscana di dodici Lettori, cioè di 300 armati alla custodia del corpo, & insieme della sua degnità. percioche Tatio non era senza sospetto di infedel compagnia . . . . . L'Etruria già capo d'Italia, cognominata cosi,
d dalla [d] Regia loro Metropoli, si distende dal Tebro fino alla Macra. La prima genre di loro maritima, detta de Liguri, da Ligure figliuolo di Fetonte, ilquale i Liguri montani appellano Feritone. Dopo le bocche del Tebro, Feregene prima terra d'Etruria nel lido uicino, cosi detta da Genio Iano che fu primo a metterui colonie, & da Feritone, cioè Fetonte che ui aggiunse colonie, si come nella Liguria montana, do-
e ue dalle colonie di Genio è la terra [e] Genoua, & dalle aggiunte colonie Feretiane nel luogo medesimo, lasciò il nome al vicino fiume, & al paese Feretiano.

DICHIARATIONE.

a Pascolo } *pastura doue i circonuicini conduceuano i buoi a pascere.*
b Hernico } *altri testi dicono Erniddo.*
c Fabricò } *vedi anco di sopra Q. Fabio Pittore.*
d Regia } *Metropoli & principale, laquale era detta Etruria.*
e Genoua } *detta da Genio Iano.*

CATONE.

Primo di tutti i Greci Fetonte, partitosi dell'Attica con Ligure suo figliuolo, per molte età & secoli inanzi a Enotrio Arcade, aggiunse colo
a nie al lido Italico, dalle bocche del Tebro fino a [a] Nicea de [b] Massiliesi;
b & nel mezzo, chiamando il porto Ligorno, dal nome del figliuolo, appellò per tutto ogni lido di qua & di là Liguria. Ma gli Etruschi & i Romani che seguirono gli Etruschi, chiamarono, dalle bocche del Te-
c bro fino al capo di Etruria, Etrusco. Indi populonico da [c] Popio città Metropoli detta alla Romana Popio. Finalmente dal porto di Ligorno fino alla Macra, alle cui fonti è la terra Apia, chiamano Liguri Apuani. & montani, poi tutti i Liguri che si distendono dalla Macra fino a Nicea. Ne Liguri montani è porto di Hercole Egittio: percioche
f fra questi è [f] Libarno, cosi detto dal nome & cognome suo. I Greci ouunque odono il nome di Hercole: pensano che sia il suo: prendendo argomento dal nome: & nondimeno non è detto Libio per nome dal

quale furono vinti i Libii, ma è chiamato Alceo, nè il vocabolo d'Hercole è Greco, ma Egittio. percioche quello fu cognominato Heraclio, cioè gloria di Giunone.

DICHIARATIONE.

a Nicea } *Mostra che tutto il tratto fino al Tebro, fu detto da gli antichi Liguria, ma diuiso con piu cognomi, come sono Liguri Etruschi, populonij montani, Apuani, &c. come si disse in Q. Fabio. Nicea, hoggi Nizza.*

b Massiliesi } *hoggi la città detta Marsilia, & Marsiliesi.*

c Popio } *hoggi Poppi.*

d Porto di Hercole } *hoggi porto Hercole.*

e Libarno } *argomenta Catone, dalla voce Libarno, che questi luoghi furono colonie di Hercole Egittio: & non del Greco, come dicono i Greci. Conciosia che l'Egittio era detto Libio, & Arno era suo cognome, onde Libarno deriua da Hercole Egittio. percioch'erano cognomi d'Hercole, Her, Hercol, Ar, Arno, Musarno, conciosia che Her, significa peloso: attento ch'esso si vestiua della pelle del lione. col significa tutto, presso a gli Hebrei, onde Hercol vuol dire peloso tutto, o tutto peloso. perche in cambio d'armi ch'ancora non erano state introdotte nel mondo, si copriua con la pelle del leone: Ar, & Ari, significa leone: & fu cosi detto per l'insegna del leone: vsandosi allora di cognominare i Duci, & capi dalle insegne loro, come era Macedone detto lupo, & Anubi cane: perche l'vno portaua il lupo. & l'altro il cane. Nò, significa, fama celebre, onde Arno, vuol dire, leone celebre per fama, per la virtù con laquale egli scacciaua i vitij & l'ingiurie fatte a gli huomini da Tiranni. Musa significa disciplina, onde Musarno, vuol dire, disciplina di leone celebre. & Libarno, Libico leone celebre. tutti titoli di Hercole Egittio, & non Greco laqual terra Libarna, si chiama hoggi Incisa nella Liguria.*

CATONE.

a [a] La prima gente d'Etruria è marittima. le terre fra quest sono, Feri-
b gene, [b] Alsio, [c] Agilla, detta anco Ceri fabricata da Pelasgi, [d] Pirgo,
c [e] [f] Grauisca detta da Aria, [f] Cose, Volce, Telamone dal Principe de
d gli Argonauti, quando Hercole Alceo, andato in Etturia a Lucumo-
e ni, fece il [h] lago Ciminio, & rubata del Tempio la fanciulla Faula, pas
f sò ad Euandro. Il fiume Vmbro confino del tratto de gli Vmbri. Il ca-
g po d'Etruria, confino de Toscani, già capo delle naui de Populonij, &
h dell'armata de Toscani. Volaterra co suoi [i] Vadi, Pisa edificata da i Pi
i si Alsei Pelasgi. [k] Luca illustre, da Luchio Lucumone Re de Toscani.
k Il bosco, & i monti Feroniani, Luna detta Cariara da gli Etruschi, da

Greci

Greci Silene. Apua nel tranſito dell'apennino, a i fonti della Macra; onde Liguri Apuani, da Arno fino alla Macra.

DICHIARATIONE.

a La prima gente } *Racconta le terre & le città della prima gente Toſcana poſta alle marine.*

b Alſio } *Ceri. Vedi piu oltre nell'Itinerario d'Antonino.*

c Agilla } *Cerueteri. terra del Signor Paolo Giordano Orſino Duca di Bracciano.*

d Pirgo } Hoggi *Santa Marinella.*

e Grauiſca } *hoggi Montalto, caſtello.*

f Coſe } *o Coſſa, città già rouinata da* Topi.

g Telamone } *Caſtello & porto. il promontorio ſi chiama Argentario, poco diſcoſto da porto Hercole.*

h Lago Cimino } *Seruio nel 7 dell'Eneide, ſopra quei verſi che dicono,*

Hi Soractis habent arces Flauiniaq; arua,

Et Cymini cum monte lacum lucoſq; Capenos,

ſcriue, che eſſendo Hercole andato in queſto paeſe di Viterbo (percioche il detto lago è vicino 6 miglia a Viterbo, poſto a pie del monte Cimino) volendo egli prouocato, moſtrar la ſua forza, ficcò in terra vna ſtanga di ferro, laquale non potendo neſſuno altro muouere pure vn poco, pregato a cauarla fuori, la ſpiantò ageuolmente, & dal buco fatto dalla ſtanga nacque il detto lago.

i Vadi } *Sono paſſi ne fiumi, ne laghi, o ne mari, per iquali ſi puo paſſare co proprij piedi: cioè luoghi ſcoperti dall'acqua, o con poca acqua.*

k Luca } *Hoggi Lucca, con doppia c, città nobile in Toſcana, & libera, & piena di huomini ricchi & prudenti.*

CATONE.

Dal Tebro a gioghi Cimini: è la ſeconda gente di Toſcana cognominata da Toſchi, [a] Laterniana: cioè Metropoli Eniana: perche chiamano Larthe, il capo & principale de i Re: & in eſſa la città Eniana fabricata da gli Enetani Pelaſgi: laquale i Vei Etruſchi, ſcacciati i Pelaſgi, & ampliatala, chiamarono Laterniana, dal principale della prouincia, & inſieme da ſuoi conditori antichi; & i Romani la chiamarono dalla generatione del popolo, Veiente. Le terre fra queſti ſono, [b] Sabo nella Sabatia, fabricato da Sabo, Latherniano cognominato Veiente; [c] Nepe di Fallari, [d] Soratte, il [e] monte de Faliſci conſacrato ad Apolline, [f] Faliſcano, [g] Fiſcennio, Vmbrico, detto coſi per gli antichi

 Vmbri,

h. Vmbri, Flauiano,[h] Arcenno, Mesfio, dalquale è detta la[i] Selua Mesia,
i [k] Rosolo, [l] Are Mutie, [m] Sutro; fondato da Pelasgi cosi detto per lo
k grano notabile: illustre per la compagnia co Romani. Capina, dalla
l quale sono i Capinati: il lago Cimmio, & Troito de Faliſchi, finitimo a gli Etruſchi.

DICHIARATIONE.

a Laterniana } *Eniana, città già posta lontana da Roma 13 miglia, detta hoggi Marteniano.*

b Sabatia } *prouincia nellaquale era la città di Sabo: detta hoggi Sanſauo: ma diſtrutta.* Dicono altri che *Sabatia è Sauona.*

c Nepi } *ritiene hoggi il nome steſſo.*

d Soratte } *O Sora città, o vero, monte de Faliſci, chiamato hoggi Monteſiaſcone.*

e Faliſcano } *detto hoggi Filamano.*

d Fiſcennio } *Ciuità Castellana.*

f Vmbrico } *città disfatta: vicina a ciuità Castellana.*

g Arcenno } *detto Bercenno: & anco Brigiano, & hora Bracciano, Ducato del Sig. Paolo* Orſino *Giordano: poco diſcoſto dal lago Sabatio, chiamato Lago dell' Anguillara.*

h Selua Meſsia } *hoggi il boſco di Baccano.*

i Roſolo } *Monte Roſi,*

k Are Mutie } *Hoggi Aremuzo, non diſcoſto da Ciuità Caſtellana.*

l Sutro } *coſi detto, perche ſuto, ſignifica grano, & trò, ſignifica tre, eſſendo notabile per tre ſpighe ch'egli produce. hoggi Sutri.*

m Troito *Terra disfatta da Gothi, ſul contado Viterbeſe.*

CATONE.

a La terza gente de Toſcani, [a] Tranſciminia, ſi diſtende da i Ciminij fi-
b no a [b] Piſtorio. Fra queſti Velturena poſta alle radici de Ciminii, cognominata Etruria: dalla quale tre genti d'Etruria ſono appellate Etruſche, come da comune Metropoli, & il paeſe, Etruſco, detto per auanti Vmbrono doue nacquero gli Vmbri. In quel terreno ſono, Ferentia, Troſſolo, Meonia, Meone, Turrena, Volturna. ſotto Volturena, gli Arunti antichi cognominati Camillarii. Piu lontani Blere Olena, Tuſſa Nana, terra de Larthi. Sul'Vmbrona, Cort Noſſa, Cort Enebra, Monte Corito ne gioghi de Cimini. Et dirimpetto Monfiſcone detto anco Rocca d'Iti, Volſina, Pelii, Oropite, Sentinati, Cluſio antico dal la pugna, ma dal Duce Comerſol, i monti Tunniati, Sora, Soana. non molto

molto discosto Saturnia. le pietre piouute dal Cielo in aiuto di Hercole contra i Liguri Etruschi gigãti, detti Lamoni dal nome del figliuolo. Il fiume Pelia, Monte Pelio, monte Tunniate di Roselle, Vmbra nel monte, Sena colonia. I Focensi, Pistorio, Vmbrone fiume. Gli Stellati, i Fluentini detti Arnïensi. Clusio nuouo, onde il passo Clusentino di Annibale, Aretio, Crotana fatta da Crotone compaguo di Hercole.

DICHIARATIONE.

a Pistorio } *detto Pistoia: lontano da Fiorenza 20 miglia, così detto dalla voce pi in lingua Aramea, che significa bocca & apritura, & Turim che significa monti: come se voleße dire interpostaci la s. pisturim, cioè bocca, & apertura delle montagne: perche l'apennino vi è piu basso ch'in alcuno altro luogo della sua schiera: & oltre a ciò vi è tagliato & diuiso dal fiume Reno, ilqual nascendo vicino a Pistoia tre miglia & mezzo di là dal giogo: sbocca nel Po di là da Bologna: dando comodo transito a chi vuol passare di Toscana in Lõbardia. Desiderio lo cinse di mura.*

b Ferentia } *hoggi distrutto & chiamato Fentio.*

c Volturrena } *parte di Viterbo, detta Etruria, dallaquale prese poi il cognome l'Etruria secondo l'Annio.*

d Cammillarii } *ministri in lingua Etrusca. Vedi nell'Itinerario alla voce Arunti.*

e Tusa Nana } *cioè Tusca picciola; su laquale fu rifatta Toscanella.*

f Monfiscone } *hoggi Montefiascone.*

g Volsena } *Bolsena, doue è il lago.*

h Pelii } *popoli attorno al fiume Pelio, detto hoggi della Paglia.*

i Oropite } *Orvieto città.*

k Sentinati } *Terra disfatta.*

l Clusio } *Detto dalla voce Cluere, che presso a gli antichi significaua combattere: ma il suo nome era Comersol, cioè giogo di Comero.*

m Monti Tunniati } *hoggi detto Radicofani.*

n Sora & Soana } *Terre su quel di Siena, poco lontane da Pitigliano.*

o Roselle } *Distrutto.*

p Vmbrone } *Sul monte detto S. Quirico, sotto ilquale nasce il fiume Ombrone.*

q Sena } *Siena fatta colonia a tempi di Pompeo Magno.*

r Focensi } *popoli, traquali il lago, hoggi è detto lago di Fucecchio, fra questi il Re Desiderio edificò S. Giminiano & S. Miniato, come si legge nel suo editto.*

s Fluentini } *Detti Arniensi dal fiume Arno: hoggi Fiorentini, secondo Plinio.*

t Clusio nuouo } *& Clusentino, doue passò Annibale; & perdè vn'occhio:*

hoggi detto Casentino: come s'è detto altroue.

u Crotona } *Hoggi Cortona.*

CATONE.

a Il monte Apennino sega l'Italia in due parti. Le radici sotto il [a] penino, transito d'Annibale nell'alpi, si distendono per lunghezza da Nicea fin quasi a esso penino:& i Liguri montani habitano fin quasi alla Macra. Dalla Macra a fonti del Tebro, i Toscani sono al [b] mar di sotto,& i [c] Galli Aureliani & Emiliani a [d] quello di sopra. Et di nuouo da fonti del Tebro fino al Naro, habitano gli Vmbri. Sono nel principio [e] Tiferno,& nel fine [f] Ameria, [g] Tuder. I Galli scacciati gli Etruschi, occuparono tutta l'Vmbria eccetto Tiferno, Esisio, Hispello, Fulgineo,& l'antica prole de Vei, laquale chiamano Veilumbra, cioè Veia prole antica Vmbra: ne quali sono principali capi, Spoleto, Tuder [h] Beuania,& Ameria, quasi 900 anni & piu rifatta innanzi alla guerra Persiana:& per innanzi fondata da i Vei Etruschi: sotto la guida di Ameroe figliuola di Atlante Italò,& di Pleiona sua moglie. Ma dal fiume Nar fino a gli [i] Equicoli, tengono i Sabini fondati da Sabo, congiunto a Sabatio Sangno. Indi da i fonti del fiume Sarno, habitano i Sabelli prole de Sabini.

DICHIARATIONE.

a Penino } *da i Peni, cioè Cartaginesi che vi passarono in Italia, & Apennino da Api, come s'e detto di sopra.*

b Mar di sotto } *cognominato Tirrheno.*

c Aureliani & Emiliani } *hoggi Lombardi.*

d Quello di sopra } *cognominato Atriatico, da Atri città, ouero Adriatico da Adri.*

e Tiferno } *città di castello, già dominata da Nicolò Vitelli.*

f Ameria } *hoggi Amelia.*

g Tuder } *Terni.*

h Meuania } *Beuagna.*

i Equicoli } *popoli piu orientali de Sabini.*

CATONE.

a b c I [a] Lucani, [b] sono cosi detti da Sanniti per Lucio capo loro: ma auanti a lui erano colonie di sangue Etrusco, che sono [c] Bussento, da i Vussetini, [d] Sentini, Tergilani. [e] Vrsentini detti da Trasimeni, Volcentini, da Volce

d e

f da Volce terra marittima, & [f] Thebani mandati da Oeno.

DICHIARATIONE.

a Lucani } *popoli di Basilicata.*
b Sono } *cioè discendono da Sanniti.*
c Bussento } *hoggi Policastro.*
d Sentiuo } *ha il medesimo nome nel Ducato d'Vrbino.*
e Vrsentini } *doue hoggi si chiama l'Orsaia.*
f Thebani } *che mandati da Ocno, & venuto con Manto Thebana sua madre si mescolarono con gli Etruschi.*

CATONE.

I Sabini dicono Sangni al congiunto di Sabo, i Romani Santo, & i Barbari Saga: dalquale furono detto Saghi i primi Toscani: cioè Pontefici, & sacri espiatori. Onde si vede apertamente la leggerezza, & loquacità Greca, poiche scriuono, ch'i Sabini nacquero de i Lacedemonii, & fingono che sono detti così per origine Greca da Seuome. Ma a Roma allora era [a] rozza, quando lasciate le lettere, & le discipline Etrusche, marauigliandosi nelle fauole Greche, si lasciò legare da gli errori & dalle discipline loro, lequali gli Etruschi hebbero sẽpre in horrore, nè vollono anco riceuere per questo le latine, fino a Cecinna Vol b turrheno [b] maestro delle quadrighe, principe, & capo de gli [c] Augu c ri, padre di Menippo, & auo di Metrodoro, lequali auanti a lui, suo padre Volturreno, & Tito suo auo, & Turreno bisauo, carissimi a principi Romani: sempre rifiutarono, quando furono sforzati a riceuerle. Percioche esso Turreno, essendo stato ammazzato Elbio Volturreno vl d timo Re de gli Etruschi, sul [d] lago di Vadimone, potè essere inuecchia e to & tratto l'anno [e] secondo della 124 Olimpiade, a rendere Etruria città, ma a riceuer le lettere latine, non potè esser giamai persuaso.

DICHIARATIONE.

a Rozza } *hebbero gli Etruschi le lettere & le discipline da Iano, onde non poteuano per ciò sentir le lettere Greche, piene di bugie. Ma Roma rozza; marauigliandosi dell'inuentioni Greche, le abbracciaua: onde per ciò gli Etruschi non voleuano accettare le lettere latine, sapendo ch'erano imbrattate*

tate di falsità. Et per non farlo, racconta Catone l'essempio, & la historia di Tito, & di Elbio che fecero ogni cosa per non mutare i riti, & le scienze loro antiche & Etrusche.

b Maestro } *preposto alle carrette da quattro ruote.*

c Auguri } *capo del collegio de gli Auguri, percioche non faceuano gli Etruschi, & poi i Romani cosa alcuna, se prima non prendeuano gli augurij, onde perciò instituirono collegij di huomini periti, & atti in questa materia.*

d Lago di Vadimone } *hoggi di monte Ruosi: ancora che alcuni dichino che non è quello.*

e L'anno secondo } *della 124 Olimpiade, che fu l'anno del mondo 3679. & auanti alla venuta di Christo 282 che non può stare, percioche i Romani erano in quel tempo padroni di quasi tutta Italia, ond'io credo che voglia dire, della 24 Olimpiade, rimettendomi però a giuditio migliore.*

CATONE.

Roma figliuola d'Italo (ma prima gli Aborigini Palatini) tennero il a colle Palatino. iquali Aborigini partiti dal territorio [a] Rheatino per cercar pasture per i bestiami loro, vennero in questo luogo. E di ciò b argomento Vellia, ch'è l'altra parte del Palatino, così detto da [b] uellere la lana, auanti a costoro chiamata, Tonsura Etrusca mostrata.

DICHIARATIONE.

a Rheatino } *Contado di Rieti, dalquale andarono al detto monte Palatino.*

b Vellere } *Tosare, cauar la lana alle pecore, onde è detto il vello.*

c Tonsura Etrusca } *Tosatura de Toscani, iquali furono primi in Italia, che mostrassero & insegnassero l'arte della lana, la maestria del tosar le pecore, & il tignere i panni.*

CATONE.

a Il [a] Capitolio fu detto da vn capo ritrouato che gettaua sangue: mentre che il Principe Tarquinio cauaua le fondamenta del Tempio di Gioue. percioch'auanti era chiamato Tarpeo per Tarpea sepolta da gli scudi de Sabini: ma prima era detto Saturno. Sotto questo, Iano quadrifronte, Quirino dalla vittoria di Lacumone che si mosse

dal

dal colle Quirino. Quirinale da Giunone Dea de Sabini, laquale essi chiamano Curiti, cioè hastata Giunone. conciosia che essi dicono alla hasta Curim & Corina: perche questi, & anco gli Etruschi non hanno la lettera Q, come i Romani, onde sono detti Quiriti.

DICHIARATIONE.

a Capitolio } *bebbe diuersi nomi, cioè Saturno, Tarpeo per Tarpea che promesse a Sabini di darlo loro, quando hauesse da loro le collane & gli altri ori ch'essi portauano addosso. onde fu poi morta con le targhe, & con gli scudi loro, come narra Liuio nel primo: & vltimamente Capitolio, che hoggi si dice Campidoglio.*

ᵃ ITINERARIO
D'ANTONINO PIO.

Vantunque il Diuo Augusto diuidesse tutto il mondo ret tamente doue dice. Tutto il mondo si diuide in tre par ti, in Europa, in Africa, & in Asia, la quale è il doppio di ogni vna delle predette due, nondimeno nella sua discrittione tacque molti luoghi degni di memoria, & molte castella & città, che ne viaggi particolari occorrono; & pospose quello che gioua non poco, & massimamente cosi a soldari, come a viandanti, & a gli historici. onde habbiamo perciò deliberato di trascorrerli per l'ordine loro.

DICHIARATIONE.

a Itinerario } *viaggio descritto, cominciandosi dalla città di Roma: scritto da Antonino Pio Imperadore: imitando, o per dir meglio ampliando, & aggiugnendo molte cose vtili a quello che haueua scritto Augusto Imp. intorno alla particolar descrittione del mondo. & anco questi sono fragmenti: ma si crede corrotti, guasti, & alterati in piu parti da diuersi che vi hanno leuato, & aggiunto.*

ANTONINO.

a Da Roma si uà alle [a] Gallie per 6 strade. per mare, [b] per i lidi, per
b la uia Aureliana, per la Cassiana, per la Tiberina, & per la Flaminia.

DICHIARATIONE.

a Alle Gallie } *Togate, Cesalpine, cioè nella Romagna, nella Lombardia, & in qualunque altra parte d'Italia, che habbia nome di Gallie.*

b Per i lidi } *cioè lungo la marina: & per 4 strade che si partono da Roma, cosi dette per i nomi di Capitani, o Senatori che le fecero fare, o restaurare: o spianare & lastricare.*

ANTONINO.

[a] Il uiaggio per mare, ha [b] Feregene, Castel nuouo, [c] Celle, [d] Hercole, Telamone, [e] capo d'Etruria, [f] Falisci, [g] Traiano, [h] Populonio, [i] Vada, Ligorno, [k] Erice, [l] Entellia, [m] Delfino. [n] Genoua fra Porsena & Feritone, [o] Monaco, & Nicea.

DICHIARATIONE.

a Il viaggio } *Per mare, partendosi da Ostia, ha l'infrascritte terre.*

b Feregene } *Cosi detto da Fetonte & Genio iano. Era castello doue hora è palude: & si chiamaua Castel nuouo: ma disfatto è detto vecchio. & si chiama al presente, Porto di Ciuità Vecchia.*

c Celle } *hora Centocelle: per i giudici che messe Cesare in Centocelle. & perche nella lingua Etrusca, tutto quel tratto del lido, che è da Cerueteri in là, si chiamaua Celle.*

d Hercole } *Porto Hercole, & Talamone: da nomi de gli Argonauti, co quali era Hercole, allora che andarono a trouare Euandro nel Latio.*

e Capo d'Etruria } *detto hoggi Capetruia.*

f Falisci } *Porto sopra Capetruia, detto hora Falesce.*

g Traiano } *Doue è Piombino.*

h Populonia } *Piombino, dal nome di vn nocchiero.*

i Vada } *Ritiene il nome antico fra Volterra, & Pisa, cosi detto, perche da questa si ripiega & volge il lido di sopra, verso Liuorno. Vado in lingua Aramea: significa quello che i Latini dicono Verto: cioè volto, riuolto.*

k Erice } *Ritiene il nome dalla parte di Toscana, dou'è il castello, ma dalla parte della Liguria è detto porto Venere. altri dicono porto della Spetie, & golfo della Spetie.*

l Entellia } *Sestri.*

m Delfino } *Porto Delfino.*

n Genoua } *Da Iano, onde è anco detta Ianna, quasi porta in Italia. Argomento di questo è il Promontorio Carim Iano, parte di Genoua vecchia. & nella lingua Etrusca, Hebrea, & Aramea, Carim vuol dir vigna: onde Carim Iano, vigna di Iano. Et parte della nuoua Genoua è ancora chiamata, della vigna, doue è S. Maria in vigna.*

o Monaco & Nicia } *Ritengono il medesimo nome, dicendosi Nizza.*

ANTONINO.

a Il viaggio lungo la [a] marina, contiene [b] Alsio, [c] Cere, Pirgano, Foroce-

b [d]Forocelle, [e]Grauisca, Cosa, Volaterra, Pisa, Luna: & il transito nel
c le Gallie, Cariara.

DICHIARATIONE.

a La marina } *Littorale dice il testo Latino: cioè quella parte, per la quale si camina, non in barca, ma per terra su la marina: quantunque alcune di queste città siano parte sul mare, & parte poco fra terra.*
b Alsi } *odisfatto, & rifatto da Ceretani: hora detto Ceri, & illustre per Renzo da Ceri Capitano chiarißimo ne tempi de nostri padri & nostri.*
c Cere } *detto già Agilla, hora Cerueteri.*
d Forocelle } *hora Forcelle.*
e Grauisca } *hoggi Corneto. altri dicono Monte alto.*

ANTONINO.

La strada [a] Aureliana detta anco Claudiana: [b] porta per essa uia Aureliana, le [c] Therme Stigiane, il [d] foro de noue uillaggi di Claudio, Tarquinia, Saturnia, Volcem, il monte [f] TunniateRosella, Roseto, [g] Tursena, & il transito [h] d'Apua.

DICHIARATIONE.

a Aureliana } *questa si partiua dalla porta Aurelia, così detta da Aurelio, la qual poi fu anco chiamata Claudiana da Claudio, & entraua nella via Flaminia.*
b Porta } *cioè conduce essa strada a gli infrascritti luoghi.*
c Terme Stigiane } *Detto anco Barcenne: & già bagni Sabatini, vicini à Cerueteri: & lodati per la qualità loro.*
d Foro de noue uillaggi } *hoggi Tolfa noua: lontana da Roma ventiquattro miglia.*
e Tarquinia } *così detta da Tarquinij: hoggi distrutta.*
f Tunniate } *S'è detto di sopra, cioè Radicofani, & S. Fiore.*
g Tursena } *dopo monte Catino, detto Cursena.*
h Apua } *Da quella parte che sono detti i Liguri Apuani. hora Pontremoli.*

ANTONINO.

Per lo uiaggio [a] Casßiano si camina per Politore Arceno, [b] Minione, Foro [c] di Casßio, [d] Arunti Camillarij, Tuderno, [e] Varentano, Monte Vmbrone, [f] Sena colonia; Focensi, [g] Luca, & il transito Caferoniano nelle Gallie.

Dichiara-

DICHIARATIONE.

a Casſiano } *Per lo nome di Caßio.*

b Minore } *Dicono che Enea fece queſto viaggio, quando andò a trouare Enea.*

c Foro di Casſio } *detto Forcasſio, & alcuni dicono Vetralla.*

d Arunti Camillarij } *cioè miniſtri, o ſotto miniſtri. Macrobio nel 3 de Saturnali dice. Nam Statius Tullianus de vocabulis rerum lib. 1. ait dixiße Callimachum Tuſcos Camillum appellare Mercurium, quo vocabulo ſignificant preminiſtrum Deorum. Vnde Virgilius ait, Metabum Camillum appellaſſe filiam Dianæ, ſcilicet præminiſtram, nam & Pacuuius cum de Medea loqueretur, Cælitum Camilla expectata aduenis ſalue hoſpita. Romani quoque pueros puellaſve nobiles & inueſtes, Camillos & Camillas appellant flaminicarum & flaminum præminiſtros. Arunti adunque Camillarij, cioe miniſtri, o ſecretari & Cancellieri de Larthi, o de Lucumoni, come afferma Annio.*

e Varentano } *Luogo intorno al lago di Bolſena: poſſeduto dalla famiglia Farneſe.*

f Sena } *con gli altri luoghi appreßo. Vedi di ſopra in Catone doue habbiamo dichiarato il tutto.*

g Luca } *Lucca. ha due tranſiti, l'vno per Apua detto Pontremoli, l'altro per la Caferoniana: hoggi detta Grafignana, o uero Garſignana, chiamata coſi dal Luco di Feronia, nominata poi da Deſiderio Re de Longobardi, Pietra ſanta. Et coſi tutto quel tratto de monti che è tra Pietra ſanta & Lucca, ſi chiama la Garfignana,*

h Nelle Gallie } *cioe, o nella Marca Anconitana, o nella Lombardia.*

ANTONINO.

a Il [a] uiaggio Tiberino detto anco Ciminio, porta a Galera [b] Laternb
niano, o uero Veiente, Roſulo, Sutrio, Lago Elbio, & à gioghi
c Ciminij, il [c] Fano di Volturna, a [d] cui chiari geſti Liuio hebbe inui-
d dia. Salumbrona di Volturna, il fiume [e] Larthe, Volſino, [f] Cluſio
e uecchio già Comerſolo, Cluſio nuouo, dalquale hora è detto Cluſen-
f tino, tranſito d'Annibale, & tranſito di Fieſole.

DICHIARATIONE.

a Viaggio Tiberino } *Non perche ſi vada in barca per lo Teuere, ma perche ſono luoghi fra terra non molto lontani dal Teuere. andando verſo Viterbo.*

Later-

b Laterniano } *Rosulo, Sutrio, si è detto di sopra come si chiamino hoggi.*

c Fano di Volcurna } *Hoggi Viterbo.*

d A cui chiari gesti } *Riprende Antonino in questo luogo Tito Liuio come inuidioso, & come historico appaßionato, & in conseguenza non degno di fede: poi che ne l'amore, ne l'odio, non dee diuiar punto lo historico dalla verità. Però scriue Suetonio che Caio Calligula, stette per poco, che non bandisse & non leuaße tutte l'opere, & tutte le statue di Virgilio, da tutte le publiche librarie: taßandolo come troppo verboso, & cianciatore; & come negligente nella historia. perciochè colui è negligente, che tace quello che doue rebbe narrare, & contradice senza alcuna pruoua alle ragioni & à gli auttori. & in queste due cose diceua* Caio, *che* Liuio *haueua peccato in diuersi luoghi dall'opera sua, ma spetialmente doue si trattaua della gloria de Toscani. Conciosia che come s'è veduto di sopra, Celio Toscano* Larthe *di Viterbo, diede aiuto à Romolo che lo ricercò, contra i Ceninensi & altri suoi nemici, & ne hebbe vittoria. Il medesimo fece Galerito Lucumone contra i Sabini. & per questo egli fu il primo che ordinò in Roma, le diuisioni, & i nomi alle Tribu, dando la terza parte d'eßa a Toscani: come chiaramente si legge in diuersi scrittori. Et nondimeno Liuio come inuidioso, volendo oscurar la gloria de Toscani & i trionfi ottenuti da loro & non da Romolo, tacque di quello ch'egli doueua scriuere. & questa è la cagione per la quale Antonino dice quelle parole.*

e Fiume Larthe } *Il quale esce del lago di Bolsema, & si chiama Marte, & parte d'esso è volgarmente chiamato Caduta di Salombrona.*

ANTONINO.

Il[a] uiaggio Flaminio ha [b] Castel nuouo, [c] Ocrea, & [d] Ocricolo, [e] Narni già Nequina, [f] Tuder, Hispello. o [g] uero da Castel nuouo Spoleto, Camerino, Vrbino, Pisauro, Arimino.

DICHIARATIONE.

a Viaggio Flaminio } *così nominato da Flaminio.*

b Castelnuouo } *Del qual nome sono diuerse terre in diuersi luoghi: così fra terra come alla marina.*

c Ocrea } *Città grande altre volte de Sabini. ma hoggi disfatta.*

d Ocricolo } *detto hoggi Otricoli.*

e Narni } *Era già chiamato Nequino, hora detto Narni dal fiume Nar. Città illustre per Gattamelata famoso Capitano di militia: & per lo poßeßo lungamente tenuto di quel Vescouado, dalla nobile & chiara famiglia Romana de Cesi.*

Tuder

f Tuder } *Terni, come s'e detto altroue.*

g Ouero } *perche da Castelnuouo si và anco, a Spoleto, a Camerino, & alle altre città quì nominate.*

h Spoleto } *Detto dalla voce Aramea & dall'Etrusca, Spoler, o dallo vcello Spolo, per lo augurio delquale fu edificato, come fu anco fatto Capua da Capi vcello che vuol dire, Falcone, ouero da Polo Duce & Capitano di colonia, & non dalla voce, Espoliare, o spogliare. Et sotto i Longobardi fu capo del Ducato, detto Ducato di Spoleti.*

i Camerino } *chiamato cosi da Camese suo conditore.*

EDITTO DI DESIDERIO RE DE' LONGOBARDI.

a R[a] Iuochiamo gli Statuti fatti dal Re Aistolfo contra i Vetutoni: cioè ch'il lago sia non de Tirensi, ma de i Vetuloni, perch'il Lago[b] grande d'Italia, è detto d'Italia, perch'il territorio loro è il primo che fu chiamato Italia, per la sede che ui fu posta da Italo. & che chiamino la sua [c] Longhola, non Longobardula, ma Terebo per lo cognome di Tirreno suo restauratore. & che sotto un muro solo, cinghino le sue tre terre, Longhola, Vetulonia, & Turrena Volturna detta Etruria; & che per uostra aggiunta la chiamino tutta, Viterbo, si come comandammo che Rhoda & Ciuità fosse detta[d] Balnoregio. Permettiamo, che si zecchino monete con[e] Faul, ma che sia leuato uia Hercole, & posto in suo luogo San Lorenzo loro Auocato, si come fa Roma & Bologna. Comandiamo parimente che sia restaurato Cort Nienta, [f] Dardanio, Assio, Forannio, [g] Cornieto, & Toscanello.

DICHIARATIONE.

a Riuochiamo } *Quando i Longobardi s'impadronirono di gran parte d'Italia, messero tre Ducati nell'Etruria, de quali furono Metropoli, Etruria, Spoleti, et Beneuento. Il Duca di Beneuento gouernaua il Latio, & la Campagna fino à Napoli: Et il Duca di Spoleto possedeua l'Vmbria Tiberina: & il Duca d'Etruria parte della Toscana Tiberina. Aistolfo Beneuentano, era contrario a gli Etruschi, & Desiderio Duca d'Etruria era loro amico. Ma venuto à morte il Re de Longobardi, fu fatto in suo luogo Aistolfo, il quale comandò, che Longhola fosse chiamata Longobardula, & smembrò da quella giurisditione il Lago di Bolsena: & vietò loro il batter moneta, & cotali altre cose, come fanno i Signori, quando sono poco amici a qualche luogo. Ma mancato Aistolfo, entrò Re in suo cambio Desiderio ch'era Duca d'Etruria; onde egli fece di molti benefici alla città del suo Ducato. Et perciochè Papa Adriano ba-*

no haueua chiamato in Italia Carlo Magno, in aiuto di Santa Chiesa, però Desiderio dubitando di quello, che poi gli auenne, s'ingegnò di acquistarsi la gratia, piu che poteua, delle città principali d'Etruria, onde scrisse a Grimoaldo Gouernatore di Volturna, ouero d'Etruria molte cose, fra le quali gli mandò questo editto, bando, legge, o constitutione: acciothe lo facesse intendere a tutti i Toscani. Et si dee notare, ch'il Ducato d'Etruria, che noi habbiamo detto di sopra, era quello a punto che noi chiamiamo al presente, Patrimonio. ma il Gouerno conteneua la Toscana dal fiume del Teuero fino alla Magra. Hoggi l'Etruria contiene, la città di Fiorenza con molte altre, sotto titolo di Gran Ducato.

b Lago grande } *Detto per degnità grande: ouero grande in Italia hauendo rispetto, che quel paese all'intorno & non altro, era ne primi tempi chiamato Italia. hoggi è detto, lago di Bolsena.*

c Longhola } *Erano le terricciuole di Longhola dette anco Para Tussa, & di tre altre insieme poco discosto l'vna dall'altra: le quali volendo Desiderio ridurre insieme, fece fare il cerchio delle mura all'intorno, onde ridotte in un corpo quelle tre castella: fra le quali era anco Vetulonio; diede loro forma d'vna città grossa; & volle che si chiamasse Viterbo.*

e Balnoregio } *Hoggi detto Bagnoreggio. dalla voce Balneo Regis, cioe bagno del Re.*

d Faul } *Che si interpreta Fano di Volturna. reputate da gli antichi per lettere sacre, perciothe le distingueuano in questa maniera F. A. V. L. Et fu nome d'vna fanciulla che hebbe Hercole in premio di hauer fatto il lago Ciminio: o secondo altri che egli rubò, andando a trouare Euandro. Et si coniauano in quella forma nelle monete, che si coniano queste altre nelle monete del Duca di Sauoia F. E. R. T. che rilieuano, Fortitudo Eius, Rhodum Tenuit. fatte in honore d'vn di quei Duchi, che acquistò Rhodi per l'impresa di terra Santa.*

f Dardanio } *Hoggi Tardano.*

g Cornieto } *Forse Corneto.*

DESIDERIO.

Percioche noi non siamo destruttori della Toscana; si come ne accusa Papa Adriano presso a Francesi. Conciosia che habbiamo edificato in Toscana, dalle fondamenta, à uoi Volturreni, [a] Caluello, [b] Vico Horchiano, Balnoregio, Barbarano, & Gariofilo. A [c] Sentinati, [d] Ausdonia, Roda Cosano, A Volterrani Roda Comalo. A [e] Luna, Sergiano, & Pietra Santa, già Fano di Feronia. A [f] Focensi i Santi Geminiano & [g] Miniato. A Fiesolani, il Castello [h] Mugnone; nel

f ne; nel quale raccogliemmo gli [i] Arim Iani, & i [k] Palanti Fluentini;
g ch'andauano uagando & sparsi. Et di piu ampliammo diuerse no-
h bili antiche città; & le cingemmo di muraglie. & hora facciamo il
i medesimo intorno à Lucca, Pistoia, Arezzo, [l] Orbeto, & Etruria, ho-
k ra Viterbo. al [m] cui nome, o uero decreti da noi ordinati, s'alcuno
l contrafarà, sia decapitato ò strangolato. Questo adunque non è un
m distrugger l'Etrnria, come ne riprende Adriano, il quale rifiuta
la pace che noi uolontariamente gli habbiamo offerira.

DICHIARATIONE.

a Caluello } *Hora Moncaluello.*

b Vico Horchiano } *hoggi Vitorchiano: da Horchia, Dea d'Etruria, come s'è detto di sopra.*

c Sentinati } *Popoli che si contengono da Radicofani fino a Orbetello su la marina.*

d A usdonia } *hoggi Lasidonia spianata da Saracini.*

e A luna } *cioè a Lunesi, popoli di Lunigiana.*

f Focensi } *Popoli di Fucecchio.*

g Miniato } *S. Miniato al Tedesco.*

h Mugnone } *hoggi è fiume che scorre poco discosto da Fiorenza fuori della porta à San Gallo.*

i Arim Iani } *cioè esaltati da Iano.*

k Palanti Fluentini } *cioè sbandati & senza ridotto, detti Fluentini dal corso d'Arno, detti anco Arniensi da Fabio Pittore.*

l Orbito } *Orbetello.*

m Al cui nome } *cioè Viterbo. Città chiamata per l'antichità sua con diuersi nomi. percioche fu detta Turrena, dalle mura, & da gli edifici che gli antichi faceuano con diuerse torri, si come s'è detto in Beroso. Et non solamente quella città, ma anco tutta quella prouincia che tra la Magra & il Teuere, chiude l'Apennino & il mare, fu chiamata dalle Torri, Etursia che poi si disse Eturria, & Etruria come attesta Dionisio Alicarnasseo. Fu anco detta Volturna: perche facendosi anco l'altre città con le torri, essi aggiunsero al nome di Turena, la voce Vol, che significa, antichissima fra tutte l'altre. Et parimente fu chiamata Veiuza, & Vetulonia. Fano di Volturna: percioche haueuano la Corte in cambio del Tempio. Et Para Tusta, cioè bastata & coronata Tusca. & Arbano cognominato colombo. Et sotto Costantino fu per degnità detta Paleologa, & finalmente Viterbo.*

DESI-

DESIDERIO.

Onde comandiamo à te Grimoaldo Gouernatore di Viterbo, che fino à che dura & perseuera la pace dubbiosa, debba commettere à tutti i soldati della Toscana, che stiano apparecchiati nell'armi. Et fa che habbiano le uettouaglie & lo stipendio in pronto, senza auaritia. Accioche tu possa non solamente resistere a nemici, ma assaltarli. . . . Non grauerai i cittadini con nuoua gabella. . . . Verranno di Pauia. . Viterbesi . . .

Manca tutto il resto, consumato dall'antichiad.

DI PVB. VITTORE
DELLE REGIONI, & de' luoghi di Roma.

REGIONE PRIMA.

[c]*Porta Capena.*

[d]Vico & Tempio de le Camene.
Vico Drusiano.
Vico di Sulpitio di la.
Vico di Sulpitio di qua.
Vico della [e]Fortuna Obsequente.
Vico Poluerario.
Vico[f] dell'Honore & della Virtù.
Vico de tre Altari.
Vico di Fabritio.
Tempio di [g] Marte.
Tempio di [h] Minerua.
Tempio della [i] Tempesta.
Altare[k] d'Apolline.
Altare della Speranza.
Piazza di Gallo, o Tallo, o Gallia.
Piazza Pinaria.
Piazza Carsura.
Lago [l] di Prometheo
Lago di Vipsano, o Vespasiano.
[m]Bagni di Torquato.
Bagni di Vettio Bolano.
Bagni di Mamertino.
Bagni d'Abascantiano.
Bagno d'Antiochiano.
Therme [n] Seueriane.
Therme di Comodo.
Arco del Diuo Vero Partico.
Arco del D.Traiano.
Arco di Druso.
Mutatorio di Cesare.
[o] Almone fiume.
Vichi IX.
Tempietti o Cappelle X.
Vico [p] Maestri XXXVI.
[q]Curatori II.
[r] Denuntiatori II.
[s] Isole 4250.
[t]Case CXX.
Granari XIII
Bagni priuati LXXXII.
Laghi XXXIII.
[u]Pistrini XX.
La regione circonda intorno 12222 [x]piedi.

DICHIA-

DICHIARATIONE.

a Publio Vittore } *Cittadino Romanò discrisse particolarmente i luoghi della città di* Roma *in sommario : che altri poi hanno descritto piu largamente . La qual discrittione noi parimente habbiamo voluto imitare nella nostra Venetia . mettendo nel fine d'ogni libro d'essa, che sono* 14, *tutte le cose in sommario, che sono notabili & degne di memoria.*

b Regioni } *Contrade, Rioni dicono i Romani, de quali i preposti & capi loro si chiamano Caporioni.*

c Porta Capena } *Comincia la sua discrittione dal Rione chiamato Porta Capena : o perche fosse il primo in quel tempo, o pur perch'era necessario, che cominciasse da qualch'vno . Questa porta hebbe il nome dalla città Capena ch'era presso Alba . Alcuni la chiamano* Camena, *da vn Tempio delle Camene, che era fuori della porta, con vn bel boschetto . Nel qual Tempio era la statua di Aetio Poeta . Hora si chiama* Porto di S. *Sebastiano : dalla Chiesa quindi lontana per lo spatio di due miglia , a man dritta su la strada Appia, Regina dell'altre strade . & vi si troua il Cimiterio di Calisto , chiamato hoggi la Catacomba .*

d Vico } *contrada, vicinia, o strada che habbia le case dall'vna banda & dall'altra . Si chiama anco borgo, quantunque non sia sotto le mura della città . Da questo Vico s'andaua al Tempio delle Camene o Muse, ch'era poco fuori della detta porta.*

e Fortuna obsequente } *cioè seconda : fauoreuole, & fu dedicato da Tullio Re de Romani .*

f Dello Honore, & della Virtù } *Era questo tempio, secondo alcuni sul colle Quirinale . & fu edificato da Marcello .*

g Tempio di Marte } *Furono in questa parte due Tempij, l'vno dentro alla porta chiamato col titolo di Marte Quirino, & l'altro fuori della porta , col nome di Gradiuo, cioè guerriero.*

h Mineruа } *Dice di questo il Marliano . Iuxta Capenam portam ara Apollinis, Spei, Mineruæ, Honoris Templa fuisse aiunt .*

i Tempesta } *Questo dicono, che fu fatto da Marcello.*

k D'Apolline } *Iuxta Capenam portam Aram Apollinis, Spei, Mineruę &c. scriue il Marliano.*

l Lago } *Pozze, fosse, o busi da purgar l'acqua . perciochе non si bee se non acqua del Teuere . conciosia, che il suolo di Roma non patisce pozzi viui come nell'altre città . & se lago s'intendesse per laguna : troppi sarebbono stati i laghi in quella città.*

m Bagni } *Vi furono bagni, & Therme in quantità . perciochе i Romani vsarono grandemente di lauarsi, si per esser mondi dal sudore, & dalla poluere, &*

si per sanità & per piacere. onde si fecero spese grandissime, cosi da priuati, come da Principi in cosi fatti edifici. & quelli de priuati furono detti bagni, doue andauano anco a publichi bagni, i plebei, & gli artigiani. Ma quelli de Principi furono chiamati Therme, dalla voce Termon, che in Greco significa caldo. Nelle quali quanto fosse la spesa & la pompa, si comprende per molte rouine d'esse Therme, che si veggono in diuersi luoghi di Roma.

n Seueriane } *di Seuero Imp. delle quali se ne veggono i vestigi nel campo de Giudei.*

o Almone fiume } *scorrendo questo fiumicello per la uia Appia alle radici del l'Aucntito sbocca nel Teuero. Nasce nel territorio di Marino, lontano da Roma 10 miglia. Soleuano i Sacerdoti Galli lauare ogni anno in quel fiume la Dea Cibele madre de Dei.*

p Vico Maestri } *Capi de Vichi, & delle contrade. de quali era offitio di hauer cura che le strade stessero nel loro rione, in concio, & in colmo: & haueuano parimente la cura de fuochi che non facessero danno. perciochè allora non si vsauano i camini.*

q Curatori } *Procuratori, fattori, o sollecitatori.*

r Denuntiatori } *I quali faceuano intendere, a Caporioni, o uero à Magistrati, quanto occorreua di bisogno, per quella contrada. percioche, dice Pomponio Letò, che ardendo spesso nella città qualche casa, o per lo gran numero delle persone: o perche non fossero tutte le case di muro, Augusto ordinò per Roma alcune squadre che fossero pronte per questo bisogno. onde io voglio credere, che i Curatori & Denuntiatori fossero parimente ordinati per questo effetto.*

s Isole } *Edifici separati da gli altri: con quattro faccie all'intorno. onde diciamo, casa in isola, cioè sola & distaccata dalle altre. o uero mucchi di case, a tante per mucchio.*

t Case } *Annouerando solamente quelle de grandi, & le piu nobili, che delle picciole & plebee non si tien conto.*

u Pistrini } *Botteghe di pane.*

x Piedi } *Ogni passo fa 5 piedi. mille passi fanno vn miglio, di modo ch'è ageuol cosa l'intendere il circuito d'ogni regione.*

REGIONE SECONDA.

Monte [a] Celio.

Empio [b] di Claudio.
Macello [c] Grande.
Campo [d] Martiale.
[e] Luparia.
Antro del Ciclopo.
[f] Alloggiamenti pellegrini.
Capo d'Africa.
Albero Santo.
Casa di Filippo.
Casa Vettiliana.
Regia di Tullo Hestillio, col Tempio.
[g] Mansioni Albane.
Mica [h] Aurea
[i] Armamentario
Spolio Samario.
[k] Ludo Matutino.
Ludo Gallico.
[l] Squadre cinque di Guardie.
Vichi VII.
Cappellette VIII.
Vico Maestri XXVIII.
Curatori II.
Denuntiatori II.
Isole tremila.
Case CXXXIII.
Granari XXIII.
Bagni priuati XX.
Pistrini XII.
La regione gira intorno 12200. piedi.

DICHIARATIONE.

a Celio } *Vedi di sopra in Fabio Pittore, alla voce Celio, nella dichiaratione del testo.*

b Tempio di Claudio } *& gli fu dedicato da Vespasiano.*

c Macello grande } *Era piazza doue si uendeuano le cose da mangiare: & ui era la beccheria principale della città.*

d Campo Martiale } *differente da Campo Martio. nel quale si faceuano giuochi à cauallo.*

e Luparia } *dalla Lupa che diede il latte a Romolo & à Remo. o uero Lupanaria: cioè luoghi publici delle meretrici.*

f Alloggiamenti } *doue Augusto teneua le genti dell'armata di mare, la quale egli teneua & Miseno.*

g Mansioni Albane } *luoghi assegnati a gli Albani per habitarui, sopra le quali è hoggi fabricata la chiesa di Santa Maria in Dominica, rifatta gia da Papa Leone X.*

h Mica } *o forse Meta.*

Arma-

i Armamentario } *era presso al Tempio di Tellure, & ne fa mentione Cicerone.*

k Ludo } *Significa Scuola, o uero essercitatorio ò di lettere o d'arme, o di essercitio di corpo, che si faceua da giouani all'alba, ò auanti dì, secondo l'ordine di quel tempo.*

l Squadre } *doue stauano alquante squadre per la guardia, ò della città, o del palazzo dell'Imperadore. o per rispetto del fuoco, come s'è detto altroue.*

REGIONE TERZA.

[a] *Isis, & Serapis.*

[b] Anfiteatro di Moneta, capace di 87 mila persone.
[c] Ludo Magno.
Ludo Dacico.
Casa Britiana.
Samio Coragio.
Pretura presentissima.
[d] Therme di Tito Ces. Augusto.
Therme [e] di Filippo Ces. Aug.
Lago del Pastore.
Scola de Questori.
Alloggiamenti de Miseni.
[f] Suburra.
Vichi VIII.
Cappellette VIII.
Vico Maestri XXIIII.
Curatori II.
Denuntiatori II.
Isole MMCCLVI.
Case CLX.
Granari XVIII.
Bagni priuati LXX.

DICHIARATIONE.

a Isis } *La contrada presente fu chiamata dal Tempio di Iside ch'era notabile fra gli altri della città. Era Dea de gli Egittij, ma fu anco riuerita in Roma con Osiride ch'era cognominato Serapis: & da questi Dei furono cognominati i luoghi nella Regione Flaminia Isei & Serapei. Ma hauendo Mondo nobiliss. giouane Romano corrotta Paolina in questo Tempio sotto specie di santità col mezzo de sacerdoti, Tiberio fece distruggere il Tempio.*

b Anfiteatro } *Questo era nel mezzo della città, cominciato da Vespasiano & finito da Domitiano, di marmo così dentro come fuori. & ogni volta haueua di sopra statue di marmo. di circuito capace di 87 mila persone. Si chiamaua anco Arena, perche era per tutto in terra sparso d'arena, acciochè chi cadeua ne giuochi che vi si faceuano, non si facesse male. Fu poi detto Colisèo. da vn*

colosso

colosso che Nerone fece fare per la sua casa d'oro : d'altezza di 120 piedi : In questo luogo si faceuano i giuochi gladiatorij:le caccie:& le battaglie nauali:facendoui venir dentro dell'acqua.Fu arso & rouinato da Barbari.& si dice che di parte d'esso Paolo II Papa edificò il palazzo di S.Marco. Si cognominò Moneta, per lo cognome di Giunone Moneta,allaquale o era consacrato,o era vicino per lo suo tempio.

c Ludo Magno } *essercitatorio,o Scuola principale fra l'altre.*

d Therme di Tito } *Queste sono non molto discosto dalla Chiesa di S.Martino tra monti : ma del tutto rouinate.*

e Di Filippo } *Dopo quelle di Tito, si veggono le rouine di tre Terme di Filippo Imp.lequali furono conosciute per alcune figure col nome di Filippo : & furono assai grandi.*

f Suburra } *Era questa vna contrada famosa,che cominciaua dal Foro di Nerua,& si stendeua sotto le Carine fino al principio della strada Tiburtina:che diuideua l'Esquilie per mezzo:la cui salita era detta Cliuo di Suburra. Vi era la casa di Cesare doue stette vn tempo.Fu detta Suburra,quasi sub vrbe,perche fosse sotto la città antica:o veramente Suburra dal nome di vn villaggio detto Sucussano,come scriue Varrone.*

REGIONE QVARTA.

[a] *Tempio della Pace.*

Tempio di Remo.
Tempio di [b] Venere.
Tempio di [c] Faustina.
Tempio di [d] Tellure.
Via [e] Sacra.
[f] Basilica di Costantino.
Basilica di Paolo Emilio.
Porto Sacro.
Foro Transitorio.
Bagni di Dafne.
Portico Assidara.
Piazza di Volcano col [g] Volcanale doue Romolo seminò il [h] loto, nellaqual piazza pioue sangue per due giorni.
Buccina Aurea,ouero Bucino aureo.
Apollo [i] Sandalario.
Granari Cartaeri, o Tastaria, o Testaria.
[k] Sororio Tigillo.
Colosso alto 102 piedi & mezo con 7 raggi in capo, alti 22 piedi & mezzo l'vno.
Meta [l] sudante.
[m] Carine.
Casa di [n] Pompeo.
Casa di [o] Cicerone.
Vichi VIII.
Cappellette VIII.
Vico Maestri XXXII.
Curatori II.
Denuntiatori II.

Isole 2700
Case CXXXVIII.
Granari VIII.
Bagni priuati LXXI.
Laghi LXXVIII.
Pistrini XII.
La regione circonda 13 mila piedi.

DICHIARATIONE.

a Tempio della Pace } *Da questo Tẽpio fatto da Vespasiano, si chiamò questa quarta contrada* Templum *Pacis.ilquale fu notabilissima fra tutti gli altri di Roma, & hoggi se ne veggono le vestigie presso al Coliseo.*

b Di Venere } *Furono diuersi Tempi dedicati a Venere. ma con diuersi titoli. ma quello di Venere assolutamente, dicono che fu fatto fare da Q. Fabio Gurgio, di condannagioni tolte a diuerse matrone per stupri & adulterij commessi da loro.*

c Di Faustina } *si veggono le vestigie. Dicono ch'Adriano suo marito lo fondò sotto le radici del Tauro, acciochè le fossero fatte i diuini honori. Ma Elio Gabalo poi suo figliuolo: volle che fosse consacrato a lui, o a Gioue Sirio, o al Sole. Hoggi si chiama S. Lorenzo in Miranda.*

d Tellure } *della terra. Dicono alcuni ch'era presso alla salita per laquale si va a S. Piero in Vincola, doue hora è la Chiesa di S. Pantaleone. Sempronio cõbattendo co nemici presso Ascoli, tremò la terra. perch'egli dubitando che la Dea Terra fosse adirata, le dedicò questo Tẽpio, & lo fabricò sul terreno, doue era per auanti stata la casa di Sp. Cassio, laquale gli fu spianata perche volle farsi Tiranno di Roma.*

f Basilica } *Loggia, ridotto, o regia: nellaquale s'adunauano le persone a negotiare. a giudicare: & a contrattare, & a far cose tali.*

g Volcanali } *cioè botteghe di fabri. o vero luogo doue si faceuano i giuochi, o i sacrifici di Volcano.*

h Loto } *Albero aquoso, onde Ouidio.*

Amnicoleq́; simul salices, & aquatica lotos,

fa le pomelle simili a quelle del mirto. & il suo legno è negro. Dicono alcun ch'è quell'albero ch'i Romani chiamano visciolo. altri vogliono che sia la herba del trifoglio. & altri il miglio.

i Sandalario } *Sandalo presso a Greci, è sorte di calzamento cosi detto dalla suola: perche sandalo vuol dir suola: alcuni dicono ch'è lo stiualetto. Fauella di questo Apollo Sandalario, Gellio nel lib. 17.*

k Sororio Tigillo } *era questo luogo presso alle Carine. fatto in honore di Giunone, & sacrato per causa della purgatione che fece Oratio, per hauere egli ammazzata la sorella che gli andò incontro piangendo, quando egli tornò a Roma vittorioso de nemici.*

Meta-

l Meta Sudante } *presso all'arco di Costãtin: oerano alcuni termini antichi di mattoni fatti quasi in mezza forma rotonda. da quali dicono, ch'essendo il popolo pieno di sete mentre era a vedere nel teatro qui vicino, i giuochi che vi si faceuano: sudò fuori acqua; con laquale estinse la sete di tutti loro.*

m Caine } *Così dette per esser fatte a somiglianza del ventre d'vna barca. & era nome di strada a pie della Salita del Campidoglio. Dice Varrone che fu detta Carina. perche di questo luogo nasceua il capo della Via Sacra: percioche in Greco, Cara, significa capo in latino.*

n Di Pompeo } *era su le Carine, presso al capo della via* Tiburtina. *Dicono che Leneo suo liberto vi insegnaua grammatica.*

o Di Cicerone } Hebbe *due case, l'vna fu questa su le Carine, l'altra sul Palatino. questa la diede a suo fratello: & quell'altra la comprò da Crasso per 50 mila ducati, & vi andò ad habitare.*

REGIONE QVINTA.

[a] *Esquilina con la Torre, & col Colle [b] Viminale.*

Ago di Prometheo.
[c] Macello Liuiano.
Ninfeo del Diuo Alessandro.
Squadre 7 di guardie.
Tempio di [d] Venere Ericina alla porta Collina.
Horti di Plautiano.
Horti di [e] Mecenate.
[f] Regia di Seruio Tullo.
Hercole Sullano.
Anfiteatro Castrense.
Campo Esquilino & lago.
Campo Viminase fra gli argeri.
Bosco Petelino.
Tempio di [h] Iunone Lacinia.
Giogo Fugatale.
Casa d'Aquilio Giurisconsulto. di Q. Catulo, & di M. Crasso.
Altare di Gioue Vimineo.
Minerua Medica.
Isis Patritia.
[k] Lauacro d'Agrippina.
Therme [l] d'Olimpiade.
Vichi XV.
Capellette altrettante.
Vico Maestri IX.
Curatori II.
Denuntiatori II.
Isole 3850
Case CLXXX.
Laghi LXXXIX.
Granari XXIII.
Bagni priuati LXXV.
Pistriui XII.
La regione circonda 15800 piedi.

Dichia-

DICHIARATIONE.

a Esquilina } *contrada così detta dal colle Esquilino: chiamato a questo modo dalla voce excubando, quasi excubie cioè guardie. percioche Seruio Tullo vi teneua le guardie.*

b Viminale } *così detto, o dalle vimini che vi nasceuano, o vero da Gioue Vimineo che vi hebbe vn Tempio.*

c Macello Liuiano } *Beccaria cognominata da vn Liuio: doue è hora la Chiesa di S. Vito detta in Macello per rispetto del Macello predetto. Plutarco ne problemi dice, che questa voce Macello è detta, o da magiros in Greco, che vuol dire cuoco, o vero da vn certo chiamato Macello, ilquale essendo fiero huomo & vso ad ammazzar genti, fu finalmente fatto morire dalla giustitia & della sua facultà fu fabricato vn luogo, alquale fu posto nome Macello per lui. & però ogni luogo doue s'occida carne è detto Macello.*

d Venere Ericina } *Attilio & Q. Fabio Maßimo, essendo in Magistrato nell'offitio detto Duumuiro, dedicarono allo Euento & a Venere Ericina questo Tempio. Altri dicono che Fabio fece voto di fabricarlo, & che L. Portio lo dedicò. Dicono che hebbe vn bel portico: & che le donne pudiche, nel mese di Agosto, le faceuano vna festa molto solenne.*

e Di Mecenate } *Nel campo Esquilino: si seppelliuano i morti. questo fu dato a Mecenate da Augusto: ilquale vi fece vn bellissimo giardino.*

f Regia } *Palazzo, Stanza reale di Seruio Tullo Re.*

g Cãpo Viminale } *il campo Viminale si distende dalle mura fino alle Thermi sopra l'argere di Tarquino Superbo.*

h Di Iunone } *Furono diuersi i Tempij di questa Dea, nella città.*

i Aquilio } *hebbe questo luogo tre nobiliss. case di tre prestantissimi Senatori, & principali della città, cioè di Crasso, di Q. Catulo, & d'Aquilio: le cui vestigie si veggono ancora sul dorso del colle.*

k Lauacro } *Bagno d'Agrippina madre di Nerone. Adriano Imperadore l'adornò con grandissima spesa. Vi fu fatta poi la Chiesa di S. Lorenzo in Palisperna, doue sono monache.*

l Olimpiade } *Si veggono le vestigie d'essi fra le chiese di S. Pudentiana & di S. Lorenzo in Palisperna.*

REGIONE SESTA.

[a] *Alta Semita.*

Ico di Bellona.
Vico di [b] Mamuro.
Tempio della Salutè sul colle Quirinale.
Tempio di Serapis.
Tempio d'Apollo, & di [d] Clatra.
Tempio di [e] Flora, & Circo.
Floralia.
[f] Campidoglio Vecchio.
[g] Diuo Fidio sul colle.
Foro di Salustio.
Fortuna publica sul colle.
Statua di piombo di Mamuro.
Tempio di [h] Quirino.
Casa di [i] Attico.
Pomo Punico presso alquale Domitiano dedicò il Tempio della gente [k] Flauia, & era casa sua.
Horti di [l] Salustio.
[m] Senato piccolo delle donne.
Therme di [n] Diocletiano.
Therme di [o] Costantino.
Bagni di [p] Paolo.
Dieci tauerne delle galline bianche.
Piazza di Calidio.
Squadre tre di guardie.
Vichi XII.
Capellette XVI.
Vico maestri XLVIII.
Curatori II.
Denuntiatori II.
Isole 3505
Case CXLV.
Granari XVIII.
Bagni priuati LXXV.
Laghi LXXVI.
Pistrini XII.
La regione circonda 15600 piedi.

DICHIARATIONE.

a Alta Semita. *tutto il dorso, o la schiena del monte Quirinale è chiamato alta Semita. & comincia dalle Therme di Costantino & passando come s'è detto per lo Quirinale, arriua alla porta viminale & era strada tutta lastricata.*

b Di Mamuro. *Dicono, che il vico di Maumro fù doue è hora la chiesa di santa Susanna, con la statua di piombo, della quale si dice piu oltre: & vogliono, che quiui presso si lauorasse il minio. Et questo Mamuro fu fabbro: & fece gli ancili, cioè gli scudi d'acciaio simili a quelli piouuti da cielo, a Numa Pompilio Re di Roma.*

c Tempio della Salute. *Caio Iunio Bibaculo Dittatore, hauendo trionfato de gli Equi, fece voto di fabricarlo: essendo poi Censore lo fece fare: & Dittatore*

tatore la seconda volta lo dedicò.

d Clatra } *Monte Clatra: parte del Quirinale, doue era vn Tempio d'Apollo. il qual monte si chiamaua anco monte d'Apollo. La voce clatra è greca, & significa grata, cancello, quello che noi diciamo ferrata.*

e Flora } *Fu famosa cortigiana in Roma: la quale fattasi ricca lasciò suo herede il popolo Romano, con questo che ogni anno celebrasse il suo dì natalitio. Ma parendo al Senato, che questa cosa fosse indegna & ridicola, ordinò che la Dea Flora, la quale è sopra il fiorir de gli alberi & delle biade, si celebrasse in questi giorni, adempiendo in questo modo il lascio di Flora. Onde le fu anco ordinato vn circo, doue si faceuano dalle cortigiane ignude le sue feste chiamate Floralia: & le dedicarono vn Tempio, su la sponda del colle doue era il Campidoglio vecchio.*

f Campidoglio uecchio } *il monte Quirinale dalla parte destra fu detto Capitolio vecchio, doue fu vn Tempio di Gioue, molto piu antico che quello, che era nel Campidoglio. Vi era parimente vn Tempio di Giunone, & di Minerua.*

g Diuo Fidio } *Santo & Fidio erano Dei de Sabini. i quali essi venendo a stare a Roma, portarono da casa loro insieme con tutti i loro arnesi sul monte Quirinale. & diceuano che in parole questa deità era in tre deità: ma in tutti era vna sola deità. Edificato per tanto vn tempio solo a essi tre: s'appellauano con vn solo nome di Santo.*

h Quirino } *In quel luogo doue Giulio Procolo disse di hauer veduto Romolo deificato.*

i Attico } *Vedi in Sempronio: alla voce Pomponio, nell'annotationi.*

k Flauia } *Famiglia di Vespasiano. & il tempio di questa famiglia era presso alla Naumachia di Domitiano. il qual Domitiano staua al predetto Tempio: Punico i. Granato o Cotogno.*

l Di Salustio } *erano questi di dentro alla porta Salaria, con bellissimi edificij all'intorno: & con acque sotto terra che gli rendeuano molto piu illustri, che per frutti che vi nascessero.*

m Senato piccolo } *Senatulo delle donne: perche vi era anco vn Senatulo fra il foro, & il Campidoglio, doue s'adunauano i Senatori per consultare. Ma in questo le matrone si adunauano ogni anno in certi giorni solenni. Dicono, che fu ordinato da Eliogabalo, perche le donne vi consultassero le cose che s'apparteneuano al culto loro.*

n Diocletiano } *delle quali hoggi se ne veggono le rouine vicine alla chiesa di S. Susanna.*

o Costantino } *a monte Cauallo, doue si veggono le vestigie.*

p Di Paolo } *hoggi chiamati Bagnanapoli, colà doue è la Torre de Conti, & dall'altro lato la torre delle militie.*

q Alle galline bianche } *Da questa parte fu la uilla de Cesari, chiamata*

alle

alle galline bianche 9 miglia fuori di Roma, così detta dalle galline che ui furono conseruate intatte da Liuia moglie d'Augusto. & così detta fino a tempi nostri. onde il Platina scriuendo di Papa Giouanni XVI dice. Giouanni XVI di Patria Romano: figliuolo di Leone prete, della regione delle Galline bianche: fatto Pontefice hebbe grand'odio al clero &c.

REGIONE SETTIMA.

[a]Via Lata.

Lago di Ganimede.
Squadre 7 di guardie, altramẽte delle prime guardie.
Arco nuouo.
Ninfeo di Gioue.
Cappelletta Capraria.
Campo [b] d'Agrippa.
Tempio [c] del Sole.
Alloggiamenti Gentiani: altramente Gipsiani.
Portico di Costantino.
Tempio nuouo della Speranza.
Tempio nuouo della Fortuna.
Tempio nuouo di Quirino.
Tempietto di Genio Sango.
[d]Caualli di brõzo di Tiridate.
[e]Foro Suario.
Foro [f] Archemorio.
Horti d'Argiano.
Pila [g] Tiburtina.
A i Mansueti.
Pietra Pertusa.
Vichi X.
Vico maestri XL.
Curatori II.
Denuntiatori II.
Isole 3385.
Case CXX.
Granari XXV.
Pistrini XVI.
Bagni priuati LXXV.
Laghi LXXVI.
La regione circonda 12700 piedi.

DICHIARATIONE.

a Via lata } *cominciaua dal Campidoglio & ueniua a congiugnersi presso à Septi, con la via Flaminia. Mantiene ancora il nome: & si troua la Chiesa di S. Maria, detta in Via Lata, che molti corrottamente dicono inuiolata.*

b D'Agrippa } *vicino a Campo Martio: doue egli fece il Panteon, che hora si chiama la Rotonda.*

c Del Sole } *edificato da Aurelio Imp. il quale adoraua il Sole. onde nelle sue medaglie si legge nel rouescio,* Soli inuicto. *& sua madre fu sacerdotessa del Sole.*

L Caualli

d Caualli di bronzo } *donati da Tiridate Re d'Armenia al popolo Romano: & dal popolo consacrati à Nerone, & posti nell'arco suo. & da Costantino Magno condotti a Costantinopoli. & da Marino Zeno, mandati da Costantinopoli a Venetia, & dalla Signoria posti su la Chiesa di San Marco. belliss. di quanti si veggono in tutto il mondo, & per numero quattro.*

e Foro Suario } *Fu questo foro in piazza alle radici del Quirinale, doue sono gli horti de Colonnesi: vicino alla salita di monte Cauallo. & vi si vendeuano i porci, che in lingua latina si chiamano Sues, onde si formò la voce Suario. Vi è al presente vna chiesa, che si chiama S. Nicola in porcilibus.*

f Archemonio } *fra il colle de gli Hortuli, & il Quirinale, vi è vna valle quadrata & lunga: doue è il Foro predetto da quella parte che è di sotto al monte di Apollo & di Clatra. & vi è la chiesa di S. Nicola de gli Archemonij.*

g Tiburtina } *luogo presso al Circo di Flora, doue Martiale hebbe casa.*

REGIONE OTTAVA.

Foro Romano.

R[b] Ostri del popolo Romano.
Tempio della Vittoria, con un'altro Tempietto di Vittoria Vergine dedicato da Porcio Catone.
Tempio di [c] Giulio Cesare nel Foro.
Statua della Vittoria Aurea, nel tempio di Gioue Ottimo Massimo.
[d] Fico ruminale, & Lupercale della vergine.
Colôna cô la statua di M. Luodi.
[e] Grecostasi.
Tempio [f] d'Opi & di Saturno nel Vico Iugario.
[g] Miliario Aureo.
Senatulo aureo.
[h] Pila Oratia, doue i Trofei allogati si chiamano Curia.
Tempio di [i] Castore al Lago di Iuturna.
Tempio della Concordia.
[k] Cauallo di bronzo di Domitiano.
Atrio di Minerua.
Ludo Emilio.
Portico di Iulia.
Arco [l] Fabiano.
Puteale di Libone.
Iani [m] due, luogo celebre de mercatanti.
Regia di Numa.
Tempio [n] di Vesta.
Tempio de Dei Penati.
Tempio di [o] Romolo.
Tempio [p] di Iano.
Foro di [q] Cesare.
Habitatione de [r] Municipij.
Foro [f] d'Augusto col Tempio di Marte

Marte Vltore.
Foro di Traiano col Tempio, & col cauallo di bronzo,& con la colonna à chiocciola alta piedi 128 & di dentro ha 185 scalini, & 45 finestrelle.
Squadre 6 di guardie.
Tempietto della Concordia sopra il Grecostasi.
Lago [u] di Curtio.
Basilica argentaria.
Ombelico [x] della città di Roma.
Tempio di Tito & Vespasiano.
Basilica di [y] Paolo, con colonne Frigie.
Fico ruminale nel Comitio, doue è anco il Lupercale.
Tempio di [z] Veioue fra la Rocca & il Campidoglio presso all'Asilo.
Vico 1 de Liguri.
Apollo portato da Apollonia da Lucullo,alto 30 gomiti.
Tempio di Minerua.
2 Tempietto della Giouentù.
Porta Carmentale, uerso il Circo Flaminio.
Tempio di Carmenta.
Campidoglio,doue si celebrano tutti i simolacri de gli Iddij.
3 Curia Calabra, doue il Pontefice minore annuntia i giorni festiui.
Tempio di Gioue 4 Ottimo Massimo.
Tempio di 5 Gioue Tonante dedicato da Augusto nell'ascesa del Campidoglio.
Statua di Gioue Imperatore portato da Preneste.
Asilo.
Tempio uecchio di Minerua.
Granari Germanici.
Granari Agrippini.
Acqua cernente 4 Scauri.
6 Foro Boario.
Tempietto della 7 Pudicitia Patritia
Tempi due di Hercole Vincitore, uno alla porta Trigemina, l'altro nel Foro Boario cognominato Rotondo, & piccolo.
Foro 8 Piscario.
Tempio 9 di Matuta.
Vico 10 Iugario: il medesimo anco Thurario, doue sono gli altari d'Ope & di Cerere col segno di Vertunno.
Carcere imminente al Foro, edificato da Tullo Hostilio nel mezzo della città.
Portico 11 Margaritario.
Scuole di lettere.
Vico unguentario.
Tempio di 12 Vertunno nel Vico Toscano.
Elefanto herbario.
Vichi XII.
Cappellette altrettante.
Vico Maestri XLVIII.
Curatori II.
Denuntiatori II.
Isole 3880.
Case CL.
Bagni priuati LXVI.
Granari XVIII.
Laghi CXX.
Pistrini XX.
La regione circonda 12867 piedi.

DICHIARATIONE.

a Foro Romano } *questa era la piu nobile & la piu celebre & honorata parte della città. percioche era la piazza di Roma. Si distendeua anticamente per lungo, dalle radici del* Campidoglio *doue hora è l'arco di Settimio fino al colle* Palatino *colà doue* Romolo *edificò il Tempio à Gioue Statore. Fu poi ampliato fino all'arco di Tito, doue era il Comitio.*

b Rostri } *era Tempio con un pulpito di bronzo di doue si publicaua al popolo le deliberationi & gli Editti del Senato. Et fu così detto perche fu fatto de' rostri o sproni delle naui o galee d'Anzo, uinte in battaglia da Romani, hora è una picciola capella chiamata S. Maria dell'Inferno.*

c Di Giulio Cesare } *occiso Cesare a 15 di Marzo, il suo corpo fu portato nel Foro, doue poi fabricarono un tempio, & un'altare in quel luogo proprio doue fu portato dal popolo.*

d Fico ruminale } *posto Romolo, & Remo in una cassetta nell'acqua del Tebro, uscì non molto dopo una lupa d'una grotta detta per ciò Luperal, la qual diede il latte a bambini, sotto vn fico, il qual luogo fu detto Ruminale: & fico ruminale, o dalla poppa che in lingua* Etrusca *è detta ruma, o dalla voce ruminare, cioè brancolare & cercar con le mani, come fanno i bambini.*

e Grecostasi } *Palazzo ampio & ornato, doue alloggiauano gli Ambasciadori di diuerse nationi che andauano a Roma. Dicono che fu nominato così dalla natione de Greci, come da natione piu degna & piu eccellente dell'altre.*

f Opi & di Saturno } *Era il Vico Iugario così detto da Iunone Iuga, la quale era preposta al congiugnere insieme le donne & gli huomini in matrimonio. & perche in questa strada vi era vn'altare dedicato alla detta Iunone Iuga: però fu detta Strada, o Vico Iugario. In questo vico adunque fu il Tempio di Ope & di Saturno. Tatio Re lo consacrò à Ope, come quella che è detta Terra, & è madre di tutte le cose: la quale è anco chiamata Maia, Fauna, & Bona Dea. Il medesimo Tatio lo consacrò à Saturno. Altri dicono che gli fu edificato da compagni di Hercole.*

g Miliario Aureo } *Era questo vna colonna presso all'arco di Settimio, doue faceuano capo tutte le strade d'Italia, ouero doue le strade erano scolpite in figura. Et questo dicono che era l'ombelico & il mezzo di Roma.*

h Pila Oratia } *Questa era vna pietra, doue gli Oratij attaccarono le spoglie de vinti Curatij in duello: & però fu detta Oratia. & fu anco detta Curia, come dice quì il testo.*

i Castore } *Fu questo Tempio auanti a Rostri, presso al Tempio di Faustina. Lo dedicò A. Postumio Dittatore: & dapoi fu restaurato da L. Metello, delle spoglie ch'egli trasse della Dalmatia. Et dopo questi, Cecilio Metello lo adornò con nobili pitture, & vi messe dentro vn bellissimo simolacro di Flora.*

ra. Et era vicino al lago Luturno, così detto da Iuturno sorella di Turno: la quale fu chiamata Ninfa Iuturna, dalla voce iuuando: percioche ella giouaua a gli ammalati.

k Cauallo } Era di bronzo dorato, & tutto gioiellato. voltaua la groppa al Tempio della Concordia, ch'era iui presso. dalla diritta il Tempio di Giulio Cesare, & dalla sinistra la Basilica di Paolo Emilio.

l Fabiano } Era presso al Tempio di Faustina.

m Iani due } Nel Foro Boario. & era vna loggia doue praticauano i mercatanti.

n Di Vesta } Vi si conseruaua il fuoco sacro, per antico instituto di Vesta moglie di Iano, come dicemmo in Beroso. & era tondo col portico tondo, sostenuto da 18 colonne, & fu da nostri dedicato a S. Stefano: Dicono altri, che questo fu Tempio di Hercole, & altri dell'Aurora.

o Romolo } Dedicate da Caruilio Consolo quando vinse i Sanniti. Hoggi si chiama S. Cosmo & Damiano, & ancora ha le sue porte antiche di bronzo.

p Di Iano } Vi era vna capella di bronzo qudrata, tanto grande che vi capiua la statua di Iano pur di bronzo d'altezza di 5 piedi. Et le porte erano di bronzo: & si chiudeuano in tempo di pace: & quando era guerra si teneuano aperte.

q Di Cesare } Vinto Pompeo, Cesare comprò vn terreno dietro al Tempio di Romolo, per 30 mila ducati, & vi fece vn Foro, & quantunque picciolo, molto ornato. percioche vi messe diuerse statue di bronzo & di marmo. & vi fece vn Tempio a Venere Genitrice, del quale fece voto nella giornata ch'esso hebbe con Pompeo in Farsaglia: & ordinò, che vi si tenesse ragione.

r De Municipij } cioè di cittadini che veniuano a Roma, di diuerse città. i quali viueuano con le lor proprie leggi. & participauano de gli honori della Republica.

s Foro d'Augusto } Non bastando due Fori alle liti, Augusto ne fece vn'altro dietro doue hora è S. Martino. Et se bene fu piccolo l'ornò di pitture & di Statue, & vi fece due bellissime loggie, doue fece porre i Simolacri di tutti i Capitani illustri che furono in Roma. Et in questo Foro il Senato consultaua le cose della guerra & de trionfi, & i Capitani vi portauano l'insegne delle vittorie. Antonino Imp. vi fece vn Tempio ad Adriano, il quale fu poi conuertito nella chiesa di S. Adriano in tre Fori da Papa Adriano Primo. & Nerua vi edificò vn bel palazzo, del quale si veggono ancora belle & grosse colonne di vn portico che vi era. Vi era parimente vn Tempio di Marte Vltore, cioè Vendicatore, ch'Augusto vi fece per voto fatto da lui nella guerra Filippica.

t Foro di Troiano } Era dietro al foro d'Augusto: con colonne così grandi, ch'era riputata per opera fatta da giganti. con statue pedestri & a cauallo di bronzo, dorate, & di marmo senza numero. Et la colonna sua che anco-

ra è in piedi: era nel mezzo del Foro. la qual colonna, come sà ogniuno, è tutta scolpita di fuori de fatti heroici di quel Principe. nella cui base si leggono queste parole. S. P. Q. R. Imp. Cæs. D. Neruæ S. Neruæ Troiano Aug. Germ. Dacico Pont. Maximo. Trib. Pot. XVII. Imp. II. Cos. VI. P. P. Ad declarandum quantæ altitudinis mons & locus tantis operibus sit egestus. Vi fu parimente vn'arco trionfale: vn Tempio, & vna bellissima libraria. Et vi furono poi fatte le chiese di S. Basilio, & di San Siluestro, & di San Martino, con quelle tre torri che si chiamano delle militie.

u Lago Curtio } Questo fu nel mezzo del Foro, presso al cauallo di Domitiano. nel qual lago, o fossa che s'aprì da se, scriue Liuio che M. Curtio, tutto armato & a cauallo si gettò di sua volontà per saluar la patria. Altri vogliono che sia così detto da Metio Curtio Sabino, che si saluò per mezzo di questo lago, da suoi nemici. & altri, da Curtio Cons. che cinse il detto luogo attorno attorno con muraglie.

x Ombelico } colà doue era il Miliario Aureo.

y Di Paolo } Emilio. Si dice che spese nouecento mila ducati in questo edifitio. & si crede che fosse fra la Chiesa di Santo Adriano, & il Tempio di Faustina.

z Veione } Fu fra la Rocca & il Campidoglio, da quella parte doue sono hoggi le stanze de Conseruadori.

1 De Liguri } Entrada & Vico, de popoli del Genouesato.

2 Della Giouentù } presso al Circo Massimo. & fu dedicato alla Dea della Giouentù da Lucinio.

3 Calabra } Era doue si tiene hora il Sale.

4 Ottimo Massimo } Sul Campidoglio da quella parte doue si guarda a piazza Montanara. Fu questo Tempio fabricato da Tarquinio superbo. Era 200 piedi per ogni verso. & nel farlo dicono, che tutti i Dei cederono dal Dio Termine in fuori. Si conseruauano in questo le cose piu importanti, come erano i libri Sibillini, le statue d'oro, i doni importanti che mandauano i Principi alla Rep. & così fatte altre cose. & il Pretore ogni anno vi ficcaua il chiodo annale, co quali chiodi teneuano conto de gli anni.

5 Tonante } Andando Augusto in Lettiga in tempo di notte, vna saetta da cielo gli cadde così vicino, che gli ammazzò vn de suoi cortigiani, & la lettiga fu quasi per ardere, onde egli fece voto di fare vn Tempio a Gioue Tonante: & fabricato su la salita del Campidoglio, lo dedicò.

6 Foro Boario } Fu così detto da vn Toro di bronzo che vi era. Altri dicono perche vi si vendeuano i buoi.

7 Della Pudicitia } A concorrenza delquale, le donne plebee sdegnate che le nobili sole si tenessero pudiche, fecero il tempio alla Pudicitia Plebea: & non vollono, che le Patritie andassero a quel Tempio, si come le Patritie non volcuano

uoleuano che le plebee uenißero al loro.

8 Foro Piscario } *Doue si uendeua il pesce, a canto al Teuere da S. Maria in Portico fino a S. Maria Egittiaca.*

9 Di Matuta } *Leucotoe, cioè Alba Dea, Dea della mattina auanti che uenga fuori il Sole. Hoggi è quella Chiesa rotonda sopra il Teuere, che si chiama S. Stefano. Camillo nella guerra de Veienti fece uoto di edificarlo. Altri dicono, ch'egli fu opera di Seruio Tullo. I Romani sacrificauano in un giorno medesimo alla Dea Matuta, & alla Fortuna Primigenia.*

10 Vico Iugario } *Vedi di sopro alla uoce Opi.*

11 Margaritario } *Doue si uendeuano le gioie.*

12 Di Vortunno } *Chi fosse Vertunno, detto anco Vortuno: & cio che significhi, s'è detto ampliamente in Beroso. Vedi nella tauola alla uoce Vertunno.*

REGIONE NONA.

[a] *Circo Flaminio.*

Stalle quattro di fattioni.
Tempio Antico d'Apollo col Lauacro.
Tempio a [b] Hercole Magno guardiano del Circo Flaminio.
Portico di Filippo.
Tempio di Volcano nel Circo Flaminio.
Mimitia Vecchia.
Mimitia Frumentana.
Portico [c] Corinthio di Gn. Ottauio che prima fu doppio.
Grotta di Balbo.
Theatro di [d] Balbo capace di 30245 persone. Cesare lo dedicò. & si chiama così dalla uicinità del luogo.
Gioue Pompeiano.
Teatro di Marcello capace di 30 mila persone. Vi era un'altro
Tempio di Iano.
[e] Delubro di Gn. Domitio.
Carcere di C L X huomini.
Tempio di [f] Bruto Callaico.
Villa [g] publica, doue la prima uolta si ordinò il censo del popolo in Campo Marzo.
Campo di Marte.
Tempio di Iuturna all'acqua Vergine.
[h] Septa trigaria Equiria.
Horti di Lucullo
Fonte de gli Scipioni.
Sepolcro de gli Augusti.
Cicogne grauide.
[i] Pantheon.
[k] Theatro di Pompeo.
Basilica di Macidio.
Basilica di Martiano.
Tempio del D. [l] Antonino con la colonna a chiocciola, alta 175 piedi, con 206 scalini di dentro,

tro, & con 56 fineſtrelle.
Therme [m] d'Adriano.
Therme di [n] Nerone: che poi furono d'Aleſſandro.
Therme [o] d'Agrippa.
Tempio del [p] Buono euento.
Tempio di [q] Bellona, uerſo la porta Carmentale. auanti à queſto, la colonna, dimoſtrante futura guerra.
Portico degli Argonanti.
Meleagrico.
[r] Iſeo.
[s] Serapeo.

[t] Mineruio.
Minerua Calcidica.
Iſola di Felidio, o uero Felide.
Vichi XXX.
Cappellette altrettante.
Vico maeſtri CXX.
Curatori II.
Denuntiatori.
Iſole 3788.
Caſe CXL.
Bagni priuati LXIII.
Granari XXII.
Piſtrini XX.
La regione circõda 30500 piedi.

DICHIARATIONE.

a Circo Flaminio } *Dicono, che il Circo Flaminio fu colà, doue hoggi ſi chiama alle botteghe Scure preſſo a S. Caterina, & ui ſi ueggono ancora le ueſtigie. Fu coſi detto, o dal campo ch'era detto Flaminio, o da Flaminio Conſole che fu morto al lago Tranſimeno. Et queſto circo, diede il nome alla regione.*

b Hercole } *era colà doue è S. Lucia fra le botteghe ſcure.*

c Corinthio } *coſi detto dalle colonne di bronzo Corinthio, era fra il Circo, & la Chieſa di S. Nicolò.*

d Di Balbo } *Si crede che foſſe fra il Pantheon, & il Theatro di Marcello. & fu dedicato da Ceſare. chiamato di Balbo per la uicinità della Grotta Balba. di maniera che ſi potrebbe credere che lo haueſſe fatto Ceſare, & non Balbo.*

e Delubro } *O Tempio, o luogo doue ſi teneua la Statua d'alcuno Dio, o la ſtatua medeſima.*

f Bruto } *Nel qual Tempio era un Coloſſo di Marte.*

g Villa } *s'ordinò il cenſo, cioè l'eſtimo del ualſente di ogniuno. quello che diciamo a Venetia, decimare & tanſare.*

h Septa } *erano fra la colonna & l'acqua Vergine. & queſti erano luoghi rinchiuſi con tauole, doue il popolo daua i ſuffragij, o le balle, quando ſi creauano i Magiſtrati, & erano in campo Martio.*

i Pantheon } *hoggi dì integro. fatto da M. Agrippa, & ſi chiama ſanta Maria Rotonda.*

k Di Pompeo } *Queſto fu il primo fabricato in Roma, di pietra, percioche ſi faceuano di legno. Si ueggono le ueſtigie di eſſo nelle ſtalle de gli Orſini, uicino a campo di Fiore. Era capace di 40 mila perſone. Nerone lo fece indorare in un giorno, per honorarui il Re d'Armenia. Arſe, & fu rifatto da Galigola.*

Caligola. & rouinato di nuouo, Theodorigo Re de Gothi lo restaurò. Vi fu il tempio di Venere vincitrice, & un'altro tempio della Fortuna Equestre fatto da Fuluio Flacco.

l D'Antonino } *Fra la piazza Sciarra & la* Rotonda *presso à S. Stefano, si crede, che fosse il detto tempio. La colonna è ancora in piedi & presso a quella di* Traiano.

m D'Adriano } *Furono doue è la chiesa di S. Martino in Monti.*

n Di Nerone } *Furono dietro alla Chiesa di S. Eustachio; doue se ne ueggono ancora alcune uolte.*

o Di Agrippa } Furono *dietro alla Rotonda, dalla parte che è uolta al Campidoglio.*

p Buono euento } *Fu fra la Minerua & S. Eustachio. Era questo Dio uenerato, acciochè soccedessero le cose felicemente. La sua statua si faceua in habito di pouero: con una tazza nella man destra, & con una spiga di grano nella sinistra.*

q Di Bellona } *Dea della guerra, unde Bellum. Et ui era dinanzi una colonna chiamata Bellica: che daua inditio della guerra che si doueua fare. perciochè i Romani usarono: auanti che mouessero l'armi, di mandare un Comandatore, o uno de Sacerdoti Feciali, a quella terra, contra alla quale moueuano l'arme, doue esso gittaua dentro una basta per segno della guerra futura. Et perche spesso bisognaua guerreggiar con popoli lontani da Roma: onde non si poteua così facilmente mandare à gettar la basta: la ficcauano in questa colonna, da quella parte doue era la natione, alla quale si uoleua muouer la guerra.*

r Iseo } *luogo publico, così detto da Isis Dea.*

s Serapeo } *luogo publico, detto da Serapis. perciochè se bene era Dea degli Egitty, fu uenerata insieme con Osiri che era detto anco Serapi, da Romani.*

t Mineruio } *luogo così detto da Minerua.*

REGIONE

REGIONE DECIMA.

[a]Palatio.

Ico di Pado.
Vico delle Corti.
Vico della Fortuna riguardante.
Vico Salutare.
Vico d'Apollo.
Vico & discesa del giorno.
[b]Roma quadrata.
Tempio di [c]Gioue Statore.
Casa di Romolo.
Prati di Bacco, doue furono le case di Vitruuio Fundano.
Altare [d]della Frebbre.
Tempio della Fede.
Tempio della Madre de gli Iddij, a questo fu con termine il Delubro di Giunone Sospita.
Casa de i Celonij.
Suelia.
Cenatione di Ioue.
Tempio d'Apollo: doue pendeuano lampadi a sembianza di pomi sull'albero.
Tempio della Dea Viriplaca in Palazzo.
Libraria.
Casa Rhamnusia.
Pentafilo di Gioue Arbitratore.
Casa Augustana.
Casa Tiberiana.
Sede dell'Imperio Romano de gli Auguratori.
A Mammea, cioè della Dieta.
Mammea
Altare Palatino.
Tempio di Gioue Vincitore.
Casa di Dionisio.
Casa di Q. Catulo.
Casa di Cicerone.
Tempio di Diogioue.
Velia.
Curia uecchia.
Fortuna riguardante.
Septizonio di Seuero.
Vittoria Germaniciana.
Lupercale.
Vichi VI.
Cappellette altrettante.
Vico Maestri XXIIII.
Curatori II.
Denuntiatori II.
Isole 2643.
Case LXXXVIII.
Laghi LXXX.
Granari XLVIII.
Pistrini XX.
Bagni priuati XV.
La regione circõda 12600 piedi.

DICHIARATIONE.

a Palatio] *il monte Palatino, doue fu fatta Roma la prima uolta, da Roma figliuola d'Atlante,*

b Roma quadrata] *quella parte che Romolo dirizzò la prima uolta, che egli ui mise*

vi mise mano. si come dicemmo in Fabio Pittore.

c Gioue Statore } *Fu fatto da Romolo: & ancora si veggono alcune sponde altissime di muraglie. Detto Statore: perche nella guerra co' Sabini, Romolo fece voto di esso, se Gioue faceua stare, & fermar la fuga de soldati Romani.*

d Di Romolo } *Dalla parte che riguarda il Campidoglio, verso la punta che è volta al Velabro: Romolo fece alcune case di paglia, le quali ui furono conseruate & rinouate da Romani per riuerenza.*

e Della Febbre } *I Romani consacrarono Tempij non solamente a i Dei che giouauano, ma anco a quelli che noceuano: acciochè meno nocessero & facessero danno.*

f Della Fede } *Era nel mezzo del colle. ui fu fatto dal Re Numa. & Augusto lo restaurò.*

g Madre de i Dei } *Cibele. il cui simolacro che era vna pietra sacra, & da Scipione Nasica allora giouanetto, & giudicato dal Senato per lo migliore huomo di Roma nella seconda guerra Cartaginese, portato di Frigia da tre ambasciadori M. Valerio, L. Eminio, & C. Cecilio Galba, & per due Questori Cn. Tremellio Flacco, & M. Valerio Falcone condotto a Roma per lo Teuere. perciochè si trouò ne libri Sibillini, che si poteuano scacciare i nemici forestieri di Roma, quando fosse portata à Roma la madre de gli Iddij. I Romani ciò udendo mandarono ambasciadori in Asia, alla città di Pessinunte. La portarono adunque in Italia. Et Scipione la condusse dal mare sul colle Palatino: & la ripose nel Tempio della uittoria fin tanto che se lo fabricasse un Tempio. M. Liuio, & C. Claudio Censori: deliberarono la fabrica, ornata con colonne & con pauimenti pretiosi di pietra. & fatta la dedicò Iunio Bruto. & per la dedicatione d'esso Tempio, furono ordinati i giuochi chiamati Megalensi.*

h Pendeuano } *dal tetto del Tempio, così accomodate che pareua che fossero come i pomi che pendono dalle cime delle rami dell'albero, essendo sparti in qua & in la senz'ordine alcuno. onde faceuano un bellissimo uedere.*

i Viriplaca } *Dea di quell'affetto, quando lo huomo adirato si ua à poco à poco placando.*

k Libreria } *fatta da Augusto: di libri Greci & Latini, doue era uno Apollo di bronzo alto 50 piedi scolpito da Scopa famoso Scultore.*

l Augustana } *Casa d'Augusto doue esso nacque, presso alla quale edificò un bel Tempio ad Apollo con un carro del Sole in cima tutto dorato, che rendeua un gran splendore alla lontana. Hoggi si uede qualche uestigio del detto Tempio.*

m Curia Vecchia } *edificata da Romolo.*

n Septizonio } *così detto da sette Torri a cinte di colonne ch'erano l'una so-*

pra

pra l'altra; che hora se ne ueggono tre sole. altri lo chiamano Settizonio, per che hauesse 7 solari. Dicono che fu sepolcro di Seuero Imp. Iui presso è la Chiesa di S.Lucia, sotto il colle di S. Gregorio.

REGIONE VNDECIMA.

[a]Circo Masimo.

[a]Irco Masimo capace di 3c085 mila persone.con 12 porte.

Tempio di Mercurio.

Tempio del padre Dite.

Tempio di [b]Cerere.

Tempio di Venere, opera di Fabio Gurgito.

Tempio di [c] Portunno, al ponte Emilio, gia Sublitio

Porta [d] Trigemina.

[e] Saline.

Apollo [f] Celispex.

Tempio di Portunno.

Hercole Oliuario.

[g] Ara Masima.

Tempio di Castore.

Tempio di [h] Cerere.

Casa di [i] Pompeo.

Due [k] Obelischi, uno in terra, & l'altro in piedi.

Tempio di [l] Marcia.

Tempio di [m] Conso sotterra.

Foro [n] Olitorio; doue è una colonna [o] Lattaria, alla quale si portano i bābini per nutrirli.

Tempio della [p] pietà nel Foro Olitorio.

Tempio di Iunone Matuta.

[q]Velabro maggiore.

Vichi VIII.

Cappellette altrettante.

Vico Maestri XXXII.

Curatori II.

Denuntiatori II.

Isole 1600.

Case LXXXIX.

Bagni priuati XV.

Granari XVI.

Laghi LX.

Pistrini XII.

La regione circōda 11500 piedi.

DICHIARATIONE.

a Circo Masimo } *Furono i Circi tre. L'uno il Flaminio detto anco di Apollo, l'altro il Circo di Nerone, nel Vaticano. & questo che fu detto Massimo per ch'era principale. Et fu ordinato da Tarquino Prisco che lo disegnò, Tarquino superbo lo edificò alla grande, Cesare l'ampliò, & Augusto l'adornò di statue, di colonne co capitelli d'oro, & d'altri ornamenti, percioch'era luogo capace di trecento ottantacinque mila persone, & in forma rotonda tutto rin-*

chiuso

chiuso attorno attorno con 12 porte o vero vscite, per commodità delle persone. In questo luogo si faceuano i giuochi Circensi, ch'erano bagordi & tornei di caualli, caccie, & talhora giuochi nauali: perche vi faceuano venir l'acqua per cotali effetti. Vi furono parimente diuersi Tempij, de quali si vede ancora qualche reliquie d'alcuno di loro.

b Cerere } delquale fece voto Postumio nella guerra contra i Latini.

c Portunno } Dio dei porti.

d Trigemina } così detta da i tre Oratij che andarono a combattere co i tre Curiatij. hoggi porta di S. Paolo.

e Saline } doue si teneua o vendeua il sale.

f Celispere } guardatore in Cielo: statua forse con la testa alta & riuolta col viso al Cielo.

g Ara Massima } Tempio o vero altare. dicono che Euandro lo eresse & dedicò a Hercole perche vinse Caco, & ribebbe i buoi.

h Cerere } vn'altro Tempio diuerso da quel di sopra, si come d'vn'altro Portuno.

i Di Pompeo } ch'anco in questo luogo hebbe casa.

k Obelischi } agucchie, piramidi.

l Murcia } Dea della pigritia. Dea de poltroni.

m Conso } Dio de consigli. Hebbe il suo altare o Tempio al coperto, per significare che i consigli debbono eßer coperti. Fu dedicato allora ch'i Romani deliberarono di rapire le Sabine: & dubitando che il consiglio loro non si scoprisse auanti all'essecutione, fecero voto di questo Tempio al detto Dio. Et gli faceuano i giuochi chiamati consuali. Plutarco nella vita di Romolo.

n Olitorio } doue si vendeuano gli herbaggi: hoggi detto piazza Montanara.

o Lattaria } doue si metteuano i bambini, a quali si cercaua balia o nena per lattarli.

p Della pietà } M. Attilio Glabrione lo dedicò: doue è hora la Chiesa di S. Nicolò in Carcere. Fu fabricato, perche vna figliuola entrando in prigione a visitar la madre, Liuio dice il padre, lo notrì per vn tempo col proprio latte, onde scampò la morte, essendo stato condannato a morire di fame. per loquale atto, risaputasi questa pietà filiale. fu dedicato vn Tempio alla pietà.

q Matuta } Aurora, Alba. Fu doue è hoggi S. Andrea in Mentuccia.

r Velabro } essendo questo luogo paludoso: chi voleua passare all'Auentino, bisognaua ch'andasse in barca. & pagaua vna moneta che si chiamaua velatura: per laquale il luogo fu detto Velabro: o vero da vehere, che significa condurre. Et ancora che Tarquino Prisco mutaße il letto del Teuere che faceua cotale inondatione, il luogo rimase col nome stesso. & la Chiesa di S. Giorgio è chiamata fino a dì nostri in Velabro.

RE-

REGIONE DVODECIMA.

Piscina[a] *publica.*

Ico di Venere Alma.
Vico della piscina publica.
Vico di Diana.
Vico de[b] Ceii.
Vico di Triario.
Vico dell'acqua saliente.
Vico del lago coperto.
Vico di Fortuna[c] Mammosa.
Vico di Colapeto pastore.
Vico di porta Raduscula̅na.
Vico di porta[d] Nauia.
Vico del Vincitore.
Horti[e] Asiniani.
Piazza radicaria.
Capo di Via nuoua.
Fortuna Mammosa.
Isis Antenodoria.
Tempio della[f] Buona Dea subsassana.
Segno del Delfino.
Therme[g] Antoniniane
Sette case de Parthi.
Campo[h] Lanatario.
Casa di Chilone.
Squadre 3 di guardie.
Casa di Cornificio.
[i] Priuata d'Adriano.
Vichi XII.
Cappellette altrettante.
Vico maestri XLVIII.
Curatori II.
Denuntiatori II.
Isole 2486
Case CXIIII.
Bagni priuati XLIIII.
Laghi LXXX.
Granari XXI.
Pistrini XX.
La regione circonda 12000 piedi.

D I C H I A R A T I O N E.

a Piscina } *Varrone nel lib. 3. de re rustica a cap. 2. dice. piscinas uoco eas, quæ in aqua dulci aut salsa inclusos habent pisces ad uillam. Sono anco dette Viuarij, doue si tengono i pesci. Et piscine parimente significano, caue o pozze doue è acqua, se bene non ui è pesce. Adunque questo nome si cognominaua così da viuaio, o da pozza ch'era publica & grande.*

b De Ceij } *di sopra nella decima regione, questi Ceij, ch'era famiglia, haueuano la casa loro, dalla quale è detto anco il Vico Ceio.*

c Mammosa } *che ha mamme, o tette, o poppe grandi.*

d Nauia } *differente dalla Neuia che si chiama hoggi porta maggiore.*

e Asiniani } *di Asinio.*

f Bona Rea } *hoggi è la Chiesa di S. Maria Auentina. Vi sacrificauano le donne sole. Era questa Dea chiamata anco Opi, Maia & Fauna.*

Anto-

g Antoninian e } *cioè di Antonino Caracalla. & sono alla destra dopo la Chiesa di S. Nereo & Achille.*
h Lanatario } *Forse dalla lana che vi si vendeua.*
i Priuata } *luoghi appartati di Adriano Imp. doue esso andaua a piacere priuatamente.*

REGIONE TREDECIMA.

[a] *Auentino.*

Ico di Fidio.
Vico fromentario.
Vico delle tre vie.
Vico di Ceseto.
Vico Valero.
Vico d el lago miliario.
Vico di Fortunato.
Vico del capo Cantero.
Vico de tre vccelli.
Vico nuouo.
Vico di Loreto minore.
Vico dell'Armilustro.
Tempio di Conso.
Vico della colonna di Lino.
Minerua in Auentino.
Vico Materiario.
Vico della politezza.
Vico di Loreto maggiore: doue era Vortunno.
Vico della Fortuna dubbia.
[b] Armilustro.
Tempio della Luna in Auentino.
Tempio comune di [c] Diana.
Therme Variane.
Tempio della Libertà.
[d] Doliolo.
Tempio della buona Dea.
[e] Mappa aurea.
Platano.
Granari di Aniceto.
[f] Scale Gemonie.
Portico della Faua.
Scola di Cassio.
Tempio di [g] Iunone Regina dedicato da Camillo, dopo la presura de Veii.
Foro [h] Pistorio.
Vichi XXVII.
Capellette altrettante.
Vico maestri LXIIII.
Curatori II.
Denuntiatori II.
Isole 2478
Case CIII.
Bagni priuati LXIIII.
Laghi LXXVIIII.
Granari XXVI.
Pistrini XX.
La regione circonda 16200 piedi.

DI-

DICHIARATIONE.

Auentino } *cosi detto dall'aui che sono in lingua latina vccelli. Comincia dal fiume, & si distende fino alle mura doue è la porta di S. Paolo. Pare che abbracci due monti. Fu concesso da Romolo a Sabini quando vennero a stare a Roma. Fu anco nominato Remurio da Remo che vi fu seppellito, & fu anco detto Rignario al tempo di Plutarco. Anco Mario lo cinse di mura, & lo concesse a chi volle habitarui. Era fuori di Roma: ma Claudio Imp. lo tirò dentro.*

b Armilustro } *luogo doue si giocaua d'arme, o doue si riponeuano l'armi de Romani, o doue si faceua la rassegna dell'armi & Plutarco dice. Sepultus est autem in Auentino. Sepulchri locum Armilustrium vocant. fauellando di Tatio che fu ommazzato da Laurentini.*

c Diana } *Doue è S. Giouanni ante portam Latinam.*

d Dolioli } *luoghi sottoterra, sacri. altri dicono sepolcri di Galli.*

e Mappa } *Touaglia da tauola, o sciugatoio:*

f Scale Gemonie } *doue tirauano con gli vncini i mal fattori, & vi faceuano la giustitia.*

g Iunone Regina } *presso alla Chiesa di S. Alessio. fatto della preda che fece Camillo de Veienti.*

h Pistorio } *doue si faceua o vendeua il pane.*

REGIONE QVARTA DECIMA.

[a] *Transteuere.*

Ico di Censorio.
Vico di Gemino.
Vico di Rostrato.
Vico di Longo dell'Aquila.
Vico della statua Sicciana.
Vico di Quadrato.
Vico di Raciliano maggiore.
Vico di Raciliano minore.
Vico Ianicolo.
Vico Bruttano.
Vico de [b] Lari rurali.
Vico della Statua Valeriana.
Vico Salutare.
Vico di [c] Paolo.
Vico di Sesto Luceio.
Vico di Simo Publicio.
Vico di Patratilio.
Vico del lago restituto.
Vico di Saufer.
Vico di Sergio.
Vico di Plotio.

Vico

Vico di Viberino.
Gaianio
[d] Nell'isola, il Tempio di Gioue d'Esculapio, & di Fauno.
[e] Naumachia.
Cornisce.
[f] Vaticanio.
Horti di Domitio.
[g] Ianicolo.
Capella di [h] Mamma.
Bagno d'Ampelide
Bagnodi Priscilliana.
Statua Valeriana.
Statua Sicciana.
Sepolcro di [i] Numa.
Squadre 7 di guardie.
Capo di Gorgone.
Tempio di [k] Forte Fortuna.
Piazza Settimiana.
Iano Settimiano.
Hercole [l] Cubante.
Campo Bruttano.
Campo Codetano.
Horti di Geta.
Alloggiamento de [m] Letticari.
Vichi XXII.
Cappellette altrettante.
Vico Maestri LXXXVIII.
Curatori II.
Denuntiatori II.
Isole 4405.
Case CL.
Bagni priuati LXXXVI.
Laghi CXL.
Granari XXII.
Pistrini XXII.
La regione circonda 33488 piedi.

DICHIARATIONE.

a Transteuero } *Questa parte fu altre volte chiamata città de Rauennati. percioche venuti in aiuto de Romani, hebbero il Ianicolo per habitatione. Fu habitato da persone basse, & per lo piu artigiani: & però non vi sono molte cose notabili.*

b Lari } *Dij Lares da domestici di casa, rurales dalla villa.*

c Paolo } *Emilio.*

d Nell'isola } *posta nel mezzo del Teuero. Hebbe principio in tempo di Tarquino superbo. percioche gittando il popolo le biade del Re nel Teuero che non erano ancora tibbiate: le paglie vi si fermarono in mucchio per il secco che vi era: onde vi nacque a poco a poco l'isola. laquale consacrata ad Esculapio fu chiamata l'isola Licaonia, da vn Tempio che vi hebbe Gioue Licaonio presso a quello di Esculapio: che hoggi è la Chiesa di San Bartolomeo. E' lunga in forma di galea per vn quarto di miglio, & larga nel mezzo 50 passi. Vi fu parimente il Tempio di Fauno: delquale si veggono ancora alcuni pochi vestigij.*

Naumachia } *Fra la porta di ripa, & quella di S. Pancratio sotto le mura dirimpetto a S. Cosmo, era questa Naumachia, di Cesare o d'Augusto ch'ella si fosse, nellaquale condusse l'acqua Alsietina per molte miglia discosto. Et in*

queste naumachie che significa luogo di pugna, si rappresentauano combattimenti nauali per essercitar la giouentù Romana, acciochè poi valesse nelle cose di mare quando era tempo contra i nemici.

f Vaticanio } o Vaticano: cosi detto da Vaticinij, o dal Dio Vaticano: o dalla voce vagire che significa piagnere: fu cinto altre volte di mura da Papa Leone Quarto, & fu chiamato città Leonina. vi sono 6 porte. il palazzo del Papa con la Chiesa di S. Pietro: la mole d'Adriano chiamata castello S. Agno lo col ponte che passa in banchi. Vi era parimente il Circo di Nerone con la sua Naumachia, il Tempio d'Apollo doue è hora S. Petronella. & il Tempio di Marte, doue è S. Maria della Febbre. L'ombelisco o vero agucchia di S. Pietro che fu condotta da Alessandria. Vi era etiamdio il ponte trionfale: per lo quale passauano i trionfanti nella città. L'acqua Sabatina, dellaquale e parte quella ch'esce della fontana ch'è su la piazza di S. Pietro. Il campo Vaticano fuori della porta ch'è al castello, & i Prati Quintij: ne quali si veggono reliquie d'vno antico Circo o Hippodromo, doue si maneggiauano i caualli. Vi sono hoggi diuersi palazzi & edifici di Chiese di molta bellezza & spesa: fra lequali sono notabili S. Spirito col suo spedale: il palazzo de Cesi, & altri che sono assai ben noti a chi pratica in Roma.

g Ianicolo } quando Noè, detto Iano, andò in questi paesi, si pose in vna parte del colle di Trasteuere, ilquale fu dal nome suo detto Ianicolo. fu poi detto Trasteuere: & fu anco detto la città de Rauennati: perche vi alloggiauano i soldati che Augusto teneua per l'armata ch'egli haueua nel porto di Rauenna. Era luogo poco habitato per l'aria cattiua. Hoggi è quasi tutto pieno di giardini: & vi si habita anco poco.

h Mammea } Mammea moglie d'vno Imperadore.

i Di Numa } Sotto il Ianicolo. & fu ritrouato dopo vn tempo. & di sopra sul colle la sepoltura di Statio Poeta.

k Forte Fortuna } Caruilio Cons. lo fece fare delle spoglie de Toscani vinti da lui.

l Cubante } Giacente nel letto, disteso come per dormire, o vero dormiente, & era vna statua: dallaquale il luogo era detto Hercole cubante.

m Letticarii } portatori di letica. perciochè i grandi & potenti si faceuano portar per Roma in lettica. Iuuen. nella 3. let.

Nanque facit somnum clausa lectica fenestra.

Suetonio in Augusto. A cena in lecticulam se lucubratoriam recipiebat Cicerone. Vt nostras villas obire, & mecum simul lecticulo circumcursare possis. Et altroue. Coactus sum in eadem illa lectica, qua ipse delatus eram meisq; lecticariis in vrbem eum referre.

TRE SENATI PICCOLI.

Vno fra il Campidoglio & il Foro, doue i Magistrati co piu vecchi deliberano. L'altro alla porta Capena, Il terzo nel Circo Flaminio, di quà dal Tempio di Bellona, doue il Senato daua audientia a gli ambasciadori, quando non si voleua ch'entrassero nella città. Il quarto Senato picciolo delle matrone: fu fatto fare nel Quirinale, da Antonino Pio, figliuolo di Bassiano.

LIBRERIE.

Librerie publiche 29: & fra queste, due principalissime, la [b] Palatina, & la [c] Vlpia.

OBELISCHI GRANDI VI.

Due nel Circo Massimo, il maggiore è di piedi 132, il minore di piedi 88 & mezzo. Vno nel Vaticano di piedi 72. Vno in campo Marzo di piedi 72. Due nel Mausoleo d'Augusto: vguali: & ciascuno d'essi di piedi 42 & mezo.

OBELISCHI PICCOLI.

Quarantadue, per lo piu, con figure dentro Egittie.

PONTI VII.

[d] Miluio, [e] Elio, Vaticano, [f] Ianicolense, [g] Fabritio, [h] Cestio, Palatino, & Emilio che per auanti fu detto Sublitio.

CAMPI VIII.

Viminate, Esquilino, d'Agrippa, Martio, Codetano, Bruttano, Lanatario, Pecuario, vno di là dal Tebro, campo Vaticano, fuori del numero.

FORI XVII.

Romano ch'è detto grande. Di Cesare. D'Augusto. Boario, Transitorio, Olitorio, Pistorio, di Traiano, di Encobarbo, Suario, Archemorio, di Diocletiano, de Galli, de Villani, di Cupedine, Piscario, & di Salustio.

BASILICHE XI.

Vlpia, di Paolo, di Nettuno, di Macidio, Martiana, Vastellaria, di Flosello, di Sicimino, Costantiniana, Basilica, Portia, fatta da Portio Catone.

THERME XII.

Di Traiano, di Tito, d'Agrippa. Siriaca, Comodiana, Seueriana, Antoniniana, Alessandrina detta anco Neroniana, Diocletiana, Deciana, Costantiniana, Septimiana.

IANI

Per tutte le regioni incrostati, & adornati con statue, & spetialmente due, all'arco Fabiano di sopra & di sotto.

ACQVE XX.

Appia, Martia, Vergine, Claudia, Herculanea, Tepula, Damnata, Traiana, Annia, Halsia o vero Halsietina detta anco Augusta, Cerulea, Iulia, Algentiana, Cimininia, Sabatina, Aurelia, Septimiana, Seueriana, Antoniniana, Alessandrina.

VIE XXIX.

Appia, Latina, Labicana, Campana, Prenestrina, Tiburtina, Collatina, Numentana detta anco Figulina, Salaria, Flaminia, Emilia, Claudia, Valeria, Ostiense, Laurentina, Ardeatina, Setina, Quintia, Gallicana,

cana, Trionfale, Patinaria, Ciminia, Cornelia, Tiberina, Aurelia, Cassia, Portuense, Gallia, Laticulense.

Campidogli due. Vecchio, & Nuouo.

Anfiteatri due.
Colossi due.
Colonne a chiocciola II.
Macelli II.
Theatri III.
[l] Ludi V.
Naumachie V.
Ninfei XI.
Caualli di bronzo indorati XXIIII.
Caualli [m] eburnei XLIX.
[n] Tauole, & statue senza numero.
Archi di marmo XXXVI.
[o] Lupanari XLV.
[p] Necessarij publichi CXLIIII
Squadre pretorie X.
Squadre di guardie VI.
Sentinelle XIIII.
[q] Vessilli II.
Comuni alloggiamenti di forestieri.
Alloggiamenti de Miseni.
Alloggiamenti di [r] corrieri.
Alloggiamenti de letticari.
Alloggiamenti de [s] Vittinari.
Alloggiamenti de [t] Salgamari.
Alloggiamenti de [u] Salicari.
Alloggiamenti de [x] caualieri.
Mense II.
[y] Olearie 24000

DICHIARATIONE.

a *Poiche Pub. Vittore ha descritto per regioni la città, mettendoui tutte le cose degne di memoria: alla fine racconta in sommario quello che egli ha detto di sopra distesamente: accioche si veda in breuità quale & quanta fosse la città di* Roma.

b Palatina } *cioè posta sul colle Palatino, laquale fu molto ampliata & ornata da Cesare Augusto.*

c Vlpia } *o dell' Imp.* Traiano, *o vero d'Vlpio* Giurisconsulto.

d Miluio } *hoggi Ponte Molle, discosto da Roma vn miglio.*

e Elio } *ponte di* S. Agnolo, *o di castello. pee la mole d'*Elio *Adriano.*

f Ianiculense } *dal Ianicolo che gli è vicino: detto anco ponte Aurelio per la via Aurelia. Antonino Pio lo fece di marmo. Fu parimente chiamato ponte rotto, perciocbe fu guasto per le guerre ciuili. Fu poi isfatto da Papa Sisto Quarto per lo cui nome hoggi è chiamato ponte Sisto.*

g Fabritio } *Fu detto prima* Tarpeio, *&* poi Fabritio, *da L. Fabritio che congiunse l'isola di S. Bartolomeo con la città, hoggi è detto il pōte a quattro* Cra*pi. perciocbe vi sono 4 teste di marmo dall' vno & dall'altro lato del ponte.*

h Cestio } *hoggi detto, ponte di S. Bartolomeo.*

i Ciminia } *condotta da monti Ciminij, sopra a* Viterbo 5 o 6 *miglia.*

k Figolina } *perche dicono che colà stauano i boccalari, & quegli che faceua-*

no i piatti di terra, & cosi fatti altri lauori.

l Ludi } *Scuole, o vero esercitatorii.*

m Eburnei } *d'auorio, d'ebano, o di cosi fatte materie.*

n Tauole } *Quadri de pittura.*

o Lupanari } *luoghi publichi di meretrici. chiassi.*

p Neceſſari } *Latrine dice il testo: & pisciatorii. de quali Vespasiano riscoteua tributo, pagandosi vn tanto per vno che voleua pisciare, onde fu ripreso dal figliuolo di cosi sordida gabella. Ma il padre datoli a fiutare il danaro riscosso gli disse, se sapeuano di piscio.*

q Veſsilli } *Imperiali, stendardi principali.*

r Corrieri } *o vero Notari, o copisti. perciochè la voce latina dicè tabellariorum.*

ſ Vittimari } *cioè di coloro che haueuano cura del bestiame delquale si faceuano i sacrificii & le vittime.*

t Salgamari } *erano quei botteghieri che faceuano conditi, di peri, di noci, di fichi, d'vua, di rape, & di cose tali necessarie per la vita nostra conseruandosi in vasi. & gli vendeuano.*

u Salicari } *Forse di quei Sacerdoti di Marte, ch'andando per la città con gli ancili, o vero armi celesti, saltauano & scherzauano in alcune solennità.*

x Caualieri } *forse, huomini d'arme a cauallo.*

y Olcarie } *Botteghe d'olio, doue si faceua o vendeua, o si conseruaua l'olio.*

C. IVLIO SOLINO
ROMANO

Dell'origine della città di Roma.

a SOno alcuni che uogliono che Roma fosse chiamata così la prima uolta da Euandro, hauendoui trouata una terra, laquale edificataui perauanti, la giouentù Latina, chiamana Valentia. Questa conseruata la significatione del nome imposto prima, fu detta grecamente Romin, cioè Valentia, la quale gli Arcadi, deriuando il nome dall'effetto de gli habitatori che habitauano su la piu alta parte del monte, chiamarono Arces, cioè Rocche, o fortezze, come sicurissima delle città. Piace a Heraclide, che dopo la presa di Troia, venissero alcuni de gli Archiui giu per lo Teuere in quei luoghi doue hora è Roma; & che poi persuasi da vna nobilissima prigiona, detta Rome, ch'era in cõpagnia, con loro, ardessero le naui, & si fermassero in quel paese, & vi fabricassero le mura; & chiamassero la terra edificata da loro, Rome, dal nome della predetta prigioniera. Agatocle scriue, che Rome non fu prigioniera come s'è detto, ma che fu figliuola d'Ascanio, & nipote d'Enea; & ch'ella fu cagione di questo nome. Si dice anco che il nome proprio fu Roma, ma che fu vietato che non si publicasse, ma che fosse tenuto secreto nelle ceremonie della religione, & che Valerio Sorano, per hauere hauuto ardire di manifestarlo contra la legge, fu morto. Fra l'antiquissime religioni si honora vn Tempietto d'Angerona, alla quale si sacrifica per dodici giorni inanzi alle Calende di Gennaio, la qual Dea del Silentio, ha il suo simolacro con la bocca chiusa & serrata.

Quanto poi a tempi della edificatione della città; & che inanzi a Romolo vi fosse fabricato: ci sono molti dubbi. percioche Hercole vi dedicò vno altare [b] al padre Inuentore, se ritrouasse i [c] buoi, poi che hebbe punito Cacco. Il qual Cacco habitò doue hora sono le saline & la porta trigemina. Costui (come scriue Celio) andato ambasciadore per Marsia Re, insieme con Megale Frigio suo compagno, à Tarcone Tirrheno, dal quale fu messo in prigione; fuggitosi, ritornò

colà di doue era venuto; & occupato con presidij maggiori, il regno
intorno a Volturno & Campagna; mentre che egli ardisce di metter
mano al paese, che era di ragione de gli Arcadi; fu oppresso, sotto la
condotta di Hercole, che allora si trouò perauentura in quei luoghi,
& Megale fu riceuuto da Sabini, i quali impararono da lui l'arte & la
disciplina dell'augurare. L'istesso Hercole ordinò alla sua medesima
e deità vno altare, che da pontefici è detta & tenuta [e]Massima, poi che
f hebbe inteso da [f]Nicostrata madre di Euandro, detta Carmenta per
lo indouinare, ch'egli era conceputo immortale, onde occisi de Buoi,
g insegnò a Potitij il modo di sacrificare. La cappella di Hercole è nel
Foro Boario, nel quale restano i segni del conuiuio della sua maestà.
h Conciosia che per [h]diuino miracolo non vi entrano nè cani, nè mo-
sche. percioche facendo il sacrificio delle viscere de gli animali, si di-
i ce, che pregò il Dio [i]Miagro; & che lasciò la mazza ferrata nella entra
ta del luogo, per lo cui odore i cani si fuggissero. il che dura ancora.
Il Tempio parimente, che si dice che è l'Erario di Saturno, fu fatto da
k suoi compagni in honore di Saturno, il quale [k]essi conobbero ch'era
stato habitatore di quel paese. Et nominarono etiandio il monte Ca
pitolino, Saturnio. & quel castello che essi fecero lo chiamarono Por-
ta Saturnia, che poi fu detta Pandana. Ma la parte di sotto del mon
te Capitolino, fu habitatione di Carmenta, doue hora è il Tempio
di Carmenta, dal quale s'è dato il nome alla porta Carmentale. Ma
l quanto al Palatio, nessuno ha da dubitare, che gli [l]Arcadi non ne fos-
sero auttori: da quali fu prima edificata la terra detta Palantea, nel
quale vi habitarono già per vn tempo gli Aborigini; ma per la incō
modità della vicina palude che il Tebro scorrendo per colà, vi hauea
fatta: andati a Rieti, l'abbādonarono. Sono alcuni, che vogliono, che
m il nome del monte deriui dal [m]belato delle pecore, mutata la lettera,
u ouero da Pale Dea de pastori, ouero (come proua Sileno) da [n]Palan-
te figliuola di Hiperboreo, la quale Hercole vi violò. Ma ancora che
quanto s'è detto, si concordi insieme, chiara cosa è, che a quell'augu-
rio prospero è obligata & tenuta la gloria del nome Romano, massi-
mamente facendo la ragione de gli anni sostegno alla verità. percio
che come afferma Varrone scrittore diligentissimo, Roma fu fabrica-
o ta da [o]Romolo figliuolo di Marte & di [p]Rhea Siluia, o secondo altri,
p di Matte & d'Ilia. Et la prima volta fu detta Roma quadrata, per-
q cioche fu [q]posta a squadro. Ella comincia dalla Selua, che è nella piaz
r za d'Apollo, & finisce al [r]ciglione delle scale di Cacco, doue fu la [s]ca-
s panna di Faustulo. Quiui habitò Romolo Il quale tolto l'auspicio,
gettò le fondamenta delle mura d'età di 18 anni: a 21 d'Aprile, nel-
la hora fra la seconda & la terza, come scrisse Lucio Tarnutio, nobilis-

simo

ſimo fra tutti gli altri mathematici; eſſendo Gioue ne'peſci, Saturno, Venere, Marte, & Mercurio in Scorpione, il Sole in Tauro, & la Luna nella Libra. Et fu poi oſſeruato, che neſſuna beſtia da ſacrificio foſſe occiſa ne dì auanti delle feſte palilie, accioche queſto giorno foſſe pu

t ro & netto da ogni ſangue. La cui 'ſignificatione vogliono che foſſe tratta dal parto d'Ilia. Romolo regnò 37 anni. Hebbe il primo trion fo de Ceninenſi; & tolſe le ſpoglie ad Acrone Re loro, le quali, fu pri-

u mo, che attaccaſſe, à Gioue Feretrio, & le chiamò "opime. Trionfò

x poi degli Antennati. vltimamente de Veienti. Sparì preſſo alla palude Caprea . . . . . . Diremo hora degli altri Re, doue haueſſero le loro habitationi. Tacio, nella Rocca, doue è hora il Tem-

y pio di Giunone Moneta, ilqual fu morto da Laurenti cinque anni da poi ch'egli entrò nella città, nella venteſimaſettima Olimpiade. Numa habitò prima ſul colle Quirinale, & poi nella Regia, per riſpetto del Tempio di Veſta, la quale ancora è chiamata Regia. & regnò 43 anni, & fu ſeppelliro ſotto il Ianicolo. Tullo Hoſtilio nella Velia, doue fu poi fatto il tempio de Dei Penati. il qual regnò 32 anni, & morì nella 35 Olimpiade. Anco Martio, nella ſomma Sacra Via, doue è il Tempio de Lari. ilquale regnò 24 anni, & morì nella 41 Olimpiade. Tarquinio Priſco alla porta Mugonia ſopra la ſomma nuoua uia; il quale regnò 37 anni. Seruio Tullio nell'Equilie, ſopra il cliuo Vrbico, Il quale regnò 42 anni. Tarquinio Superbo, anco eſſo nell'Eſquilie, ſopra il Cliuo Pullio. preſſo al lago Fagutale. il quale regnò 25 anni. Cintio vuole, che Roma foſſe fondata nella 12 Olimpiade. Il Pittore nell'ottaua, Nepote & Luttario approuando l'opinioni di Eratoſtene & di Apollodoro, nella ſettima Olimpiade, l'anno ſecondo. Pomponio Attico, & Marco Tullio, nella ſeſta Olimpiade l'anno terzo. Paragonati adunque i noſtri tempi con quelli de Greci, trouiamo che Roma fu fabricata nel cominciamento della ſettima Olimpiade, l'anno 233 dopo la preſura di Troia. percioche il certame, & giuoco Olimpico che Hercole ordinò in honore di Pelope ſuo atauo materno, eſſendo intermeſſo, Iſiclo ſuo figliuolo lo rinouò 408 anni dopo la rouina di Troia. Adunque ſi comincia la prima Olimpia de da Iſiclo. Coſi interpoſte di mezzo ſei Olimpiadi; nelle quali ſi computano in ciaſcuna d'eſſe quattro anni: & eſſendoſi cominciata Roma nel cominciamento della ſettima; appariſce, che fra il naſcimento della città & la preſura di Troia, ſono di ragione 433 anni. S'aggiugne à queſto argomento, che eſsendo Caio Pompeo Gallo, & Q. Verannio ſtati Conſoli, l'anno 801 dall'edificatione della città, fu notata ne gli atti publichi, la 207 Olimpiade nel Conſolato loro. Raddoppiati adunque quattro volte 206 Olimpiadi, ſaranno 824

anni,

annì,de quali si dee aggiugnere il primo anno della settima Olimpia de; sì che venghino a fare in tutto 825 anni. Della qual somma trat-ti fuori 24 anni, delle sei Olimpiadi a dietro, gli altri resteranno chia ramente 801 anno. Onde computandosi la 207 Olimpiade, all'an-no 801 dell'edificatione di Roma: è ragioneuol cosa a credere, ch'ella fosse fondata, l'anno primo della Settima Olimpiade. Nella quale si regnò per lo spatio di 241 anno. I dieci huomini furono creati l'an-
3 no 302. La prima guerra 3 Punica fu l'anno 489. La 4 seconda l'an-
4 no 535, la 5 terza l'anno 604. La 6 sociale l'anno 666. Fino à Hircio
5 & Caio Pansa Consoli anni 710. Nel consolato de quali, Cesare 7 Au-
6 gusto fu creato Console, di età di 18 anni. Il quale entrò di maniera
7 nel Principato, che per la sua sollecitudine, l'Imperio fu non solamen te pacifico ma sicuro. Nel qual tempo veramente fu solo ritrouato, che l'armi cessarono, & gli ingegni fiorirono, accioche l'opere della virtù non languissero, per l'intermissione delle guerre acquetate.

DICHIARATIONE.

a Hauendo ritrouato } *Costui partitosi d'Arcadia, anzi scacciato d'essa, co me scriue Fenestella. uenne in Italia, & entrò per la bocca del Teuere, & scacciati gli Aborigini, si pose sul monte Palatino, doue fondò (dice Solino in questo luogo, trouò) una terra chiamata da lui Palantea dal nome di Pal lante suo proauo. Questa opinione par che affermi Virgilio nell'ottauo dell'Eneide, dicendo.*

Arcades his oris, genus a Pallante profectum
Qui regem Euandrum comites, qui signa secuti
Deligere locum, & posuere in montibus urbem
Pallantis proaui de nomine Pallanteum.

b Al padre inuentore } *Cioè à Gioue. percioche Hercole credeua d'esser fi-gliuolo di Gioue per le parole che gli disse Euandro, come racconta Fenestella, dicendo. Vbi nomen patremque ac patriam audiuit, Ioue nate Hercules sal ue, inquit, te mihi mater Veridica interpres Deum aucturum celeste munem cecinit &c.*

c I buoi } *poi che Hercole hebbe ammazzatto Gerione: conducendo vna bel la mandra di buoi per lo paese doue fu poi Roma, passato il Tebro in un luo-go herboso per pascolarli, stracco dal uiaggio: & distesosi in terra per ripo-sarsi, Cacco pastore habitante in quei luoghi, & fortissimo della persona, ueduti i buoi & innaghitosi d'essi, gli tirò all'indietro per la coda, acciohe non si uedesse per le vestigie, doue essi fossero stati condotti: & gli menò alla sua spelonca. Hercole destatosi, & auedutosi che gli mancauano de buoi, & uedute le loro pedate, restò tutto confuso, ma sentendo poi mugghiare,*

aniatosi

auiatosi doue era la spelonca, trouato Cacco col furto, uenne alle mani con lui, & finalmente l'occise, & ribebbe i suoi buoi.

d Porta Trigemina } *questa porta fu fatta poi che l'Auentino, fu compreso dentro nel corpo di Roma. & fu chiamata Trigemina per i tre Oratij che uscirono d'essa, andando à combattere co i tre Curiatij. Hoggi è detta Porta di S. Paolo. Non molto discosto erano le saline, su la ripa del Tebro, da quella parte ch'è uolta all'Auentino. Iui era la spelonca di Cacco, all'incontro, doue è al presente la chiesa di S. Maria Auentina, doue il fiume s'accosta alle radici del monte. Dicono che costui era figliuolo di Volcano: & si credeua che gettaße fuoco per lo naso & per la bocca. & molestaua per tutto il Latio le genti co i ladronezzi. Ma altri dicono ch'egli fu un seruo d'Euandro, & che però con uocabolo Arcadico fu detto Cacco; che in quella lingua significa cattiuo, tristo, & ribaldo.*

e Masſima } *fu fatto questo altare (come s'è detto di sopra in P. Vittore) nel Foro Boario, presso alla Scuola Greca, doue era un Tempio ritondo fatto ad Hercole, del quale si ueggono ancora le mura.*

f Nicostrata } *madre d'Euandro. La quale era fatidica, cioè presaga & indouinatrice delle cose future & Maga, & però fu detta Carmenta da i Latini, percioche co i Carmi, cioè uersi: secondo l'uso antico faceua le sue incantagioni & malie, & daua i responsi. Et certo per uirtù del diauolo che teneua occupati i miseri mortali in questi uiluppi per dannation loro, auanti che ueniße il redentor del mondo per liberarci.*

g Potitij } *Quando Hercole promesse di fare à Gioue suo padre l'altare che fu detta Masſima: per la uittoria hauuta di Cacco, o secondo le fauole, ò secondo che racconta Celio, come attesta Solino, tolti alcuni de buoi piu belli che fossero nell'armento, diede il carico di sacrificarlo a i Potitij, & à Pinarij, ch'erano due nobili & antiche famiglie in quel tempo, padrone & signore di quei luoghi. onde auenne, come scriue Liuio, ch'i Potitij essendo stati piu pronti de Pinarij: hebbero l'interiora, & i Pinarij il rimanente del sacrificio. & per l'interiora dette exta da latini intendeuano, il polmone il cuore, il fegato & l'altre sue parti come piu nobili & importanti ne sacrificij. Quindi rimase in costume, mentre ui fu razza de Pinarij, che non mangiaßero in quel dì della solennità dell'interiora. Ma i Potitij ammaestrati da Euandro. restarono per molte età nell'offitio del sacrificare come cosa loro propria & appartenente. Ma hauendo essi dato questo carico, ad instanza di Appio Claudio, a serui, tutti i Potitij ch'erano al numero di 30 & giouani sbarbati, morirono in spatio di uno anno: & il nome de Potitij ch'era diuiso in 12 famiglie: s'estinse quasi del tutto. Et Appio diuentò cieco. come attesta Valerio Masſimo nel lib. 1. a cap. 2. Ma Pomp. Leto dice, che uennti à morte i Potitij, & mancata la loro stirpe: fu dato questo ministerio, a serui comprati del danaro publico.*

b Per diuino miracolo } *Anzi, per opera del diauolo, come s'è detto di so pra: per allacciar l'anime de miseri mortali, nella sua credenza, in quel tem po nel quale gli huomini non haueuano lume della gratia che ne ha saluati.*

i Miagro } *Dio presso à gli antichi, delle Mosche, detto anco Miode Plinio nel* 10 *a capo* 28 *dice. Inuocant & Egiptij Ibes suas, contra serpentum ad uentum, & Elei Myagron Deum Muscarum, multitudine pestilentiam af ferente, quæ protinus intereunt qualitatum est illi die.*

k Essi conobbero } *per questo si puo uedere, che questi luoghi furono habi tati prima, che ui uenissero gli Arcadi o altre nationi, secondo che afferma no Q. Fabio, & M. Catone.*

l Arcadi } *tiene ch'i primi che fossero auttori di questo nome Palatio, fossero gli Arcadi sotto Euandro. A questo proposito dice il Pittore. Post eius obitum ob paludes neglectum oppidum fuit usque ad aduentum Euandri, qui cum oppido simul restituit nomen.*

m Balato } *Voce & verso proprio delle pecore, ma mutata la B in P dirà Pa lato, onde Palatio. o uero da Pale Dea de pastori, onde è detto Palatio.*

n Palante } *figliuola di Hiperboreo. altri dicono figliuola di Euandro, la qua le fu violata & corrotta da Hercole: & fu seppellita nel detto luogo.*

o Da Romolo } *Restaurata dice il Pittore, & ridotta in forma di città si come in esso Pittore si legge lungamente.*

p Rhea Siluia } *Figliuola di Numitore Re de gli* Albani, *detta anco Ilia, & Siluia, la quale hauendo Amulio scacciato Numitore suo fratello del* Re*gno, & occiso* Lauso *suo figliuolo, costrinse a farsi Vestale, come sarebbe à dire monaca, accioche non facesse figliuoli, perche non vi fosse alcuno della stirpe di Numitore. Ma andando costei alla fontana per acqua da adopera re ne sacrifici, assalita dal sonno, s'addormentò, & le parue che Marte vsasse con lei, onde generò due figliuoli, i quali il zio fece gettare alle fiere, & lei cosi viua comandò che fosse seppellita presso al Teuere, onde perciò i poeti finsero che si fosse maritata al fiume* Tebro. *Nondimeno pare in questo luo go che Solino faccia differenza da Rhea a Ilia, & che fossero due, & non una sola che hauesse due nomi, si come si tiene per la comune.*

q Posta a squadro } *o à regolo, dicono gli architetti. cioè misurata in for ma quadra. o posta a squadro: hauendosi l'occhio à qualche monte che le fosse all'incontro.*

r Ciglione } *Estremità del dirupo del monte.*

s Capanna di Faustulo } *Questa fu dopo il Grecostasi, nella sponda del colle. & fu costui balio di Romolo &* Remo, *perciochè fu marito di Acca Laurentia, che allenò i fanciulli.*

t La cui significatione } *Natiuità o nascimento, non della città, ma di Romo lo, fu tolta dalla hora che Ilia partorì i detti fanciulli. Et ciò fece Iauentio. cosi richiesto da Varrone, come attesta Plutarco nella vita di Romolo.*

Opime

u Opime } *cioè piene & grasse. idest gloriose. le quali attaccò a vna quercia; consacrandole a Gioue Feretrio. Dice Plutarco nella vita di Romolo, Spolia ipsa opima nuncupata, vt ait Varro, ab opibus, sed potius ab opere rei gestæ dicta videntur, quæ Regibus, Ducibusq; hostium sua manu cæsis, posteriores diues ferebant.*

x Sparì } *apparere desiit. termine vsato da Latini, quando vogliono dire, che alcuno non fu più veduto. Si dice che egli fu ammazzato da Senatori per le sue insolenze, per le quali era loro venuto in odio.*

y Giunone Moneta } *Fu nella piazza doue era la casa di Manlio. Fu fatto voto di questo tempio, alcuni dicono da L. Furio, altri da Cicereio Pretore, & Ouidio dice da Camillo. Fu detta Moneta dalla voce monendo. percioche in quel luogo fu vdita la voce di Giunone, ch'ammoniua i Romani, della rotta che essi doueuano riceuere da Galli Senoni. Et in questo luogo è hora la casa del Senator di Roma.*

z Ventesima settima Olimpiade } *L'anno del mondo 3290, & auanti alla uenuta di Christo 671 anno.*

1 Trentacinque Olimpiade } *Che fu l'anno del mondo 3322, & auanti alla venuta di Christo 639.*

2 Quarantauna Olimpiade } *che fu l'anno del mondo 3356. & auanti alla venuta di Christo 615.*

3 Settima Olimpiade } *che fu l'anno del mondo 3210, ouero 3209. & auanti allo auuenimento di Christo 751, ouero 750.*

4 Punica } *Cartaginese. fu l'anno di Roma 489.*

5 La seconda } *Fu 46 anni dopo la prima.*

6 La terza } *Fu 69 anni dopo la seconda. nella quale fu distrutta la città di Cartagine in spatio di 115 anni dal cominciamento di essa guerra.*

7 Sociale } *Che fu 62 anni dopo la rouina di Cartagine.*

8 Augusto fu Consolo } *Che fu 44 anni dopo la guerra Sociale.*

MNASSEA DAMASCENO:

N Armenia sopra a [b] Miriada, è una montagna altissima chiamata [c] Baris, nella quale si dice, che, fuggendo il diluuio, camparono molti; Et che [d] uno uenne con essi in un'arca, nella sommità del monte Ocila. doue lunghissimo tempo si sono conseruate le reliquie di quei legnami, &c.

IVLIO SOLINO ROMANO.
à Cap. XVII.

E conueneuol cosa in questo luogo, di far mentione, che dopo il [g] primo diluuio notato ne tempi [h] d'Ogige, nel quale la notte continouata coprì il giorno 9 mesi & piu, Delo fu la prima terra, che fosse percossa da raggi del Sole, onde acquistò tal nome per esser prima d'ogni altra, riapparita à gli occhi altrui.

LVCIANO NELLA SALTATIONE.

[i] Oltre à questo Deucalione, & il grandissimo naufragio di quel secolo, & massimamente quell'Arca unica, & sola conseruatrice della humana generatione.

DICHIARATIONE.

a Mnassea } *ricordato da Archiloco, fu di Fenicia, della città di Damasco. Scrisse l'antichità di Fenicia. Di costui, chiamato anco Masea da alcuni, fa mentione Iosefo nel libro suo dell'Antichità. Et fauellando dell'antico diluuio, registra le sopradette parole, tratte dal libro nonantesimo della historia del detto Mnasea.*

b Miriada } *Beroso nel III. fauellando di questo luogo dice. Noa cum familia de monte Gordyeo vt par erat descendit in subiacentem planitiem plenam cadauerum, quam vsq; ad hanc ætatem appellant Miriadam &c. Fu poi detto Miriada, vn certo numero di huomini insieme.*

c Baris } *montagna. Significa anco in lingua Egittia, barca, ò barchetta picciola: che noi chiamiamo cataletto: a Fiorenza si dice Bara, con la quale si portano i morti alla sepoltura. Era anco nome di città nella Frigia.*

d Vno uenne } *percioche Mnassea non sapendo questo nome di Noe, disse vno, vn certo quasi dicat, vno del quale non so il nome.*

e Ocilla } *Beroso nel 1 lo chiama Gordieo. Nam eleuata ab aquis, in Gordyei montis vertice quieuit. però dicono che Ocila è giogo del monte Gordieo.*

f Solino } *Visse ne tempi di Plinio, & scrisse a sua imitatione, quantunque non faccia mentione alcuna di Plinio.*

g Primo diluuio } *Rispetto a gli altri posteriori che furono quattro si come si è detto in Xenofonte de gli Equiuoci.*

h Ogige } *Cognome di Noe, come s'è detto in Beroso.*

i Luciano } *Filosofo. antico scrittore. ma non distingue il diluuio grande da quello di Deucalione che fu dopo il primo. con tutto ciò facendo mentione dell'arca che fu salute del genere humano, intende del primo diluuio. & così si vede, che oltre a Moise, Iosefo, & Filone hebreo, & diuersi altri antichi hanno descritto il diluuio vniuersale.*

D'EVSE

DI EVSEBIO CESARIENSE,

Intorno al diluuio, & alle nationi che uscirono da Noè.

ESsendo Noè d'età di 500 anni generò Sem, Cham, & Iafet. Et moltiplicando gli huomini sopra la terra grandemente: & menando mogli bellissime, per le quali ardeuano in libidine secondo che piu pareua loro, nacquero i giganti huomini famosi & potenti nel mondo: & crescendo in popolo empio & scelerato: erano pronti in ogni mal fare, senza timore alcuno di Dio, & sprezzando il culto della religione. Onde trouandosi Noe solo giusto: & piacendo à Dio nelle sue generationi. Dio deliberò di conseruare di qualunque spetie, per riparare il seme di ciascuno de gli animanti: & di disperder tutto il rimanente & farne uendetta col diluuio: cominciando dallo huomo fino alle bestie, tanto uolatili quanto caminanti sopra la terra. Mostrò adunque a Noè, a fabricar l'Arca di trauamenta & di tauole pianate, alta 30 cubiti, larga 50 & lunga 300 & incrostata, con bitume di dentro & di fuori: & diuisa in caselle. Nella quale cosi disposta & ordinata, entrò Noè co figliuoli & con le mogli loro: & per uolontà di Dio, ui introdussero di tutti gli animali del mondo sotte paia femine & maschi; & de gli imondi due paia. con esca per tutti loro, secondo la natura d'essi animali. Passato il settimo giorno dal l'entrar di Noè nell'Arca, che fu a 17 del secondo mese, l'acque trapassarono i termini, & i confini della natura, & uacque tanta furia di larghissime pioggie, & tanto grande abisso d'acque, aperte le cataratte del cielo, & cosi continouate per 40 giorni, che tutte le cime de monti, furono trapassati dall'acque per 15 cubiti, & piu. Ma l'Arca era portata sopra l'acqua: la quale consumò ogni carne che si moueua sopra la terra, cosi de gli uccelli, come delle bestie, & de gli animali che caminauano sopra la terra, con tutti gli huomini, & con tutto quello c'haueua spiracolo di vita. Et l'acque stettero sopra la terra 150 giorno: & si ricordò Dio di Noè, & di tutti gli animali che erano con lui nell'Arca: & addusse lo spirito sopra la terra, & cessò l'acqua: & si serrarono i fonti dell'abisso, & le cataratte del cielo, &

lo, &

lo, & cessò la pioggia del Cielo: & mancaua l'acqua discendendo terra: & scemaua l'acqua dopo 150 giorni: & si fermò l'Arca nel settimo mese a 27 del mese, sopra i monti Ararath. Questi monti sono nell'Armenia di sopra presso à Persiani. Ma l'acqua andaua piu scemando fino al decimo mese. Et nel mese decimo, il primo dì del mese, furono vedute le cime de i monti. Et dopo 150 giorni, Noe aprì la finestra che egli haueua fatta nell'Arca, & mandò fuori il corbo per vedere se l'acqua cessasse sopra la faccia della terra: & vscito, non ritornò più à lui. Et stette così fino che l'acqua cessasse dalla terra, & mandò fuori la colomba per vedere se l'acqua cessasse dalla faccia della terra, & la colomba non trouando doue fermarsi, ritornò all'arca, perche l'acqua era sopra tutta la faccia della terra. Et Noe rimessala nell'arca, stette altri 7 giorni così. et rimandò la colomba, laquale non ardì piu di ritornar da lui. Il diluuio adunque tenne occupata la terra fino che si seccasse vn'anno intero. Ma poi che Noe fu entrato nell'arca la chiuse il settimo giorno, & pioue per quaranta giorni & per quaranta notti: & stette l'acqua 150 giorni. Dopo i detti giorni si chiusero i fonti dell'abisso: & cominciò l'acqua a scemare: & il giorno settimo l'arca si fermò sopra il monte Ararath. Et l'acqua scemaua fino all'vndecimo mese. Et il primo giorno di questo mese: si videro le cime de gli altri monti. Dapoi Noe scoperse il tetto dell'arca dopo vno anno intero: & questo è scritto dicendosi. Et fu fatto nel primo & sesto anno della vita di Noe, essendo scemata l'acqua dalla faccia della terra, Noè scoprì il coperto dell'arca ch'egli haueua fatta. & vide che l'acqua se n'era andata dalla faccia della tera. Ma la terra si seccò nel 2 mese a 27 del mese, & vscì Noe, & la moglie sua, co figliuoli suoi & con le mogli de suoi figliuoli. Et tutte le bestie, & le pecore, & gli animali che si muouono sopra la terra, secondo la loro generatione, con tutti i volatili secondo la loro generatione, vscirono dell'arca. Da Adamo fino al diluuio sono 2242 anni. Secondo il conto de gli Hebrei 1656 & fatti sono tutti i giorni di Noe 950 anni. & morì. Figliuoli di Noe; Sem, Cham, & Iafet. Figliuoli di Sem, Elam, onde sono gli Elemiti, Assaar, onde gli Assirij, Arfasad, onde gli Arabi, Lud, onde i Lidii, Aram, onde i Sirii. Ma gli Aramei, nella lingua Siriaca, sono detti figliuoli di Aram, gente de Barbari. Figliuoli di Cham, Chus onde gli Ethiopi, Mesrè, onde gli Egittii. Fur fur, onde la gente de gli Ethiopi, Chanaam, Chananei, Ma figliuoli di Chus, Saba, onde sono dettii Sabei. Da questa terra, la Regina, venne a vedere la sapientia di Salomone. Euilat, la gente Euilea. Figliuoli di Iafet, Gomer & Magog, & Madai, & Iainam, Elissa, & Thobel, & Mosoth, & Tiras. Figliuoli di Gomer Aschonez, onde le genti Gothice.

NA-

NATIONI DI SEM.

Arfasad generò Salam, Salā generò Heber, onde gli Hebrei. I figliuoli di Heber, Falez, & Lettam. Lettam generò Elmodad, & Salef, & Asarmoth & Iareth, & Adoram, & Aizal, & Decla, & Abimael, Sabā, & Vfir, & Euilat, & Iobala. *Tutti questi sono figliuoli di Iettam. Et la loro habitatione fu da Messe fino che si venga in Sifar monte d'Oriente. Questi figliuoli di Sem nelle sue tribu: secondo le lingue loro, nelle regioni & nationi sue.*

NATIONI DI CHAM.

Sabata, & Regma Sabataca. Figliuoli di Regma, Seba & Dadam. Ma Chus generò Nèrot. Costui cominciò ad esser gigante sopra la terra: cacciatore, alla presenza di Dio. *Et fu fatto nel principio del Regno suo Babilonia, Arach, &* Acad, & Iacar, & Chalanne, *nella terra Sannaar, doue Nabuchodonosor de liberò la sua statua.* Et *Mesaraim generò Ludim, &* Anamiin, & *Labiim, & Nesthuiim, & Fetrusiim, & Celuim, onde è vscito* Filistiim & *Casthuurim. Ma Chamaam generò Sidona primogenito, & Cetheo, Iebuseo, et* Amorrheo, & *Gergeseo, &* Aracheo, & *Samario, &* Amatheo. *Questi sono i figliuoli di Cham nelle sue tribu. secondo la sua lingua, & le terre, & genti loro.*

NATIONI DI IAFET.

Gomer & Magog, & Madai, & *Iainam, &* Thobal, & *Mosoch, & Thiras.* Et *figliuoli di Gomer,* A*schonez & Rifath, &* Thogorma. *Et figliuoli di Lainam, Elissa, & Tharsis, Citii, Rhodii. Da questi furono diuise l'isole delle genti nella terra loro, ciascuno secondo la sua lingua: nelle sue tribu, & nelle genti sue. Sem figliuolo di* Noe, *essendo di* 100 *anni, generò* Arfasad, *due anni dopo il diluuio.* Et *visse Sena dopo che hebbe generato* Arfasad 500 *anni, & generò figliuoli & figliuole, & venne a morte. Arfasad essendo di* 135 *anni generò Cainam.* Et *visse* Arfasad, *poiche hebbe generato Cainam* 430 *anni, & generò figliuoli, & figliuole. Cainan essendo di* 130 *anni, generò Sala: & visse Cainan poiche hebbe generato Sala* 330 *anni, & generò figliuoli & figliuole, & venne a morte Sala, essendo di* 130 *anni generò Heber. & visse Saba poiche hebbe generato* Heber 300 *anni, & generò figliuoli, & figliuole & venne a morte.* Heber *essendo di* 134 *anni generò* Falec, *& visse Heber poiche hebbe generato* Falec 370 *anni, & generò figliuoli & figliuole, & venne a morte.* Falec, *essendo di* 130 *anni generò Ragau. & visse* Falec, *poiche hebbe generato Ra:*

to Ragau 209 anni, & generò figliuoli & figliuole, & venne a morte. Ragau essendo di 132 anni, generò Seruch, & visse Ragau, poiche hebbe generato Seruch 200 anni, & generò figliuoli & figliuole, & venne a morte. Seruch essendo di 130 anni generò Nacor. & visse Seruch, poiche hebbe generato Nacor 200 anni, & generò figliuoli & figliuole, & venne a morte. Nacor, essendo di 179 anni generò Thare. & visse Nacor poiche generò Thare 125 anni, & generò figliuoli & figliuole, & venne a morte. Thare, essendo di 70 anni, generò Abram, & Nacor, & Aram. Ma Aram morì alla presenza del padre, & lasciò vn figliuolo che si chiamaua Loth, che fu compagno di Abram. Dall'anno del diluuio fino alla natiuità d'Abram sono 1720 anni. Questo Thare dopo la morte di Aram suo figliuolo, condusse tutti i suoi della sua regione, & prouincia . . . de gli Assirii, doue nacquero, & Abram, et Nacor, et Aron suo figliuolo morto: & venne nella terra di Charau, & vi habitò 250 anni. & morì in Charam, doue habitò nella regione de Chananei. L'anno 28 di questo Thare, Belo primo Re de gli Assirii venne a morte. ilquale gli Assirii nominarono Dio, & altri lo chiamano Saturno, & diedero il regno a suo figliuolo che si chiamaua Nino. L'anno 49 di questo Thare, de Sicionii regnò nella Grecia Europo, essendo morto Aegialeo, ilquale fu il primo de Sicionii che regnasse; dalquale il territorio del Peloponneso si chiamaua Aegialeo. Nacor marito Melca sua moglie. Figliuoli di Melca, Hus, Buz, Camuel, Cazad, Axau, Feldas Ieldath, Batuel, Questo è quello ch'è sopra Batuel: dalquale Rebeca. questa è la moglie d'Isaac, Roma concubina. Figliuoli di Roma, Chaman, Thabee, Thua, Maacha. Nascono adunque di Nacor & di Melca sua moglie, otto figliuoli: & la nipote Rebecca, che fu moglie d'Isaac. Et di Roma concubina nascono, 4 figliuoli. tutti i figliuoli adunque di Nacor, dodici. Abraam marito, Sarra sua moglie. Figliuoli di Sarra, Esau, Iacob, Cōcubina Agar serua di Sarra. Ismael. Fig. d'Ismael, Nabaioth, Cedar, Nabdeel, Massa, Masma, Iduma, Masse Codar, Theman, Ietur, Nafas. Cedma. Figliuoli di Mazian cinque. Sefar, Nefar, Enoch, Abira, Regali. Cethura moglie di Abraham. Figliuoli di Cethura, sei. Zambran, Iettum, Madal, Madiam, Lesboch, Sōbe. Figliuoli di Iettam 3. Sabu, Theba, Dadum. Figliuoli di Dadam cinque. Raguel, Nabdeel, Assurum, Latusim, Iomim.

Abraham fece la sua giouentù presso a. Caldei Passò poi con suo padre in Charam terra de Cananei, doue Dio gli si mostrò & disse. Esci della terra tua, & della tua parentela, & della casa del padre tuo: vieni nella terra, laquale io ti mostrerò: et farò te in gran gente &c. Ilquale obedendo a quel comandamento, tolto seco il figliuolo d'Aram suo fratello, vscì con lui, & venne nella terra di Canaam, fino al luogo di Sichem, a vno albero altissimo, doue Dio gli si mostrò: & gli diede la promessa del seme, & della heredità. Era allo ra di 75 anni. & visse Abraham 175 anni. i cui tempi annouereremo: ragionato prima de gli anni. Ma perche ne tempi di Thare suo padre, cominciarono a

essere

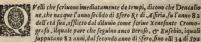
essere i Regni: già habbiamo detto, in che anno essi furono. Hora diremo d'anno in anno da tempi di Abraham; acciochè sappiamo ciochè sia stato fatto degno di memoria: & in che anno fu fatto, presso a gli Hebrei, presso a Greci, o presso a Barbari & all'altre genti: dellequali gli historici hanno fatto mentione.

Quando nacque Abraham, *di già regnaua il secondo Re, ilquale si chiamaua* Nino *figliuolo di Belo. percioche il primo de gli* Assirii *regnò Belo anni 65 il quale gli* Assirii *chiamarono* Dio Saturno. Et *venuto a morte,* Nino *suo figliuolo hebbe il regno. & regnò 52 anni. L'anno 43 del costui regno, era il primo anno di* Abraham. De *Sicionij in Acaia regnaua il secondo Re, il cui nome era Europo. Perche il primo di loro che regnò fu Aegialeo: dalquale fu detta Aegialea, quella che hora è chiamata Peloponneso: & regnò 52 anni. Ilquale venuto a morte, regnò Europo 45 anni. il cui 22 anno era il primo anno di Abraham. Et presso a gli* Egittii *era la 16 potentia, si come dice Manethone: per la quale regnarono i Thebei 190 anni. il primo anno de quali, fu il primo anno di Abraham.*

DE' TEMPI ANTICHI,

ET DI XXIIII RE PRIMI DI SPAGNA,

Et di Giouanni Annio.

De tempi antichi. Cap. 1.

Quelli che scriuono imediatamente de tempi, dicono che Deucalione, *che nacque l'anno secōdo di Sfero Re di Assiria, fu l'anno* 82 *dell'età sua, afflitto dal diluuio come scriue Xenofonte Cromografo. ilquale pare che seguino anco Beroso, & Eusebio, iquali supputano* 82 *anni, dal secondo anno di Sfero, fino alli* 34 *di Spareto, nelquale anno dicono che auenne il diluuio di Deucalione. L'anno secondo di Sfero, nelquale nacque Deucalione, era l'anno* 40 *della seruitù de gli Hebrei in Egitto: si come Eusebio ha rettamente notato. Dal predetto anno della seruitù, fino al principio del diluuio vniuersale sotto* Noe, *Moise fa condo di* 700 *anni & quasi* 10 *mesi. Altrettanti annouera* Beroso *da Caldei.* Solino *parimente fra Latini gli mette quasi del medesimo numero dicendo. E conueneuol cosa in questo luogo: far mentione, che dopo il primo diluuio notato ne tempi d'Ogige, nelquale la notte continouata coprì il giorno* 9 *mesi & piu, Delo fu la prima percossa da raggi del Sole, onde acquistò tal nome per esser prima di ogni altra riapparita a gli occhi altrui. Et fra Ogigi & Deucalione si danno* 600 *anni &c.* Noi *adunque cominceremo i tempi dal diluuio di* Noè *cognominato Ogige come scriue Beroso, & i Fenici, & gli partiremo in questa maniera. Dal diluuio all'anno* 43 *di Nino Re de gli Assirii, s'annouerano da Beroso* 292 *anni.* Altrettanti *annouera* Moise *nel Gen. a cap.* 11. *dal medesimo diluuio fino al nascimento di* Abraham. *Onde correttamente pose* Eusebio *la nascita di* Abraham *nell'anno* 43 *di Nino Et dall'anno* 43 *di Nino fino alla fondatione di Troia, Eusebio & Beroso annouerano,* 538 *anni: & dal medesimo nascimento di Abrahā fino a Christo Eusebio nota* 2025 *anni. Di maniera che dal diluuio notato sotto* Noe *Ogigio. fino alla fondatione di Troia, si raccoglio-*

no 830

no 830 anni. Et dal medesimo diluuio fino a Christo 2317. Questi adunque noteremo perpetuamente, con l'aggiunta della fondatione di Spagna.

Dell'antiquità della Spagna. Cap. II.

NEl tempo di Nino gli Spagnuoli haueuano lettere di Poesia, & di Filosofia morale. Et questo pende dalla memoria di Berosò, di Sradone: & dalla Spagna stessa. Percioche Berosò scriue, che Tubale primo Re di Spagna, diede leggi a gli Spagnuoli il quarto anno di Nino. Et la memoria Hispanica, la quale Strabone racconta nel primo libro, afferma auanti a Srabone, ch'ella hebbe lettere, leggi, & versi per 6 mila anni auanti. Et essendo testimone Xenofonte Cronografo della diuersità de gli anni presso a gli antichi, gli anni Spagnuoli erano di 4 mesi: onde 6 mila anni Spagnuoli fanno 2 mila anni solari. I quali se noi annouereremo da Augusto ne cui tempi fiorì Strabone, peruerremo a tempi del predetto Nino. Et di nuouo Eusebio annouera dal quarto anno di Nino, fino all'80 anno auanti alla rouina di Troia, quasi 800 anni. Et in quel lo come nota Eusebio, Cadmo per la gelosia della prima moglie: hebbe la guerra. per laquale come attesta Spinga & Palefato, fu sforzato a passare di Samotracia, a Thebe nella Grecia: doue primo, come dicono: formò le lettere Greche. Adunque gli Spagnuoli fermamente fiorirono nella Filosofia, & nelle lettere per 300 anni auanti che i Greci hauessero la forma delle lettere da Cadmo, tanto è lo splendore, & la Filosofia della Spagna piu antica & piu nobile della Grecia.

Dell'origine della gente Spagnuola. Cap. 3.

NEl principio delle genti, penetrarono in tutta la Spagna da i Caspij, gli Iberi, i Persiani, i Fenici, i Peni, & i Celti, si come attesta Plinio nel 3 della historia naturale, & Marco Varrone, & Catone in quello de Originibus: i quali tengono per fauolose quelle cose che i Greci fingono di Hercole, di Pirene, di Luso, di Pana, & di cosi fatti altri huomini Greci. Sono adunque gli Iberi, & gli Aramei, Scithi, Caspi, i quali i Persiani chiamano, Saga, & i Persiani sotto i Caspi, sono chiamati Corsi da i Saghi, come referisce Plinio nel 5 della sua Historia. Ma quello che i Persiani, & gli Hebrei proferiscono & dicono Con o, & Quore, i Greci lo pronuntiano Cirno, & Ciro. Onde gli Iberi Sagi, & i Persiani Corsi, furono i primi ad habitar la Corsica, la quale i Greci chiamano Cirno. Di queste prime colonie adunque, tutte l'Isole, di Sicilia, di Corsica, di Sardigna, delle Baleariche, & insieme tutta la Spagna trasse l'origine della sua generatione. Ma essendosi poi i Gothi, & gli Alani: spar si & diffusi da i Caspij nell'Europa, & hauendo questi dopo Christo penetrato nelle Spagne, & regnandoui fino a questi tempi: è necessario per conseguenza,

che i Gothi posteriori non habbiamo variato l'antica origine, della gente Spagnuola. Questa adunque è la non variata & vera origine nostra, o eccelsi Re Ferdinando & Lisabetta Principi Christianissimi.

Di Tubale I Re di Spagna. Cap. 4.

San Hieronimo & Eusebio dicono, che Tubale quintogenito di Iapeto figl. di Noe, fu primo di tutti i Re di Spagna. Il medesimo scriue Iosesso fra gli Hebrei, & Beroso fra i Caldei; il qual dice ch'egli fondò la Spagna, l'anno 143 dopo il diluuio, che era l'anno 12 del Saturno Babilonico Nembroth: auanti la edificatione di Troia, 637 anni: & auanti alla natiuità di Christo 2174 anni. Nella Betica è la città Tubale dedicata al suo nome, come si vede in Pomponio Mela. La spetiale & particolar cura di costui fu di introdur nel paese greggi, & armenti di bestiami: sì perche la Spagna partorisce volentieri animali, si perche i medesimi erano molto necessari a mortali per mangiare: per viuere, per vestirsi, & per così fatte altre cose: & si perch'erano anco in quel tempo reputati & tenuti per le prime delitie & ricchezze. Così fatto Studio gli Aramei chiamano Thara, cona, cioè congregatione & adunanza di Pastori: si come espongono così S. Hieronimo come i Talmudisti. Quinci il carico di Tubale gli diede il cognome di Tharacone, dal quale non è dubbio, che la prouincia fu poi detta Tharacona, si come dalle colonie sue Saghe prese l'antichissimo nome Sagunto. Costui come attesta Beroso, diede forma a gli Spagnuoli con le leggi l'anno quarto di Nino. Il che assai a bastanza si confronta al sopradetto testimonio della vecchia Spagna, che noi dicemmo di sopra di Strabone. Il medesimo Beroso dice, che l'anno decimo di Nino, & l'anno 115 del medesimo Tubale, il padre Noe cognominato Iano, passò di Fenicia & d'Africa in Spagna, & lasciò a Tubale suo nipote per Iapeto suo fig. due colonie chiamate per lo suo proprio nome Noela, et Noegla, ancora che Plinio nel 3. a cap. 21 le chiamò Noega & Noela. Et il medesimo Beroso dice, che egli regnò fino all'anno 43 di Nino, il quale dalla Spagna fondata da lui, è l'anno 155. Adunque cinque anni prima che morisse Tubal, nacque Abraham, percioche fu generato l'anno 43 di Nino, si come si è detto di sopra.

Di Ibero II Re di Spagna. Cap. 5.

Soccesse al padre Tubale, Ibero suo figliuolo, l'anno 49 di Nino, inanzi all'edificatione di Troia 531 anno, & auanti alla salute humana 2016. onde tutta la Spagna fu detta Iberia, da gli Iberi Caspij, & da Celti, come attesta Marco Varrone, quella parte vicina alla Gallia, si chiama Celtiberia da gli Historici. Et Ibero fiume fu così detto per lo Re Ibero: & Iberi si chiamano quelli che habitano intorno al predetto fiume. Questo fiume, come

come scriue Alberto Magno, Solino, & Diodoro nel 6 lib. nasce sotto le radi ci del Pireneo ne Cantabri, & facendo molte girauolte, sbocca nel mare Balearico, sotto il promontario di Ferraro, ricco per commertio, & nominato da gli auttori. Regnò costui fino all'anno 33 di Semiramis: cioè 37 anni come si raccoglie in Eusebio.

Di Iubalda III. Re di Spagna. Cap. 6.

PResa la Signoria di Spagna, Iubalda che fu il terzo, dal quale il monte Iubalda hebbe il suo nome. come attesta Beroso, quantunque gli Scrittori in Tolomeo scriuessero scorrettamente Iubeda, & scorrettissimamente i Mori lasciassero nome alla Spagna di Gibilterra. Cominciò a regnar l'anno 34 di Semiramis, come dice Beroso, cioè dal diluuio 336 anni, dal nascimento di Abraham 43 anni, & dalla fondatione di Spagna 193 anni, & auanti alla fondatione di Dardania 494, & auanti alla venuta di Christo 1981. L'anno 14 di Iubalda fu l'anno 350 dal diluuio. Adunque l'anno 15 di Iubalda morì il padre Noe, cognominato Iano Ogige. Et l'anno 32 di Iubalda fu l'anno 75 di Abraham. Adunque in quello anno gli fu fatta la promessa della Christiana salute, come apparisce nel Genesi a cap. 12. acciò che la benedittione de Pagani, non in nome del Dio di Israel, ma nel nome del seme di Abrahãm, ouero di Christo, & dicendo & dichiarando ciò Esaia nel cap. 62. Relinquetis vos Israelite nomen vestrum ad maledictionem electis meis, & seruos suos Deus vocabit alio nomine, in quo qui benedicetur aut iu rabit, benedicetur in Deo Amen. In questi tempi nacque Hercole Libio, auanti al Greco Hercole quasi 700 anni. i quali presso a gli Egittij fanno quasi 10 mila anni, come argomenta Diodoro nel primo libro contra i Greci. Regnò Iubalda, come attesta Beroso, dalli 34 anni di Semiramis fino alli 18 di Ario, cioè 64 anni, si come si raccoglie in Eusebio, & in Beroso. Sette anni inanzi alla morte di Iubalda, nasce Isaac d'Abraham che haueua cento anni.

Di Brigo Quarto Re di Spagna. Cap. 7.

BRigo signoreggia a gli Spagnuoli, come attesta Beroso, l'anno 19 di Ario, cioè dal diluuio 400, dalla fondatione di Spagna 267, dal nascimento di Abraham 108, dalla fondatione di Dardania 430, & auanti all'auuenimento della christiana salute 1917 anni. Gli Aramei chiamano Brigo il Castellano, & Brigola il Castello. onde i Toscani, presso a quali sono restati fino a questo tempo molti vocaboli Aramei, chiamano vn castello posto in qualche luogo scoperto, vna Briccola. Tengo che egli hauesse questo cosi fatto cognome da due cose, l'vna perche egli volle che nel suo stendardo fosse vn castello per insegna, l'altra perche, come attesta Beroso, fondò molte castella per tut-

ta la Spagna, col cognome di Brigo, preponendo a ciascuno di loro il nome del proprio Duce, al quale esso lo conseruaua: il che si vede chiaramente in Tolomeo, come in Portogallo Laccobriga, Mirobriga & tali altri; & nella prouincia di Aragona, Briganto, Volubriga, & tali altri. Plinio nel 5 lib. a cap. 21 afferma essere auttori, che dicono, che i Brighi di Europa passarono in Asia, & fondarono i Brigij, i quali mutata la b, in ph, furono chiamati Phrigij. Anzi di piu mandò in Hibernia colonie, & tra gli Alpini, & nella Toscana. Nella Hibernia il fiume Brigo, & Briganti i suoi popoli, & nella Vindelicia, i Brigi, & Bartobriga, si come si legge in Tolomeo. Ma nella Toscana, il paese Sabatlo, è il contado Brigiano, nel qual poi fondato vn castello, fu detto Brigiano, quantunque la fauella volgare muti la lettera g, in duo c, dicendo in cambio di Brigola, Brigo, & Brigiano, Briccola, Bricco, Bricciano, ma corrottamente Bracciano; si come al vicino paese del amne Iario (cioè fiume Iario) si dice Anguillara, douendosi dire Amne Iara (cioè fiume Iaro o Iario) percioche mutò il nome piu uolte; conciosia che dal suo primo Duce fu detto Brigiano, & poi Arcenno dall'arce (cioè fortezza o Rocca) de Veienti, vltimamente Arceano & Barceano, & corrottamente Bracciano. Regnò Brigo, come attesta Beroso, fino al primo anno di Baleo, cioè 52 anni, come scriue Eusebio.

Di Tago V. Re di Spagna. Cap. 8.

TAgo V Re di Spagna, cominciò, come attesta Beroso, l'anno primo di Baleo Xerse, cioè dal diluuio 452. & dalla fondatione di Spagna 309. & auanti all'edificatione di Troia 378 anni, & inanzi alla uenuta di Christo 1865. Da questo, il fiume Tago hebbe il suo nome, come dice Beroso, ricco per pescagioni, & per hauere le harene d'oro, come scriue Plinio & conferma Solino, del quale dice Iuuenale nella 3 Satira,

Tanti tibi non sit opaci omnis harena Tagi.

Beroso chiama questo Tago, Orma, & Moisè per aggiunta di lettere composte insieme Tagorma. Costui pose le colonie Taghine Caspij, & la Tagorma nell'Africa: di doue passò nella Spagna; come dimostrano le memorie di quei luoghi in Tolomeo. Regnò costui 30 anni, come fece anco Baleo Xerse.

Di Beto VI. Re di Spagna. Cap. 9.

BEto cominciò à regnare in Spagna, l'anno primo d'Armatrite, come scriue Beroso, cioè dal diluuio 482 dalla fondatione di Spagna 339 inanzi all'edificatione di Troia 348 anni, & auanti alla christiana salute 1835 anni. I Talmudisti dicono che si dee scriuer Beto, per æ dittongo, cioè Baeto, che i Toscani Latini trasportando le lettere uocali a, e, pronuntiano Beato.

Quinci

Quinci Bato & Batica, è prima Beato, Beata & felice, la quale Homero & i Greci chiamauano i Campi Elisi: come referisce Strabone nel primo libro. Ma gli Hebrei uogliono che Beto sia così detto da Bebin che S. Hieronimo interpreta, locus uitæ meę (cioè luogo della mia uita) cioè di felicità desiderata, la qual felicità à ciascuno è luogo di uita & campo Elisio. Questa, uoi auspici di felicità & felicissimi Re di Spagna, Ferdinando & Isabella, togliesti delle mani de gli empi: come fece Hercole Egittio, delle mani di Gerione. Del fiume Beto, & dell'aria sua saluberrima, gli Historici scriuono molte cose. Et Seneca di Corduba nella sua Aredea, dice.

Nomen qui terris dedit Betis suis
Pulsans Hesperia maria languido ualo.
Et Iuuenale in una Satira,

Præcipitare volens etiam pulcherrima vestem,
Atque alias quarum generosi grauaminis ipsum.
Infecit natura pecus, sed & egregius fortis,
Viribus occultis, & beticus adiuuat aer,

Et Martiale,

O Betis oliuifera, crinem redimite cerna,
Aurea qui nitidas vellera tingis aquis.

Regnò questo Beto 31 anno. Et l'anno seguente Gerione prese la Tirannide, come attesta Beroso.

Di Gerione VII. Re di Spagna. Cap. 10.

Gerione Africano, testimone Beroso, prese la Tirannide l'anno 32 di Armatrite, cioè dal diluuio 514, dalla fondatione di Spagna 371, auanti alla edificatione di Troia 316. & inanzi alla salute vniuersale del mondo 1803 anni. Fu chiamato Gerione con vocabolo Africano, & propriamente in hebreo, Gera significa forestiero: perche come scriue Beroso, venne di Mauritania, & assali la Spagna. Fu cognominato in Arameo Deabo, in Greco Grifeo, in Latino Aureo, il qual cognome egli s'acquistò per le ricchezze, come dice Beroso nel quinto, & Diodoro conferma nel quinto. Regnò fino all'anno 28 di Belocho, come scriue Beroso, cioè 34 anni come s'annouera in Eusebio.

Di Trigemino Gerione VIII. Re di Spagna. Cap. 11.

L'Anno 29 di Belocho, come dice Beroso, regnarono i fig. di Deabo, Lomnimi, cioè Principi, & conduttori di eserciti, si come interpreta S. Hieronimo, i quali i nostri chiamano Gerioni Trigemini, perche furono tre fig. di Gerione. Cominciarono nel predetto anno di Belocho, dal diluuio 549 dalla fondatione

tione di Spagna 408, auanti alla edificatione di Troia 281. & auanti alla venuta di Christo 1788 anni. Regnando questi, come attesta Beroso, Tifea Egittio, con consenso de gli altri Principi del mondo, ammazzò suo fratello Osiri, cognominato Gioue Giusto, che signoreggiaua giustamente. Onde, come scriue il medesimo, & Diodoro dopo lui racconta spesso nel primo libro, nel secondo, nel quinto & nel sesto, Libio Hercole fig. d'Osiri, mossa guerra per tutto il mondo contra gli scelerati, per vendicar la morte di suo padre, scannò nell'Egitto Tifeo suo zio, leuò via Busiride nella Fenicia, occise Tifeo il giouane nella Frigia, decapitò Milino Capitano del mare in Candia: pose Anteo nell'Arene Libica: & tolse via i tre Gerioni in Spagna: hauendo combattuto con loro à corpo a corpo; & douendo passare in Italia contra i Listrigoni, come dice Beroso, creò Hispalo Re di Spagna, Questi Gerioni regnarono, come accenna Beroso, fino all'anno 36 di Baleo, cioè 42 anni.

Di Hispalo IX. Re di Spagna. Cap. 12.

Hispalo, come attesta Beroso, regnò l'anno 36 di Baleo, cioè dal diluuio 590, dalla fondatione di Spagna 447, auanti alla Christiana salute 1727 anni. Il nome accusa che la città di Hispali fu così detta da costui. ne giudico che sia detta da Pali, ma da Hispalo Re, & dalle sue colonie Hispale popoli della Scithia: le quali Hercole condusse con lui per lo mondo, come dice anco Roderico di Toledo, chiarissimo Historico. Ch'egli fosse fig. di Hercole, si conosce da questo, che Hispano & Iliberia sua fig. sono tenuti nipoti di Hercole da gli Scrittori Spagnuoli. ancora che per difetto de gli Scrittori questo non si legge in Beroso. Regnò fino al fine del Re Baleo, cioè 17 anni.

Di Hispano X. Re di Spagna. Cap. 13.

L'Anno I di Altade, regnò Hispano nipote di Hercole, il quale anno è dal diluuio 607, dalla fondatione di Spagna 464 auanti l'edificatione di Troia 224, & inanzi alla venuta di Christo 1710 anni. & hauendo la Spagna per consenso di tutti preso il nome da questo nipote di Hercole, è necessario in conseguenza, che auanti a costui, ella fosse cognominata per li nomi delli 9 Re antecedenti, secondo l'antica vsanza: il quale parimente insieme con Cacco, fu tralasciato in Beroso per difetto de gli Scrittori. Regnò Hispano 32 anni, si come anco Altade.

Di Libio Hercole XI. Re di Spagna. Cap. XIIII.

Poi che Hercole, acquetata l'Italia: pose fine alle sue fatiche, tornò, come attesta Beroso, d'Italia in Spagna l'anno 19 di Altade, doue regnaua Hispano

ſpano ſuo nipote. Et eſſendo Hiſpano venuto a morte nell'vltimo anno d'Altade, Hercole fatto vecchio, entrò al gouerno della Spagna, l'anno primo di Mamito, dal diluuio 639, dalla fondatione di Spagna 496, auanti a Troia 191, & auanti alla venuta di Chriſto 1678. Vi regnò fino all'anno 19 del predetto Mamito, & venne a morte. Alle cui oſſa gli Spagnuoli fabricarono vn ricco & gran ſepolcro, con vn Tempio, preſſo alle Gadi, come ſcriue Beroſo, et Pōponio Mela ſeguendo Beroſo. Il medeſimo Beroſo dice, che Libio edificò & dedicò al ſuo nome le città Libiſoſon, Libiſoca, Libunca, Libora, le quali anco Tolomeo deſcriue. Plinio nel 3. a cap. 4. afferma, che Libiſoſona fu chiamata da Romani Foroauguſtana: & che le diedero giuriſditione come ſe ella foſſe in Italia. Regnò adunque fino all'anno 19 di Mamito.

Di Heſpero XII. Re di Spagna. Cap. 15.

Scriue Roderigo di Toledo, che Hercole menò con lui Atlante, il quale fiorì intorno a tempi di Moiſe, Beroſo dice che coſtui non fu Mauro, ma Italo, Fu ſuo fratello Heſpero, come racconta Iginio, il quale Libio Hercole laſciò ſuo ſoceſſore. Regnò, comme atteſta Beroſo, fino all'vltimo anno di Mamito, cioè 10 anni; perche Italo Atlante, cacciandolo di Spagna, lo coſtrinſe a fuggirſi in Italia, come ſcriue Iginio, & però pruoua che la Spagna, & la Italia ſono dette Heſperie dal Re Heſpero, & non dalla Stella, come fingono i Greci, percioche per la medeſima ragione la Francia che è poſta nel mezzo, ſarebbe chiamata Heſperia, percioche ſi come i Greci nauigano con quella Stella dall'Italia nella Spagna, coſi nauigano nella Francia. Heſpero cominciò à regnare in Spagna l'anno 20 di Mamito, ſoccedendo ad Hercole Egittio, l'anno dal diluuio 659 dalla fondatione di Spagna 516, dalla città di Troia 171 per auanti alla città di Roma 603, & auanti alla incarnatione di Chriſto 1658.

Di Atlante Italo XIII. Re di Spagna. Cap. 16.

Kitym Atlante, come atteſta Beroſo, regnò preſſo a gli Spagnuoli l'anno 1 di Mancaleo, cioè dal diluuio 669 dalla fondatione di Spagna, 526, dalla città di Troia 161. auanti alla città di Roma 593 & auanti alla Chriſtiana ſalute 1648. Seruio, ſopra l'Eneide di Virgilio, ſcriue che furono tre Atlanti Il primo di tutti il Mauro, l'vltimo il Greco, & il mezzo fra queſti Atlante Italo fratello di Heſpero, & ſuocero di Corito Toſcano, il quale Beroſo chiama Atalo Kitym: & di queſto ſi parla. Regnò, come ſcriue Beroſo, fino all'anno 12 del detto Mancaleo. & creato Re Sicoro ſuo fig. eſſo nauigò in Sicilia, & poi in Italia, a Corito, ſi come ſi pruoua nella hiſtoria Toſcana.

Di Sicoro XIIII. Re di Spagna. Cap. 17.

Regnò Sicoro, secondo Beroso, nell'anno 13 del sopradetto Mancaleo, cioè dal diluuio 682, dalla fondatione di Spagna 539 dalla città di Troia 148 auanti Roma 580, & inanzi alla salute del mondo 1635. Da costui fu chiamata Sicora, quella parte della Spagna, doue è il fiume Sicoro, del quale Lucano dice,

Hesperios inter Sicorus non vltimus amnis.

Regnò fino all'anno settimo di Mamilo, come accenna Beroso, cioè 45 anni. Sotto questo auennero queste cose. Primieramente l'anno 20 di Sicoro ch'era il secondo di Sfero, nacque Deucalione Saluadore della Thessaglia. Oltre à ciò il 19 anno di Sfero, è l'anno 37 di Sicoro: ma l'anno 19 di Sfero nacque Moise Saluadore della hebraica seruitù come nota Eusebio. Così sotto Sfero, & Sicoro, nacquero due Saluadori, l'vno dal diluuio, l'altro dalla seruitù.

Di Sicano XV. Re di Spagna. Cap. 18.

Sicano socceße al padre, come attesta Beroso l'anno 8 di Mamilo, cioè da diluuio 726. dalla fondatione di Spagna 583 auanti a Troia 104. auanti alla città di Roma 536. & auanti alla venuta di Christo 1511. Leggiamo, che gli Italiani, & i Siciliani furono chiamati Sicani: & è nome celebre presso a gli Historici, & a Poeti. Regnò come dimostra Beroso, fino all'ottauo anno di Spareto, cioè 31 anno, come si raccoglie in Eusebio.

Di Siceleo XVI. Re di Spagna. Cap. 19.

Siceleo cominciò a regnare poco dopo Iasio Tosco fratello di Dardano che edificò Troia: & poco dopo il primo Re de gli Atheniesi Cecrope antico, come nota Beroso, l'anno 9 di Spareto, dal diluuio 757 dall'edificatione di Spagna 614. auanti a Troia 73, auanti à Roma 505, & auanti al Gran Messia 1560, nell'anno 41 della età di Moise, et 58 di Deucalione. Da questo Siceleo & suo fig. gli Itali furono chiamati Siculi, come recita Dionisio Alicarnasseo nel 1. lib. Ma come Eusebio & Beroso scriuono, il diluuio venne in Thessaglia l'anno 34 di Spareto, 82 di Deucalione, 65 di Moise. L'anno 35 di questo Siceleo, & il 4 di Ascatade, Io Egittia sorella di Osiri, ritornò in Egitto, & fu detta Isis, per lo benefitio fatto alla humana generatione dell'arte de pistori; come referisce Xenofonte, & come nota Eusebio. Et come ua narrando Beroso, nacque lite per conto del Regno fra Iasio, & Dardano. nella qual contesa hauendo Iasio, & i Toscani richiamato di Spagna, Siceleo, gli Aborigini soli seguiuano Dardano, ma tutta Italia, & i Siculi, con Siceleo; fauoriuano le

parti di Cibele & di Iasio. Et hauendo Dardano ammazzato Iasio a tradimento nel territorio di Vetulonia alle Therme Iasinelle, Siceleo escluse gli Aborigini: & scacciò d'Italia Dardano, costrignendolo a fuggirsi nella Samotracia, come dice la Historia Latina, del quale Virgilio nel 7 dell'Eneide dice.

Dardanus Idęas Phrigiæ penetrauit ad vrbes,
Thraiciamq; Samum, quæ nunc Samotracia fertur,
Hinc illum Coryti Turrhena à sede profectus, &c.

Questa fu la prima discordia ciuile in Italia. per la quale gli Aborigini nemici de Siculi dopo la predetta occasione, fecero lega co Pelasgi contra di loro: & gli costrinsero a fuggirsi d'Italia in Sicilia, come ricorda Dionisio Alicarnasseo nel 1 libro. L'anno medesimo, nel quale morì Iasio, morì anco Siceleo, hauendo lasciato vn figliuolo chiamato Luso. Regnò fino all'anno 13 di Ascatade, cioè 44 anni.

Di Luso XVII. Re di Spagna. Cap. 20.

Questo Luso non è il Greco, ma lo Spagnuolo figliuolo di Siceleo, il quale cominciò a regnare l'anno 13 di Ascatade dal diluuio 801. dalla fondatione di Spagna 658 auanti Troia 29. auanti Roma 461. auanti Christo 1516. Tutti concedono, che la Lusitania fosse così detta da questo Luso. Fu chiamato Luso, perche secondo il costume Arameo, attendeua per tutto à sacrifici, saltando & scherzando, si come fece anco Dauid alcuna volta dinanzi all'Arca, & come era vsanza de Lucumoni Toscani, si come accenna Festo della edificatore de Lucensi. Costui, morto suo padre Siceleo in Italia, creato Re, condusse molte colonie di amici che egli haueua in Italia, in Lusitania. & di ciò sono argomento molti nomi antichi di luoghi, & di genti, comuni a gli Italiani & a Lusitani, conseruati presso a gli antichi Geografi, quantunque al presente siano variati. L'anno 28 di costui, Dardano che s'era fuggito dalla sede Turrhena di Corito in Samotracia, penetrò, come attesta Virgilio, alle città Idee della Frigia, & fondò Troia: la quale chiamò la prima volta Dardania dal suo nome, l'anno sesto di Egitto fratello di Danao Egittio, come nota Eusebio rettamente. Regnò Luso fino all'anno settimo di Egitto, cioè 30 anni.

Di Siculo XVIII. Re di Spagna. Cap. 21.

Siculo, come attesta Manethone, regnò l'anno ottauo d'Egitto, cioè dal diluuio 832 dalla fondatione di Spagna 689. dall'edificatione di Troia II, auanti a Roma 430 & auanti alla salute humana 1485. Si dee notare in questo luogo, che gli Spagnuoli non hebbero anticamente proprij Re, ma elettissimi Duci, come scriue Trogo, & Giustino abbreuiò nel lib. 43. Di questo è argo-

è argomento ch'essi chiamauano i loro Principi con uocabolo Arameo Iberico, non Ry, cioè Re, ma Sic, cioè Duci, onde a Oro, Ano, Eleo, Vlo, dissero Sic Oro, Sicano, Siceleo, Siculo, col nome Sic ch'era de Duci. Questo Sicolo fu detto Minore: per far differentia dall'antico figliuolo d'Italo. Regnò questo Sicolo fino dal principio di Menosi, Re d'Egitto, come accenna Manethone, cioè 60 anni quasi, si come computiamo in Eusebio.

Di Testa XIX Re di Spagna. Cap. XXII.

TEsta, come scriue Manethone, regnò l'anno primo di Menosi Re d'Egitto, dal diluuio 893. dalla fondatione di Spagna, 750 dalla edificatione di Troia 64. auanti alla città di Roma 368, & auanti alla uenuta di Christo 1424 anni. Questo anno medesimo, come nota Eusebio, Erittonio figliuolo di Dardano: cominciò à regnar secondo Re di Troia. Questo Testa, come dice Manethone, nacque in Libia, in Tritonide Patria di Minerua Palatua: & edificò sul lido, Testa città. per la quale Tolomeo chiama Contestani, i popoli all'intorno. I posteri poi, come dicono gli Spagnuoli, la chiamarono Teucria, da Teucro Thelamonio, come dicono Silio & Giustino. & poi Cartagine Nuoua. L'anno 47 di Testa, il quale era il settimo di Zeto Re d'Egitto, come nota Manethone & Eusebio: Troe fig. di Erittonio fu il terzo che signoreggiò Troia, dal quale la città fu ampliata & chiamata Troia. Regnò Testa fino all'anno 33 di Zeto, come accenna Manethone, cioè 74 anni, come si raccoglie in Eusebio.

Di Romo XX Re di Spagna. Cap. XXIII.

REgnò Romo, come dice Manethone, l'anno 35 di Zeto, dal diluuio 968, dalla fondatione di Spagna 825. dall'edificatione di Troia 138 auanti Roma 294. auanti a Christo 1349. Ci fu un'altro Romo, il quale accrebbe nel Latio, il picciolo castelletto di Roma, ch'era stato fabricato da Roma figliuola d'Italo, come scriue Beroso & come conferma Plutarco nel la uita di Romolo. Il qual castelletto poi di Roma, la giouentù Latina, chiamò per interpretatione Valentia. Et Euandro di nuouo gli disse Roma, come attesta Solino. percioche nella lingua Aramea & Greca, Roma è quel medesimo in Latino, che Valentia; si come Romo significa Valente. Adunque la città, che secondo l'usanza de Principi, Romo Spagnuolo chiamò Roma per lo suo nome, i Romani da poi, conseruando l'interpretatione, la chiamarono Valenza, fino à questa età. città ueramente antichissima & edificata da questo Romo, & illustre per San Lorenzo martire, & per San Vincenzo confessore: & per la casa Borgia, la quale risplendè molto per i Sommi Pontefici, Calisto Terzo, sotto il cui auspicio il Turco fu rotto in Vngaria, & ordinata

dinata la festa della Transfiguratione, & per suo nipote, hora Pontefice Santiss. Alessandro VI, nella cui uenuta, apparirono nella sua Vetulonia, i trionfi di Iasio & di Cibele, i quali nel tempo del suo difensor Siceleo Re *di Spagna furono ascosti. onde crediamo che sotto questo Pontefice, habbiano à ritornare in sua grandissima gloria. Romo finì il suo regno, come scriue Manethone, l'anno 12 di Ramsi Re di Egitto: i quali in Eusebio fanno 33 anni.*

Di Palatuo XXI Re di Spagna. Cap. 24.

A*Dunque perche i Palatui popoli, sono descritti intorno à Valenza, è cosa ragioneuole che il padre* Romo, *& Palatuo suo figliuolo ui tenessero la sede: & la deriuatione del nome dimostra che la città di Palentia fu edificata da costoro. nella quale fiorì anticamente lo studio di Minerua, & lo studio Generale di Spagna: si come si scriue nella leggenda di S. Domenico. Regnò questo Palatuo, come scriue Manethone, l'anno 13 di Ramsi Re d'Egitto, dal diluuio 1001, dalla fondatione di Spagna 858, dalla fondatione di Troia 171. auanti a Roma 262, & auanti l'anno della salute 1316 anni. In questo anno, come nota Eusebio, & Manethone, Ilo fig. di Troe, fu il quarto Re in* Troia. *dal quale fu edificato & chiamato Ilio in* Troia. *Regnò questo Palatuo intorno a Valenza. & secondo che alcuni stimano, fu scacciato da Cacco Celtibero, il quale condusse l'essercito sul monte di Carpentana, doue hebbe vittoria, & il monte fu chiamato Cacco fino a questi tempi, quantunque altri lo chiamino Cano. Dicono che Palatuo fu vinto perche era giouanetto. Regnò Palatuo giouanetto questa prima volta, fino all'anno 30 di Ramsi, cioè 18 anni, come si può fare il computo in* Eusebio.

Di Cacco XXII. Re di Spagna. Cap. 25.

Q*Varantadue anni auanti che nascesse Hercole Greco, Cacco Celtibero giouanetto regnò nella Spagna. per la cui vittoria fu posto nome Cacco al monte l'anno 31 di Ramsi, dal diluuio 1019, dalla fondatione di Spagna 976, dalla edificatione di Troia 188 auanti Roma 244, & auanti alla venuta di Christo 1298. Fu chiamato fig. di Volcano: perche fu primo che insegnò in Spagna il ferro, le arme, & la militia armata, le quali cose si fanno col fuoco. Regnò fino all'vltimo anno di Ramsi, cioè 36 anni. & fu scacciato del Regno, & costretto a fuggirsi in Italia da Palatuo, il quale, rifatta testa, lo scacciò di Spagna. percioche si truoua in Manethone, che Palatuo fu Re vn'altra volta, l'anno primo di Menofi, morto Ramsi. Non potè adunque essere scacciato dal Greco Hercole, il quale non era nato. & che nacque poco dopo l'anno 6 da Menofi, come pruoua la morte del medesimo Hercole. percioche come scriue Eusebio consentendo a gli altri, dall anno 6 di Amenofi, al 16 di Ame*

neme

neme, si annouerano 52 anni, ne quali visse Hercole. & nel predetto 16 anni di Ameneme, Hercole si gettò nel fuoco, come confessa ogniuno. Adunque Hercole *non potè per auanti scacciar Cacco, ne andar con gli Argonauti, ne rouinar* Troia, *come scriue Eusebio corrottamente, perche* Hercole *non era ancora nato: si come si pruoua veramente dal predetto tempo della sua morte. Palatuo regnò la seconda volta non molti anni, fino al nascimento di* Hercole.

Di Eritro XXIII Re di Spagna. Cap. 26.

SI *come* Hispalo *fig. di* Hercole *Libico hebbe il cognome dalle colonie (percioche come attesta* Roderigo *di* Toledo, *gli Hispali sono genti Scitice) così è verisimile che* Eritro *prendesse il cognome dalle colonie Eritree, le quali venendo dal Mar Rosso alle Gadi, habitarono l'Isola* Eritrea, *come scriue Plinio nel 3 lib. della historia. & altri molti confermarono.* Regnò *costui l'anno* 7 *di Amenosi, cioè dal diluuio* 1061. *dalla fondatione di Spagna* 918. *dalla edificatione di Troia* 131. *auanti a Roma* 201. *auanti a Christo* 1272. *Durò fino alla rouina di Troia, cioè* 79 *anni.* L'*anno suo vndecimo, che era il* 60. *auanti alla rouina di Troia, Euandro venne a Roma.* L'*anno* 25 *del medesimo Hercole Greco, ammazzò insidiosamente Cacco nell'Auentino monte di Roma. Et l'anno medesimo nauigando in Asia, ammazzò à tradimento Laomedonte Quinto* Re *di* Troia. *Percioche Alceo Hercole era grandissimo Corsaro, & Capitano di guerre non giuste, & di militia non bene ordinata. Onde Hercole di età di* 26 *anni rouinò* Troia. *Non potè adunque Priamo regnar* 58 *anni, dopo la morte di Laomedonte, come mette Eusebio, perche Hercole haueua in quel tempo* 12 *anni, & imparaua musica sotto* Lino *suo precettore: onde non haueua ancora cominciato a guerreggiare. Adunque l'anno* 26 *di* Eritro, *occiso Cacco, Laomedonte perì. & Priamo suo fig. entrato al gouerno del regno l'anno seguente, durò* 44 *anni, nel quale mancò insieme con Troia. Ma ciascuno legga i tempi correttissimi de* Re *Troiani in Archiloco.*

Di Mellicola XXIIII. Re di Spagna. Cap. 27.

SI *troua, che l'anno primo, dopo la rouina di Troia, Mellicola signoreggiò gli Spagnuoli; il cui diritto nome fu Gargoro, & detto Mellicola; perche fu il primo che insegnasse a gli Spagnuoli a raccogliere il mele. Del cui nipote Habide, racconta Giustino nel* 12 *libro delle sue abbreuiationi: la marauigliosa fortuna, & il suo regno sommariamente. Questo è l'vltimo, del quale ho potuto trouare il nome ne gli auttori fino a qui. Cominciò a regnare, nel primo anno dopo la rouina di Troia. dal diluuio* 1131. *dalla*

fondatione di Spagna 988. auanti Roma 131. auanti Christo 1188 Finì l'anno primo di Enea Siluio Re de i Latini, cioè l'anno 67. Da indi dopoi la Spagna si ritirò in Prouincie: & particolari Signorie di città, fino à tempi de Cartaginesi, & poi de Romani, i quali quando che sia sia mi porrò a considerare se insieme con la vita, mi sarà conceduta commodità.

FILONE HEBREO
DE' TEMPI.

D'Adamo fino al diluuio corsero 1656 anni. Dal diluuio ad Abraham 292. Da Abraham a Moise 425. Da Moise all'uscita d'Egitto, & dal cominciamento del Tempio di Legno 80. Da questo di legno, al cominciamento di quello di pietra l'anno quarto di Salomone, & all'essecutione del mandato di Dauid intorno à soccessori del Regno, si raccogliono 480 anni.

Essendo nata contesa fra i figliuoli di Dauit, ch'egli haueua generati di Bersabe, chi di loro douesse regnare, Dauit statuì che si cominciasse da piu giouani. & doue mancasse la discendenza naturale, soccedesse l'uno all'altro. Si cominciò adunque da Salomone il piu giouane, & dal figliuolo di Natan nato piu uicino a lui detto Abiasar & Mathat, & i suoi posteri Abiasarim & Mathatim, cioè che tutti si chiamassero & fossero fratelli del Principe, con auttorità di soccedere a tempo. Quinci la discendenza di Nathan sempre fu deta Abiasarim fino a Iosafat & Ocozia. Et quei discendenti di Nathan occisi la Ioram, i quali il padre haueua honorati nella Tribu di Iuda contra il decreto, furono detti figliuoli di Iosafat, fratelli di Ioram. Similmente i figliuoli di coloro che Ioram lasciò nella Tribu di Iuda, ma senza alcuna entrata; furono chiamati figliuoli & fratelli di Ocozia, ilquale nondimeno era unico figliuolo di Ioram, & solo della progenie di Salomone. Il quale occiso Atalia si messe à sradicare tutta la stirpe reale di Abiasarim, se per industria di Iosabeth sorella di Ocozia, non si fosse saluato Ely detto Elyachim il minore, de gli Abiasarimi: perche questi nomi Ely, Elyachim, Ioachim, presso a Soriani & à gli Egittij sono il medesimo. Il fanciullo Ely detto Ioas, fu il primo della casa di Dauit & discendenti di Natan, per cui fosse cantato dal destro et dal sinistro lato del coro il salmo, ilquale fu posto da 170 uecchi al numero 74 de i Salmi; & alleuato sotto Ioiada, accioche Dio non disperdesse del tutto la casa di Dauit, essendo finita la progenie S di alomone. Da questo Ioas tutti gli altri Re dopo lui, hebbero due & tre nomi per uno: per memoria: perche questo primo fu chiamato Elyh Ioas

O Simeon,

Simeon, similmente Her Manaſſe, Ezecchia Ieſu, & ſimiglianti. Coſi l'anno quarto di Salomone, fin che finì la ſua poſterità, al primo ſoccesſore di Abiaſarim detto Ioas ſi computano 138 anni. & da Ioas fino al uolontario paſſaggio di Ioachim 291 anno: computati 10 anni che regnò Amon essendo prigione Her ſuo padre, detto Manaſse. Ma dal paſsaggio alla rouina corſero 11 anni.

Dalla deſolatione alla prigionia di Ioachim ſono 20 anni. & dal ſuo paſſaggio 31. Et ne ſeguenti 6 anni fu compoſto il Salmo 87. Ma nel fine del 7 anno, Euilmerodach, tratto Ioachin di prigione, lo honorò molto, & il popolo lo chiamò Heri, attento che quella lucerna di Dauid, la quale ſi teneua che foſſe eſtinta, ſi riacceſe, & fu compoſto il Salmo 88 per ringratiar Dio per la conſeruatione della gente, & perche foſſe mandato preſto il Meſſia. Liberato poi Her, gli fu dato un fig. da Dio, Meſezebeel cognominato Salathiel, il quale l'anno 17 auanti la liberatione della captiuità, generò Barachia, il quale l'anno 17 dopo la liberatione della captiuità, fu fatto Principe & Duca del popolo, & da quel Principato fu cognominato Zorobabel l'anno 31 dal paſſaggio, & il 70 dalla deſolatione. Furono prepoſti al gouerno del popolo, Principi della caſa di Dauit, & Sacerdoti di Leui ſeparatamente fino à tempo d'Aſmonai. Et di queſti il 70 vecchi laſciarono coſi ſcritto. Ieſu figliuolo di Ioſedech Pontefice Magno, con Barachia Zorobabel, figliuolo di Meſezebeel figliuolo di Heri ch'è Ioachim, uenne l'anno primo di Ciro à Ieruſalem, il quale l'anno ſecondo mentre ſi gettauano le fondamenta, profetando Agai, & Zaccheria, fu impedita l'opera per la morte di Dario Iſtaſpe, nè ſi potè ricorrere a Ciro che era impedito nella guerra con Tomiri. Ma morto Ciro, ſoccesſe Aſſuero Priſco Artaxerſe, il quale apparecchiaua la guerra contra Artaſat che fauoriua la fattione di Tomiri, il quale haueua fatto ribellare gli Aſſirij, i Medi, & i Perſiani: ſtandoſi Aßuero rinchiuſo in Babilonia. Fu à trouar coſtui Ieſu, perche i Principi della Soria haueuano ſcritto contra gli Hebrei: & laſciò nel Pontificato, l'anno 12 di Aſſuero, Ioachim ſuo fig. chiamato anco Elyb. Ma percioche quell'anno Aſſuero era occupato nella guerra, Ieſu non hebbe audienza. Eſſendo poi ſtato ammazzato Oloferne mandato da lui l'anno ſeguente, da Giudei, ritornato vittorioſo, vietò per bando publico, che il Tempio non ſi rifaceſſe. Succeſſero due ſuoi figliuoli, i quali combattendo inſieme per l'Imperio, Dario Longimano, che fece voto di riuocare il bando paterno: fu vincitore. L'anno ſuo primo ritornato Ieſu; eſortato da medeſimi Profeti, ſi sforzò di fabricare il Tempio. Eſercitò adunque Ieſu il primo Pontificato fino all'anno 12 di Aßuero Priſco: per lo ſpatio di 36 anni: & Ioachim ſuo fig. in ſua abſentia 8 anni. Coſtui ſcriſſe i ſoccesſi di Iudit, & ordinò la commemoratione anniuerſaria della liberatione: da farſi ogni anno. Il medeſimo Ieſu ritornato, continouò nel Pontificato 20 anni, fino all'anno 20 di Longimano, d'età di 130 anni. Gli ſoccesſe

Ioachim,

Ioachim, Pontefice la seconda volta, 48 anni, fino all'anno duodecimo del Magno Artaxerse Assuero. il quale scrisse i soccessi di Hester: & ordinò la memoria di Furim: esortandolo a cio per lettere Mardocheo. il quale trapassò la età di Isaach di 18 anni. soccesse il terzo Pontefice Eliasib 31 anno, fino all'anno 33 del Magno Artaxerse. Costui fu il primo che pose a Ierusalem la porta del gregge. Ioiada IIII Pontefice gouernò 24 anni, & altrettanti Ioathan fino alla fine di Ocho Artaxerse. Iaddua VI & vltimo Pontefice fu sotto i Persiani, & durò 10 anni. Ma de Principi della casa di Nathan fu primo Simeone, detto anco Ioas. Seguì Leui, chiamato Amasia. & Iesu detto parimente Ezechia. Et anco Her, chiamato Manasse, & questi auanti alla captiuità. Ma nella liberatione della captiuità Zorobabel fu primo Pontefice 58 anni. Resa Misciolla 66. Giouanna Ben Resa, 53. Iuda primo cognominato Hircano 14. Ma da Alessandro ad Asmonai, Pontefici fino a Iuda, Onia Prisco, 27 anni. Simon Prisco 13. Eleazaro nemico di Antioco Theos 20 Manasse amico di Seleuco Gallinico 27. Simon Giusto, honorato dal Magno Antioco, 28. Onia fig. di costui, priuato del Tempio da Seleuco 39. Segue a costui Iuda Asmonai. Ma i Principi & Duci della casa di Dauid fino al detto Iuda furono, Ioseffo primo, 7 anni. Abner Semei 11. Elyb Matatia 12 Asar Mahat 9. Nagit Artaßat 10. Agai Helly 8. Maßot Naum 7. Anios Scirach 14. Matatia Siloa 10. Ioseffo Iuniore Arse, bonorato da Tolomeo 60. Ianeo secondo Hircano 16 anni.

Seguiti poi gli Asmonai, rubarono dalla casa di Dauit il Pontificato insieme col Principato: onde ne nacque gara & nemicitia. Iuda Asmonai prese l'armi contra Antioco Illustre, & Eupatore suo fig. & Demetrio, gouernò 5 anni. Ionathas suo fratello 19. Simone fatto esente da Antioco Sedete 8 anni. Giouanni Hircano Prisco de gli Asmonai 26. Aristobolo I. Iareneo Alessandro XXVII. Alessandra sua consorte 9. L'vltimo Hircano 34, il quale preso da Parthi: lasciata la moglie, la figliuola, & suo fratello Aristobolo, Herode prese incontanente per ordine del Senato Romano, la tirannide sopra gli Hebrei: & tolta per moglie la figliuola di Hircano prigione de Parthi, creò Pontefice Aristobolo fig. di Hircano predetto, per farsi beneuoli gli Hebrei. Hebbe dalla fig. di Hircano sua donna due fig. Et vedendo esso l'anno 26 del suo tirannico Regno, Hircano suo suocero ritornato da Parthi, esser salutato & honorato da gli Hebrei come Re, l'uccise insieme con la suocera & con la figliuola ch'egli haueua per moglie, et due figliuoli hauuti con lei, & Aristobolo. Et due anni da poi afflisse gli hebrei con molte calamità. Ma l'anno 30 del suo principato tirannico, distrusse l'offitio Zanedrino dalla casa di Dauit. & sostituì un certo Ancaleo, & fece vn Zanedrino di proseliti, che pareuano molto dotti. Ammazzò anco Salome sua sorella & il marito suo della Tribù di Iuda. & oltre à ciò il proprio figliuolo ch'egli hebbe di una moglie della medesima Tribu: perche si diceua,

che Christo promesso nella legge era già nato. Alla fine gli Hebrei stracchi, offerirono uolontariamente à lui & à suoi soccessori il Regno, giurandoli fedeltà per lui & per suoi discendenti. Regnò questo primo Herode Ascalonita nel Principato tirannico 31 anno; & nel legittimo 6. & Archelao suo fig. 9 anni. & Herode Tetrarca 24 anni. nel cui 21 anno, io mandato ambasciadore da nostri Giudei in Alessandria, era giouane. Dopo costui Agrippa Prisco 7 anni. Agrippa il giouane 27 anni. Agrippino detto anco Agrippa ultimo 30 anni, fino à questo ultimo anno dell'età mia decrepita.

Finisce il Breuiario de tempi di Filone eruditiss. Historico hebreo. ilquale afferma di hauer confrontato tutti i tempi nelle sue Historie, co i ueri annali delle quattro monarchie: le quali sole sono tenute certissime. Et à queste presero Beroso Caldeo per la monarchia de gli Assirij, & Methastene Historico Persiano ne gli inditij de gli annali parimente afferma di seguire quei soli de Greci, i quali presero da gli annali Greci. li 70 uecchi interpreti fino à Tolomeo & Asmonai. indi i Romani i quali conseruarono i tempi loro diligentissimamente.

RE ANTICHI DI ITALIA,

ET LARTHI DI TOSCANA, & Lucumoni.

Anni del mõdo.

IAno, l'anno 109 dopo il diluuio venuto in Italia con tante colonie che poteßero cominciare vna prouincia: ordinando in eßa, & indirizzando le cose, & fondandoui qualche città: vi gouernò 33 anni. 1765

Comero Gallo figliuolo primogenito di Iafet, detto da Gentili Iapeto, & nipote di Iano, cognominato Gallo, perche restò saluo dall'onde, lasciato da Iano che ritornò in Armenia per condurre dell'altre colonie in altri paesi, al gouerno d'Italia, vi regnò 53 anni. 1798

Ocho Veio. *regnò 50 anni.* 1556

Camese figliuolo di Iano, chiamato Cham, venuto d'Egitto a occupar l'Italia, vi durò solamente 19 anni. Perche Iano ritornato d'Armenia con nuoue genti, & veduto che questo suo scelerato figliuolo attendeua a corromper l'Italia introducendoui tutte l'iniquità che s'vsauano inanzi al diluuio, prouò 3 anni, se poteua ridurlo a ben fare. ma veduto ch'era al tutto impossibil cosa il poterlo emendare, lo scacciò d'Italia: & prese egli il gouerno. 1906

Iano adunque socceßo la seconda volta nel Regno vi stette per lo spatio di 82 anni. & venuto finalmente a morte d'età di 950 anni. fu sepellito sotto il monte Ianicolo a Roma, così detto dal nome suo. con felicissimo auspicio della futura Roma, *poiche il secondo Adamo, che rinouò il mondo con la sua generatione. finì la lunghissima vita in quella parte.* 1925

Crano, Razenuo *per cognome, che vuol dire, sacro propagatore dalquale furono detti Razenui i popoli in Toscana: figliuolo di Iano dopo il diluuio regnò dopo Iano 54 anni. & Crana sua sorella fatta Regina da Iano, hebbe per* 2007

Anni del mõdo.

sua habitatione il paese che è fra il Tevere, & il Garigliano: doue ella resse le genti ch'erano venute per auanti con Camesceno: & ch'erano natie di quei luoghi.

2061 Aruno. auanti alquale 13 anni poco piu o meno nacque Isaac, regnò 43 anni. & da costui furono detti gli Arunti vecchi in Italia. gli Aruntini Rullensi, & gli Aruntini Fidentiani.

2104 Tage, 22 anni L'anno suo terzo fu l'incendio di Fetonte in Italia: perche ella arse in tre luoghi: essendo allora Fetonte signore nella Lombardia. onde i Greci presero l'occasione della fauola di Fetonte, che andò sul carro del Sole. & cadde nell'Eridano, & arse la terra. Et l'anno suo 20 morì Abraham d'età di 175 anni. Et sotto costui cominciò il Regno de gli Argiui. Dicono che fu primo a insegnare a Toscani, l'arte dell'indouinare.

2146 Sicano 30 anni. L'anno suo 20. il Nilo vscito del letto suo allagò il paese, essendo allora signori Hercole Egittio & Promotheo. Et questo fu chiamato diluuio Niliaco, & fu l'vno de cinque. Nella costui morte solleuatisi i giganti Luchij Enachij occuparono l'Italia.

2176 Luchij Enachij 30 anni. L'anno primo di costoro, cominciò a regnar nell'Emathia, Macedone per lo nome delquale quella prouincia fu detta Macedonia. Venuto poi d'Egitto Osiri cognominato Api, venuto alle mani co Luchij gli vinse & entrò al gouerno d'Italia.

2206 Api 10 anni. L'anno 4 di costui, fu il terzo diluuio sotto Ogigi Attico. La montagna d'Italia fu detta Apennina da qutsto Api. & egli fu cognominato Api, perche insegnò a mettere il giogo, & a domare i buoi. i quali nella lingua Egittia si chiamano Api. Fu anco detto Osiri Giusto, & Gioue Giusto. Questi dopo 10 anni, ritornato in Egitto, lasciò in suo luogo in Italia vn suo nipote chiamato Lestrigone.

2216 Lestrigone 45 anni. L'anno suo 13 Isaac venne a morte, & Iosesso fu fatto grande in Egitto da Faraone. Alla fine Lestrigone essendo anco egli consentiente alla congiura che fu fatta da diuersi principi contra Osiri suo zio: fu vinto & morto da Hercole che fece la vendetta di Osiri suo padre. I Greci dicono Lestrigoni, a mangiatori de gli huomini.

2261 Hercole, morto Lestrigone, socceße nel regno d'Italia, & stette 30 anni. 10 su l'arme, & 20 in somma pace. Il suo diritto nome era Libico, & fu Egittio. Hebbe diuersi cognomi, cioè Arno che significa leone famoso: perche portaua in cambio d'arme, ch'ancora non era stato trouato il ferro, vna pelle di lione, & vna mazza in mano conlequali insegne s'era fatto famoso. Libarno, che significa Libico lione famoso. Musarno, che significa, dotto o disciplinato lione famoso. perciocche Musa s'interpreta scienza & dottrina: hauendo esso Hercole, messe molte leggi & gouerni, et fatte altre cose che ch'à scientiati et valorosi huomini si conuengono. Nel suo regno bonificò i pantani ch'erano co

là doue

là doue fu poi fatta Fiorenza: & ridotte l'acque in vn fiume, fu chiamato Arno dal suo cognome.

Anni del mōdo.

Thusco 27 anni. detto prima Tusso, et poi corottamente Thusco. Fu figliuo lo di Hercole, ilquale partitosi d'Italia, lo fece venire in Italia da i paesi di Scithia. L'anno 19 di costui Iosesso venne a morte. Si dice che dal costui nome furono i popoli d'Etruria detti Thoscani, & non da Thuo verbo Greco, che significa sacrificare. Et quantunque Plinio, Seruio, & altri dichino in fauore de la voce Greca: allo incontro si hanno per la verità i Caldei, Liuio, Dionisio Alicarnasseo, & altri. 2291

Altheo 7 anni. 2318

Hispero 11 anni. Era costui fratello di Italo Atlante: & essendo Re di Spagna duodecimo per numero, dalquale quella prouincia fu, secondo l'vso de principi di quel tempo, chiamata Hesperia, nella quale fu lasciato al gouerno da Libico Hercole quando passò in Italia contra Lestrigone, Italo lo scacciò della Spagna. perche egli passato in Italia, hebbe il gouerno di essa. Dallaquale lo harebbe anco scacciato se i Toscani non lo hauessero difeso, percioche hauendo pacificati questi due fratelli, lo ritennero come prima al gouerno di Italia, et di Iano il giouane, il cui diritto nome era Cambo, detto poi per la degnità che egli haueua, Corito, cioè Gioue Astato. ilquale per la età sua puerile non era ancora punto atto al gouerno di tanto Imperio. Et da costui la Italia fu detta Hesperia: si come anco per auanti fu così detta la Spagna. 2325

Italo Atlante fratello di Hespero. 19 anni. Costui pacificatosi col fratello, si pose ad habitare nel monte Auentino con le sue genti. & fabricatoui vn castelletto lo chiamò Capena: & chiamò parimente tutto il paese allo intorno, con licenza però de Toscani, Italia dal suo proprio nome. Ma venuto Hespero a morte, soccesse al fratello nel Regno, & nella tutela del picciolo Iano. Et fece Regina de Siculi, & de gli Aborigini nel Latio, Roma sua figliuola. la quale passata sul monte Palatino, vi edificò vn castelletto che ella chiamò Roma dal suo proprio nome, che fu poi origine del nome della gran città di Roma: poiche Romolo la hebbe redificata, come si è detto altroue. 2330

Questo Atlante fu padre di sette figliuoli che si chiamarono Pleiadi, dalla madre loro che hebbe nome Pleione. i cui nomi proprij furono Alcione, Celeno, Maia, Asterope, Taigete, Merope, & Elettra che fu da suo padre maritata nel predetto Iano Corito. Dellequai sorelle poi fauoleggiando i Greci, dissero che Gioue hebbe da fare con tutte sette, & che però, furono poste da lui in cielo, & conuertite in 7 Stelle dette Pleiadi da loro, & da Latini Virgilie, collocate dinanzi alle ginocchia del Tauro. lequali si leuano nel tempo della primauera intorno all'equinottio, cioe di Marzo, quando il giorno è tante hore quanto la notte.

Morgete 20 anni. dalquale furono detti alcuni popoli, Morgeti. 2355

Corito. cioè Iano predetto, chiamato Cambo: & cognominato Corito che 2458

Anni del mõdo.

significa Gioue Astato. ilquale hebbe per donna Elettra, che fu l'vna delle Pleiadi come si è detto, delquale nacque Iasio. Regnò costui 33 anni.

2408 Iasio figliuolo di Corito, & di Elettra 50 anni. Fu sua sorella Armonia: & suo fratello Dardano, ilquale occiso suo fratello maggiore si fuggì in Candia. & di quindi passato nella Frigia fondò il Regno Troiano, chiamato Dardanio, & poi ilio & Troiano da i Re che vi furono fino a Priamo. L'anno primo di costui, cominciò il Regno de gli Atheniesi. L'anno suo 31 fu il quarto diluuio in Thessaglia, dellaquale era signore Deucalione, ch'insieme con Pirra sua donna saluarono molti de loro sudditi. dando occasione a Greci della fauola, che essi dessero origine a gli huomini estinti dall'acque, trahendosi le pietre di dietro alle spalle. L'anno 46 del detto, Chencre Re di Egitto fu sommerso nel mar Rosso, ilquale apertosi, diede luogo a gli Hebrei, condotti da Moise, fuori della seruitù di Egitto: & si serrò come gli Egittij vi furono entrati.

2458 Coribante 48 anni. L'anno suo 37 Iosue fu posto al gouerno de gli Hebrei in luogo di Moise che sparì. Dicono che era detto Bante, & Cori, hastato, cioè Astato & incoronato Bante.

2506 Thurreno 51 anno. altri lo dicono Tirrheno: o perche venisse di Meonia, o perche fosse cosi detto dalla prouincia Etruria per la forma de suoi edificij che tutti erano torri, si come vi si veggono ancora le vestigie di cotal antichità per tutta Toscana, onde fu detta Eturia, & Etursia, & poi Etruria corrottamente, secondo che afferma Dionisio Alicarnasseo nel primo libro. onde furono detti poi i Tirrheni o Turreni.

2557 Tarcone Prisco 23 anni. & questo fu il primo figliuolo di Turreno, & quãdo si edificò Dardania, gli concesse ch'edificasse 12 città, come attesta Strabone nel 5 libro. Il secondo che fu 180 anni dopo questo, fu Re di Vitulonia, alquale andò ambasciadore, quel Casco che fu ammazzato ne tempi di Euandro da Hercole Greco. Il terzo fu quello che noi diremo piu oltre a suo luogo.

2580 Abante 15 anni. Da costui furono chiamati Abanti quei Toscani che habitano alle spiaggie di mare fra Grauisca detta hoggi Montealto, fino alla terra che si chiama ancora Capalbio: & da Latini Caput Abantum. L'anno vndecimo suo, cominciò in Egitto la 19. Dinastia de Larthi, a imitatione de Larthi in Italia.

2595 Olano 21 anno. Costui fondò o vero restaurò la città chiamata Medio, al laquale aggiunto il suo nome fu detta Mediolano: hoggi Milano capo della Lombardia.

2616 Veibeno 42 anni. cognominato Masso. dalquale fu fondata la città di Massa in Toscana, gouernata hora dal principe Alberico Cybo Malaspina. del qual luogo si crede che fosse signore Celio, per lo cui nome è chiamato il monte Celio in Roma: doue si posero i Toscani. poiche hebbe soccorso Romolo contra i Sabini. l'ãno suo 37 mãcò il Regno de gli Argiui ch'era durato 544. anni.

Osco

Osco 34 anni. Da costui deriuarono gli Osci che sono i popoli Capuani. perciochè si dice ch'egli fondò la città di Capua, cosi detta dall'vccello capi, che presso a gli Osci significa Falcone. Furono anco detti volosci: pure dal medesimo Osco, il quale si interpreta serpente: o perche fosse fiero nel dominare & velenoso per l'ira, o perche portasse per insegna il serpente. — Anni del mõdo. 2638

Tarcone I I 44 anni. Questo fu Re di Vitulonia, hoggi chiamata Viterbo. Visse nel tempo di Euandro, & di Hercole Greco. — 2692

Tiberino 30 anni. Tiberi nella lingua Pelasgica significa ingiuriatore. perciochè habitando i Pelasgi insieme co i Turreni pacificamente in Italia, entrato costui nel dominio, gli espulse per questa cagione, che hauendo Minos il giouane mandato suo figliuolo acciochè regnasse in Italia insieme co Pelasgi: fu raccolto cortesemente da Cerretani, i quali gli donarono Scilla bellissima giouanetta. Laqual cosa spiacendo sommamente a Tiberino, mosse l'armi contra i Cerretani sul mare, & contra i Falerii sul Teuere. nellaqual guerra morì vn gigante che diede il nome al fiume che prima si chiamaua Albula. Et finalmente i Pelasgi & Glauco insieme furono scacciati di Italia. Dicono anco che Manto Fatidica, venuta a trouar questo Tiberino, partorì di lui Ocno Bianoro. — 2736

Mezentio 22 anni. Costui fu Toscano: & detto Agillino, perche prese la città Agillina. Macrobio nel 3. lib. de Saturnali dice. Virgilio pose di maniera ogni pietà che s'vsa ne sacrificii de gli Iddii. ch'egli per la cagione in cõtrario chiamò Mezentio disprezzatore de gli Iddij. Et non fu detto disprezzatore: perche fosse empio contra gli huomini senza rispetto de i Dei, ch'altramente lo harebbe detto molto piu di Busiride, che fu assai di gran lunga piu peggior di Mezentio: ma per questa cagione, come il lettore potrà trouare nel 1. lib. dell'origini di Catone. Conciosia che signoreggiando costui i Rutuli, comandò loro che gli offerissero quelle primitie, ch'essi soleuano offerire a gli Iddij. — 2766

. . . . . . Qui mancano dieci Re fino a Marsia seguente, attento che la copia a penna per esser defettiua per causa dell'auttore, & per hauersi hauuta di lontani paesi, ò smarrita od altro che si sia, non è potuta peruenire alle nostre mani.

Marsia 18 anni. Nel 16 anni di costui, mancarono i Regni de Corintii, & de Lacedemoni: & cominciò il Regno de Lidii. Et l'anno suo penultimo, cominciò la prima Olimpiade l'anno 19 d'Amulio Re de Latini, il 47 di Ful Beloco Re de gli Assiri, il 19 di Mandane Re de Medii, & il secondo di Bocoro Re d'Egitto. — 3170

Etalo 30 anni. L'anno suo 22 fu edificata Roma; o per dir meglio restaurata, ampliata, & fatta di nuouo da Romolo, essendo allora Acaz Re de gli Hebrei. — 3187

Celio 26 anni. Costui chiamato da Romolo in aiuto suo contra i Ceninensi, i — 3216

Crustu-

Anni del mõdo.

Crustumini, & gli Antennati, si portò di maniera che Romolo trionfò de nemici. Onde hebbe in Roma il monte, alquale pose nome Celio: & vi messe ad habitare i Toscani.

3216 Galerito 20 anni. Era costui Lucumone Arbano. Andò in aiuto di Romolo cõtra i Sabini. ilquale Romolo per sua cagione trionfò quattro volte. Costui fu il primo che messe in Roma il Pretorio. & primo che desse i nomi alle tribu. Volle anco che Romolo hauesse alla guardia sua 12 littori: percioche gli era sospetta la fede di Tatio.

3260 Luchio Thusco 25 anni. Luchio cioè Lucumone: ilquale dicono che fondò la città di Lucca.

3284 Cibitio 82 anni. Costui fu 6 anni auanti a Tullo Hostilio Re de Romani. l'anno 79 fu il passaggio di Ioachim in Babilonia.

Lucumone Clusino 38 anni.

3402 Rheto 20 anni. Da costui presero il nome i Rhetij, che hoggi noi chiamiamo Grisoni. L'anno suo 13, il Regno de Lidij si estinse, in Creso Re nono da Ardiso che fu il primo: essendo durato in tutto per lo spatio di 165 anni.

3421 Iello 44 anni. L'anno 12 di costui Ciro & Dario signoreggiarono insieme 12 anni auanti che riunissero insieme la Monarchia. & l'anno suo 15 essendo stato ammazzato Balt Assare Re de gli Assirij, quel Regno fu trasportato al dominio de Persiani. Et 2 anni inanzi Cambise ottenne il Regno d'Egitto alquale comandarono i Persiani. Et l'anno suo 27 gli Hebrei sotto Ciro, cominciarono a gettar le fondamenta per rifare il Tempio di nuouo. Et l'anno suo 29 cominciarono i Romani a esser creati i Consoli, dopo la cacciata di Tarquinio Superbo.

3464 Porsena Clusino 58 anni: Costui guerreggiò co Romani ad instanza di Tarquino Superbo che era scacciato di Roma. Ma non hauendo potuto far nulla, Tarquino rimase escluso dalla sua speranza, & Porsena diuentò amico de' Romani. L'anno suo 44 Dario diede licenza a gli Hebrei che haueuano di già rifatto il Tempio, che edificassero la città di Hierusalem.

3521 Tolumnio Veiente 22 anni.

3542 Equo Tusco 40 anni. Gli Equi Falisci presero il nome dal costui nome.

3581 Liuio Fidenate Posthumo 48 anni. Poi che i Galli misero fuoco in Roma: fu fatto loro Capitano.

3628 Elbio Tusco 32 anni, come scriue Catone, fu padre di Turreno. & fu l'vltimo Re di Toscana. Percioche hauendo i Romani mossa guerra alla città di Etruria, nella quale egli regnaua: alla fine non potendo piu resistere, s'arrese & diede a Romani. Nel cui tempo o poco prima che s'arrendesse la predetta città, Valerio Massimo scriue nel 4 libro, che Spurina belliss. giouanetto di quel paese, vedendo di esser sollecitato da molte nobiliss. donne & illustri a loro abbracciamenti, & che però egli era in sospetto a loro mariti & parenti, si fregiò il volto & guastollo con molte ferite, volendo piu tosto far fede della

santità

santità sua con la bruttezza, che esser con la bellezza incitamento alla libidine altrui.

Anni del mõdo.

Turreno fig. di Elbio 15 anni. Scriue Catone, che egli fu morto sul lago Vadimone, auanti che Elbio suo padre mancasse. 3659

Tito suo figliuolo 48 anni. 3703

Volturreno 48 anni. 3742

Cecinna 56 anni. Huomo illustre. Dicono che costui fu quello che accettò le lettere Latine & de Romani: presso a quali fu in molta gratia. perciocbe se bene i suoi perderono lo stato, non vollono però accettar le discipline de Romani, ma osseruarono le loro antiche Etrusche, già tanto stimate da gli antichi Romani, che il Senato per deliberatione fatta, volle che 10 figliuoli di 10 principaliss. Senatori di Roma, andassero in 10 città dell'Etruria a imparar la loro disciplina, come attesta Valerio Massimo nel 1. lib. Et la ragione era questa, che essi credeuano che i Romani fossero imbrattati dalle menzogne & fallacie de Greci, delle cui lettere essi si dilettauano. La quale opinione hebbero anco alcuni de Romani. però P. Cornelio & Bebio Panfilo Coss. essendo state ritrouate due casse di marmo sotterra: in vn podere di L. Petilio, delle quali erano nell'vna, scritture che dimostrauano che Numa fu fig. di Pomponio, & nell'altra libri 7 latini, della auttorità de Pontefici, & 7 Greci, della disciplina, della sapientia: fecero abbruciare i 7 libri Greci, & serbarono li 7 latini. Plinio nel 10 a cap. 24 dice, che Cecinna era dell'ordine Equestre che noi chiamiamo hoggi Caualieri. & che era signore delle Quadrighe. & Catone scriue che fu Maestro, o Capo maestro & Generale delle Carrette nella guerra, & Principe del Collegio de gli Auguri.

Menippo 36 anni. 3840

Metrodoro, 36 anni. Costui fu valoroso nelle cose di mare, come accenna Appiano nel 5 lib. Perciocbe venuto con buona armata in fauore di Cesare contra Pompeo il giouane, vinse nel Mare Menecrate Generale di Pompeo.

L'anno suo 30 vide la Rep. Romana esser conuertita in principato assoluto d'Imperio nella persona di Cesare suo amico. & l'anno vltimo vide soccedere a Cesare, Ottauiano, che fu poi detto Augusto, & tanto amico di Mecenate suo figliuolo. 3920

Mecenate 56 anni. Fu cariss. a Ottauiano: sì perche era huomo splendido & letterato, & sì perche fu fig. di colui con l'aiuto del quale Cesare suo padre haueua vinto le reliquie di Pompeo suo nemico. Huomo celebrato da tutti i dotti: & così fauoreuole a dotti, che fino a tempi nostri è chiamato Mecenate, colui che fauorisce i letterati, se però se ne troua alcuno che meriti così fatto cognome. Aiutaua costui di maniera i belli intelletti, che Virgilio gli dedicò la sua Georgica, & Horatio i suoi versi. fu dilicato huomo in tutte le sue cose, & morbido & tenero parimente nella maniera del suo scriuere. Alcuni dicono che egli fu Aretino. fra quali Macrobio scriue che Augusto lo chia-

Anni del mōdo.

lo chiamaua diamante de gli Aretini. nondimeno altri dicono, che questo epi teto gli fu dato, non perche esso fosse Aretino, ma perche era stato duro con gli Aretini, si come anco il medesimo Augusto lo chiamaua, mele delle genti, Esare de Toscani, cioè Dio, perciocbe Esar in lingua Etrusca significaua Dio, però scriue Suetonio, che quando vna saetta percosse la Statua di Cesa re, scancellò la lettera C, & rimase Esar, onde fu interpretato che per la C leuata via: douesse viuer solamente cento giorni dal dì che la saetta percosse la sua statua, & che dopo morte douesse esser Dio. perche era rimasta intatta dalla saetta, la parola Esar, che significa Dio.

3975 Seiano 23 anni.

3997 Sceuino 33 anni. L'anno primo di costui fu fatto Imp. C. Caligula. Et l'anno suo 9. S. Pietro fondò in Roma la S. Chiesa di Christo. Et l'anno suo 27. S. Iacomo fratello di Giesu Christo fu ammazzato. Et S. Simeone fig. di Cleofe Germano di Iosef, fu ordinato Vescouo di Hierusalem.

4029 Othone Ferentino. 1 anno.

RE ANTICHI DEL LATIO.

IL Latio era quel tratto di paese, che si contiene fra le bocche del Tebro & il Garigliano & gli habitatori di questi luoghi inanzi alla venuta di Enea in Italia, si chiamauano Aborigini, ma mescolati poi co Troiani che uennero con Enea furono tutti insieme chiamati Latini, o uero dalla prouincia ch'era detta Latio, perciocbe Sabatio Saturno fuggendosi da Gioue Nino ui s'era ascoso, ch'i Latij dicono lateo, i. ascondo o uero dal Re Latino, la cui figliuola Lauinia Enea haueua tolta per donna. Dicono gli antichi che Crana figliuola di Iano fu fatta dal padre Regina de gli Aborigini & l'afferma Berosio, Q. Fabio, & Catone. Venne poi Roma figliuola d'Italo Atlante Re d'Italia, della quale, & di Tusco Sicano peritiss. indouino nacque

2382 Romanesso Re del Latio, che durò 71 anno. primo de maschi che hauesse il gouerno de gli Aborigini, & de Latii. Il cui nome consiste di due voci cioè Roma, ch'è il nome materno, & Nesso. delle quali Roma nella lingua Aramea significa sublimità & grandezza, & Nesso significa forte augurio, perciocbe Tusco predisse che da questi sarebbe nata la grandezza della futura città di Roma. Questo Romanesso fu il primo Saturno & Dio di Roma, del quale non era lecito far mentione in publico: & nella cui tutela era quella città. Et perche portaua il nome & l'augurio di Roma, l'occultauano, acciocbe non passasse il suo nome à nemici, i quali harebbono potuto euocarlo, cioè tirarlo dalla loro con sacrifici & con uoti, si come usauano in quei tempi di fare, quando moueuano l'armi l'una città contra l'altra.

tra. Et da questo nome si crede che la terza Tribù in Roma fosse detta Rumnense, quantunque altri scriuino che ella hebbe il nome da Romolo. Nello anno suo 27 cominciò il Regno de gli Atheniesi nella persona di Cecrope, che durò fino à Codro. & l'anno 57 del medesimo fu il diluuio in Thessaglia, notato da gli Scrittori per il quarto fra gli altri diluuij.

Pico Prisco anni 57. Fu figliuolo di Romanesso; & dottiss. nella arte antica de gli augurij, la quale passò da Caldei nella Grecia. dalla quale Anfiarao, Mopso, & Calcanti furono riputati per grandiss. auguri. Ma Dionisio Alicarnasseo dice, ch'ella fu antica osseruanza de gli Aborigini, passata poi ne Romani da gli Etruschi. Dicono le fauole, che Piso fu sommamente amato da Circe, alla quale non volendo acconsentire, ella lo conuertì nell'vccello che si chiama Pico, o picchio in Toscana. prendendo occasione della fauola, dall'vso che egli introdusse di fare sacrificio, del detto vccello. Il suo primo anno, Moise per virtù di Dio, condusse per lo mezzo del mar Rosso il popolo d'Israel, onde si sommerse Chencre con tutto l'essercito de gli Egittij. 2453

Fauno Prisco suo fig. 30 anni. Dicono che costui dopo la morte sua fu messo nel numero de gli Iddij. & fauoleggiando gli antichi di costui, lo fecero padre de Fauni, de Satiri, de Pani, & de Siluani Dei delle cose di villa. Ma in fatti egli fu di cosi nobile ingegno, che ridusse gli huomini che erano quasi come bestie, a vita ciuile, & consacrò diuersi boschi, secondo l'vso di quei tempi, diede nomi a diuersi luoghi, & città: fabricò diuersi edificij: & fondò diuersi Tempij, i quali furono dal suo nome detti Fani: & finalmente si dice, che egli introdusse nel Latio il culto et la religione de gli Dij, onde fu però meritamente annouerato nel numero loro. Dicono che hebbe vna sorella che hebbe nome Fatua, laquale fu indouinatrice, & che però gli indouini sono detti fatuarij, & ch'ella fù donna castissima: & che però i Romani la chiamarono la Dea Bona, il cui Tempio era nel sasso del monte Auentino: nel quale non entrauano gli huomini; ma vi sacrificauano solamente le donne. 2510

Amno figliuolo di Fauno 54 anni. Hebbe vna figliuola chiamata Agilla: laquale diede per moglie a Trasimeno, per lo cui nome fu poi detto il lago Trasimeno figliuolo di Turreno o Tirreno che diede il nome a Tirreni. Nell'vltimo suo cominciò nell'Egitto la Dinastia 19 de Larthi a similitudine de Larthi in Toscana. 2540

Volcano 36 anni.

Marte, detto anco Iano il giouane 23 anni. L'vltimo anno suo mancò il Regno Argiuo ch'era durato 544 anni, nella persona di Acrisio, dopo ilquale il Regno fu trasferito ne Miceni. 2594 2630

Cecolo Saturno 36 anni. figliuolo di Marte Iasio edificatore di Preneste. Costui fu il terzo Saturno in Italia: percioche il primo fu Sabatio Saga, ilquale fuggendo da Gioue Nino, andò in Italia a trouar Iano antico, dalquale raccolto amoreuolmente, fu fatto partecipe del gouerno; & da lui deriuarono i Sabini, & i Sanniti. Et questo è quel Saturno, alquale scriue Macrobio, nel primo, 2653

Anni del mondo

mo, che Iano edificò Altare, & fece diversi altri honori. Il secondo fu Romanesso, delquale si è parlato di sopra. Et il terzo fu questo Cicolo delquale si favella al presente.

2689 Pico Iuniore, detto il giouane 34 anni.

2223 Fauno il giouane suo figliuolo 24 anni. Nel costui tempo Euandro scacciato della Morea venne in Italia: et giunto nel Latio, fu riceuuto da questo Fauno. Dalquale Euandro, dicono gli scrittori che furono introdotti in quel paese diuerse sorti & maniere di sacrifici.

2747 Latino suo figliuolo 39 anni. L'anno suo 37 i Greci hauendo presa la città di Troia, al cui assedio stettero dieci anni, come racconta Ditte Candiano, che fu a quella impresa: la distrussero del tutto. onde spartitosi di colà Enea con molti Troiani giunto in Italia fù a trouare il Re Latino, ilquale accettatolo con grande amoreuolezza, gli diede per donna Lauinia sua figliuola, con grauissimo sdegno di Turno Re de Rutoli, poiche era stato postposto a vn forestiero: onde ne nacque la guerra fra lui et Enea: per laquale fu sottosopra tutto il Latio co circonuicini paesi. Ma essendo Enea superiore, soccesse nel parentado, & nel Regno insieme.

2786 Enea 3 anni. Percioche essendo Latino stato ammazzato da Rutuli, il Regno per vigor della moglie peruenne in Enea. La cui posterità che furono 15 per numero durò fino alla edificatione. Questo è quell'Enea tanto celebrato da Virgilio, ilquale nella persona sua volle dipignere vn perfetto Heroe. ma da diuersi fu giudicato per poco amoreuole della sua patria Troia. & scriuono alcuni ch'egli tenne mano co Greci alla rouina sua.

2789 Ascanio suo figliuolo 38 anni. Dicono alcuni che egli fu figliuolo di Enea & di Creusa figliuola di Priamo; altri ch'egli nacque di Lauinia. Liuio nel 1. dubita di qual donna egli fosse figliuolo. Ma Virgilio con tutti gli altri Poeti, & Historici insieme, dicono ch'egli fu figliuolo di Creusa. Costui si trouò giouanetto nel trauaglio di Troia. Fu chiamato Ascanio per lo nome del fiume di Troia che era detto Ascanio, & Ilo, per lo Re Troiano, & Iulio dalla prima lanugine della barba. Scriuono che, mentre l'auo, & il padre suo dopo l'eccidio di Troia, discorreuano fra loro se si doueuano fuggire, vna fiammella di fuoco gli apparì sul capo, laquale non si potendo a modo veruno estinguere: essi predissero ch'era prodigio di signoria. Venuto adunque in Italia col padre alquale soccesse nel Regno Latino: fondò Albalonga: & rimesse in stato Lauinia sua matrigna che si era fuggita alle selue temendo di lui. Finalmente venuto a morte & vedendo che Iulio Siluio suo figliuolo non era atto al gouerno del Regno, lasciò suo berede, Siluio Posthumo suo fratelo, ma d'altra madre.

2729 Siluio Posthumo anni 29 figliuolo di Enea & di Lauinia. Dicono che fu detto Siluio: perche la madre fuggitasi nelle selue per paura di Ascanio: & hauendolo partorito ve lo nutrì. fu anco detto Posthumo, perche nacque dopo la morte di Enea. Da costui i Re de gli Albani si dissero per l'auenire Siluij: si come fecero i Re di Egitto chiamādosi Faraoni. L'anno vndecimo di co-

stui

stui venne a fine il Regno de Sicionii, nella persona di Zeusippo.

Anni del môdo.

Enea Siluio 31 anno. 2856

Latino Siluio 50 anni. L'anno suo 47. Salomone cominciò a fabricare il Tempio in Hierusalem: essendo per 3 anni auanti socceduto nel Regno a Dauit suo padre. 2933

Alba Siluio figliuolo d'Enea Siluio 39 anni. 2937

Atis suo figliuolo detto anco Egitto 24 anni. l'anno suo penultimo fu il mezzo de secoli. 2976

Capis figliuolo di Siluio 28 anni. Scriuono alcuni che egli pose il suo nome a Capua: laquale noi dicemmo di sopra che fu edificata da Osco, & detta Capua, dallo augurio del Falcone ch'in lingua de Sanniti si chiamaua Capi s. & altri in altro modo hanno detto: a quali rimettiamo il lettore. 3000

Capeto fratello di Capis 13 anni. 3028

Tiberino Siluio 8 anni. Alcuni dicono ch'il Teuero chiamato per auanti Albula prese nome di Tebro da costui. Ma l'opinioni intorno a questo fatto sono diuerse. percioche è chi dice, che il fiume fu prima detto Tebro, & poi Albula. Et qualche vno vuole ch'egli prendesse il nome da Tiberino Re de Toscani. Altri dice, che venuto Glauco figliuolo del Re Minos in Italia: & combattendo con gli Aborigini, vno di loro occiso, lasciò il nome al fiume sulquale egli fu ammazzato. Et altri afferma ao che Tiberino corseggiando per tutto il paese così in terra come in mare: & facendo di grandissimi danni a passeggieri lasciò cotal nome. 3041

Agrippa figliuolo di Tiberino 40 anni. 3049

Remo suo figliuolo 19 anni. Fu per l'impietà sua morto da vna saetta che venne dal Cielo. 3089

Auentino. Scriuono alcuni ch'egli venuto a morte fu seppellito nel monte Auentino a Roma: ilquale per ciò fu poi chiamato Auentino. L'anno suo 18 Sardanapallo fu l'vltimo de gli Assirii percioche perduto il Regno per la sua somma poltroneria: essẽdo stato costretto a buttarsi sul fuoco, comincio la Monarchia de Medi, et de Persiani, partita & diuisa fra i Medi & i Babilonii laquale fu poi riunita sotto Ciro et Dario. Et Arbace fu il primo Re de Medi. 3108

Proca 23 anni. 3145

Amulio 42 anni. Costui tolse il Regno a Numitore suo fratello, et ammazzò tutta la sua stirpe mascolina. & fece Vestale, Rhea figliuola di Numitore, acciochè sotto spezie di quello honore, ella fosse esclusa dal generare. Ma percioche era deliberato in Cielo quello che doueua auenire, Rhea fu ingrauidata in vn bosco vicino al Tempio di Veste, da Marte. Et partoriti due bambini, cioè Romolo & Remo, Amulio inteso il fatto, gli fece portare al Teuere, accioche si affogassero, ma trouati da Faustolo, furono portati a casa alla moglie Acca Laurentia, dallaquale alleuati, alla fine Romolo ammazzò Amulio, & gli tolse il Regno. & ampliata, o come altri vogliono, fondata Roma, fu in vn tempo medesimo Re del Latio & di Roma. 3168

IL FINE.

questo Beroso se sij
stato supposto da Annio di
Viterbo Vedi il Morhoffio
nel Polyhist. l. 1. c. 6. n. 33
si come ancora del medesimo
Beroso, et altri Authori
che si portano in questo
Libro se sijno tutti supposti
Vedi il Fabricio nella
Bibl.ca Latina to. 2. l. 4.
cap. 13. oue scriue che la
piu riceuuta Opinione
degli Eruditi, tutti questi Authori
sono supposti.